



SEGRETERIA
DI STATO
AFFARI INTERNI

Elezioni Politiche 2024

REPUBBLICA DI SAN MARINO

Spedizione in abbonamento
postale - Aut. n.1852
del 07/05/2024
Direzione Generale
Poste San Marino S.p.A.
Rep. San Marino





SEGRETERIA
DI STATO
AFFARI INTERNI

Elezioni Politiche 2024

REPUBBLICA DI SAN MARINO



PRESENTAZIONE

Le norme in materia elettorale (articolo 22, comma 1, lettera b) della Legge Qualificata n. 1/2007, come modificato dall'art. 9 della Legge Qualificata n. 1/2008) disciplinano la corretta ed imparziale informazione dei cittadini elettori, in vista della consultazione che si celebrerà il prossimo 9 giugno 2024 e dell'eventuale ballottaggio; seconda eventuale tornata elettorale, da tenersi all'esito dell'infruttuoso conferimento dei due mandati previsti dalla legge per la formazione di una maggioranza di governo.

Attraverso la presente pubblicazione, redatta in collaborazione fra la Segreteria di Stato per gli Affari Interni e la Segreteria di Stato con delega all'Informazione, le Istituzioni cercano di raggiungere tutti i nuclei familiari sammarinesi, residenti in territorio o all'estero, con una serie di informazioni utili all'espressione di un voto consapevole. Nella pubblicazione, sono riportati, nello stesso ordine previsto dal sorteggio effettuato dalla Commissione Elettorale, le liste e/o le coalizioni che l'elettore troverà sulla scheda elettorale con i relativi simboli, nonché i programmi di governo e gli elenchi dei candidati, infine le dichiarazioni di possibile apparentamento, indicate da ogni lista per la formazione di una eventuale coalizione di governo.

Oltre che attraverso la presente pubblicazione, ulteriori informazioni l'elettore le potrà reperire sui siti istituzionali: **www.elezioni.sm** e **www.interni.sm**, ove saranno indicate le date previste per i confronti politici che si terranno in tutti i Castelli della Repubblica oppure seguire, tramite video-conferenza trasmessa in diretta streaming, gli incontri fra i candidati delle varie liste con gli elettori residenti all'estero.

Infine l'elettore potrà direttamente raccogliere informazioni attraverso le trasmissioni istituzionali radio-televisive di San Marino RTV, oppure attraverso il sito internet **www.propagandapolitiche2024.sm**. In questo sito vi sarà la possibilità per ogni lista o coalizione, di gestire degli appositi spazi destinati agli elettori.

Auspichiamo di avere posto l'elettore sammarinese nella condizione di avere tutte le informazioni utili ad esercitare un voto responsabile e consapevole nell'interesse della Repubblica e dei suoi concittadini.

Il Segretario di Stato per gli Affari Interni
Gian Nicola Berti

INDICE

COALIZIONE	LIBERA/PS - PSD pag.	7
	Programma di Governo pag.	10
	LISTE DEI CANDIDATI	
	PARTITO DEI SOCIALISTI E DEI DEMOCRATICI pag.	17
	LIBERA/PS pag.	22
COALIZIONE	DEMOCRAZIA E LIBERTÀ pag.	29
	Programma di Governo pag.	32
	LISTE DEI CANDIDATI	
	PARTITO DEMOCRATICO CRISTIANO SAMMARINESE pag.	58
	ALLEANZA RIFORMISTA pag.	64
LISTA	DEMOS pag.	71
	Programma di Governo pag.	72
	LISTA DEI CANDIDATI pag.	77
LISTA	REPUBBLICA FUTURA pag.	81
	Programma di Governo pag.	82
	LISTA DEI CANDIDATI pag.	114
LISTA	DOMANI - MOTUS LIBERI pag.	121
	Programma di Governo pag.	122
	LISTA DEI CANDIDATI pag.	157
LISTA	MOVIMENTO CIVICO R.E.T.E. pag.	163
	Programma di Governo pag.	164
	LISTA DEI CANDIDATI pag.	188

LIBERA/PS - PSD

LISTE COALIZZATE



PARTITO DEI SOCIALISTI E DEI DEMOCRATICI



LIBERA/PS

COALIZIONE

LIBERA/PS - PSD

LIBERA/PS - PSD

Programma di Governo per la XXXI Legislatura

La Coalizione LIBERA/PS - PSD
ha dichiarato di volere affrontare la fase di negoziazione con:
Coalizione DEMOCRAZIA E LIBERTÀ
Lista MOVIMENTO CIVICO R.E.T.E.
Lista DOMANI - MOTUS LIBERI
Lista DEMOS
Lista REPUBBLICA FUTURA

“CAMBIARE LA POLITICA PER CAMBIARE IL PAESE”

Cambiare la politica rappresenta la priorità per organizzare una gestione del Paese ordinata e trasparente, capace di aprire una nuova stagione di crescita culturale, economica e sociale che coinvolga i corpi intermedi e i comitati civici.

La cultura dell'offshore, delle opacità, dei segreti bancari e societari che ha anche portato alla creazione di un sistema finanziario basato su presupposti malsani, privi di regolamentazione, ha determinato danni ingenti economici e sociali, ben evidenziati dal processo sul “conto Mazzini”, dalle indagini e le conclusioni della Commissione d'inchiesta sul “caso titoli”. Gli esiti delle sentenze e le conclusioni delle Commissioni d'inchiesta devono far riflettere per evitare in futuro i gravi errori commessi, prendendo le distanze da quanto accaduto e dai loro protagonisti.

La strada compiuta negli ultimi anni è stata importante, ma non completa. I riformisti sono stati protagonisti della svolta verso la trasparenza, l'abbattimento della discrezionalità, per il rafforzamento dello stato di diritto. Ciononostante il percorso è tuttora ostacolato da un'attitudine, ancora presente nel Paese ed in alcune forze politiche, che strizza l'occhio al modello offshore, quello delle scorciatoie per la crescita economica attraverso stratagemmi fiscali effimeri e dubbi, dell'apertura scomposta ad affaristi e cavalieri bianchi.

La coalizione Libera/PS - PSD si è unita con la volontà di continuare con determinazione la trasformazione verso un Paese sano e virtuoso, per essere il motore del cambiamento e porre un argine ai richiami della “San Marino da bere”. L'orizzonte dell'Accordo di Associazione è la migliore garanzia, la miglior guida per evitare il ritorno al passato, le attitudini clientelari, le scorciatoie normative, le regalie concessorie.

La coalizione formata dalle liste Libera/PS - PSD nasce proprio per conseguire questo traguardo mediante la realizzazione dei seguenti 11 punti programmatici:

1) Rendere operativo e funzionale allo sviluppo del Paese l'Accordo di Associazione con l'Unione Europea.

Il lungo periodo che ha visto il Paese confrontarsi con gli organi dell'Unione Europea ha raggiunto il primo importante obiettivo che vedrà il superamento di molteplici ostacoli che hanno limitato il rapporto con il nostro continente. Non possiamo intendere l'accordo come un semplice ‘accordo commerciale’ ma dobbiamo operare affinché ne sia riconosciuta la dimensione politica, istituzionale e venga condiviso, nei suoi contenuti precisi, ampiamente con la cittadinanza.

A tal fine vengono individuati i seguenti obiettivi:

- a) attivazione della libertà di circolazione delle merci, attraverso il superamento del T2 e l'adozione di un sistema di imposizione sul valore aggiunto compatibile con quello europeo;
- b) raggiungimento della libertà di circolazione dei capitali, riorganizzando in tempi ragionevoli e rendendo competitivo, efficiente e moderno il sistema bancario, usufruendo di un adeguato accesso ai programmi finanziari della Banca Centrale Europea;
- c) ottenere l'accesso ai fondi strutturali per finanziare i grandi progetti di trasformazione del Paese in campo infrastrutturale e culturale;
- d) istituire all'interno dell'Università una task force capace di coadiuvare l'amministrazione e le imprese nell'interfacciarsi con il mercato unico europeo per coglierne le opportunità e accedere ai finanziamenti;
- e) potenziare il Dipartimento Affari Esteri rafforzando la delegazione a Bruxelles, anche in vista della partecipazione ai comitati misti, e implementando l'interfaccia sammarinese anche con figure professionali che possano ricoprire il ruolo di ‘euro progettisti’;
- f) affidare alla Commissione Mista il compito della condivisione sociale delle scelte con gli attori sia del mondo della politica, che economico, sociale e culturale dell'intero Paese;

- g) istituire la delega permanente agli Affari Europei che possa contare su un proprio dipartimento e introdurre nella Dichiarazione dei Diritti un meccanismo di acquisizione della normativa europea nel sistema delle fonti.

2) Riformare la sanità

Risulta necessario definire un modello organizzativo per la gestione della sanità e della sicurezza sociale basato sulle reali esigenze della popolazione con dirigenti che conoscano in modo approfondito il Paese. La sanità deve essere gestita da chi ha le competenze tecniche per farlo, mentre alla politica resta il compito di indicare le linee generali di indirizzo, in stretto coordinamento con l'Authority Sanitaria che rappresenta la garanzia del buon funzionamento.

Le liste che compongono la coalizione Libera/PS - PSD individuano le seguenti priorità:

- a) la medicina di base deve tornare ad essere il fulcro della sanità sammarinese, provvedendo anche a ristrutturare adeguatamente ambulatori e centri sanitari, che devono trasformarsi in vere e proprie case della salute e svolgere appieno il loro ruolo di agenti della prevenzione, favorendo e promuovendo corretti stili di vita;
- b) rafforzare il rapporto fra personale medico, paramedico e cittadini, valorizzandone e difendendone la professionalità, rivedendone le condizioni contrattuali e il trattamento pensionistico, anche col fine di rendere attrattivo per i professionisti il nostro sistema;
- c) definire l'esercizio della libera professione a supporto della sanità pubblica, evitando la concorrenza dei servizi, valorizzando l'opportunità di estendere la casistica e di generare entrate per l'ISS;
- d) dotare il sistema sanitario di strutture ed apparati tecnici all'avanguardia finanziabili anche attraverso il coinvolgimento dei cittadini;
- e) intervenire sul sistema della previdenza al fine di riorganizzare il secondo pilastro.

3) Avviare un progetto di politica economica per lo sviluppo ed il benessere del Paese e dei suoi cittadini, favorendo l'iniziativa privata volta all'imprenditorialità, alle professioni connesse alla creatività ed alla creazione di posti di lavoro.

Lo sviluppo economico del Paese viene posto ai primi punti del programma di coalizione non per togliere importanza o valore agli altri punti, bensì proprio per poter ottenere gli strumenti necessari per realizzarli.

Infatti solo attraverso politiche economiche che incentivano l'iniziativa privata favorendo quindi la nascita delle attività imprenditoriali ed autonome che creano posti di lavoro, reddito ed entrate erariali, lo Stato può reperire le risorse finanziarie necessarie per garantire lo Stato Sociale, fra cui risultano strategiche l'assistenza sanitaria e l'istruzione, e la realizzazione di tutti quei progetti volti al benessere dei cittadini e alla loro crescita culturale.

La sostenibilità e la riduzione dell'attuale debito pubblico e la necessità di non contrarne ulteriormente, passa proprio dal creare le condizioni per l'insediamento di nuove realtà imprenditoriali, professionali ed autonome, oltreché nel mantenere quelle esistenti, evitando il rischio della desertificazione economica e migrazione dei nostri giovani in altri Stati.

L'economia del nostro Paese fonda la propria solidità ed è rappresentata per oltre il 90% dalle PMI, dai Liberi Professionisti e dai Lavoratori Autonomi in generale, che hanno contribuito alla produzione e alla diffusione del benessere ed oggi garantisce sviluppo reale nei settori dell'agricoltura, dell'artigianato, dell'industria, del commercio, del turismo, delle professioni, dei servizi e delle arti. La burocrazia che pesa in modo rilevante sul conto economico delle imprese e le politiche errate, hanno penalizzato nel tempo la piccola imprenditoria e ne hanno limitato l'espansione, fino ad impedire di fatto ai giovani di scegliere di diventare protagonisti. Ostacolando lo sviluppo delle imprese anche il lavoro dipendente subisce penalizzazioni dovute alla propensione alla precarietà quando non anche al lavoro nero, e al lavoro che non soddisfa le aspettative di vita.

Occorre quindi un cambio di passo, che può essere attuato:

- a) contrastando il lavoro nero e la precarietà, rendendo le forme di impiego più consoni agli interessi dei lavoratori e delle imprese, migliorando i rapporti di lavoro col fine di dare più dignità al lavoro e più libertà alle persone;
- b) offrendo opportunità ai giovani che acquisiscono competenze con gli studi per valorizzare le loro professionalità all'interno del Paese invertendo la tendenza alla fuga dei cervelli e promuovendo i settori della ricerca avanzata;
- c) favorendo le attività nei settori dell'industria creativa, istituendo la specifica figura professionale e generando un ambiente favorevole all'esercizio delle professioni degli artisti. Promuovere l'industria cinematografica definendo una specifica normativa, una "Film Commission", il meccanismo del cash back e formando maestranze locali;
- d) favorendo i settori strategici dell'economia attraverso il sostegno all'innovazione digitale e all'intelligenza artificiale, potenziando le reti e i servizi di telecomunicazione superando i limiti monopolistici del mercato;
- e) estendendo la già efficace normativa sulla tutela dei marchi e dei brevetti al mondo dei diritti d'autore, considerando che l'Unione Europea richiama espressamente il diritto alla libera prestazione dei servizi promuovendo la libertà di scelta per gli autori;
- f) limitando al massimo la burocrazia divenuta ormai soffocante per ogni progetto di sviluppo a partire dalle norme sul lavoro e sull'impresa;
- g) abolendo le forme di contribuzione inique dei redditi figurativi che invece si devono basare sull'accertamento dei redditi reali dei COE, riportando alla normalità il rapporto dei famigliari e degli amministratori con la propria azienda;
- h) introducendo un sistema fiscale agevolato (regime dei minimi) per i redditi da lavoro autonomo o di impresa individuale che producono ricavi inferiori ad una determinata soglia;
- i) sostenendo progetti di sviluppo attraverso il credito e i servizi della pubblica amministrazione che deve divenire un partner attivo delle imprese e dei cittadini, con la consapevolezza che solo lavorando insieme e non in contrapposizione si può sviluppare il Paese dal punto di vista economico, sociale e culturale.

4) Finalizzare il bilancio e il debito pubblico alla crescita economica e risalire la scala del rating.

Il debito pubblico sammarinese, accumulatosi per dare sostegno al sistema bancario entrato in una crisi strutturale già dal 2008, risulta essere pari a circa il 73% del Prodotto Interno Lordo. L'attivazione del debito estero, sebbene abbia consentito la crescita dei depositi bancari, non ha però prodotto effetti né sugli investimenti né su riforme capaci di sostenere il pagamento delle rate di restituzione. Il programma di legislatura della coalizione Libera/PS - PSD prevede questi obiettivi:

- a) portare a sistema la programmazione economica quale strumento principale per l'adozione di scelte strutturali definite da un progetto Paese di lungo periodo;
- b) avviare gli interventi per far crescere il rating Paese oggi declassato a BB e quindi collocato pericolosamente in area 'non-investment grade', il che comporta tassi di interesse elevati sul debito pubblico;
- c) rendere trasparente la gestione del bilancio e del debito pubblico e promuovere la partecipazione attiva dei cittadini alle leggi di spesa, adottando anche un nuovo ordinamento contabile;
- d) procedere ad una progressiva riduzione del debito pubblico attraverso una riqualificazione della spesa ispirata al rigore selettivo con l'obiettivo di conseguire un avanzo primario;
- e) riconvertire il pericoloso debito estero gravato da interessi insostenibili dal bilancio attraverso:
 - 1) la sua parziale sostituzione con il debito interno capace di rilasciare risorse in territorio;
 - 2) l'accesso ai mercati esteri su base decennale con forme di apertura di linee di credito finalizzate allo sviluppo e alle infrastrutture;

- f) riformare il sistema di imposizione diretta evitando di aumentare la pressione fiscale, allineandolo ai più avanzati principi di equità con particolare riferimento al contesto familiare e migliorando i criteri di accertamento dei redditi prodotti;
- g) istituire un Fondo Sovrano quale strumento finanziario e di garanzia dello Stato per operare sul piano interno ed internazionale;
- h) istituire un Dipartimento del Tesoro per gestire le operazioni finanziarie dello Stato senza dover più ricorrere agli intermediari di mercato;
- i) salvaguardare risparmiatori e correntisti del sistema bancario finanziario sammarinese al fine di renderlo ulteriormente stabile e affidabile, trovando inoltre soluzioni concrete e sostenibili anche per le recenti crisi bancarie.

5) Ripristinare i canoni costituzionali della democrazia diretta e rappresentativa.

I valori che hanno reso la Repubblica di San Marino espressione di antica democrazia e libertà hanno bisogno di essere riattivati nella loro essenza. La gestione sempre più accentrata del potere richiede un'attenta valutazione affinché dietro ad un'apparente necessità efficientista, non si riduca il ruolo che i cittadini e il Consiglio Grande e Generale devono potere esercitare.

A tal fine vengono individuati i seguenti obiettivi di legislatura:

- a) istituire il Referendum consultivo che possa essere attivato da un numero limitato di cittadini e sui cui orientamenti gli organi del potere rappresentativo abbiano il dovere di esprimersi in un tempo ragionevole, tenendone l'esito in debita considerazione anche se non vincolante;
- b) completare la separazione dei poteri legislativo, esecutivo e giudiziario, impedendo ingerenze e prevedendo funzioni circolari di autocontrollo;
- c) consentire l'uso della decretazione all'effettiva urgenza, che dovrà essere ampiamente giustificata. Limitare l'uso della decretazione delegata richiedendo, in sede di approvazione delle leggi, il dettaglio dei campi di applicazione e i relativi tempi;
- d) riaffermare il principio della gerarchia delle fonti e dell'impossibilità di riformare una norma gerarchicamente superiore con una di grado inferiore;
- e) avviare un percorso di semplificazione normativa, anche attraverso testi unici coordinati, che possa mettere ordine nella complicata produzione normativa generata anche a seguito di norme inserite nelle leggi di approvazione del bilancio e nella decretazione;
- f) ridare centralità politica al Consiglio Grande e Generale rafforzandone l'azione di controllo sull'attività del Congresso di Stato, anche attraverso l'introduzione della interrogazione a risposta immediata e potenziando la funzione di iniziativa legislativa;
- g) attuare lo Statuto delle Opposizioni, come espressamente richiesto dall'art.25 della Legge Qualificata 11 maggio 2007 n.1, a tutela delle loro funzioni democratiche e istituzionali di controllo e impulso all'operato del Governo;
- h) adottare la Carta Europea sulla Condivisione delle Responsabilità Sociali del Consiglio d'Europa che chiede espressamente di dare risposte alle sollecitazioni provenienti dalla società civile;
- i) difendere la libertà di stampa e di espressione, valori che non possono essere sottoposti a censure o ad attacchi che riflettono il grado di solidità della democrazia di ogni Paese, in questo senso riteniamo prioritario valorizzare al meglio la nostra TV di Stato, quale strumento di servizio pubblico, equidistante dalle parti, ed essenziale per la promozione dell'immagine della nostra Repubblica.

6) Valorizzare il ruolo di neutralità attiva della Repubblica.

Pace, giustizia, libertà, solidarietà sono i valori fondanti della Repubblica, principi che possono essere declinati quando si gode di piena autonomia. Questo il significato con cui deve essere interpretata la storica propensione alla neutralità del nostro Stato, non quindi una rinuncia ad impegnarsi, bensì la possibilità di essere equidistanti per agire affinché le ragioni delle parti possano confluire in un accordo.

A tal fine individuiamo i seguenti obiettivi strategici:

- a) riattivare i principi definiti ad Helsinki affermando l'arma del dialogo per contribuire alla sicurezza europea, al rispetto dei diritti umani, all'intangibilità delle frontiere e a non interferire negli affari interni di altri Stati;
- b) lavorare assiduamente in sede bilaterale e multilaterale per promuovere la convivenza tra i popoli e la pace mondiale, utilizzando il corpo diplomatico nel sostegno e nella promozione delle politiche di neutralità attiva. Considerando che tale impegno, per un piccolo Stato, rappresenta un investimento nella propria sicurezza;
- c) proporre il Paese come sede di incontri e conferenze internazionali per il dialogo in cui le parti in campo possano confrontarsi in terra neutrale, affrontare la complessità delle questioni che generano conflitto e individuare elementi di contatto su cui costruire concrete ipotesi di compromesso;
- d) provvedere all'organizzazione di corridoi umanitari per garantire, nel corso di particolari criticità, assistenza ai profughi, soprattutto ai bambini;
- e) attivare i Corpi Civili di Pace istituiti dalla Legge 2 dicembre 2021 n.194 dotandoli dei finanziamenti e delle strumentazioni necessarie per prestare il loro intervento nelle zone in cui si verificano calamità naturali o conflitti;
- f) sostenere le politiche tese alla coesistenza pacifica in Medio Oriente attraverso il riconoscimento dello Stato palestinese e il diritto dei due popoli ad avere il proprio Stato;
- g) istituire nel Governo una delega permanente alla Pace.

7) Affermare con determinazione i diritti civili e le libertà individuali.

L'arretratezza culturale che ha visto il nostro Paese in grave ritardo in particolare nel riconoscimento dei diritti delle donne, è chiamato oggi a recuperare il tempo perduto agendo con determinazione sulle questioni ancora aperte e che generano disuguaglianze e discriminazioni.

A tal fine proponiamo di eliminare ogni discriminazione con atti tesi a:

- a) garantire un'effettiva uguaglianza di trattamento delle donne nel mondo del lavoro;
- b) realizzare le strutture materiali e immateriali capaci di garantire ai portatori di disabilità una vita autonoma e indipendente;
- c) garantire la libertà di decisione rispetto ai percorsi di cura e di fine vita, anche attraverso l'attivazione del testamento biologico;
- d) istituire la figura del difensore civico nei rapporti dei cittadini con le Istituzioni e l'Amministrazione Pubblica, affinché i cittadini e le imprese possano sentirsi più garantiti nell'applicazione delle leggi, denunciare irregolarità e negligenze dei funzionari e di chi amministra la giustizia;
- e) garantire fondi, strutture e servizi affinché coloro che trovano in famiglia il necessario supporto possano continuare a riceverlo anche nel "Dopo di noi".

8) Riformare il sistema della formazione e favorire lo sviluppo culturale.

La formazione permanente di cittadini responsabili, dotati del necessario spirito critico, contribuisce a rendere la società migliore e garantisce il mantenimento e la valorizzazione dei principi di base della democrazia. La qualità della scuola di ogni ordine e grado, un progetto di Università di elevato livello e Istituti Culturali che sappiano interagire con la società civile, rappresentano uno dei beni più preziosi su cui occorre investire.

A tal fine si individuano le seguenti priorità:

- a) la riorganizzazione della scuola dell'obbligo in base ai modelli più avanzati che valorizzino un tempo pieno attento ai livelli di attenzione degli alunni, che prevedano la gestione comune di materie e momenti pluridisciplinari e di plurilinguismo, che riduca in modo significativo l'impegno di studio a casa e introduca la settimana corta;

- b) la riforma dei curricula scolastici con la finalità di favorire la crescita delle competenze, unendo alla logica dell'apprendimento quella della capacità di sapere usare la conoscenza in qualità di cittadini attivi e, attraverso lo studio delle lingue e delle culture, siano pronti al confronto con gli altri popoli;
- c) il potenziamento delle strutture scolastiche anche nel loro rapporto con la realtà locale, in quanto promotrici di sviluppo culturale, di ricerca e aggregatrici del tessuto sociale;
- d) la revisione dei processi formativi e organizzativi della Scuola Secondaria Superiore al fine di rendere i docenti ancor più partecipi della vita attiva dell'Istituto e gli studenti coinvolti con passione nei percorsi di studio. Istituire il triennio per l'Istituto Tecnico Industriale con indirizzo informatico;
- e) l'inserimento a pieno titolo del Centro di Formazione Professionale nel sistema scolastico affinché gli studenti che lo frequentano abbiano le medesime opportunità formative di tutti gli altri ragazzi;
- f) il sostegno determinato del progetto universitario pubblico, attraverso nuovi e più consistenti finanziamenti affinché possa essere potenziata la ricerca, anche attraverso l'istituzione di un apposito fondo del bilancio pubblico, e ampliata l'offerta formativa con nuovi corsi, master e dottorati di elevata qualità e affinché possano generarsi opportunità di alta formazione e di lavoro anche per i sammarinesi, favorendo l'imprenditorialità. Valutato il positivo impatto sulla realtà economica dell'espansione dell'Università, risulta indispensabile provvedere alla realizzazione di uno studentato e di un campus universitario;
- g) la creazione di un Istituto Tecnico Superiore in sinergia con le regioni limitrofe e in sintonia con le esigenze dello sviluppo;
- h) la valorizzazione della funzione degli Istituti Culturali (musei, biblioteca, archivio) implementandone ulteriormente le professionalità, rendendoli protagonisti dello sviluppo di nuovi poli culturali, col compito di favorire la crescita anche dei progetti che maturano nel mondo dell'associazionismo.

9) Una rinnovata politica territoriale.

Il modello di sviluppo richiede una profonda revisione orientandosi verso scelte che rendano sostenibile l'uso delle risorse: fra queste, una delle più importanti, è il territorio. La sua salvaguardia non può che prescindere dalla sua valorizzazione. Per tale motivo la vocazione delle aree deve essere tutelata e, nel caso di quelle urbanizzate, fortemente riqualificata. La crescita che si prevede, anche in termini numerici della popolazione, per garantire un effettivo e diffuso benessere non può prescindere da una progettualità specifica affinché ogni investimento pubblico o privato segua un progetto coerente con la tutela dell'interesse dell'intera collettività.

A tal fine la coalizione Libera/PS - PSD lavorerà per:

- a) adottare un nuovo Piano Regolatore con il coinvolgimento di professionisti sammarinesi nella formulazione dei progetti di trasformazione del territorio finalizzati alla generazione del Giardino d'Europa che salvaguardi le aree verdi e incentivi una forte riqualificazione del territorio urbanizzato;
- b) varare un "piano Casa" con l'obiettivo di rendere l'abitazione un diritto sociale fruibile da tutti i cittadini indipendentemente dal reddito, rendendo disponibili gli immobili esistenti, calmierando gli affitti, favorendo gli acquisti attraverso adeguate politiche creditizie e revisionando la legge sul Mutuo Prima Casa al fine di renderlo più usufruibile;
- c) identificare le opere pubbliche strutturali ed infrastrutturali per l'ammodernamento del Paese e la destinazione delle singole zone alle funzioni assegnate dalle linee di piano territoriale. Particolare attenzione verrà dedicata alle opere necessarie (impianti di risalita, prolungamento del percorso della ferrovia elettrica, progetto campo Bruno Reffi, polo museale) per il rilancio del turismo, basate sulla valorizzazione della nostra storia, della cultura e dell'ambiente naturale;

- d) gestire il territorio con il criterio, già presente nella tradizione del piccolo Stato, della salvaguardia delle aree pubbliche per non perdere sovranità e autonomia di utilizzo degli spazi da parte dei cittadini e dei visitatori.

10) Elaborare ed applicare un piano per la transizione ecologica.

La pianificazione degli indirizzi energetici dello Stato è fondamentale per promuovere una politica tesa alla riduzione dei consumi e all'autoproduzione dell'energia rinnovabile, unitamente al rispetto dell'ambiente e del territorio. Le soluzioni riguarderanno più settori con un approccio progressivo e multidisciplinare, un uso elevato della tecnologia e l'utilizzo di incentivi lungo un arco temporale capace di ottimizzare i risultati.

A tal fine vengono proposte le seguenti azioni:

- a) nella produzione di energia, il passaggio dai carburanti fossili alle fonti rinnovabili attraverso una seria campagna di incentivi che riguardino sia la casa che il trasporto;
- b) la promozione della produzione in territorio di energia pulita attraverso nuove tecnologie in grado di aumentare la capacità di autosufficienza e diminuire le forniture esterne di gas ed elettricità;
- c) l'investimento in impianti esteri di produzione elettrica da fonti rinnovabili, considerando la limitata possibilità di produzione domestica e l'impegno verso il minor utilizzo di gas metano e l'elettrificazione della mobilità;
- d) l'adozione di un piano pluriennale di approvvigionamento idrico, e collateralmente di raccolta e conservazione delle acque, affinché la Repubblica possa svincolarsi dalla dipendenza da fonti esterne;
- e) il potenziamento della raccolta differenziata nella gestione dei rifiuti e la programmazione di politiche di smaltimento tese alla valorizzazione dei rifiuti stessi.

11) Potenziare le politiche sociali per una nuova giustizia sociale.

Persistono ed anzi si accentuano le differenze sociali nella realtà sammarinese, generando vera e propria emarginazione, quando non anche situazioni di povertà. Ciò si aggiunge alle condizioni di precarietà in cui vivono le persone anziane o portatrici di disabilità.

È necessario intervenire con energia affinché le diversità possano trovare nello Stato l'ente che ripristina i canoni di una nuova giustizia sociale.

A tal fine proponiamo:

- a) di individuare i bisogni reali delle persone attraverso lo strumento dell'ICEE affinché l'intervento dello Stato possa essere calibrato sulla base reale della condizione delle famiglie;
- b) di agire con decisione a favore delle fasce più deboli della popolazione sostenendole nell'uso dei servizi primari, per l'accesso ai servizi che richiedono un pagamento e la possibilità di avere una casa;
- c) di attuare politiche di inclusione sociale che consentano ad ogni cittadino di ricevere servizi qualificati e idonei a favorire percorsi di vita indipendente, compreso l'assistente personale per chi manifesta disabilità che determinano la non autosufficienza;
- d) di conciliare i tempi di vita con i tempi di lavoro (settimana corta), per migliorare la qualità della vita dei lavoratori dipendenti e delle loro famiglie e nello stesso tempo razionalizzare le dinamiche nell'organizzazione del lavoro;
- e) di potenziare i servizi di assistenza e i poli di aggregazione delle persone anziane per dare risposte possibilmente presso i propri luoghi di residenza, sia attraverso la generazione di possibilità di aggregazione sociale che implementando il sistema di assistenza e cura a domicilio.

PARTITO DEI SOCIALISTI E DEI DEMOCRATICI



LISTA DEI CANDIDATI

1.	S.E. GASPERONI MILENA	n. San Marino (RSM) 23/09/1961
2.	BACCIOCCHI ILARIA	n. Borgo Maggiore (RSM) 09/02/1990
3.	BELLUZZI ANDREA	n. San Marino (RSM) 29/03/1968
4.	BOCCHINI DANIELE	n. Rimini (ITA) 21/02/1990
5.	BONIFAZI ROMINA	n. Rimini (ITA) 25/10/1973
6.	CASADEI MENGHI ALICE	n. Borgo Maggiore (RSM) 16/08/1999
7.	CECCHETTI SILVIA	n. San Marino (RSM) 23/03/1972
8.	CECCOLI ANDREJ	n. Mosca (SUN) 04/08/1981
9.	CRESCENTINI PAOLO	n. San Marino (RSM) 18/06/1973
10.	GATTEI LUCIA	n. Rimini (ITA) 11/12/1978
11.	GIACOPETTI PABLO JAVIER	n. Pergamino (ARG) 28/08/1975
12.	GIANNOTTI MAURA	n. San Marino (RSM) il 13/04/1970
13.	GIARDI RENZO	n. Acquaviva (RSM) 26/07/1949
14.	GIOVAGNOLI GERARDO	n. San Marino (RSM) 31/05/1976
15.	GOBBI GIOVANNA	n. San Marino (RSM) 08/07/1965
16.	GOLFI ARIANNA	n. Borgo Maggiore (RSM) 30/06/1991
17.	GROSSO FABIO	n. Milano (ITA) 09/08/1974
18.	LAZZARI LUCA	n. San Marino (RSM) 15/06/1978
19.	MERLINI MARIA DONATELLA	n. Serravalle (RSM) 03/02/1957
20.	MONTANARI SIMONA	n. San Marino (RSM) 12/10/1974
21.	MORGANTI FRANCESCO	n. Borgo Maggiore (RSM) 26/04/1982
22.	PASQUALI ENZO ALBERTO	n. Maipù (ARG) 07/06/1982
23.	PEDINI AMATI FEDERICO	n. San Marino (RSM) 11/08/1976



PARTITO DEI SOCIALISTI E DEI DEMOCRATICI

LISTA DEI CANDIDATI

24. RAGGI FABRIZIO	n. San Marino (RSM) 13/02/1974 - Indipendente
25. RASCHI ROBERTO	n. San Marino (RSM) 11/08/1964
26. REGGINI GIUSEPPE	n. Serravalle (RSM) 13/04/1952
27. ROSSI ENRICO	n. San Marino (RSM) 03/07/1958
28. ROSSI MATTEO	n. Rimini (ITA) 09/07/1986
29. ROSSINI TOMMASO	n. San Marino (RSM) 24/10/1975 - Indipendente
30. TOCCACELI STEFANO	n. San Marino (RSM) 05/10/1956
31. VINCENTI PAOLA	n. Borgo Maggiore (RSM) 01/05/1953

PARTITO DEI SOCIALISTI E DEI DEMOCRATICI



1. S.E. GASPERONI MILENA
Dirigente Pubblico
Montegiardino



2. BACCIOCCHI ILARIA
Esperto legale PA
Fiorentino



3. BELLUZZI ANDREA
Avvocato
Domagnano



4. BOCCHINI DANIELE
Esperto Informatico
Città



5. BONIFAZI ROMINA
Dipendente PA
Borgo Maggiore



6. CASADEI MENGHI
ALICE
Designer grafico
Fiorentino



7. CECCHETTI SILVIA
Avvocato
Borgo Maggiore



8. CECCOLI ANDREJ
Imprenditore
Borgo Maggiore



9. CRESCENTINI PAOLO
Giornalista RTV
Montegiardino



10. GATTEI LUCIA
Educatrice asilo nido
Serravalle



11. GIACOPETTI
PABLO JAVIER
Dipendente settore privato
Acquaviva



12. GIANNOTTI MAURA
Dipendente settore privato
Borgo Maggiore



13. GIARDI RENZO
Esperto contabile
Acquaviva



14. GIOVAGNOLI
GERARDO
Insegnante
Borgo Maggiore



15. GOBBI GIOVANNA
Regista TV
Domagnano



16. GOLFI ARIANNA
Direttore commerciale
Faetano



PARTITO DEI SOCIALISTI E DEI DEMOCRATICI



17. GROSSO FABIO
Imprenditore
Chiesanuova



18. LAZZARI LUCA
Professionista settore
multimediale
Montegiardino



19. MERLINI
MARIA DONATELLA
Insegnante
Borgo Maggiore



20. MONTANARI SIMONA
Docente Universitaria
Città



21. MORGANTI
FRANCESCO
Esperto Legale PA
Borgo Maggiore



22. PASQUALI
ENZO ALBERTO
Dipendente settore privato
Borgo Maggiore



23. PEDINI AMATI
FEDERICO
Assicuratore
Città



24. RAGGI FABRIZIO
Direttore artistico
Città
Indipendente



25. RASCHI ROBERTO
Ristoratore
Serravalle



26. REGGINI GIUSEPPE
Ex esaminatore di guida
Acquaviva



27. ROSSI ENRICO
Medico primario geriatria
Fiorentino



28. ROSSI MATTEO
Professionista della
comunicazione
Borgo Maggiore



29. ROSSINI TOMMASO
Dipendente settore privato
Città
Indipendente



30. TOCACELI STEFANO
Pensionato
Fiorentino



31. VINCENTI PAOLA
Pensionata
Domagnano



LIBERA/PS

LISTA DEI CANDIDATI

1.	ALBANI PAOLO	n. New York (USA) 11/11/1965
2.	ANTONELLI LUCA	n. Novafeltria (ITA) 03/07/1976
3.	ARZILLI MONICA	n. San Marino (RSM) 11/05/1973
4.	BELLUZZI IRO	n. Camerino (ITA) 12/07/1964
5.	BENVENUTI ANNA LEA	n. Fiorentino (RSM) 23/12/1948
6.	BEVITORI ALESSANDRO	n. San Marino (RSM) 29/01/1979
7.	BIZZOCCHI MILENA	n. San Marino (RSM) 28/06/1966
8.	BOLLINI MONICA	n. San Marino (RSM) 25/09/1963 - Indipendente
9.	BONELLI BEATRICE	n. Borgo Maggiore (RSM) 05/05/1994
10.	BOSCHI LUCA	n. Piacenza (ITA) 29/12/1972
11.	CAPICCHIONI GIAN CARLO	n. Borgo Maggiore (RSM) 19/02/1956
12.	CARATTONI LAURA	n. Borgo Maggiore (RSM) 30/12/1985
13.	CASADEI FILIPPO	n. Borgo Maggiore (RSM) 02/07/2001
14.	CASALI AUGUSTO	n. San Marino (RSM) 14/04/1949
15.	CASALI ERIK	n. New York (USA) 16/04/1960
16.	CESARINI GEMMA	n. Borgo Maggiore (RSM) 03/06/1991
17.	CIACCI MATTEO	n. Borgo Maggiore (RSM) 05/05/1990
18.	DELLA BALDA LUCA	n. San Marino (RSM) 16/04/1964
19.	DELLA VALLE ANGELO	n. Faetano (RSM) 08/07/1957
20.	GIANNONI GIOVANNI	n. Serravalle (RSM) 31/12/1948
21.	GUALTIERI NICOLA	n. San Marino (RSM) 06/06/1967
22.	GUIDI EVA	n. San Marino (RSM) 01/06/1968
23.	IZZO ALESSANDRO	n. San Marino (RSM) 20/09/1979
24.	LAZZARI EMILY	n. Cesena (ITA) 09/06/2000
25.	LAZZARINI MARINA	n. Monte Grimano (ITA) 26/04/1956
26.	LEVEAU DOMINIQUE	n. Boulogne (FRA) 29/09/1951

LISTA DEI CANDIDATI

27. MACINA BRUNO ALBERT	n. Saint Cloud (FRA) 23/02/1949
28. MANCINI CLAUDIO	n. San Marino (RSM) 28/11/1965
29. MARANI MARTA	n. San Marino (RSM) 23/07/1966
30. MARANI NAZZARENO	n. San Marino (RSM) 03/03/1961
31. MONTANARI BARBARA	n. San Marino (RSM) 10/12/1968
32. MORGANTI CATERINA	n. San Marino (RSM) 07/05/1962
33. MORGANTI GIUSEPPE MARIA	n. San Marino (RSM) 12/03/1955
34. MORGANTI MARIA	n. Falerone (ITA) 30/05/1954
35. MORONI MONICA	n. Pesaro (ITA) 14/10/1962
36. MORREA ROBERTA	n. San Marino (RSM) 23/09/1965
37. MURATORI GIULIA	n. Borgo Maggiore (RSM) 12/04/1990
38. MURATORI MICHELE	n. Borgo Maggiore (RSM) 13/12/1983
39. MUSAT DIANA	n. Craiova (ROU) 23/08/1989
40. RICCARDI DALIBOR	n. Borgo Maggiore (RSM) 04/09/1983
41. SANTI FRANCO	n. San Marino (RSM) 28/12/1967
42. SELVA VLADIMIRO	n. San Marino (RSM) 19/10/1970
43. TOMASSONI ALICE	n. San Marino (RSM) 24/12/1980
44. TONELLI NICOLA MARIA	n. Borgo Maggiore (RSM) 15/10/1983
45. VAGNETTI MASSIMO	n. San Marino (RSM) 25/06/1979
46. VAGNINI ANDREA	n. Borgo Maggiore (RSM) 18/07/2002
47. VAGNINI KEVIN	n. Rimini (ITA) 11/01/2001
48. VALENTINI ERICA	n. Borgo Maggiore (RSM) 17/04/1997
49. VENTURI DANIELA	n. Rimini (ITA) il 23/09/1969
50. ZANOTTI GUERRINO	n. San Marino (RSM) il 24/10/1962
51. ZAVOLI MIMMA	n. Santarcangelo di Romagna (ITA) 13/02/1963
52. ZONZINI GUIDO	n. Strepny Bracquegnies (BEL) 04/06/1954



LIBERA/PS



1. **ALBANI PAOLO**
Operatore Ecologico Pubblica
Amministrazione
Città di San Marino



2. **ANTONELLI LUCA**
Imprenditore Edile
Chiesanuova



3. **ARZILLI MONICA**
Impiegata Amministrativa
Settore Privato
Domagnano



4. **BELLUZZI IRO**
Farmacista
Faetano



5. **BENVENUTI ANNA LEA**
Pensionata
Serravalle



6. **BEVITORI ALESSANDRO**
Libero Professionista
Borgo Maggiore



7. **BIZZOCCHI MILENA**
Commercialista
Serravalle



8. **BOLLINI MONICA**
Commercialista
Città di San Marino
Indipendente



9. **BONELLI BEATRICE**
Motion Graphic
Città di San Marino



10. **BOSCHI LUCA**
Impiegato Settore Privato
Borgo Maggiore



11. **CAPICCHIONI
GIAN CARLO**
Ragioniere
Serravalle



12. **CARATTONI LAURA**
Insegnante
Domagnano



13. **CASADEI FILIPPO**
Operatore Ecologico
Pubblica Amministrazione
Domagnano



14. **CASALI AUGUSTO**
Pensionato
Città di San Marino



15. **CASALI ERIK**
Impiegato Settore Privato
Borgo Maggiore



16. **CESARINI GEMMA**
Impiegata Ufficio Tributario
Serravalle



17. CIACCI MATTEO
Segretario Politico Libera
Città di San Marino



18. DELLA BALDA LUCA
Avvocato e Notaio
Serravalle



19. DELLA VALLE ANGELO
Pensionato
Faetano



20. GIANNONI GIOVANNI
Pensionato
Serravalle



21. GUALTIERI NICOLA
Imprenditore
Città di San Marino



22. GUIDI EVA
Impiegata Settore Privato
Borgo Maggiore



23. IZZO ALESSANDRO
Impiegato Pubblica
Amministrazione
Serravalle



24. LAZZARI EMILY
Impiegata Settore Privato
Serravalle



25. LAZZARINI MARINA
Insegnante in Pensione
Borgo Maggiore



26. LEVEAU DOMINIQUE
Pensionata
Serravalle



27. MACINA
BRUNO ALBERT
Pensionato
Acquaviva



28. MANCINI CLAUDIO
Capitano di Castello
di Fiorentino
Fiorentino



29. MARANI MARTA
Pensionata
Fiorentino



30. MARANI NAZZARENO
Impiegato Pubblica
Amministrazione
Borgo Maggiore



31. MONTANARI BARBARA
Avvocato Pubblica
Amministrazione
Città di San Marino



32. MORGANTI CATERINA
Commerciante privata
Città di San Marino



LIBERA/PS



33. MORGANTI GIUSEPPE MARIA
Editore
Città di San Marino



34. MORGANTI MARIA
Pensionata
Borgo Maggiore



35. MORONI MONICA
Artista
Borgo Maggiore



36. MORREA ROBERTA
Nessuna Professione
Serravalle



37. MURATORI GIULIA
Esperto Giuridico
Dipartimento Affari Esteri
Borgo Maggiore



38. MURATORI MICHELE
Educatore Professionale
Serravalle



39. MUSAT DIANA
Impiegata Settore Privato
Serravalle



40. RICCARDI DALIBOR
Presidente Libera
Serravalle



41. SANTI FRANCO
Impiegato Pubblica
Amministrazione
Chiesanuova



42. SELVA VLADIMIRO
Ingegnere Pubblica
Amministrazione
Città di San Marino



43. TOMASSONI ALICE
Ostetrica
Domagnano



44. TONELLI NICOLA MARIA
Avvocato e Notaio
Serravalle



45. VAGNETTI MASSIMO
Impiegato Settore Privato
Serravalle



46. VAGNINI ANDREA
Operaio Settore Privato
Borgo Maggiore



47. VAGNINI KEVIN
Operaio Settore Privato
Borgo Maggiore



48. VALENTINI ERICA
Impiegata Settore Privato
Serravalle

LIBERA/PS



49. VENTURI DANIELA
Infermiera
Acquaviva



50. ZANOTTI GUERRINO
Pensionato
Fiorentino



51. ZAVOLI MIMMA
Pensionata
Città di San Marino



52. ZONZINI GUIDO
Pensionato
Acquaviva

DEMOCRAZIA E LIBERTÀ

A graphic element consisting of a wavy line that transitions from blue on the left to green in the middle and red on the right. Four yellow stars are positioned above and to the left of the wavy line.

LISTE COALIZZATE



**PARTITO DEMOCRATICO
CRISTIANO SAMMARINESE**



ALLEANZA RIFORMISTA

DEMOCRAZIA E LIBERTÀ



Programma di Governo per la XXXI Legislatura

La Coalizione DEMOCRAZIA E LIBERTÀ
ha dichiarato di volere affrontare la fase di negoziazione con:
Coalizione LIBERA/PS - PSD
Lista DOMANI - MOTUS LIBERI
Lista REPUBBLICA FUTURA
Lista MOVIMENTO CIVICO R.E.T.E.
Lista DEMOS

IL CONTESTO

La legislatura appena terminata ha rimesso in sicurezza il Paese e riportato stabilità al sistema, attraverso la realizzazione di alcune riforme strutturali ed interventi strategici di cui si sentiva il bisogno da anni.

Di quanto proposto nello **scorso Programma di Governo, quasi tutto è stato concretizzato**, nonostante gli eventi drammatici di cui non possiamo dimenticarci, tra cui il COVID, la guerra in Ucraina e la crisi energetica che ne è derivata, e che hanno fortemente condizionato i tempi di lavoro e le scelte del Governo e della Maggioranza, rallentando i tempi dell'azione politica, senza però far perdere capacità realizzativa e concretezza.

L'Accordo di Associazione con l'Unione Europea, del quale da anni si auspicava il buon esito e per il quale sono state investite molte risorse e sforzi durante tutta **la XXX Legislatura, finalmente ha visto concludersi l'iter negoziale, con il mutuo compiacimento della Commissione Europea e del Governo Sammarinese**, aprendo definitivamente l'orizzonte internazionale alla nostra Repubblica, riconoscendo ad Essa ed ai nostri cittadini uno status equivalente a quello dei Paesi Membri dell'UE.

Lo strumento dell'associazione all'Unione consegue tale obiettivo tramite l'integrazione della Repubblica di San Marino nel mercato europeo. **Il concetto giuridico di 'integrazione' è, infatti, inteso a garantire la parità di trattamento di cittadini e imprese sammarinesi a quelli europei e la certezza del diritto applicabile**, superando così l'attuale divario di competitività che oltre a penalizzare limita la possibilità di cogliere le opportunità offerte dall'UE.

La visita del Presidente della Repubblica Italiana Sergio Mattarella, alla fine dello scorso anno, ha coronato tutto il lavoro svolto dal Governo per ripristinare e consolidare i rapporti con la vicina Italia, con la quale, da sempre, sono attive, ed oggi rafforzate, sinergie in ogni ambito, territoriale, sanitario, economico e sociale.

PREMESSA

Quanto costruito nella scorsa Legislatura può essere considerato la base solida e la struttura da cui la Coalizione **DEMOCRAZIA E LIBERTÀ** intende partire, per **continuare l'opera di rigenerazione e consolidamento del nostro sistema Paese, consapevoli dell'identità che ci contraddistingue nel contesto globale e delle potenzialità che possiamo esprimere pur nelle nostre limitate dimensioni** che, tuttavia, sempre più saranno chiamate a confrontarsi con popoli e nazioni, con i quali creare relazioni dalle quali trarre opportunità culturali e prospettive di mercato.

Siamo di fronte a un **momento storico formidabile**, dove, dopo la gestione delle emergenze, la situazione chiede di **lasciare il passo alla progettualità**, alla possibilità di ridisegnare settori e comparti del nostro sistema **nell'ottica di massimizzare le opportunità derivanti dall'Accordo di Associazione ma anche di esprimere al meglio le potenzialità del nostro Paese e dei nostri cittadini**.

Il Paese manifesta **esigenza di continuità** con i percorsi più significativi già intrapresi.

In questo senso sicuramente **una priorità è rappresentata dall'attuazione dell'Accordo di Associazione con l'UE**, secondo la strategia programmatica che il Segretario di Stato per gli Affari Esteri ha presentato nell'ultima seduta consiliare e che ha incontrato il consenso pressoché unanime dell'Aula.

La Coalizione **DEMOCRAZIA E LIBERTÀ** è consapevole che al prossimo Governo si richiede una rinnovata **competenza, serietà, capacità operativa ed unità d'intenti**, oltre alla conferma di un **alto livello di rappresentanza istituzionale**, dovendo confrontarsi ancora più approfonditamente con gli organismi europei ed internazionali. Non sarà possibile alcuna improvvisazione e, pertanto, sarà necessario un rapporto fiduciale tra le forze politiche che lo costituiranno, senza il quale risulterebbe vano qualunque tipo di collaborazione.

Considerata pertanto **l'importanza della consultazione elettorale** e l'opportunità che possa essere un momento di grande partecipazione da parte della cittadinanza, si ritiene doveroso porre l'accento sulla **definizione di un programma che parta dalle esigenze che il Paese manifesta, ricercando una significativa rappresentatività delle forze politiche che vorranno condividere i percorsi di riforma e di trasformazione che sarà necessario attuare.**

Democrazia e libertà, sostenibilità e solidarietà sono le pietre angolari di questo programma:

1. **Sul piano istituzionale**
2. **Sul piano economico**
3. **Sul piano sociale**
4. **Sul piano ambientale**

Per uno sviluppo del Paese che tenga conto:

- **Del necessario ricambio generazionale e della crisi demografica**
- **Di una maggiore diversificazione dell'economia, che sappia coniugare sostegno alle imprese esistenti e attrazione di nuovi investimenti**
- **Di una migliore distribuzione della ricchezza prodotta a beneficio della qualità della vita di tutti i cittadini**
- **Di una partecipazione alla cooperazione internazionale adeguata alle nostre possibilità.**

1. SUL PIANO ISTITUZIONALE

COSA DERIVA DALL'ACCORDO

Con l'associazione all'Unione Europea, **San Marino non diviene membro dell'Unione.** In ragione di ciò:

- San Marino non avrà oneri economici nei confronti dell'UE (politiche di finanziamento dell'UE attraverso la fiscalità interna);
- San Marino non sarà membro delle istituzioni europee (Parlamento, Commissione, ecc.);
- San Marino non dovrà partecipare alle politiche di sicurezza, immigrazione (Schengen), bilancio (Maastricht), così come non dovrà compartecipare alla politica estera UE;
- San Marino non dovrà adattare il proprio impianto costituzionale a quello dell'UE;
- San Marino non sarà chiamato a recepire norme su aspetti previamente esclusi (politica agricola comune, fiscalità, pesca).

Nonostante ciò, l'implementazione delle diverse normative europee contemplate dall'Accordo richiederà una intensa attività legislativa e la necessità di individuare meccanismi efficaci di recepimento per non congestionare l'attività del Consiglio Grande e Generale e delle Commissioni.

Le disposizioni istituzionali contemplano che il funzionamento dell'Accordo sia gestito da due organi:

- a) Il **Comitato misto**, nel quale sono rappresentati l'Unione e la Repubblica, avente il compito, tramite riunioni periodiche, di dare attuazione all'Accordo e di vigilare sul suo corretto funzionamento;
- b) Il **Comitato di associazione**, al quale, in quanto unico organo congiunto 'a tre', partecipano l'Unione e i rappresentanti della Repubblica e del Principato di Andorra: esso è privo di poteri decisionali e ha essenzialmente il compito di discutere questioni di interesse comune.

La partecipazione al Comitato Misto ed al Comitato di Associazione implicherà per il nostro Paese l'implementazione di una struttura amministrativa che abbia le competenze richieste a tal fine.

Inoltre, affinché la Pubblica Amministrazione sia strutturata in maniera adeguata alla gestione dell'Accordo, sarà opportuno **potenziare ogni Dipartimento con la presenza di funzionari con le competenze e gli strumenti necessari per dialogare con le istituzioni europee**, attraverso soluzioni organizzative che aiutino a coordinare il Dipartimento Affari Esteri con i referenti di ogni Unità Organizzativa coinvolta.

Riguardo, poi, alla Corte di Giustizia che avrà il compito di sovrintendere all'accertamento giurisdizionale del diritto, sia riguardo alle controversie che dovessero insorgere tra le parti sia per quel che concerne l'accertamento della validità degli atti applicabili alla Repubblica e alla loro interpretazione giuridica, **sarà importante preparare adeguatamente sia la magistratura sia la classe forense sammarinese al fine di una applicazione corretta dell'acquis comunitario nel territorio della Repubblica.**

CONSIGLIO GRANDE E GENERALE

Gli attuali meccanismi di funzionamento del Consiglio Grande e Generale non consentono più ai Consiglieri di avere i tempi necessari e sufficienti per approfondire gli interventi legislativi e per svolgere appieno la propria attività istituzionale. Permangono, poi, condizioni oggettive, ancorché non formali, che ostacolano l'accesso alla carriera politica di alcune categorie di cittadini.

Inoltre, lo stesso percorso di Associazione all'UE e il recepimento della normativa nel nostro ordinamento richiederanno necessariamente anche una **modifica dello "status" del Consigliere, al fine di consentire una maggiore professionalizzazione dello stesso, tempi di lavoro più definiti ed una retribuzione ragionevole, per una migliore efficienza del lavoro svolto e una compatibilità con gli impegni della vita lavorativa e familiare.** A ciò va aggiunto che anche le recenti indicazioni del GRECO hanno evidenziato la necessità del **superamento di uno squilibrio fra il Potere Legislativo e gli altri Poteri, Esecutivo e Giudiziario**, meglio tutelati nel proprio ruolo e nelle proprie mansioni.

Ribadendo, dunque, la centralità della funzione consiliare, anche se svolta non "a tempo pieno", riteniamo **necessario creare condizioni migliorative attraverso:**

- una struttura normativa e retributiva che consenta a tutti i cittadini, qualunque sia la condizione lavorativa, di poter accedere in modo paritario alla funzione consiliare;
- la programmazione dell'attività del Consiglio Grande e Generale e delle Commissioni Consiliari Permanenti su base mensile con la calendarizzazione delle sessioni di voto;
- la revisione delle modalità e dei tempi di discussione e di approvazione dei provvedimenti consiliari, cercando di conciliare la libertà di intervento del consigliere con l'esigenza di giungere in tempi congrui alle deliberazioni; in ogni caso, sarà opportuno che ogni intervento normativo sia preceduto da una discussione, in Commissione o in Consiglio Grande e Generale, nella quale si illustrino le ragioni dell'intervento e le modalità con cui si procederà alla sua stesura e che la relazione con cui il provvedimento sarà presentato contenga anche le valutazioni degli Uffici e degli Organismi pubblici interessati all'applicazione del provvedimento in oggetto;
- le definizioni dei criteri per i quali sia possibile utilizzare lo strumento del Decreto Delegato o del Decreto Legge;
- la scelta delle modalità di recepimento della normativa europea, per l'attuazione dell'acquis comunitario.

CONGRESSO DI STATO E STAFF DI SEGRETERIA

Il Congresso di Stato, così come regolamentato, mostra alcune evidenti problematiche da affrontare. Anche indipendentemente dal numero delle Segreterie di Stato, **risulta fondamentale il coordinamento dell'attività del Congresso di Stato stesso.**

L'idea del Premier per la Repubblica di San Marino, anche in relazione alla responsabilità presente negli altri Poteri dello Stato, risulta eccessiva. Una soluzione più ponderata potrebbe essere quella di **mantenere e praticare realmente la collegialità del Congresso di Stato**, precisando che **il coordinamento politico del Congresso deve essere del Segretario di Stato per gli Affari Esteri con delega agli Affari Politici e il coordinamento operativo del Segretario agli Affari Interni e Istituzionali.**

Non si potrà rinviare lo **studio e la produzione di una norma sulle modalità e sui compiti delle figure in staff alle Segreterie di Stato, per chiarirne i ruoli e l'operatività**, nonché la presenza di figure politiche come il Capo di Gabinetto o il Vice-Segretario di Stato.

Insieme a ciò, **andranno rivisti anche gli organici dei Dipartimenti al fine di dotare ogni Dipartimento di tutte le competenze necessarie all'operatività del Dipartimento stesso e a dare una sostanziale ed utile continuità all'operato nei vari settori.**

DIRIGENZA E PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

La riforma progressiva dell'assetto complessivo della PA richiede necessariamente la **revisione della legge sulla Dirigenza della Pubblica Amministrazione**. La legge in vigore, infatti, avendo privilegiato la figura a tempo indeterminato a favore di un incarico a tempo determinato, in questi ultimi dieci anni, ha prodotto il fenomeno della progressiva perdita di figure dirigenziali interne alla PA, con un aumento di consulenze esterne, oltre al difficilissimo reclutamento di alcune dirigenze in settori strategici specifici, con bandi di concorso emessi ed andati a vuoto.

L'impegno del prossimo governo rispetto a questo aspetto sarà di **dare nuovamente una prospettiva di carriera ai dirigenti reclutati**, eventualmente formando una classe dirigente dalla quale i Governi che si succedono possano reperire le risorse necessarie.

La vera riforma sostanziale della Pubblica Amministrazione non passerà tanto dagli interventi normativi, quanto piuttosto dal diverso approccio che l'Amministrazione Pubblica dovrà dimostrare nel rapporto con le imprese ed i cittadini. **La principale sfida che l'Amministrazione Pubblica dovrà affrontare sarà quella di eguagliare in efficienza e sburocratizzazione le Amministrazioni Pubbliche degli altri Paesi Europei**. Dobbiamo passare da un'Amministrazione Pubblica che invece di limitarsi a vigilare, collabora, risolve, assiste, semplifica ed aiuta i cittadini e le imprese nella risoluzione di ogni problema. A questo fine saranno sufficienti piccoli e veloci interventi normativi sui doveri di tutta l'Amministrazione Pubblica.

COMMISSIONE PER LE RIFORME ISTITUZIONALI

Gli interventi sul piano istituzionale sono nello stesso tempo necessari e delicati per cui è importante che ogni modifica avvenga con il dovuto approfondimento e gli indispensabili confronti. Per questo si ritiene opportuno che questo approfondimento avvenga attraverso **l'istituzione da parte del Consiglio Grande e Generale di una Commissione Parlamentare Speciale, per valutare ed approfondire le tematiche istituzionali e le possibili riforme, proprio sulla base degli indirizzi che il Consiglio stesso dovrà stabilire.**

GIUSTIZIA E SICUREZZA

L'azione svolta dal Governo uscente durante la XXX Legislatura ha dato una risposta determinata e lungimirante alla necessità di rinnovamento del sistema giudiziario sammarinese. Questa risposta è stata guidata non solo dall'obiettivo di **adeguarsi agli standard europei, ma anche dalla necessità di preservare e valorizzare le peculiarità dell'ordinamento giuridico di San Marino.**

Il risultato è stato una riforma completa e articolata, volta a migliorare l'efficienza, l'accessibilità e l'imparzialità del sistema giudiziario. È degno di nota il riconoscimento da parte del GRECO che ha accolto con favore tutti gli interventi promossi dal Governo sammarinese, tanto che **San Marino si è affermato quale Paese più virtuoso nell'ambito del quarto ciclo di valutazione del GRECO**. Questo successo testimonia l'impegno costante del Paese nel promuovere la trasparenza, la legalità e l'integrità del sistema.

Il completamento delle riforme già avviate dal Governo nel corso del suo ultimo mandato richiede la conclusione del percorso relativo al progetto di legge "Disposizioni in materia di durata ragionevole del processo ed equa riparazione". Tale iniziativa rappresenta un passaggio fondamentale per **dare attuazione al principio della ragionevole durata del processo**, nonché per rafforzare la fiducia dei cittadini nel sistema giudiziario e nell'efficacia delle istituzioni statali, promuovendo una fiducia e un rispetto più diffuso per lo Stato di diritto.

Inoltre, è essenziale proseguire nel percorso già avviato durante l'attuale Legislatura verso la **completa informatizzazione del Tribunale**. Questa iniziativa rappresenta un passaggio epocale nell'evoluzione del sistema giudiziario, poiché mira a modernizzare e ottimizzare le procedure attraverso l'introduzione e l'adozione di tecnologie digitali avanzate.

Sarà, infine, fondamentale garantire una serena prosecuzione dello svolgimento dell'attività giudiziaria per quanto riguarda le vicende più rilevanti, generate nelle scorse legislature, **al fine di fare piena chiarezza sulle responsabilità e recuperare alla comunità sammarinese quanto sottratto in maniera illecita**.

Insieme alla certezza della giustizia, anche **la garanzia della sicurezza è un altro pilastro imprescindibile per la serenità della cittadinanza**. Vivere in un Paese sicuro aumenta fortemente la qualità di vita.

Proprio a questo riguardo, i reclutamenti nei corpi di polizia, che hanno rinforzato l'organico dei tre corpi professionali, Gendarmeria, Guardia di Rocca e Polizia Civile, insieme al reclutamento di diversi giovani nei corpi volontari, Guardia del Consiglio e Milizie, Banda Militare, Artiglieria, hanno avuto come obiettivo quello di garantire maggiori risorse umane e strumenti, per un servizio più efficace alla cittadinanza, sia in ambito di **controllo del territorio, di contrasto alla criminalità e al buon funzionamento del mercato interno**.

In tal contesto, infatti, è utile richiamare, come avvenuto in occasione della pandemia, l'importante contributo offerto dai corpi volontari in ausilio a quelli professionali. Inoltre, il rafforzamento dei corpi professionali è dimostrato anche da un secondo reclutamento di nuove risorse, attualmente in corso. A dimostrazione del rafforzamento dei corpi di polizia, occorre richiamare, in ottica di valorizzazione degli stessi, i numerosi bandi di concorso interni tenuti e quelli attualmente in essere, nonché l'apertura di un nuovo presidio da parte della Guardia di Rocca, segnatamente quello presso il confine di Gualdicciolo.

Tale impegno andrà continuato attuando sia **la revisione delle normative inerenti i ruoli dei tre Corpi** (Gendarmeria, Guardia di Rocca e Polizia Civile) **suddividendo in maniera chiara e precisa i compiti di ciascuno**, sia **la revisione delle normative dei corpi volontari volte alla valorizzazione degli stessi e al loro ruolo**, nonché potenziando le strutture logistiche e le risorse umane e tecnologiche necessarie.

I RAPPORTI INTERNAZIONALI

La Repubblica di San Marino, sul piano internazionale, ha sempre svolto un'azione di politica estera confermando la propria tradizione plurisecolare di neutralità, ma consolidando la propria presenza e le relazioni, con il risultato di un progressivo riconoscimento del suo status di soggetto di diritto internazionale.

Il contesto attuale, sia a livello europeo che mondiale, richiede al nostro piccolo Stato, che oggi intrattiene relazioni con oltre un centinaio di Paesi, di **concentrare fortemente la propria attenzione alla dimensione diplomatica multilaterale**.

L'adesione alle principali Organizzazioni internazionali, fra cui l'Organizzazione delle Nazioni Unite con le sue Agenzie, Organismi e Programmi, il Consiglio d'Europa in tutte le sue articolazioni giuridiche e di salvaguardia dei Diritti Umani, la Banca di Sviluppo del Consiglio d'Europa (CEB) e la Banca Europea per la Ricostruzione e lo Sviluppo (BERS), l'Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa e da ultimo le maggiori, come il Fondo Monetario Internazionale e la Banca Mondiale, offrono al nostro Paese grandissime opportunità di interlocuzione, ma altrettante responsabilità a livello mondiale.

In tale ottica anche gli stessi organismi parlamentari, come l'Assemblea dell'Unione Interparlamentare, l'Assemblea parlamentare dell'Osce, del Consiglio d'Europa, ed infine la stessa Assemblea parlamentare del Mediterraneo, costituiscono una base di dialogo diplomatico parlamentare importante per indirizzare le politiche nazionali in un'ottica di cooperazione, godendo di una grande attenzione e di pari dignità, e dove poter offrire il proprio contributo alle questioni internazionali.

2. SUL PIANO ECONOMICO

COSA DERIVA DALL'ACCORDO

Il Mercato Unico dell'Unione Europea (UE) rappresenta uno dei pilastri fondamentali dell'integrazione europea. **Creato e implementato con l'obiettivo di promuovere la libera circolazione di beni, servizi, persone e capitali tra gli Stati membri** con lo scopo di eliminare le barriere commerciali e promuovere la cooperazione economica fra gli stessi.

La Repubblica di San Marino grazie all'Accordo di Associazione potrà integrare il proprio sistema economico con quello europeo sfruttandone appieno il potenziale. **L'allineamento normativo delle norme che regolano i settori economici sammarinesi rappresenta una grande opportunità per rivedere le linee strategiche di sviluppo del Paese nel nuovo contesto dell'Associazione.**

Le deroghe all'acquis comunitario concordate, sotto il profilo sostanziale e temporale permetteranno da un lato di rendere progressivo e diluito nel tempo l'allineamento normativo e dall'altro di preservare alcune peculiarità del nostro sistema a tutela delle imprese dei settori economici esistenti. Allo stesso modo, l'integrazione al mercato unico garantirà lo sviluppo di nuovi settori economici in grado di differenziare ulteriormente la nostra economia e aumentare la crescita a beneficio della collettività.

Le nostre forze politiche hanno da sempre una visione liberale dell'economia del Paese, privilegiando l'iniziativa privata e limitando l'intervento statale ai contesti ove sia necessario accompagnare o sostenere lo sviluppo o il riposizionamento delle imprese del settore. Seppure il recepimento dell'acquis comunitario richiederà un grande sforzo normativo tale attività verrà svolta avendo ben chiara l'esigenza di impostare un quadro di regole snello e chiaro limitando la burocrazia e accelerando i processi decisionali.

Il sistema autorizzatorio e concessorio attuale, basato ancora in parte su meccanismi politici/discrezionali, dovrà lasciare il passo a procedure amministrative che faciliteranno l'insediamento di nuove imprese o lo sviluppo di quelle esistenti.

Il sistema economico sammarinese dovrà essere preparato ad accogliere senza pregiudizio o discriminazione le imprese estere che vorranno investire in territorio e allo stesso tempo dovranno essere garantiti i fattori di competitività delle imprese attuali al fine di poter cogliere appieno le opportunità che deriveranno dall'allargamento del mercato di riferimento. Principi come la libera concorrenza, la protezione dei consumatori e un quadro corretto di aiuti di Stato saranno il faro che guiderà le riforme necessarie.

LA SFIDA DELLA COMPETITIVITÀ DEL SISTEMA ECONOMICO

Il nuovo scenario che si apre attraverso l'Accordo di Associazione garantirà la duplice opportunità di allargare il mercato di riferimento per tutte le nostre imprese e accrescere l'attrattività del sistema verso nuovi investitori. Per cogliere questo fondamentale obiettivo sono necessari una serie di interventi coordinati in grado di potenziare sensibilmente la competitività del nostro sistema sulla base dei nuovi fattori che determinano la concorrenzialità del c.d. "business environment".

Fatta salvo il fattore della competitività fiscale di cui si dirà in seguito, oggi più che mai **gli elementi chiave di valorizzazione del sistema economico** si possono riassumere in quelle macro caratteristiche che massimizzano le possibilità di profitto per le imprese attraverso:

- la snellezza dei processi burocratici;
- la flessibilità del mercato del lavoro;
- il pieno accesso al mercato delle materie prime;
- l'azzeramento delle restrizioni agli scambi;
- un basso costo dell'energia.

L'Accordo di Associazione fornirà solide basi per il raggiungimento di questi obiettivi, **che necessitano però anche di imprescindibili politiche economiche interne**, alcune da attuare proprio in sede di implementazione dell'acquis comunitario, atte a migliorare la competitività del sistema.

Resta ancora attuale e strategico mantenere e **favorire una sempre maggiore diversificazione della nostra economia** favorendo lo sviluppo di nuovi settori in misura complementare e mai alternativa al consolidamento di quelli esistenti.

Il Pieno Accesso al Mercato delle Merci

Con l'Accordo di Associazione, **le merci prodotte a San Marino saranno considerate conformi ai requisiti stabiliti dall'Unione Europea e potranno quindi circolare liberamente con la marcatura CE**, laddove prevista. Inoltre, i principi generali dell'accordo rappresenteranno uno strumento importante per eliminare quelle restrizioni dovute alla condizione di stato terzo della Repubblica di San Marino.

Già oggi, le aziende sammarinesi sono tenute a rispettare gli standard europei per poter operare nel mercato unico anche in virtù dell'Accordo di cooperazione e unione doganale, San Marino si dovrà dotare di un'opportuna legislazione interna che recepisca e renda effettiva la normativa europea in materia di libera circolazione delle merci, prevedendo anche l'istituzione di apposite autorità di vigilanza di alcuni particolari settori.

Energia

San Marino potrà mantenere fino al 31 dicembre 2030 l'attuale situazione di monopolio di AASS sulla fornitura di energia elettrica e di gas con possibilità di rinnovare tale condizione dopo la scadenza.

Tale impostazione permetterà di continuare a sviluppare politiche energetiche adeguate ai bisogni di imprese e famiglie, tuttavia, **riteniamo irrinunciabile effettuare investimenti infrastrutturali nel settore delle energie alternative al fine di ridurre la dipendenza dalle dinamiche di mercato e guadagnare margini di competitività sui prezzi dei prodotti energetici.**

Portare la produzione di energia elettrica da fotovoltaico al suo massimo potenziale in una logica di piena comunità energetica e integrare tale fonte di approvvigionamento con impianti di produzione basati sulle più moderne tecnologie a impatto ambientale zero potrà garantire importanti benefici ai bilanci di imprese e famiglie.

Sul piano specifico delle imprese, ci impegneremo a dare efficace applicazione al sistema della cogenerazione e ad individuare forme adatte di accesso al libero mercato per le imprese al fine di migliorare la possibilità di minimizzazione dei costi in base al mutare del contesto di riferimento.

Il Mercato del Lavoro

Il mercato del lavoro sammarinese ha registrato **negli ultimi 4 anni performance invidiabili con un aumento considerevole del numero degli occupati e una disoccupazione al di sotto del 2%.**

Nonostante la salute e il dinamismo del nostro mercato, occorrerà continuare ad investire in quelle iniziative che consentano di mantenere il trend positivo e possibilmente aumentare ulteriormente il numero degli occupati anche mediante forme di maggiore flessibilità. Tale esigenza appare ancora più evidente considerando il nuovo contesto derivante dall'Accordo di Associazione che porterà ad una piena libera circolazione (fatte salve alcune deroghe) dei lavoratori fra San Marino e UE.

La recente riforma sammarinese delle norme sul mercato del lavoro che ha consentito di liberalizzare l'accesso all'impiego, ha già allineato la nostra normativa a gran parte delle normative europee.

Nel nuovo scenario di riferimento in particolare:

- sarà possibile **la totalizzazione ai fini previdenziali degli anni contributivi con qualunque Paese europeo** consentendo di superare la Convenzione con l'Italia e di superare gli ostacoli che impediscono a determinate categorie di lavoratori (es. medici) di prestare attività a San Marino;

- i lavoratori **indipendenti e i professionisti potranno offrire i loro servizi in qualunque Stato** membro con stabilimento o in libera prestazione di servizi;
- i diplomi, i certificati e altri documenti attestanti le **qualifiche professionali quali quelli rilasciati in altri Stati membri saranno reciprocamente riconosciuti**;
- a fronte di alcuni adempimenti riguardanti l'adeguamento legislativo ai principi e agli atti europei, San Marino potrà beneficiare di molteplici opportunità quali la piena autonomia e il riconoscimento dei titoli professionali e una maggiore fluidità e semplificazione del passaggio dalla vita formativa a quella lavorativa;
- **le qualifiche professionali rilasciate dal Centro di Formazione Professionale (CFP) di San Marino saranno riconosciute in tutti gli Stati membri dell'Ue**;
- i cittadini/lavoratori sammarinesi vedranno facilitato il percorso burocratico oggi vigente per ottenere il riconoscimento a San Marino della formazione acquisita all'estero;
- le qualifiche rilasciate dai centri di formazione delle varie federazioni sportive della Repubblica potranno godere del mutuo riconoscimento;
- San Marino, inoltre, **beneficerà della risoluzione dei problemi incontrati dagli ordini professionali sammarinesi**, con particolare riguardo alle maggiori opportunità di operare, a parità di condizioni, e con maggiore certezza giuridica sul mercato europeo non solo italiano.

Per affrontare al meglio le sfide dell'integrazione del mercato unico del Lavoro e beneficiare al massimo delle opportunità da essa derivanti saranno necessari alcuni interventi. Più in particolare:

- entro due anni dall'entrata in vigore dell'Accordo, **sarà necessario aggiornare la normativa generale sul riconoscimento delle qualifiche professionali**, al fine di garantire l'allineamento agli standard europei di cooperazione amministrativa attraverso la piattaforma IMI;
- San Marino dovrà prevedere una **ristrutturazione degli uffici preposti per garantire un'efficace cooperazione con gli Stati membri dell'Ue**, compresa la possibilità di scambiare informazioni concernenti la sicurezza sociale per via elettronica;
- sarà, inoltre, necessario provvedere all'**aggiornamento della normativa sammarinese in materia di salute e sicurezza dei lavoratori**, introducendo misure in riferimento ai cambiamenti climatici che stiamo vivendo e, soprattutto, prendendo spunto dalle più recenti e moderne normative a livello europeo e dalla Convenzione ILO n.190 sull'eliminazione della violenza e delle molestie nel mondo del lavoro. Ciò comporterà per le imprese sammarinesi investimenti, in termini di risorse economiche, e un forte impegno dell'Amministrazione Pubblica per rafforzare i sistemi di prevenzione e controllo.

Altra attività fondamentale sarà il completamento del processo riformatore del mercato del lavoro, avviato nella precedente legislatura, tramite:

- **la riorganizzazione degli ammortizzatori sociali**, nella prospettiva dell'intreccio tra politiche passive e politiche attive del lavoro, stimolando la proattività del lavoratore ed aumentando le tutele per le categorie deboli;
- **la regolamentazione del lavoro domestico e lo sviluppo della figura dell'assistente familiare** (il cd. Caregiver), prevedendo anche misure per il sostegno e la tutela di queste fondamentali e delicate figure professionali;
- la riforma delle **misure ed incentivi per l'inclusione lavorativa** e la responsabilità sociale d'impresa;
- l'avvio di un **tavolo tripartito** per concordare una serie di interventi volti a migliorare l'equilibrio dei tempi di vita e lavoro e a sviluppare il welfare aziendale;
- l'implementazione delle attività previste nel **Piano Nazionale pluriennale sull'eliminazione della violenza e molestie** e discriminazioni nel mondo del lavoro;
- il completamento della revisione delle **attività dell'Ufficio per il Lavoro e le Politiche Attive**, strutturandolo in una vera e propria moderna Agenzia del Lavoro.

Riforma della Normativa sui Permessi di Soggiorno e le Residenze

Rispetto alla libera circolazione delle persone, pilastro fondamentale del trattato dell'UE, San Marino ha concordato un regime particolare che prevede un sistema di quote annuali che rappresentano l'impegno minimo sammarinese nel garantire nuovi residenti cittadini europei; **il sistema delle quote non si applicherà ai cittadini sammarinesi, i quali beneficeranno, invece, di una incondizionata libertà di circolazione e di stabilimento nell'UE.**

Rispetto a questo argomento sarà necessario e prioritario **rivedere la normativa su residenze e permessi di soggiorno sulla base del nuovo accordo.** Il contesto rappresenta anche l'opportunità per una razionalizzazione dei tanti programmi di residenza oggi presenti addivenendo a meccanismi più aderenti alle attuali esigenze sul piano economico sociale.

Fatti salvi i casi di natura prettamente sociale (ricongiungimenti, permessi parentali, permessi umanitari, ecc.) assume particolare rilevanza la revisione dei meccanismi concessori delle residenze di tipo economico e professionale rispetto alle quali occorre una riflessione, tenuto conto dell'Accordo, orientata a concentrare l'attrazione di investitori e professionalità necessarie alla Repubblica senza generare effetti distorsivi sul mercato immobiliare e sul sistema generale dei servizi pubblici.

Lo Sportello Unico Digitale

Entro un anno e mezzo dall'entrata in vigore dell'Accordo, **sarà necessario dare attuazione agli interventi di carattere amministrativo che supportino il diritto all'informazione, e le procedure per via elettronica.** Maggiori opportunità per cittadini e imprese deriveranno anche dalla **creazione di uno sportello unico digitale riconosciuto dall'UE:** miglioramento dell'accessibilità e della trasparenza delle norme e dei servizi riguardanti vari ambiti quali l'istruzione, l'occupazione, l'assistenza sanitaria, i diritti dei consumatori e della famiglia.

Inoltre, nei primi tre anni andranno creati **gli strumenti per l'applicazione dei regimi di autorizzazione all'esercizio** di una prestazione di servizi, senza introdurre norme discriminatorie nei confronti dei prestatori di servizi europei.

Sul piano amministrativo **l'attuazione del sistema IMI "Internal Market information system"** (piattaforma informatica on-line multilingue), consentirà alle autorità competenti degli Stati membri dell'Unione Europea di cooperare tra loro per garantire il rispetto della legislazione del lavoro e contribuirà a rafforzare la tutela dei diritti dei lavoratori sammarinesi. Saranno agevolati gli scambi di informazioni tra le pubbliche amministrazioni che si occupano dell'attuazione pratica del diritto dell'Ue in materia di qualifiche professionali o distacchi di lavoratori, di commercio elettronico, di appalti pubblici, di assistenza sanitaria transfrontaliera, garantendo un'efficace cooperazione amministrativa nel mercato interno.

Diritto Societario e Registro Imprese

L'accesso al Mercato Unico garantirà **una piena interazione fra le imprese sammarinesi e quelle europee** migliorando:

- la conoscibilità e riconoscibilità dei nostri operatori;
- meccanismi di dialogo con imprese e amministrazioni estere operanti nel mercato unico;
- l'accesso ai servizi;
- i meccanismi di controllo.

A tal fine, in questa Legislatura occorreranno due interventi fondamentali. Dovrà essere adeguata la normativa sammarinese all'acquis comunitario al fine di **recepire gli istituti vigenti in Europa in tema di diritto societario** e occorrerà **completare l'implementazione del registro delle imprese sammarinesi** secondo gli standard europei e garantire l'interoperabilità con lo specifico network europeo.

In particolare dovrà essere data piena attuazione alla **migrazione dell'attuale registro degli operatori economici presso la Camera di Commercio** al fine di consentire una rapida implementazione del registro unico delle imprese e semplificare i processi autorizzatori.

Libera Circolazione dei Capitali

Con la libera circolazione dei capitali vengono tolte le restrizioni sui movimenti di capitali, gli investimenti diretti in società, gli investimenti immobiliari, le operazioni in titoli, prestiti finanziari e pagamenti tra gli Stati associati. Anche le banche potranno entrare nel Mercato unico.

Se, in generale, **saranno rimossi tutti i rimanenti ostacoli agli investimenti Ue a San Marino e viceversa, rimarrà invariata la normativa sull'acquisizione di immobili da parte di persone fisiche** non residenti, consentendo l'acquisizione delle prime due unità immobiliari senza la preventiva autorizzazione del Consiglio dei XII, che diventa obbligatoria dalla terza unità.

LA CONCORRENZA E LE ALTRE REGOLE COMUNI

I criteri di applicazione dei principi sulla concorrenza, così come gli atti che individuano tutte le decisioni di associazioni di imprese, gli accordi tra imprese e le pratiche concordate che sono esentate dall'applicazione delle norme, dovranno essere recepite anche dal nostro Stato, compresa la normativa sugli aiuti di Stato che possono falsare la concorrenza favorendo certe imprese o certi prodotti.

Dovremo, inoltre, **allineare la normativa sammarinese in materia di appalti pubblici**, stabilendo procedure da adottare per i vari appalti pubblici a seconda di varie soglie di importo complessivo, e in materia di proprietà intellettuale, industriale e commerciale.

In questo modo, **gli operatori economici sammarinesi potranno competere liberamente sul mercato unico senza subire discriminazioni** o falsificazioni della concorrenza ed avranno il diritto di partecipare a gare d'appalto indette negli Stati membri Ue senza l'obbligo di doversi stabilire, realizzando di conseguenza un aumento delle loro opportunità economiche.

Gli enti appaltanti sammarinesi potranno prevedere che i lavori, le forniture o i servizi appaltati soddisfino determinati requisiti ambientali, sociali e lavorativi, con conseguenti benefici in capo allo Stato, che quindi potrà ricorrere e privilegiare gli operatori più virtuosi.

Le persone fisiche e giuridiche sammarinesi potranno disporre di una **tutela maggiore per la loro proprietà industriale o per i loro diritti d'autore a San Marino** come nell'Unione Europea. Sarà inoltre possibile una nuova modalità di gestione, interna, collettiva dei diritti d'autore.

Protezione dei Consumatori

Le esigenze di protezione dei consumatori risultano centrali nell'ambito di un mercato sempre più globale. A questo riguardo, dovrà essere **completato l'iter legislativo della riforma sul consumo, rafforzando il ruolo delle associazioni di consumatori**, e prevista la costituzione di organismi di intermediazione per la risoluzione delle controversie garantendo una maggiore protezione giuridica del cittadino, utente e consumatore sammarinese.

Per tale rafforzamento, bisognerà porre in atto gli interventi necessari affinché Banca Centrale e gli istituti creditizi sammarinesi abbiano accesso alle banche dati in materia di merito creditizio degli altri Stati membri e viceversa.

NORMATIVE PRIMARIE E SECONDARIE PER IL SETTORE FINANZIARIO

Il problema del nostro sistema bancario potrà essere risolto definitivamente solo se si aprirà al contesto europeo. Un'apertura che, tuttavia, dovrà essere graduale e progressiva, proprio per garantire le specificità e l'autonomia del settore stesso.

In tal senso, in questa Legislatura **dovranno essere riviste le misure regolamentari e di vigilanza di San Marino** in modo tale da garantire l'integrità del mercato unico dei servizi finanziari, la trasparenza del mercato, la protezione di consumatori e investitori, prevenendo allo stesso tempo i potenziali rischi per la stabilità finanziaria, le frodi, il riciclaggio e i reati finanziari.

Con l'accesso ai vari segmenti del mercato unico dei servizi finanziari, **le istituzioni finanziarie sammarinesi operanti nel rispettivo segmento avranno accesso al regime del "passporting"**, in base al quale potranno operare in quel segmento di mercato in tutto il territorio dell'Unione Europea, con stabilimento o in libera prestazione di servizi transfrontaliera, senza la necessità di richiedere ulteriori autorizzazioni alle autorità competenti dei vari Stati membri.

Dei quattro segmenti finanziari previsti (settore bancario; assicurazione e riassicurazione; risparmio gestito; mercato mobiliare) **sarà importante garantire quanto prima l'allineamento del settore assicurativo, fondi di investimento e del sistema dei pagamenti a quello europeo.**

Il nostro sistema bancario ha intrapreso, a partire dal 2020, un percorso di progressivo consolidamento patrimoniale che ha portato i singoli istituti bancari in attivo dopo più di 10 anni di perdite consecutive.

La sfida che attenderà l'intero settore bancario e finanziario sammarinese sarà quella di **allinearsi il prima possibile all'acquis comunitario rispettando i tempi, e possibilmente anticipandoli**, della deroga prevista per l'allineamento agli standard europei.

LA FISCALITÀ

L'accordo di associazione non include la materia fiscale pertanto **San Marino continuerà a mantenere una piena autonomia nel governo della fiscalità**, fatto salvo l'impegno, sancito anche nell'accordo, di assicurare i principi di trasparenza e concorrenza fiscale leale già implementati da tempo e oggetto di continuo aggiornamento in conformità con le linee guida OCSE.

Le nostre forze politiche credono nell'opportunità di mantenere un regime fiscale competitivo, quale leva di attrazione di investimenti e imprese, purché fermamente orientato al rispetto degli standard internazionali e ai principi di equità fiscale.

Imposta Generale sui Redditi

Il sistema delle imposte dirette (IGR), grazie anche all'ottima performance dell'economia di questi ultimi anni, che ha consentito un notevole gettito fiscale, **non necessita di interventi che vadano a colpire il livello di tassazione attuale.**

Ci saranno da mettere in atto alcuni accorgimenti già rappresentati all'interno delle linee di indirizzo individuate durante la scorsa Legislatura da confrontare con le associazioni sindacali e di categoria. Si dovrà perciò **intervenire sull'attuale Legge n.166/2013 con l'intento di recuperare alcune sacche di imponibile attualmente non tassate** dall'erario e procedere inoltre a una rivisitazione delle attuali passività deducibili tenuto conto dei mutevoli bisogni della nostra società che non produca ricadute negative per i bilanci familiari ed una ulteriore diminuzione della capacità di spesa dei cittadini. Si dovranno, inoltre, rafforzare ulteriormente le strutture di controllo per combattere l'odiosa piaga dell'elusione e dell'evasione fiscale.

Imposte Indirette (Sistema Iva)

Sul fronte delle imposte indirette, sarà necessario proseguire i confronti già iniziati nella precedente Legislatura, al fine di addivenire, anche in vista della firma dell'Accordo di Associazione con l'Unione Europea, all'**introduzione di un sistema di imposizione sul valore aggiunto (IVA), che tenga conto però di tutte le peculiarità del sistema economico sammarinese.** In tale contesto, sarà importante quindi porre particolare attenzione al mantenimento del margine di competitività delle piccole-medie imprese.

Fondamentale in questo contesto sarà l'implementazione di un sistema che, in dialogo con quello europeo, permetta di superare le attuali limitazioni al commercio online e al regolamento della fiscalità su alcuni prodotti.

Sarà, inoltre, indispensabile introdurre uno stringente sistema di controlli sui prezzi e sulle tariffe per evitare che avvengano prevedibili speculazioni ed incrementi immotivati dei prezzi, come del resto già avvenuto in occasione dell'introduzione dell'Euro.

Autodeterminazione Doganale e T2

A seguito della firma dell'accordo di associazione, sarà necessario mettere in atto tutti i provvedimenti finalizzati al superamento di talune criticità riguardanti l'interscambio doganale, al fine di arrivare a una chiara **autodeterminazione doganale**.

Per quanto riguarda il **documento di transito T2**, l'accordo prevederà la possibilità di concordare nuove soluzioni che possano ridurre gli oneri amministrativi per gli operatori economici sammarinesi. Tale confronto con l'UE sarà impostato come una delle priorità del nuovo Governo.

Importazione di Beni Soggetti ad Accisa e Contingenti

L'Accordo di Associazione rappresenterà anche l'opportunità per San Marino di **ri-negoziare con l'Italia le regole di approvvigionamento di quei beni** (prodotti petroliferi, tabacchi, alcol, gas, energia elettrica) soggetti ad accisa e/o specifici contingenti.

Nell'ottica della libera circolazione delle merci e dell'eliminazione delle restrizioni commerciali San Marino potrà valutare tale opzione come ulteriore potenziale di incremento delle entrate e arricchimento dell'offerta commerciale.

PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA PER LA GESTIONE E LA RIDUZIONE DEL DEBITO PUBBLICO

L'Accordo di Associazione non comporterà l'allineamento ai parametri di convergenza monetaria (c.d. parametri di Maastricht) tuttavia, la gestione della finanza pubblica rimane un aspetto chiave della più ampia politica economica del Paese nell'ottica di ottimizzare le risorse pubbliche al fine della erogazione di servizi di ritorno per i cittadini e per realizzare investimenti.

Nell'ambito della presente Legislatura la scelta di **differenziare il debito e di accedere ai mercati internazionali ha reso possibile un graduale risanamento della finanza pubblica** mediante un aumento dell'avanzo primario e contestuale diminuzione del deficit complessivo con ampi benefici anche in termine di liquidità. Tale risultato, in netta contrapposizione con il passato, è stato reso possibile grazie ad un approccio nuovo alla gestione del debito e della spesa che ha permesso di azzerare alcuni rischi del passato, come quelli di accesso alle fonti di finanziamento e sostenibilità del debito.

La strada tracciata necessita ora di una continuità nel tempo. Nel 2021 infatti la Repubblica di San Marino è entrata a far parte dei Paesi che hanno contratto debito estero, collocando, per la prima volta nella sua storia, un titolo di debito pubblico sui mercati esteri. Sarà necessario perciò adottare una **oculata strategia di gestione che possa garantire un risparmio in termini di interessi e che conduca la parabola del debito in traiettoria discendente**. In tale contesto è necessario avviare il prima possibile la Ragioneria Generale dello Stato che potrà garantire la gestione del debito con figure professionali altamente specializzate.

Sarà, inoltre, fondamentale **avviare un mercato secondario che renda i titoli interni maggiormente liquidi e interscambiabili** tra i vari sottoscrittori, così da poter immettere in tale sistema anche quei titoli di debito emessi a seguito delle crisi bancarie (titoli BNS o titoli Irredimibili CARISP).

Per rendere maggiormente appetibile tale contesto, sarà fondamentale **improntare tale mercato nell'ambito delle nuove tecnologie come la blockchain**, così da poter offrire la possibilità di scambiare tali token o rappresentazioni digitali all'interno dell'ecosistema della blockchain. Si rende perciò necessario il coinvolgimento di un player altamente specializzato che possa accompagnare la Repubblica in tale trasformazione.

Sul fronte delle spese, **il processo di spending review da tempo impostato dovrà proseguire** avendo cura di ricercare efficienze e risparmi senza intaccare la qualità dei servizi e senza pregiudizio per scelte strategiche di prospettiva. In tal senso, anche la riforma della contabilità pubblica diventa un elemento indispensabile per favorire la semplificazione e la leggibilità del dato.

Una nuova fase della gestione della spesa è rappresentata da quegli investimenti in ambito organizzativo che permettano la riduzione dei costi della PA e riducano in prospettiva il fabbisogno di risorse umane. Gli investimenti finalizzati alla digitalizzazione dei servizi PA e più in generale del dialogo PA-cittadino, anche in ambito sanitario saranno fondamentali.

IL RUOLO DEGLI ENTI PUBBLICI E PRIVATI A PARTECIPAZIONE STATALE

Nel contesto di una revisione seppur parziale della struttura della Pubblica Amministrazione, un discorso specifico si può fare per gli Enti Pubblici e gli Enti a partecipazione statale, anche al fine di assicurare una efficiente implementazione delle nuove norme e un ruolo più efficace degli stessi nell'ottica di una migliore fornitura dei servizi alla cittadinanza.

Il diritto dell'Unione prevede l'istituzione di diverse Autorità nazionali con competenze specifiche di vigilanza su determinati settori, e dotate di specifici requisiti di indipendenza. **Le ridotte dimensioni del nostro Paese, tuttavia, richiederanno la capacità sfidante di strutturare organismi snelli, senza sovrapposizioni o dispersioni di competenze**, ma piuttosto favorendone l'accorpamento per evitare una inutile proliferazione degli stessi.

A tal fine, sarà importante:

- **ridisegnare il ruolo della Camera di Commercio e San Marino Innovation** in chiave europea anche attraverso nuove funzioni o missioni, dando loro un ruolo primario quali interlocutori per le nuove imprese e senza precludere una eventuale fusione;
- **trasformare l'Ufficio Statistica in un Ente Pubblico indipendente** affinché il suo status venga equiparato a quello degli altri uffici statistici presenti negli Stati membri, recependo il quadro comune di riferimento per la qualità del Sistema statistico europeo ed aggiornando l'attuale normativa sammarinese agli standard europei e all'evoluzione tecnologica attuale;
- **razionalizzare le Authority di vigilanza già presenti**, valutando la necessità di crearne altre necessarie, o di delegare alcune funzioni "non strutturali" ad Autorità già operative nei Paesi UE;
- proseguire nel processo di **trasformazione dell'Ente Poste in una società multi-servizi** al fine di creare una rete di servizi innovativi e complementari a quelli tradizionali postali, nell'ottica di garantire l'equilibrio economico generale patrimoniale dell'Ente e migliorare i servizi erogati;
- valutare approfonditamente la **possibilità di accorpamento delle Aziende Pubbliche**, mantenendo la piena proprietà da parte dello Stato, anche ridefinendo adeguatamente i settori chiave, la struttura e le modalità di gestione;
- valutare la possibilità di creare **un centro studi permanente economico/politico** che diventi il punto di riferimento del Governo per l'analisi e la redazione di proposte normative in ambito economico, finanziario e del lavoro.

LE OPPORTUNITÀ DEL MERCATO DIGITALE EUROPEO ED IL CAPITALE UMANO SAMMARINESE COME MOTORE D'INNOVAZIONE

Da anni ormai è avvertita nel Paese la necessità di una **vera e convinta transizione digitale** in grado di supportare lo sviluppo economico e migliorare la prestazione di servizi per il cittadino sia pubblici che privati. Il mercato unico europeo è marcatamente orientato a processi e regole che privilegiano la digitalizzazione e l'utilizzo di efficienti strumenti informatici e di telecomunicazione nel rigoroso rispetto della sfera dei diritti personali dei cittadini fra cui quello della privacy.

Grazie al lavoro svolto nella Legislatura appena conclusa, è possibile rafforzare la linea di indirizzo politico che vede un **affiancamento della parte privata in sinergia a quella pubblica al fine di dare sostanza alla trasformazione digitale del Paese** ed il migliore supporto ai cittadini.

È indispensabile quindi intercettare la curiosità e la voglia di fare delle nuove leve che, ad oggi, guardano con interesse ed ambizione posizioni di responsabilità disponibili

solo all'estero. Incentivando l'attività imprenditoriale locale, grazie ad un modello di "startup nation", si potrà mirare ad accrescere il benessere generale del Paese attraverso l'innovazione.

I settori di primaria attenzione dovranno essere: digitale, sanitario, finanziario e di automazione industriale. Un ruolo centrale sarà assunto dagli incubatori privati che da un lato potrebbero coniugare la formazione a livello teorico, promossa dagli istituti di formazione privata e dall'università, con la formazione specifica offerta dai fornitori di infrastruttura, nonché prestarsi come co-working per "nomadi" digitali.

In particolare, la transizione digitale del Paese non potrà prescindere:

- dall'affrontare **la sfida dell'Intelligenza Artificiale**, normando questa dirompente tecnologia che rivoluzionerà non solo il modo di fare impresa ma anche la quotidianità dei cittadini. Esistono temi etici che non devono essere sottovalutati e che necessitano di un importante impegno legislativo al fine di poterne ottenere i massimi benefici;
- da un concreto percorso di **inclusione digitale** di tutti i cittadini in questo importante processo di trasformazione. Ogni cittadino deve sentirsi partecipe senza subirne passivamente gli effetti. In questo senso lo Stato ha la forte responsabilità di concentrare le risorse economiche su progetti di alfabetizzazione digitale facendo leva sulle associazioni culturali impegnate in tal senso;
- dall'istituzione nel Paese di un **sistema di qualità che verta sull'ente San Marino Accreditation Service**, già avviato nella precedente Legislatura. Questo passaggio ha la doppia valenza di qualificare l'economia locale ed, al contempo, di impiegare nuove figure professionali che potranno esprimere il loro know-how in un vasto settore economico;
- dall'**implementazione dei progetti infrastrutturali che garantiscono un sistema di telecomunicazioni efficiente e innovativo**. Il pieno utilizzo della rete in Fibra AASS e la continuità del progetto relativo alla rete mobile, in collaborazione con TIM, saranno la condizione imprescindibile per l'apertura del mercato a nuovi operatori e lo sviluppo di servizi a valore aggiunto che poggiano su queste tecnologie.

L'Orizzonte futuro del Digitale Sammarinese

Grazie all'avvio operativo dell'organo di controllo sui servizi digitali pubblici, il settore potrà crescere nel primario interesse dei cittadini. La stessa rete in fibra dello Stato - il più lungimirante investimento per il futuro - è giunta a compimento, ed ora non dobbiamo perdere tempo nel costruire tutti quei servizi che la cittadinanza attende da anni.

Il prossimo obiettivo è **incentivare la nascita di data center in territorio** dotati della potenza di calcolo necessaria allo sviluppo delle applicazioni basate sul Cloud, tra cui:

- digitalizzazione completa dei processi aziendali con l'abbandono definitivo del cartaceo;
- trasformazione digitale per la Pubblica Amministrazione;
- piattaforme cloud finalizzate alla promozione turistica;
- prodotti fintech a supporto dell'economia sammarinese;
- ricerca e sviluppo in ambito industriale e dell'automotive;
- automazione dei processi digitali legati all'intelligenza artificiale;
- servizi cloud commercializzabili nel mercato europeo;
- monitoraggio costante dei pazienti in ambito sanitario;
- piattaforme ad elevata potenza di calcolo per lo sviluppo di progetti edili;
- organizzazione di eventi nel settore degli e-Sports.

Per raggiungere questi importanti obiettivi è necessario completare l'adeguamento normativo sulla privacy (GDPR).

L'Identità Digitale Europea del cittadino sammarinese

Grande attenzione dovrà essere dedicata proprio all'identità digitale europea e sarà indispensabile sostenere le dovute sperimentazioni che sono state già autorizzate per l'anno in corso.

L'identità digitale europea è già stata preventivamente adottata in Italia, per cui il raggiungimento di questo obiettivo consentirà il superamento delle problematiche legate al riconoscimento reciproco dello strumento. Ciò significa che **ogni cittadino potrà utilizzare l'identità digitale sammarinese** per farsi riconoscere sia virtualmente che fisicamente non solo in Italia ma in tutta Europa.

Una svolta al settore finanziario legato ai Servizi Fintech

La recente normativa sui Registri Distribuiti ha introdotto importanti strumenti previsti dal regolamento europeo sugli asset digitali (MiCAR), consolidando le attività legate alle criptovalute e ponendo il nostro Stato alla pari di quelli che intendono sviluppare dette attività altamente redditizie.

Questo passaggio consolida il lavoro svolto precedentemente permettendo, finalmente, di intercettare l'interesse degli investitori attraverso la creazione di titoli di debito "tokenizzati", ponendo così **San Marino all'avanguardia nella regolamentazione degli strumenti finanziari emessi in forma digitale**. Sarà comunque necessario lavorare alla realizzazione di normative attuative ed allo sviluppo di un sistema di qualità.

Riteniamo altresì strategico proseguire **lo sviluppo del progetto SMAC**, incentivando l'utilizzo da parte dei cittadini ed imprese attraverso il coinvolgimento sempre più attivo degli esercenti alla scontistica riservata ai possessori della San Marino Card, e riportando la carta al suo intento originario, quello di una carta utilizzata per incentivare i consumi in territorio e non solamente quello di uno strumento di mero controllo fiscale.

3. SUL PIANO SOCIALE

COSA DERIVA DALL'ACCORDO

La promozione della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro, nonché dell'uguaglianza e della parità di opportunità tra uomini e donne, in termini di occupazione, di parità di retribuzione e di lotta a tutte le forme di discriminazione di genere, sono sempre stati una priorità per San Marino.

Tuttavia, se in merito alla parità di trattamento tra uomini, donne e persone con disabilità la legislazione sammarinese in materia è già allineata a quella europea, il non riconoscimento dello status di "cittadino europeo" ha causato non poche differenze di trattamento per i sammarinesi, in termini formativi, lavorativi e previdenziali, soprattutto se residenti fuori territorio.

L'attuazione dell'Accordo, rispetto a questi aspetti, consentirà di superare quegli ostacoli rimasti, garantendo una reale parità di condizione, per tutti i cittadini, in ambito scolastico, universitario, rispetto all'assistenza medica ed alla continuità lavorativa, garantendo davvero pari opportunità di trattamento in tutti questi ambiti.

IL RUOLO INSOSTITUIBILE DELLA FAMIGLIA PER LA SOCIETÀ

L'impostazione delle politiche rivolte alle famiglie non può più essere solo di tipo assistenzialistico, dove molte delle funzioni finiscono per essere sostituite e affidate a servizi sociali-extra-familiari.

Oggi, si rende necessario passare a **politiche sussidiarie che aiutino a promuovere la famiglia come "soggetto sociale" fondamentale per il tessuto del Paese**, sostenendone l'autonomia e fornendo mezzi utili affinché possa assolvere al meglio i propri compiti specifici, tra cui quello generativo che, in un contesto di progressiva diminuzione della natalità, diventa bene sociale primario.

Molti sono i provvedimenti già presenti e pensati per garantire pari opportunità alle donne, ai minori, ai disabili, agli anziani, "dentro" il contesto familiare. Riteniamo che vadano integrati con l'attuazione di politiche "distintive", indirizzate propriamente alla "famiglia" e capaci di creare "un impatto familiare" in settori anche diversi da quello sociale, come ad esempio lo sviluppo urbanistico, o le regole del mercato del lavoro, anche introducendo nel nostro ordinamento **la Consulta delle Associazioni familiari**, come organismo di consultazione per tutte le politiche che toccano la famiglia.

Un Piano Organico di Politiche Familiari

Un Piano di politiche familiari, che abbia ben presente la realtà sammarinese, si colloca nell'orizzonte delle nuove politiche auspicate dall'Unione Europea.

Fra gli obiettivi generali si ravvisano come principali il **sostegno: alla genitorialità, alla funzione sociale ed educativa delle famiglie, alla promozione della natalità**, a valorizzare la crescita armoniosa delle bambine, dei bambini e dei giovani, e a favorire la conciliazione della vita familiare con il lavoro.

Necessario è il riconoscimento di una **“cittadinanza sociale” alla famiglia**, con diritti propri integrati con i diritti individuali, per promuovere interventi che favoriscono la formazione e lo sviluppo della famiglia come soggetto sociale e luogo della solidarietà relazionale e umana fra i coniugi, fra genitori e figli, e intergenerazionale.

Intendiamo ribadire la fondamentale importanza e la necessità di integrare nella nostra legislazione **un criterio universalistico di equità nei confronti del “carico familiare complessivo”** (numerosità dei componenti e loro condizioni di età e salute), nel prelievo fiscale e nell'allocazione delle risorse. Nel corso della Legislatura sono stati numerosi gli interventi introdotti a sostegno delle famiglie, al fine di mitigare concretamente gli effetti del post pandemia, legati principalmente all'aumento dell'inflazione, che hanno eroso in poco tempo il potere di spesa dei nuclei familiari. **Interventi che andranno ulteriormente potenziati, per contrastare il caro-vita** che ha fortemente inciso in questi ultimi due anni sulle capacità economiche delle famiglie.

Tutti questi benefici sono però collocati all'interno di numerosi atti normativi, che spesso risultano di difficile ricerca. Perciò **si rende necessaria una riforma complessiva di ampio respiro di tutti i provvedimenti adottati per il sostegno alle famiglie nell'arco degli anni** e di provvedere a un loro allineamento alle nuove specificità presenti, anche considerando la progressiva introduzione dell'ICEE quale strumento di equità fiscale, al fine di ridurre il carico finanziario sulle famiglie e incentivare la natalità.

Inoltre, sarà importante attuare **politiche che favoriscono la conciliazione tra lavoro e famiglia**, come orari di lavoro flessibili e congedi parentali, consentendo ai genitori di equilibrare meglio i loro impegni professionali e familiari, e riducendo per quanto possibile gli oneri economici per l'accesso agli asilo nido ed ai centri estivi, oltre a proseguire il dialogo per valutare l'introduzione della settimana corta nelle scuole.

Sempre più fondamentale sarà anche offrire sostegno psicologico per affrontare le sfide che possono sorgere durante il percorso familiare e strutturare percorsi formativi per i genitori, promuovendo un ambiente familiare positivo. Sul piano economico, proponiamo la **creazione di un fondo ISS a sostegno della natalità**, con lo scopo di incentivare le nascite sostenendo le madri che non avrebbero diritto ai sussidi della maternità, come i disoccupati o i lavoratori autonomi, valutando anche la possibilità di estendere la durata di tali sussidi.

Infine, a tutela dei legami e delle radici familiari, andrà seguita l'attuazione della recente legge in materia di polizia mortuaria, per verificarne l'efficacia ed eventuali modifiche se necessario.

I GIOVANI RISORSA PRIMARIA DEL PAESE

La nostra proposta è di creare un **osservatorio sui giovani sammarinesi che studiano e lavorano fuori territorio**, estendendolo anche ai numerosi giovani che discendono e vivono nelle nostre comunità all'estero, con l'obiettivo di un rafforzamento dei rapporti tra giovani cittadini e la ricognizione delle competenze presenti al fine di favorire opportunità di investimento di tali competenze anche in Repubblica.

Parallelamente, riteniamo che sia necessario rinnovare alcuni aspetti del mercato del lavoro, garantendo **maggiori agevolazioni per i giovani lavoratori, a partire dall'imprenditoria giovanile**. Sarà importante anche riformare l'attuale normativa inerente i nuovi contratti di lavoro relativi al primo impiego come lavoratore subordinato dei giovani che hanno ultimato il loro percorso di studio e svolgere un'analisi degli attuali effetti della decurtazione esistente.

Rispetto alla crescita del problema derivante dall'uso non regolato degli strumenti informatici, auspichiamo che la recente **normativa emessa per contrastare il cyberbullismo** sia un primo pilastro di riferimento per attenuare il fenomeno, che andrà monitorato e seguito nei prossimi anni per valutare ulteriori interventi.

Potenziamento della Formazione Scolastica e Professionale

San Marino ha sempre avuto grande attenzione per il tema dell'istruzione nella consapevolezza che il capitale umano è una delle poche risorse di cui il Paese dispone.

Anche la prossima Legislatura dovrà seguire questa strada tenendo presente che, nel prossimo futuro, la scuola si troverà ad affrontare due importanti sfide: da un lato le ripercussioni sul piano organizzativo, didattico e formativo della denatalità; dall'altro la necessità di preparare risorse professionali ed intellettuali capaci di rapportarsi in maniera adeguata al nuovo contesto che l'Accordo di Associazione con l'Unione Europea metterà a disposizione, fornendo uno scenario molto più ampio di quello a cui siamo stati finora abituati sul piano economico, sociale e culturale.

Occorrerà pertanto trovare le migliori soluzioni affinché, a causa del basso numero di bambini, **i Castelli più piccoli non restino privi di un presidio culturale e sociale**, rappresentato dalla scuola, importante per l'identità della comunità.

Al contempo occorrerà **rivedere l'offerta formativa che la Scuola Superiore ed il Centro di Formazione Professionale** offrono tenendo conto delle necessità dell'evoluzione del contesto economico, nonché delle nuove sfide che l'applicazione delle tecnologie avanzate, nel settore dell'informatica, stanno portando. In particolare andrà valutata la possibilità di completare i percorsi di istruzione e formazione tecnologico-scientifico, oggi carenti, anche con la proposta di un triennio ad indirizzo informatico e un percorso professionale che giunga al conseguimento del diploma.

Dovranno altresì essere esplorate **le opportunità offerte dalla Istruzione Tecnica Superiore post diploma** ancora in fase iniziale anche nella vicina Italia, che sarebbe in grado di porre in rete Scuola, CFP e Università e potrebbe vedere anche una sinergia fra San Marino e le province confinanti.

Università in Continuo Sviluppo

Per quanto riguarda l'Università, dovrà essere sostenuto l'importante percorso di crescita fin qui fatto anche in riferimento all'ingresso già avvenuto nello Spazio Europeo della Formazione Superiore che richiede una **integrazione dei servizi da mettere a disposizione degli studenti e la definizione dello stato giuridico dei docenti**.

Andrà certamente completato l'iter di definizione dello **status giuridico dei docenti universitari**, attraverso l'approvazione del decreto recentemente emesso a completamento della riforma dell'Università, sviluppata nella Legislatura appena conclusa.

Inoltre, sarà necessaria un'attenta valutazione sulle prospettive di sviluppo dell'Università e di eventuali nuovi corsi, percorsi di internazionalizzazione e borse di studio e accompagnati da un adeguato incremento del finanziamento pubblico.

Prioritario sarà **individuare e reperire una struttura per avviare l'attività di un collegio universitario / casa dello studente**, la cui mancanza attualmente configura un importante limite all'espansione delle immatricolazioni e allo sviluppo dei programmi di scambio internazionale di studenti.

Un elemento profondamente innovativo per il nostro Paese sarà predisporre un capitolo specifico riservato a **fondi destinati a finanziare programmi di ricerca**, da sviluppare anche in collaborazione con altre università, centri di ricerca, aziende ed altri soggetti interessati con importanti ricadute per il nostro Paese.

Anche in questo caso la prossima ratifica dell'Accordo risolverà immediatamente alcuni dei limiti presenti fino ad oggi per i Sammarinesi, rispetto alla **possibilità di partecipare ai corsi ERASMUS nei Paesi membri UE**, e al computo degli anni formativi e lavorativi svolti all'estero ai fini pensionistici.

Un discorso particolare va fatto per quanto riguarda **l'edilizia scolastica e universitaria che richiede interventi di riqualificazione e ristrutturazione**, nonché un ripensamento della ubicazione degli edifici che dovrà tenere conto di un progetto complessivo del sistema di istruzione di cui vorremo dotarci per il futuro e dovrà rientrare anche nelle linee generali del piano regolatore.

Cultura, Cinema e Arte: le Opportunità da Cogliere per lo Sviluppo del Settore

La cultura è destinata a giocare un ruolo fondamentale nel corso della prossima Legislatura. Il percorso di Associazione all'UE implica, infatti, che la nostra storia, la nostra tradizione e la nostra stessa identità vengano definite e riaffermate affinché i benefici di una prospettiva internazionale possano integrarsi armoniosamente con la nostra imprescindibile dimensione statale, unica nella storia e nel mondo. Ed è proprio attraverso lo sviluppo delle istituzioni culturali, degli studi, delle ricerche artistiche ed espressive che questo deve essere fatto. Ma c'è molto di più.

La cultura può e deve rappresentare un volano di crescita anche economica per il Paese, strumento e opportunità unica per aprire la nostra dimensione alla prospettiva europea, creando un terreno di confronto ideale per un modello di impresa culturale che, ai benefici sociali della crescita culturale unisca anche quelli economici della creazione di gettito, reddito e occupazione. I primi esempi sono da ricercare nei settori a maggiore redditività, come l'industria cinematografica o il mercato dell'arte.

Un impulso alla crescita del settore cinematografico con la creazione di condizioni vantaggiose per la realizzazione di prodotti audiovisivi rappresenta certamente un campo ad oggi inesplorato per lo sviluppo economico e la creazione di un indotto specializzato che riverbera benefici anche sul settore turistico. Allo stesso modo **una normativa di ispirazione internazionale che favorisca la produzione, il commercio e l'ospitalità di collezioni artistiche** (creando condizioni di porto franco), nonché l'inseadimento di nuove imprese specializzate come gallerie d'arte o case d'asta in un mercato trasparente e controllato, può essere una scelta vincente per una significativa crescita culturale, sociale, economica e turistica nei prossimi anni.

Anche il settore editoriale, con il mercato internazionale dei diritti di opere letterarie per il settore dell'audiovisivo o dei giochi elettronici, il settore delle arti performative, con opportunità di produzione o residenza, il settore musicale, quello del design e delle sue applicazioni (come moda, arredamento, automobilismo) sono altrettanti campi di sviluppo che rappresentano opportunità fondamentali per la nostra Repubblica.

Tutto questo senza dimenticare quanto di importante già esiste sul territorio, rafforzando al contempo la credibilità delle istituzioni culturali orientate a favorire la produzione artistica e creativa anche grazie a **strumenti normativi di facilitazione che rendano possibile, ad esempio, la creazione di micro-attività lavorative**, magari per giovani che accanto al proprio percorso di studi vogliono vendere o commercializzare realizzazioni artistiche fino ad un importo limitato, o lo sviluppo di imprese per la produzione di opere artistiche, attraverso l'emissione di bandi che attraggano artisti internazionali con la possibilità di usare un laboratorio condiviso, o facilitazioni per l'apertura di botteghe artigianali nel centro storico, anche al fine di attrarre una nuova fascia di turismo qualificato.

Sport, un Orizzonte a Livello Internazionale

Lo sviluppo dell'attività sportiva resta fondamentale per il nostro Paese. L'obiettivo primario sarà quello di **portare a compimento la riforma della Legge sullo Sport**, avviata nella scorsa Legislatura che definisca un piano nazionale di promozione dell'attività sportiva, sviluppi ed incentivi la figura del lavoratore autonomo sportivo e la formazione dei dirigenti sportivi e riconosca le funzioni del Comitato paralimpico sammarinese. Da valutare anche la suddivisione tra le competenze del CONS in ambito sportivo e la gestione degli impianti.

Sarà importante continuare a **promuovere e sviluppare grandi eventi di risonanza internazionale**, anche nell'ambito degli Esport che possono svilupparsi grazie alla normativa approvata nella scorsa Legislatura.

Inoltre, al fine di perseguire obiettivi sportivi sempre più di alto livello è necessario **potenziare l'impiantistica sportiva oggi esistente** per consentire agli atleti delle varie federazioni maggiori opportunità di crescita. Sarà prioritario, pertanto, sviluppare ulteriormente gli impianti dedicati allo svolgimento di competizioni nazionali ed internazionali usufruibili dagli atleti delle federazioni sportive sammarinesi.

Sarà opportuna una valutazione approfondita del **rapporto scuola/federazioni sportive nell'ottica di creare collaborazioni più stringenti**, al fine di favorire la pratica sportiva come elemento educativo e parte integrante di una sana crescita dei ragazzi e dei giovani.

PARI OPPORTUNITÀ

La tutela della persona non può prescindere da un quadro certo e facilmente conoscibile dei diritti e doveri e della responsabilità della persona all'interno della comunità sammarinese. **Urge compiere uno sforzo per parificare** l'accesso alle coperture dei ruoli e l'accesso alle opportunità all'interno della società, rispetto al genere.

Tutto il lavoro fatto negli ultimi anni in tema di contrasto alla violenza sulle donne e sui minori ha portato il nostro Paese ad un altissimo livello dei nostri standard rispetto ai parametri internazionali.

Tuttavia, anche la recente attività consiliare ha evidenziato ancora la volontà di svolgere ulteriori approfondimenti in materia, per continuare l'aggiornamento della normativa ed il potenziamento dell'attività del nostro Paese in questo ambito, sia in termini operativi, ma soprattutto culturali e di aiuto alla prevenzione.

Continuare la Lotta Contro la Violenza di Genere

Occorre continuare lo sforzo educativo contro la violenza di genere, osservando le dinamiche sociali, ascoltando le difficoltà dei rapporti fra genere e producendo percorsi formativi tesi alla individuazione e la risoluzione dei problemi attraverso il dialogo e con il sostegno della società. Ciò implica **non solo garantire pari opportunità per uomini e donne, ma anche combattere la violenza di genere** e promuovere una cultura di rispetto reciproco.

Provvedimenti normativi efficaci per combattere la violenza di genere con misure per la prevenzione, **la protezione delle vittime e la punizione dei responsabili, includendo anche leggi contro lo stalking, il cyberbullismo e altre forme di violenza digitale**, alcuni dei quali già adottati e da implementare in questa Legislatura, sono la strada più efficace per affrontare concretamente questa drammatica sfida.

Anche l'impegno a **fornire supporto alle vittime di violenza di genere**, inclusi servizi di assistenza legale, consulenza psicologica, alloggio protetto e linee di supporto telefonico, ed una accurata formazione degli operatori sanitari, gli avvocati, gli agenti delle forze dell'ordine, per riconoscere e trattare i casi di violenza di genere in modo adeguato e sensibile, saranno interventi da attuare progressivamente nei prossimi anni.

Fondamentale per la più profonda comprensione del fenomeno e della sua riduzione, sarà monitorare i progressi nella lotta contro la violenza di genere, anche raccogliendo dati accurati per comprendere l'entità del problema. Tanto più gli interventi a contrasto della violenza si riveleranno efficaci, anche pubblicamente, tanto più ciò potrà contribuire a diminuire l'impatto del fenomeno e la tutela delle vittime. Già tanto è stato fatto e ancor molto dovrà essere fatto realizzando quanto previsto dal piano triennale che noi abbiamo voluto, contro la violenza alle donne.

Un approccio ancora più inclusivo davanti alla disabilità

Sicuramente, un nuovo approccio andrà attuato rispetto agli interventi a supporto delle persone con disabilità, con **lo sviluppo di nuove strategie per l'inclusione e i percorsi di autonomia in sinergia con le realtà esistenti sul territorio**, e redigendo un'apposita normativa per l'inclusione lavorativa che, con il sistema attuale, resta non pienamente sufficiente e crea ancora molti ostacoli all'accesso delle persone.

La normativa in materia di disabilità ha ancora alcuni limiti circa i concetti di inclusione e pari opportunità e ha necessità di aggiornamenti per riconoscere identità e bisogni.

Obiettivo fondamentale sarà **proseguire il completamento del quadro normativo sammarinese** sulla disabilità attraverso:

- la revisione della normativa attuale al fine di realizzare una **Legge per il diritto al lavoro** delle persone con disabilità;

- interventi per favorire l'inclusione sociale e l'autonomia di persone con disabilità che abbiano le capacità funzionali per intraprendere percorsi di studio, di lavoro, di partecipazione alla vita sociale della comunità, di autonomia individuale, promuovendo progetti per incentivare e sostenere il **Dopo di Noi e la Vita Indipendente**;
- la **regolamentazione del Caregiver familiare, distinguendo tale funzione da chi svolge questa attività come lavoro (infermieri, OSS, educatori, badanti, etc.)**.

UN SISTEMA SANITARIO CHE NON LASCIA INDIETRO NESSUNO

Prima di ogni osservazione e considerazione sul sistema sanitario, è doveroso riconoscere quanto le politiche sanitarie del nostro Paese siano state efficaci ed essenziali nel contrastare la pandemia da Covid19 e quanto abbia pesato il lavoro profuso con dedizione e professionalità da tutti gli operatori sanitari coinvolti e che ha permesso assistenza sanitaria ai nostri cittadini senza lasciare indietro nessuno.

Detto ciò, sebbene diversi interventi siano stati fatti prima, e molti altri dopo, anche grazie al cambio di gestione intervenuto durante la Legislatura ai vertici della Segreteria di Stato per la Sanità, restano tanti aspetti da affrontare e migliorare in ambito sanitario, per garantire alla nostra cittadinanza un servizio efficiente e di eccellenza.

Una Realistica Visione Della Sanità

È necessaria una nuova visione che consenta di **consolidare ed innalzare il livello delle prestazioni erogate, in un Istituto al passo coi tempi, garantendo l'universalità e la gratuità delle cure**.

L'Istituto per la Sicurezza Sociale, la previdenza e l'assistenza che lo Stato offre ai suoi cittadini deve continuare a rappresentare uno degli elementi cardine di uguaglianza e unione di tutta la cittadinanza. Il welfare state, particolarmente esteso nella Repubblica di San Marino, vede nella sanità uno dei suoi cardini principali.

Il diritto alla salute dei cittadini, tuttavia, **impone all'ISS di sviluppare politiche sanitarie sempre più sinergiche a quelle delle regioni limitrofe, in un'ottica di reciproco scambio e supporto**, affinché la qualità dei servizi torni ai livelli che hanno sempre distinto il nostro Istituto. In tal senso, sarà doverosa una forte razionalizzazione delle risorse umane ed economiche, per evitare sprechi e accelerare l'erogazione dei servizi e delle cure.

Questa Legislatura avrà al centro anche gli **esiti del tavolo di monitoraggio previsto per valutare la riforma pensionistica** recentemente approvata, verificandone gli impatti e l'equilibrio dei conti previdenziali, per valutare eventuali correttivi utili e a garantire la sostenibilità del sistema e l'equità delle prestazioni. Parallelamente, sarà essenziale **potenziare il secondo pilastro, Fondiss**, nell'ottica di un maggior rendimento dei fondi versati dai lavoratori e le imprese.

Reclutamento Medici e Libera Professione del Personale Sanitario

Riguardo al reperimento di medici per l'ospedale di Stato, uno dei nodi più problematici del nostro sistema, se parte della soluzione si avrà già con l'attuazione dell'**Accordo di Associazione che risolverà definitivamente la questione pensionistica**, l'altra parte della soluzione dovrà essere necessariamente svolta dal Governo, **riorganizzando l'attività libero-professionale intramuraria ed intramuraria allargata**, attraverso un progetto di revisione della normativa e del Regolamento attuale, in termini di opportunità e controllo sull'erogazione delle prestazioni.

Promozione dell'Eccellenza Sanitaria

Inoltre, bisognerà continuare ad investire sulle attività di eccellenza come il **Centro di alta Specializzazione per la cura della Miopia, il Centro di Alta Specializzazione per lo studio ed il trattamento delle disfunzioni e delle patologie dell'apparato urogenitale femminile**, e la Chirurgia Robotica, per innalzare la qualità dell'offerta di servizi alla cittadinanza e, contemporaneamente, diventare attrattivi verso l'esterno portando utenti anche da fuori confine, e **concludendo il lavoro avviato circa la revisione del sistema tariffario** riferito alle attività di ricovero e di specialistica ambulatoriale.

A questo riguardo, sarà opportuno anche il **potenziamento del centro nascita** per garantire parti sicuri, nonostante il numero esiguo di essi, anche con l'implementazione delle tecniche di parto, ed il **rilancio del reparto di cardiologia** per garantire alla cittadinanza un servizio in territorio efficiente e di livello.

Potenziamento dei Servizi alle Persone più Fragili

Visto il progressivo innalzamento dell'età dei Sammarinesi, che corrisponde ad un'elevatissima qualità di vita, sarà necessario investire in ulteriori progetti per la presa in carico globale dei pazienti anziani e potenziare la ricettività della RSA.

Insieme a ciò sarà importante non rinviare ulteriormente la realizzazione di un **progetto di Hospice e di Lungodegenza** in grado di fornire adeguate cure e buona qualità di vita ai pazienti terminali, garantendo e rinforzando il servizio di cura a domicilio ed opportune strategie sociali di supporto, altresì mantenere ed **implementare il servizio di onco-ematologia**, prevedendo l'implementazione degli accordi con i centri di riferimento già in essere.

È necessario continuare a promuovere e consolidare campagne di **sensibilizzazione sull'invecchiamento attivo, sulla prevenzione dei disturbi della memoria, l'inclusione degli anziani nella società** prevedendo anche la possibilità di poter "abitare in autonomia" nei centri abitati, al fine di superare problemi legati all'isolamento, all'abbandono e alla solitudine anche attraverso il supporto di una rete di assistenza formale e informale, e valutando anche la possibilità di congedi parentali specifici per **accudire la terza età**, aiutando la famiglia nella scelta della cura dei propri famigliari più anziani.

Soprattutto per tali ambiti, ma non solo, servirà implementare un'attività di formazione specifica e di **diffusione di comportamenti e cultura organizzativa che metta al centro il paziente sempre al centro** del percorso di cura e assistenza, dando forte rilievo alla sua presenza umana in ospedale, garantendo la presenza di personale qualificato e ben formato, di cui sarà importante il monitoraggio, la valutazione ed il riconoscimento degli obiettivi raggiunti.

Insieme a ciò, si dovrà completare la riorganizzazione dell'assistenza territoriale e della sua integrazione con l'Ospedale di Stato, migliorando e **ottimizzando il servizio di medicina territoriale risolvendo le criticità relative ai Centri della Salute**, anche rivedendo gli orari di servizio e ripristinando il concetto e le funzioni del medico di famiglia nella sua qualità di punto di riferimento insostituibile di ogni assistito. Il potenziamento dell'assistenza territoriale è un'esigenza avvertita da lungo tempo sia a San Marino che in numerosi Paesi dell'UE. Alla **centralità del medico di famiglia** occorrerà abbinare e sviluppare percorsi assistenziali infermieristici e tecnico-riabilitativi per migliorare la qualità delle cure e dare risposte ai bisogni di salute.

Anche l'appropriatezza delle prestazioni erogate dovrà essere migliorata con l'introduzione delle attività di governo clinico ed il rilancio della Prevenzione e la valutazione di quanto essa incide sulla salute dei Sammarinesi, **formalizzando altresì un Piano della Prevenzione** e migliorando l'offerta dei programmi di screening oncologico.

Rafforzamento del Settore Socio-Sanitario

Andrà concretamente potenziata anche l'attività rivolta alla tutela della salute delle donne, dei bambini e degli adolescenti, **prevedendo percorsi agevolati e protocolli operativi integrati territorio-ospedale** che garantiscano appropriatezza e qualità delle cure, attraverso l'aderenza a specifici protocolli e l'implementazione di flussi informativi per il monitoraggio dell'assistenza.

In particolare, sarà necessario lo sviluppo di **politiche a supporto dell'adolescenza e mirate strategie di intervento per affrontare il problema delle nuove dipendenze**, che stanno fortemente incidendo sulle fasce più giovani della cittadinanza.

Un altro aspetto da non trascurare sarà il **potenziamento dei servizi rivolti ai disturbi dell'apprendimento, e l'implementazione di strategie concrete per affrontare i disturbi del neurosviluppo**, anche attraverso l'attivazione di laboratori pomeridiani mirati a questo scopo.

L'analisi e la mappatura del territorio per l'individuazione degli anziani che vivono in particolari situazioni di solitudine sarà un passaggio necessario per creare contesti di prossimità e promuovere attività socializzanti, ricreative e strategie abitative per le persone della terza e quarta età.

Accesso Rapido ai Servizi e alle Cure

Dopo l'**implementazione del Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE)**, andrà sempre più incentivato il sistematico utilizzo, valorizzando i contenuti e la sua diffusione anche per **accrescere l'utilizzo della Telemedicina e sburocratizzare i percorsi per accedere alle cure specialistiche**, superando progressivamente il sistema di prenotazione accentrata. Rispetto a ciò, anche la gestione dei dati e delle procedure andrà rivista adottando sistemi avanzati di sviluppo informativo e digitalizzazione, contemplando il supporto dell'intelligenza artificiale per il monitoraggio remoto dei pazienti, pianificazione delle visite, assistenza nei piani assistenziali, assistenza decisionale, educazione e supporto al paziente.

Uno scoglio da superare definitivamente sarà anche quello del **processo di accreditamento dei servizi sanitari**, ancora da completare, per assicurare la qualità dei servizi erogati, consentire gli scambi con le realtà sanitarie in un'ottica più ampia di rete.

All'interno del nostro sistema sanitario, un discorso specifico si potrà fare per quanto riguarda il **servizio farmaceutico e la farmacia internazionale, che dovrà essere ulteriormente potenziato** per rispondere il più possibile alla domanda di medicinali gratuiti o a basso costo, e aumentare la disponibilità di medicinali innovativi e non facilmente reperibili, eventualmente anche valutando l'affiancamento di soggetti privati all'attuale sistema pubblico.

4. SUL PIANO AMBIENTALE

COSA DERIVA DALL'ACCORDO

Rispetto alle tematiche ambientali e del territorio, San Marino sarà chiamato a recepire le Direttive, i Regolamenti e le Decisioni che mirano a correggere i danni arrecati all'ambiente e a garantire un utilizzo razionale delle risorse naturali.

In tal senso, durante la prossima Legislatura sarà fondamentale implementare un efficiente sistema di monitoraggio delle acque e dell'aria, e di recepire nel nostro sistema la direttiva INSPIRE creando un'infrastruttura per l'informazione territoriale, al fine di formulare, attuare, monitorare e valutare le politiche comunitarie a vari livelli e di fornire informazioni ai cittadini, in particolare sulla politica ambientale, l'agricoltura, i trasporti e l'energia.

TERRITORIO E AMBIENTE

Le politiche territoriali devono essere integrate con l'ambiente, considerando il territorio non solo come ambiente fisico o naturale, ma come luogo concreto dove le persone, le famiglie e tutte le attività umane possano trovare le condizioni ottimali di vita, salute e di espressione di loro stessi e come risorsa che, per la sua naturale bellezza, sia attrattiva per visitatori ed imprese.

In questi anni, in più occasioni, **San Marino ha lavorato congiuntamente all'ONU sullo sviluppo sostenibile delle Città (ottobre 2022) e delle Foreste (novembre 2023)**, a testimonianza dell'attenzione dedicata durante la XXX Legislatura a questi temi.

Per un piccolo Stato come San Marino, la difesa dell'ambiente e del territorio è di vitale importanza data la limitata estensione territoriale e la necessità di preservare le risorse naturali. Le azioni volte a proteggere l'ambiente e a garantire la sostenibilità territoriale possono contribuire al benessere della popolazione, alla resilienza economica e alla conservazione della biodiversità.

Preservare l'ambiente e il territorio, tuttavia, richiede un impegno a lungo termine e una visione olistica che tenga conto della sostenibilità ambientale, sociale ed economica del Paese. **Un approccio integrato per garantire un futuro sano e sostenibile per le generazioni** presenti e future, attraverso l'utilizzo razionale delle risorse naturali.

Obiettivi dell'Agenda 2030

Dopo l'istituzione del "Tavolo per lo Sviluppo Sostenibile" nel 2020, nel 2021 è stato presentato il primo Rapporto Nazionale Volontario della Repubblica di San Marino sugli obiettivi dell'Agenda 2030 al Forum Politico di Alto Livello dell'ONU con l'impegno di attuare azioni specifiche e concrete per migliorare le condizioni di vita attuali e future dei Sammarinesi e a livello globale.

In quest'ottica, si dovrà **continuare a lavorare all'elaborazione di progetti che rispondano agli obiettivi di sviluppo sostenibile proposti nell'Agenda 2030**, tenendo quale base utile il Piano delle "Strategie Nazionali per lo Sviluppo Sostenibile" per la realizzazione nella Repubblica di San Marino, con particolare riferimento agli interventi per il contrasto e l'adattamento del cambiamento climatico che è stato adottato dal Consiglio Grande e Generale nella seduta del 24 maggio 2023. Il Piano è stato già revisionato ed aggiornato a febbraio 2024 ed è orientato all'attuazione dei 17 obiettivi della Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile con risposte innovative anche alle esigenze di autonomia energetica da fonti rinnovabili (fotovoltaico, geotermico, eolico, cogenerazione, nucleare 4.0), per una reale Transizione Ecologica ed Energetica del Paese.

Biodiversità, Risorse Idriche ed Energia

Una migliore qualità della vita per i cittadini sammarinesi, in un ambiente più sano, proteggendo e **preservando anche la biodiversità ed il territorio** sarà possibile attraverso una revisione normativa al Codice Ambientale sammarinese, **promuovendo l'utilizzo delle energie rinnovabili** per ridurre le emissioni di gas serra.

Una delle sfide non più rinviabili sarà la progressiva **razionalizzazione delle risorse idriche e l'impegno in investimenti infrastrutturali** che possano garantire una sempre maggiore autonomia nell'approvvigionamento idrico, valorizzando anche le antiche sorgenti a fini agricoli, faunistici, ambientali, turistici e storici.

Resta non risolto appieno il sistema di gestione dei rifiuti e della raccolta differenziata, che richiederà ancora questa Legislatura per essere adeguata alle esigenze del nostro Paese. Anche il superamento degli ostacoli derivanti dalla posizione di terzietà di San Marino, che oggi ci penalizzano nel **settore dei rifiuti**, contribuirà a semplificare le procedure del loro recupero e trattamento, traendo da ciò un vantaggio economico in termini di riduzione dei costi di gestione.

Un Sistema Agro-Alimentare di Filiera Sostenibile, Resiliente e Competitivo

Anche in coerenza con le importanti strategie europee, in particolare con quelle del "Farm to Fork" e della "Biodiversità" a cui la politica di sviluppo rurale contribuisce direttamente, i punti cardine riguarderanno: la valorizzazione del territorio e delle risorse naturali, ambientali e paesaggistiche, limitando il consumo di suolo, risorsa non rinnovabile; il consolidamento della competitività delle imprese agricole ed agroalimentari e delle filiere connesse, potenziando l'aggregazione e l'imprenditoria giovanile; il rafforzamento della resilienza delle imprese, con la tutela dei redditi dei produttori agricoli, prevedendo altresì un intervento sulla gestione del rischio.

Sul tema della **gestione del rischio in agricoltura** occorre un'azione dell'intervento pubblico volta a integrare l'offerta assicurativa agevolata con la gestione dei rischi di mercato, con attenzione a forme di mutualizzazione capaci di fare fronte al crescente rischio di calamità naturali e avversità proposto dal cambiamento climatico, il potenziamento dell'agricoltura biologica, modello di produzione e di sviluppo sostenibile a difesa di un equilibrio naturale.

Tra gli interventi in questo ambito, andrà curata la sicurezza alimentare, anche nell'accezione di approvvigionamento alimentare, anche attraverso la **revisione della normativa del settore**, volta alla semplificazione burocratica, all'efficientamento delle risorse, alla modifica della composizione e alla ridefinizione delle competenze della Commissione Risorse Ambientali ed Agricole (CRAA).

Un altro punto qualificante sarà **il sostegno al settore cooperativo ed in particolar modo al Consorzio Terra di San Marino**, punto di riferimento per tutto il settore che

opera per tutelare e promuovere i prodotti del territorio, tipici e di qualità con un forte legame con il territorio, e le tradizioni rurali. Una specificità che va mantenuta e rafforzata.

Pianificazione Territoriale Condivisa e Lungimirante

Uno dei problemi più rilevanti che ha avuto il nostro Paese in questi ultimi vent'anni è stata l'incapacità della politica di determinare scelte condivise e lungimiranti a livello di pianificazione del territorio, capaci di sopravvivere al cambio dei governi succedutisi nel tempo.

La futura pianificazione territoriale richiederà **la costituzione di un Gruppo Tecnico che recepisca gli indirizzi del Consiglio Grande e Generale, della Commissione Consiliare IV e della Commissione per le Politiche Territoriali**, indirizzi che dovranno indicare ciò che San Marino dovrà diventare dal punto di vista territoriale.

Una solida conoscenza delle caratteristiche del territorio andrà così messa a sistema con le necessità percepite e con le visioni indicate sull'offerta sanitaria territoriale, la distribuzione dell'offerta scolastica, l'ampliamento e la riqualificazione delle aree produttive esistenti, su quali spazi destinare agli ampliamenti della edilizia residenziale, di quella commerciale e del ruolo che il pubblico ed il privato potranno avere in questi interventi.

Ottenuta questa rete di informazioni si potrà **valutare se proporre un nuovo strumento di pianificazione territoriale o, piuttosto, intervenire settorialmente** ma pur sempre con un chiaro disegno complessivo da concretizzare nel prossimo decennio.

In ogni caso, la pianificazione urbanistica dovrà tenere conto di uno sviluppo integrale e sostenibile del territorio, che comprenda le dimensioni umane, ambientali, sociali ed economiche. Nel quadro generale dei problemi che dovrà risolvere tale pianificazione territoriale, **merita un'attenzione particolare la tutela e valorizzazione dei centri storici**, che costituiscono un patrimonio prezioso ed insostituibile della nostra Repubblica.

Particolare rilievo assumeranno anche **le politiche di sostegno per la prima casa e l'edilizia popolare**, che oggi risultano tra i problemi sociali più rilevanti, sia per la difficoltà di reperire abitazioni da acquistare sia per l'aumento rilevante dei prezzi delle locazioni, e che dovranno essere affrontate prioritariamente proprio attraverso un'accurata pianificazione e strumenti normativi utili a conciliare le esigenze abitative della cittadinanza con le corrette dinamiche del mercato, per evitare speculazioni distorsive o, al contrario, la perdita di valore degli immobili.

San Marino "Città Studio" assieme a Bilbao e Atene

Il recente riconoscimento conferito alla Repubblica di San Marino da Lord Norman Foster scegliendo il nostro Paese come "città studio" nel primo Master accademico denominato "Programme on Sustainable Cities" - ideato dalla Norman Foster Foundation in collaborazione con l'università MIT di Boston e Madrid - premia il lavoro che abbiamo svolto nell'affrontare i temi relativi allo sviluppo sostenibile.

Per la Repubblica di San Marino è una grande opportunità essere una delle tre Città Studio, unitamente a Bilbao ed Atene, e sarà opportuno mettere a frutto le strategie delineate dagli studiosi per affrontare le sfide che attendono il nostro Paese, dall'abitare sostenibile, al governo del territorio, al cambiamento climatico. Un patrimonio di conoscenze che, dopo ben 32 anni dall'entrata in vigore del nostro strumento urbanistico, potranno entrare a far parte del nuovo modello di sviluppo del nostro prezioso territorio.

INFRASTRUTTURE ED INVESTIMENTI

Gli investimenti nelle infrastrutture della Repubblica di San Marino sono stati insufficienti durante i periodi di crescita economica e finanziaria, e hanno portato implicazioni sulla capacità del Paese di sostenere uno sviluppo sostenibile e mantenere alti standard di servizio, influenzando sulla competitività economica, sulla qualità della vita dei cittadini e sulla capacità di affrontare le sfide emergenti.

Nella prossima Legislatura **andrà attuato il piano per gli investimenti nelle infrastrutture strategiche**, incentrato sulla sostenibilità e finanziato da fonti diversificate pubbliche e private, per contribuire a rafforzare la competitività di San Marino nel lungo periodo. Oltre a ciò, sarà necessario aggiornare le infrastrutture esistenti, garantendo standard moderni in termini di efficienza, sicurezza e sostenibilità.

Per integrare i finanziamenti pubblici, sarà **importante incoraggiare gli investimenti privati** nelle infrastrutture, anche attraverso incentivi fiscali, partenariati pubblico-privato o altre forme di collaborazione che coinvolgano il settore privato nella realizzazione e gestione delle infrastrutture ed esplorare l'opportunità di ottenere finanziamenti esterni, ad esempio attraverso prestiti internazionali, fondi dell'Unione Europea o collaborazioni bilaterali con altri Paesi.

Il Polo Museale del Centro Storico

Il principale progetto di sviluppo culturale, sociale, turistico, economico e commerciale consiste nella realizzazione del nuovo Polo Museale. **L'obiettivo del progetto è la trasformazione dell'attuale Cassa di Risparmio di San Marino in un nuovo spazio museale**, che fungerà da 'HUB' collegando il Museo di Stato, la Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea e le due Cisterne Idriche dismesse sotto Piazza della Libertà.

Il nuovo Polo Museale, nell'ambito di un preciso progetto di sviluppo di economia culturale, si qualifica in questo modo per essere il nuovo importante spazio guida istituzionale in grado di offrire esperienze di visita, mostre, esposizioni, laboratori e attività che supportano un sistema coerente che, nel restituire un ruolo centrale all'offerta culturale, sappia favorire la crescita dell'offerta e della domanda di beni e servizi culturali.

Nel progetto di revisione della sede, oltre alla riconversione delle Cisterne Idriche in spazi museali/espositivi, è prevista la creazione di un'area coperta all'ingresso delle stesse. In aggiunta ai lavori per la creazione del Polo Museale, il progetto prevede la realizzazione di un percorso dalla Stazione del treno e degli autobus (Zona di interscambio modale) fino al Nuovo Polo Museale. Questo per garantire ai fruitori un'esperienza straordinaria e completa.

Euro-Progettazione: Infrastrutture Iconiche Finalizzate allo Sviluppo

Alcune delle infrastrutture da realizzare per potenziare il tessuto economico e socio-culturale, e colmare il divario ancora presente nel nostro territorio, serviranno a renderlo fortemente attrattivo anche dal punto di vista turistico.

Tra di esse, la prossima Legislatura dovrà vedere **ultimata l'avio-superficie nazionale** attraverso l'allungamento ed asfaltatura della pista, aprendo una finestra al mondo turistico e del business degli aerovelivoli.

Inoltre, pur nella consapevolezza che ciò richiederà certamente ancora più tempo, intendiamo puntare fortemente sulla progettazione e l'inizio dei lavori del **percorso ferroviario da Borgo a Città**, attraverso le gallerie già presenti.

Da ultimo, e non più rimandabile, ogni sforzo dovrà concentrarsi sulla progettazione, finanziamento e costruzione del **nuovo Ospedale di Stato** che, dopo quasi 50 anni dalla sua costruzione, richiede una struttura adeguata alle nuove normative progettuali, in termini antisismici e di sicurezza di una struttura così strategica per il Paese.

TURISMO COME FORTE ESPERIENZA DEL TERRITORIO

Il turismo rappresenta una risorsa strategica per la Repubblica e svolge un ruolo essenziale nell'economia di San Marino, contribuendo a generare entrate, a preservare la cultura locale e a promuovere lo sviluppo del Paese. L'attrazione di flussi turistici passa inevitabilmente dalla qualità e dalla quantità dei servizi offerti, siano essi commerciali che di dimora.

Dopo gli anni del COVID-19, tuttavia, **il settore del turismo sta affrontando una serie di cambiamenti significativi**, modificando alcune tendenze e sostituendole con

altre, come ad esempio il turismo di prossimità a cui molte persone si stanno interessando, oppure l'interesse per il turismo sostenibile sempre più in aumento, con una maggiore consapevolezza per l'ambiente e la ricerca di esperienze di viaggio che abbiano un impatto positivo sulla comunità locale.

Attività all'aperto, trekking, ciclismo ed escursioni, stanno diventando sempre più popolari. **Anche il turismo culturale, religioso ed enogastronomico, è scelto da molte persone** interessate a immergersi nelle culture locali attraverso la gastronomia, l'arte, la musica e la storia. Da non trascurare l'impatto che lo sviluppo e il potenziamento dell'offerta culturale pubblica e privata rappresenta per la definizione di una nuova e più attrattiva immagine turistica, che nella scoperta del Paese agli occhi dei visitatori affianca agli elementi della storia e della tradizione sammarinese l'interesse e la curiosità per un vero e proprio distretto artistico in perenne fermento con mostre, eventi, attività, laboratori e botteghe che rinnovano costantemente la propria attività.

Un Ambiente Naturalmente Attrattivo per il Turista

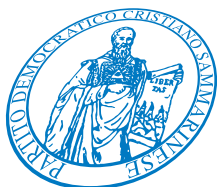
Il nostro territorio si presta già da sé a essere estremamente attrattivo dal punto di vista turistico, ma per un vero sviluppo del settore occorre valorizzare le sue caratteristiche con il potenziamento dei servizi, in particolare modo relativi alla ricettività, favorendo la **creazione di nuove strutture ricettive, da affiancare a quelle esistenti che andranno qualificate e potenziate**, per generare un reale turismo di sosta, cruciale per lo sviluppo del nostro Paese.

Sarà importante continuare a promuovere e implementare **“il turismo dell'Experience”**, ovvero tutte quelle attività che comprendono il connubio tra la natura e lo sport nel territorio e sviluppare opportunità attrattive sia a livello locale che internazionale, incentivando **manifestazioni in quei settori in grado di portare turisti di nicchia da tutto il mondo ed eventi culturali-storico identitari** in collaborazione con le associazioni culturali e ambasciate dei Paesi con cui San Marino ha rapporti.

Una scelta strategica sarà anche quella di **“destagionalizzare” l'offerta turistica con nuove infrastrutture culturali e attrazioni stabili legate al Patrimonio Unesco** organizzando poi la mobilità in modo innovativo e funzionale (parcheggi interrati, navette, gallerie, ciclovie) collegandola ad nuovo piano per il commercio qualificato, ripartendo dal Piano Particolareggiato del Centro Storico approvato nel 2012.

In sintesi, alcune scelte concrete da attuare saranno:

- organizzare eventi e festival per promuovere la scena culturale locale e offrire una vetrina alle nuove attività di intrattenimento, agevolando l'utilizzo di spazi pubblici quali luoghi facilmente accessibili e di visibilità;
- favorire l'attività di promo-commercializzazione turistica del territorio affidata all'Ufficio del Turismo, incentivando l'appetibilità commerciale della filiera turistica territoriale a favore degli operatori del settore (Tour Operator, Bus Operator) che intendono inserire nei propri cataloghi la destinazione San Marino;
- creare una collaborazione fra la Segreteria di Stato per il Turismo e la Segreteria di Stato per la Cultura per garantire una pianificazione e una promozione efficaci degli eventi culturali, anche organizzati dagli Istituti Culturali;
- utilizzare lo strumento della Smac Card per creare promozioni speciali e pacchetti di servizi finalizzati ad attirare residenti e visitatori nei periodi meno affollati;
- offrire formazione e supporto alle imprese locali per sviluppare strategie di marketing specifiche per la bassa stagione.



PARTITO DEMOCRATICO CRISTIANO SAMMARINESE

LISTA DEI CANDIDATI

1.	ALBANI MARINO	n. San Marino (RSM) 22/01/1957
2.	ALBERTINI MARIA CRISTINA	n. San Marino (RSM) 02/01/1966
3.	ARZILLI ANGELA	n. San Marino (RSM) 09/04/1978
4.	BARULLI MATTEO	n. Borgo Maggiore (RSM) 13/09/1990
5.	BECCARI LUCA	n. San Marino (RSM) 29/10/1974
6.	BIORDI FRANCESCO	n. Novafeltria (ITA) 17/11/1969
7.	BOLLINI BARBARA	n. San Marino (RSM) 07/04/1968
8.	BRIGLIADORI VITTORIO	n. Firenze (ITA) 13/01/1964
9.	BUGLI LORENZO	n. Borgo Maggiore (RSM) 20/02/1995
10.	CALISTI KATIUSCIA	n. Borgo Maggiore (RSM) 11/11/1983
11.	CANGINI EMANUELE	n. Cesena (ITA) 21/05/1999
12.	CANTI RINO COLOMBO	n. San Marino (RSM) 16/06/1956
13.	CANTI STEFANO	n. San Marino (RSM) 28/08/1975
14.	CASALI WILLIAM	n. San Marino (RSM) 15/11/1976
15.	CHIARUZZI MARINELLA LOREDANA	n. San Marino (RSM) 22/04/1962
16.	CIAVATTA MANUEL	n. San Marino (RSM) 27/12/1976
17.	CIVERCHIA FRANCESCA	n. San Marino (RSM) 18/09/1977
18.	CRESCENTINI ANDREA	n. Borgo Maggiore (RSM) 28/07/1986
19.	DE BIAGI CAROL	n. Borgo Maggiore (RSM) 08/08/1996
20.	GALLO PATRIZIA	n. Bologna (ITA) 11/06/1969
21.	GASPERONI LUCA	n. Borgo Maggiore (RSM) 18/08/1985
22.	GATTI MARCO	n. San Marino (RSM) 25/01/1967
23.	GIULIANELLI STEFANO	n. San Marino (RSM) 26/08/1980
24.	GOZI PAOLA BARBARA	n. Milano (ITA) 24/04/1966
25.	GUIDI GABRIEL	n. Detroit (USA) 30/05/1964
26.	LONFERNINI TEODORO	n. San Marino (RSM) 12/05/1976



LISTA DEI CANDIDATI

27. MAIANI MASSIMO	n. San Marino (RSM) 25/11/1969
28. MAZZINI GINETTA	n. Novafeltria (ITA) 23/03/1964 - Indipendente
29. MINA ALICE	n. Borgo Maggiore (RSM) 22/04/1987
30. MINA OSCAR	n. Serravalle (RSM) 24/09/1958
31. MUCCIOLI MADDALENA	n. Borgo Maggiore (RSM) 03/01/1996
32. MULARONI MARCO	n. Borgo Maggiore (RSM) 15/07/1993
33. MULARONI MARIELLA	n. San Marino (RSM) 15/10/1962
34. MUSSONI FRANCESCO	n. San Marino (RSM) 15/05/1971
35. NICOLINI MARCO	n. Piove di Sacco (ITA) 15/09/1970 - Indipendente
36. RICCARDI SONIA	n. San Marino (RSM) 14/12/1966
37. RIGHI ITALO	n. Sassofeltrio (ITA) 14/06/1959
38. SAPIGNOLI SANDRO	n. San Marino (RSM) 11/03/1964 - Indipendente
39. SAVORETTI MADDALENA	n. San Marino (RSM) 02/12/1973
40. SCARANO ALESSANDRO	n. Borgo Maggiore (RSM) 03/09/1983
41. SELVA AIDA MARIA ADELE	n. Macerata Feltria (ITA) 28/03/1957
42. STACCHINI SANDRA	n. New York (USA) 02/05/1972
43. STEFANELLI RICCARDO	n. San Marino (RSM) 06/03/1953
44. TAMAGNINI FILIPPO	n. San Marino (RSM) 30/01/1972
45. TAMAGNINI MAURIZIO	n. Borgo Maggiore (RSM) 03/02/1995
46. TERENCE BARBARA	n. San Marino (RSM) 15/08/1970
47. TOMASSONI ELENA	n. San Marino (RSM) 19/06/1967 - Indipendente
48. UGOLINI ANDREA	n. San Marino (RSM) 23/07/1974
49. UGOLINI GIOVANNI FRANCESCO	n. Pont a Vendin (FRA) 28/02/1953
50. UGOLINI MASSIMO ANDREA	n. San Marino (RSM) 26/07/1978
51. VENERUCCI MATTEO	n. San Marino (RSM) 16/12/1980
52. VENTURINI GIAN CARLO	n. San Marino (RSM) 25/02/1962



PARTITO DEMOCRATICO CRISTIANO SAMMARINENSE



1. ALBANI MARINO
Dottore Commercialista in
pensione
San Marino Città



2. ALBERTINI
MARIA CRISTINA
Insegnante
San Marino Città



3. ARZILLI ANGELA
Dipendente Settore Privato
Valdragone



4. BARULLI MATTEO
Impiegato amministrativo
Valdragone



5. BECCARI LUCA
Segretario di Stato - Bancario
San Marino Città



6. BIORDI FRANCESCO
Responsabile comunicazione
formazione ISS - Psicologo
San Marino Città



7. BOLLINI BARBARA
Capitano di Castello di Borgo
Maggiore
Borgo Maggiore



8. BRIGLIADORI VITTORIO
Insegnante
Dogana - Falciano



9. BUGLI LORENZO
Direttore Commerciale/
Marketing
San Marino Città



10. CALISTI KATIUSCIA
Ragioniera
Fiorentino



11. CANGINI EMANUELE
Segretario G.D.C.
San Marino Città



12. CANTI RINO COLOMBO
Imprenditore in pensione
Valdragone



13. CANTI STEFANO
Segretario di Stato -
Dipendente AASLP
Fiorentino



14. CASALI WILLIAM
Imprenditore
Murata



15. CHIARUZZI
MARINELLA LOREDANA
Esperto Dipartimento
Affari Esteri
Murata



16. CIAVATTA MANUEL
Vice Segretario P.D.C.S. -
Insegnante
Borgo Maggiore

PARTITO DEMOCRATICO CRISTIANO SAMMARINSE



17. CIVERCHIA
FRANCESCA
Sociologo
Domagnano



18. CRESCENTINI ANDREA
Impiegato
Serravalle



19. DE BIAGI CAROL
Addetta Segreteria Affari Esteri
Dogana - Falciano



20. GALLO PATRIZIA
Responsabile centro congressi
hotel
San Marino Città



21. GASPERONI LUCA
Impiegato bancario
Domagnano



22. GATTI MARCO
Segretario di Stato - Libero
professionista
Domagnano



23. GIULIANELLI STEFANO
Commercialista
Faetano



24. GOZI PAOLA BARBARA
Collaboratore tecnico PA
San Marino Città



25. GUIDI GABRIEL
Elettricista caposquadra
Domagnano



26. LONFERNINI
TEODORO
Segretario di Stato -
Dipendente Settore Privato
Borgo Maggiore



27. MAIANI MASSIMO
Libero professionista
Dogana - Falciano



28. MAZZINI GINETTA
Insegnante
Acquaviva
Indipendente



29. MINA ALICE
Impiegata settore privato
Serravalle



30. MINA OSCAR
Capo Servizio AASS in
pensione
Serravalle



31. MUCCIOLI
MADDALENA
Dottore Commercialista
Chiesanuova



32. MULARONI MARCO
Presidente G.D.C. - Segretario
Particolare Segr. Affari Esteri
Montegiardino



PARTITO DEMOCRATICO CRISTIANO SAMMARINENSE



33. MULARONI MARIELLA
Segretario di Stato -
Insegnante
San Marino Città



34. MUSSONI FRANCESCO
Avvocato e Notaio
Serravalle



35. NICOLINI MARCO
Bancario - Scrittore
Serravalle
Indipendente



36. RICCARDI SONIA
Dipendente P.A.
Borgo Maggiore



37. RIGHI ITALO
Istruttore scuola guida
Montegiardino



38. SAPIGNOLI SANDRO
Libero professionista
Borgo Maggiore
Indipendente



**39. SAVORETTI
MADDALENA**
Ingegnere Uff. Pianificazione
Territoriale e per l'Edilizia -
Borgo Maggiore



**40. SCARANO
ALESSANDRO**
Avvocato e Notaio
Serravalle



**41. SELVA AIDA
MARIA ADELE**
Già Insegnante scuola media
Serravalle



42. STACCHINI SANDRA
Ex Vice Direttore Generale
Banca - Acquaviva



**43. STEFANELLI
RICCARDO**
Insegnante in pensione
San Marino Città



44. TAMAGNINI FILIPPO
Ingegnere AASLP
Dogana - Falciano



45. TAMAGNINI MAURIZIO
Dipendente privato
Faetano



46. TEREZI BARBARA
Imprenditrice - Presidente
WUSME e SM-CINA
Borgo Maggiore



47. TOMASSONI ELENA
Impiegata
San Marino Città
Indipendente



48. UGOLINI ANDREA
Infermiere strumentista sala
operatoria
Fiorentino

PARTITO DEMOCRATICO CRISTIANO SAMMARINENSE



49. UGOLINI GIOVANNI
FRANCESCO
Imprenditore in pensione
Borgo Maggiore



50. UGOLINI
MASSIMO ANDREA
Segretario di Stato
Impiegato settore bancario
Domagnano



51. VENERUCCI MATTEO
Geometra
Domagnano



52. VENTURINI
GIAN CARLO
Segretario Politico P.D.C.S.
Valdragone



ALLEANZA RIFORMISTA

LISTA DEI CANDIDATI

1.	BARTOLINI ANDREINA	n. San Marino (RSM) 18/06/1968
2.	BELLUSIO DANIELA SUSANA	n. Pergamino (ARG) 03/08/1967
3.	BERNARDINI LAURA	n. San Marino (RSM) 23/07/1970
4.	BERTI GIAN NICOLA	n. San Marino (RSM) 09/08/1960
5.	BERTI MARIA LUISA	n. San Marino (RSM) 06/10/1971
6.	BIZZOCCHI CORRADO	n. San Marino (RSM) 15/04/1969
7.	BOLLINI SEVERINO	n. Maiolo (ITA) 30/10/1950
8.	BRONZETTI DENISE	n. San Marino (RSM) 12/12/1972
9.	CANCELLIERI ANDREA	n. Rimini (ITA) 27/07/1968
10.	CASADEI LUCA	n. Rimini (ITA) 22/07/1988
11.	CASALI EDGARDO	n. San Marino (RSM) 11/10/1959
12.	CECCHETTI GIOVANNA	n. San Marino (RSM) 08/09/1975
13.	CECCOLI CRISTIANO	n. San Marino (RSM) 31/05/1968
14.	CHIARUZZI ANNA	n. Rimini (ITA) 11/02/1995
15.	COMANDUCCI GESSICA	n. San Marino (RSM) 17/06/1974
16.	DE BIAGI MARCO	n. Borgo Maggiore (RSM) 29/06/1989
17.	FABBRI ROSSANO	n. San Marino (RSM) 01/03/1975
18.	FELICI GIORGIO	n. Domagnano (RSM) 29/03/1958
19.	FRANCESCONI DANIEL RUBEN	n. Pergamino (ARG) 10/08/1966
20.	FRANCIONI ANNA MARIA	n. San Marino (RSM) 13/01/1980
21.	GIOVAGNOLI EMANUELE	n. Verucchio (ITA) 14/03/1958
22.	MACINA CATHERINE MARIE	n. Boulogne Billancourt (FRA) 14/09/1973
23.	MANCINI ALESSANDRO	n. San Marino (RSM) 04/10/1975

**LISTA DEI CANDIDATI**

24. MURATORI ANTONIA ADRIANA	n. Dorrego (ARG) 16/07/1960
25. PELLICIONI WILLIAM FRANCESCO PIO	n. Borgo Maggiore (RSM) 01/12/2000
26. POGGIALI CRISTINA	n. Borgo Maggiore (RSM) 03/09/1992
27. RICCARDI MARIUS CRISTIAN	n. Piatra Neamt (ROU) 19/08/1984
28. RIGHETTI RUBEN DARIO	n. San Nicolas de Los Arroyos (ARG) 10/09/1964
29. ROSSI ELIA	n. Cattolica (ITA) 29/09/1982
30. VALENTINI ORNELLA	n. Chiesanuova (RSM) 01/11/1961
31. VINCENTI ROSSELLA	n. Roma (ITA) 26/03/1965
32. ZAMMARCHI MATTEO	n. Borgo Maggiore (RSM) 28/01/2002
33. ZAVOLI SARA	n. Borgo Maggiore (RSM) 29/05/1991



ALLEANZA RIFORMISTA



1. BARTOLINI ANDREINA
Commerciante
San Marino



2. BELLUSIO
DANIELA SUSANA
Operatore amministrativo ISS
Serravalle



3. BERNARDINI LAURA
Agente immobiliare
Borgo Maggiore



4. BERTI GIAN NICOLA
Avvocato e Notaio
San Marino



5. BERTI MARIA LUISA
Avvocato e Notaio
San Marino



6. BIZZOCCHI CORRADO
Imprenditore
Acquaviva



7. BOLLINI SEVERINO
Pensionato
Borgo Maggiore



8. BRONZETTI DENISE
Dip. Settore Pubblico
Serravalle



9. CANCELLIERI ANDREA
Dip. Settore Privato
Serravalle



10. CASADEI LUCA
Intermediario assicurativo
Acquaviva



11. CASALI EDGARDO
Pensionato
Domagnano



12. CECCHETTI GIOVANNA
Impiegata settore privato
Domagnano

ALLEANZA RIFORMISTA



13. CECCOLI CRISTIANO
Dip. Settore pubblico AASPL
Borgo Maggiore



14. CHIARUZZI ANNA
Impiegata
Acquaviva



15. COMANDUCCI
GESSICA
Dip. Settore bancario
Acquaviva



16. DE BIAGI MARCO
Commerciante
Fiorentino



17. FABBRI ROSSANO
Avvocato e Notaio
Serravalle



18. FELICI GIORGIO
Pensionato
Borgo Maggiore



19. FRANCESCONI
DANIEL RUBEN
Impiegato settore privato
Borgo Maggiore



20. FRANCONI
ANNA MARIA
Antropologa e scrittrice
Domagnano



21. GIOVAGNOLI
EMANUELE
Ingegnere e docente
scuola sec.
San Marino



22. MACINA
CATHERINE MARIE
Educatrice
Borgo Maggiore



23. MANCINI
ALESSANDRO
Perito industriale
Serravalle



24. MURATORI
ANTONIA ADRIANA
Impiegata settore privato
Borgo Maggiore



ALLEANZA RIFORMISTA



25. PELLICCIONI WILLIAM
FRANCESCO PIO
Imprenditore
Serravalle



26. POGGIALI CRISTINA
Impiegata
Chiesanuova



27. RICCARDI
MARIUS CRISTIAN
Dip. Settore pubblico
Fiorentino



28. RIGHETTI
RUBEN DARIO
Dip. Settore pubblico AASS
Fiorentino



29. ROSSI ELIA
Consulente settore
automobilistico
Fiorentino



30. VALENTINI ORNELLA
Pensionata
Acquaviva



31. VINCENTI ROSSELLA
Impiegata settore privato
Borgo Maggiore



32. ZAMMARCHI MATTEO
Impiegato settore privato
Acquaviva



33. ZAVOLI SARA
Operatore ecologico
Acquaviva

DEMOS



Programma di Governo per la XXXI Legislatura

La Lista DEMOS
ha dichiarato di volere affrontare la fase di negoziazione con:
Coalizione LIBERA/PS - PSD
Lista REPUBBLICA FUTURA
Lista DOMANI - MOTUS LIBERI
Lista MOVIMENTO CIVICO R.E.T.E.

La politica è una lotta per la felicità di tutti.

(Pepe Mujica)

Il Movimento Democrazia Solidale (DEMOS) nasce nella Repubblica di San Marino ad opera di persone attive nell'associazionismo, per creare la casa comune di quanti e quante credono nell'impegno civico e nell'umanesimo sociale. Vogliamo promuovere il benessere individuale all'interno di una comunità che sostiene e si fa carico delle sue fragilità e ci contrapponiamo a politiche neoliberiste predatorie verso i beni comuni nonché mortificanti della libertà dei singoli.

Ci rivolgiamo a chi vuole dare fiducia a un fare collettivo e non leaderistico, a chi ritiene che la politica non debba essere comitato d'affari, ma strumento per progettare il futuro di tutti e tutte.

Nasciamo per dare nuova linfa e solidità al grande impegno popolare del movimentismo sammarinese dal quale molti di noi provengono.

Questi punti programmatici hanno in comune una visione universalista e solidale volta a preservare territorio, beni e servizi pubblici. Uniscono diritti sociali, del lavoro e civili, affinché le riforme tornino a migliorare la vita della popolazione. Si tratta di collocare in modo differente le risorse e di avvantaggiare un interesse collettivo su potentati e particolarismi.

Lo stretto legame tra il movimento e i suoi sostenitori si sostanzia non solo nell'impegno a portare questi contenuti nell'agenda politica del Paese, ma anche a porli come temi per iniziative di democrazia diretta e partecipata.

Qualora la maggioranza che andrà a costituirsi rifiutasse di prenderli in considerazione il nostro impegno sarà quello di renderli per quanto possibile quesiti referendari per dare l'ultima parola alla popolazione.

METODO POLITICO E RIFORME ISTITUZIONALI

I sammarinesi stanno vivendo una forte rassegnazione verso un metodo politico oligarchico che pare incapace di cambiare sé stesso ed aprirsi a percorsi partecipati e condivisi dalla popolazione.

I processi cadono in prescrizione, la corruzione resta impunita e la critica al potere espone alla querela facile.

Riportare il popolo (Demos) al centro della politica non è per noi solo una questione di nome, ma di impegno a ricucire lo strappo tra il Palazzo e le sue scelte, con la gente ed i suoi bisogni. Occorre un maggior coinvolgimento nei processi decisionali degli abitanti dei territori, dei corpi intermedi, delle Giunte; il rafforzamento delle commissioni di controllo che andrebbero affidate alle opposizioni perché si possa creare una partecipazione realmente inclusiva di tutte le forze del Paese. Dovrebbe essere di consuetudine - per una vera Reggenza super partes - una Reggenza composta da un esponente della maggioranza e da uno della minoranza.

EUROPA E POLITICA ESTERA

Guardiamo all'Europa come unione di popoli e non come centro burocratico, lobbista e finanziario.

L'UE è il soggetto politico ed economico con cui è essenziale collaborare attraverso accordi che possano ampliare gli orizzonti di vita, di studio e di lavoro dei sammarinesi.

Tutto il processo di associazione andava reso fin da subito maggiormente trasparente e partecipato, ora occorre valutarne costi e benefici ed essere disponibili a rimettere in discussione quelle parti dell'accordo che non dovessero dimostrarsi funzionali anche attraverso lo strumento della denuncia presente nell'accordo stesso.

In un contesto internazionale sempre più bellicoso diventa particolarmente importante ritornare alla nostra antica neutralità che va ribadita nelle sedi e negli istituti internazionali.

SALUTE

Negli anni della pandemia abbiamo subito una decretazione confusa, limitazioni arbitrarie delle libertà e cure inefficaci, ma abbiamo capito tutti il ruolo insostituibile del sistema sanitario pubblico.

La nostra sanità, a cui non sono mancate ingenti risorse, ha nonostante ciò diminuito la capacità di rispondere ai bisogni di salute della popolazione.

Non abbiamo più la sicurezza di poter contare su un'efficace assistenza sanitaria e ospedaliera, di essere seguiti e curati indipendentemente dalle nostre condizioni di reddito.

La sanità deve rimanere pubblica e gratuita; tuttavia l'ospedale, al fine di garantire cure efficaci e tempestive, anche in considerazione della nostra ridotta casistica, deve potersi appoggiare a strutture private convenzionate in territorio ed essere sempre più in rete con le strutture pubbliche delle regioni limitrofe.

La medicina generale e territoriale va potenziata come prima linea della salute collettiva, dandole nuova autonomia.

Il medico di medicina generale deve ritornare ad essere il referente della famiglia, colui che conosce tutto della salute dei suoi pazienti.

L'approccio alla salute deve partire necessariamente dalla prevenzione, lo sbilanciamento sulla cura genera un circolo vizioso di costi e sofferenze evitabili.

La libertà di scelta terapeutica deve essere un diritto inalienabile della persona. San Marino può diventare un centro importante della ricerca scientifica.

Vogliamo affiancare, all'interno della sanità pubblica, la medicina tradizionale a discipline naturali e complementari che hanno un approccio olistico, per creare una medicina integrata.

San Marino può diventare un centro internazionale di medicina integrata creando situazioni virtuose di turismo sanitario.

La nostra farmacia internazionale va potenziata ed ampliata, la sua attività potrebbe portare utili interessanti al bilancio della sanità sammarinese. Va creato l'Istituto Farmaceutico Sammarinese anche per le medicine complementari.

SOCIALITÀ

La socialità nasce dalle pratiche quotidiane in cui avviene l'incontro e lo stare assieme, occorre pertanto una cura costante dei luoghi e degli spazi in cui la popolazione possa socializzare e dedicarsi ad attività ricreative, sportive e culturali. Per questo l'ex Tiro a volo va preservato nel suo essere polmone verde e ne va mantenuto l'utilizzo polifunzionale a disposizione della popolazione.

In generale bisogna accudire e rendere fruibili i luoghi (parchi, giardini, sentieri, piazze, centri sportivi, centri sociali, cinema e teatri) in cui si costruiscono i legami sociali di una comunità.

Anche a San Marino le auto hanno rubato spazi alla vivibilità delle persone, le piazze sono diventate parcheggi e questa tendenza va invertita. Va attuata una più capillare educazione stradale per ovviare alla diffusa violazione delle norme del codice stradale.

Una comunità solidale non lascia nessuno indietro; anziani e persone con disabilità vanno supportati nelle autonomie e nella capacità relazionale.

Oltre ad un rinnovato approccio culturale verso le persone con disabilità, va data piena attuazione alla legge sulle barriere architettoniche vigente sin dai primi anni novanta e spesso disattesa. Va rivista la legislazione sulla piena occupazione, potenziati i servizi socioassistenziali anche in collaborazione con le associazioni di volontariato.

Vanno sostenuti progetti di cohousing e di assistenza domiciliare per evitare, ove possibile, la collocazione degli anziani nelle RSA, i cui posti letto risultano ora insufficienti.

LAVORO

La precarietà del lavoro, servizi insufficienti, caro vita e caro casa, concorrono a determinare una situazione diffusa di instabilità e di incertezza che colpisce soprattutto le nuove generazioni.

Molte coppie si ritrovano isolate perché non hanno il sostegno dei loro genitori (ancora in età lavorativa quando i nipoti sono piccoli e necessitano essi stessi di aiuto e cura in età avanzata) e spesso devono scegliere tra il lavoro e i figli o devono fare sacrifici tali che ne esauriscono risorse economiche ed energie.

Servono scelte politiche che indirizzino le risorse verso una qualità migliore della vita, per permettere la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, lasciando alla famiglia tempo per riunirsi e crescere insieme.

Limitare la precarietà lavorativa è essenziale; un anno di lavoro a tempo determinato dovrebbe essere il limite non prorogabile prima dell'assunzione stabile.

È essenziale, altresì, ridurre in modo generalizzato l'orario di lavoro a parità di stipendio. Il tempo liberato potrà essere dedicato alla famiglia o a quant'altro accresce il benessere di ciascuno.

Per meglio condividere il lavoro di cura e non penalizzare la maternità a livello lavorativo, bisogna arrivare alla possibilità di usufruire di un congedo paritario per i genitori (superando gli attuali 10 giorni per il padre rispetto ai 5 mesi per la madre).

Vanno sviluppati i servizi per bambini, inclusi i nidi aziendali, per anziani e persone con disabilità, per alleviare il lavoro di cura che ora grava in modo difficilmente sostenibile su nuclei familiari che sono composti da sempre meno persone.

Va ridato potere d'acquisto al lavoro; dovere aspettare anni ed anni per il rinnovo contrattuale è ingiusto, specialmente ove non vi sia poi un recupero inflattivo degli anni persi.

Poiché le parti faticano a rinnovare i contratti alla loro scadenza si può istituire, per non impoverire i lavoratori e tutelare il loro potere d'acquisto, nei periodi di vacanza contrattuale, un meccanismo di adeguamento automatico di salari e stipendi all'inflazione o alla crescita del PIL.

Non è pensabile che con l'attuale proporzione tra lavoratori e pensionati, i fondi pensione delle categorie possano sostenersi autonomamente; già ora è ingente l'intervento pubblico che tende ad aumentare sempre più. Le pensioni potrebbero però essere pensate come un elemento dello stato sociale volto a garantire un reddito dignitoso.

DIRITTI CIVILI

È necessario vigilare sulla corretta applicazione della legge sull'interruzione volontaria di gravidanza, specialmente su quanto non ancora pienamente attuato che riguarda la composizione e i compiti del consultorio e per la parte sull'educazione sessuale in tutti gli ordini scolastici.

Vanno resi disponibili spazi pubblici per cerimonie laiche e va rispettata la libertà di scelta sulle questioni fondamentali della propria esistenza.

Va applicata l'istanza d'arengo approvata per il mantenimento della doppia cittadinanza per i cittadini naturalizzati, ora chiamati a rinunciare alla cittadinanza di origine.

GIOVANI E SCUOLA

È necessario che i giovani abbiano spazi e luoghi di incontro e che vi siano in Repubblica le condizioni perché possano realizzare i loro desideri e le loro aspirazioni.

La scuola deve avere risorse adeguate affinché alunni ed alunne possano essere seguiti in modo personalizzato in classi dai numeri contenuti.

I cambiamenti non vanno calati dall'alto, ma realizzati in collaborazione con un corpo docente che va alleggerito del carico burocratico per meglio dedicarsi alla didattica.

Va ridotto il contributo economico a carico delle famiglie per i centri estivi e le uscite di studio, che rientrano a pieno titolo nell'offerta formativa del sistema scolastico e devono essere pertanto accessibili a tutti.

La scuola è chiamata ad affrontare crescente ansia e disagio giovanile; occorre garantirle il personale di sistema necessario e spazi e strutture in cui praticare didattiche laboratoriali inclusive.

La scuola è laica e non confessionale né multiconfessionale; andrebbe pertanto rivisto l'accordo con il Vaticano.

ECOLOGIA

L'ecologia va intesa nel suo senso più ampio di cura della casa comune: da questo discende l'attenzione per gli ambienti naturali, per la flora e la fauna selvatica, per la qualità del suolo, dei corsi d'acqua e dell'aria che respiriamo. Occorre quindi investire sull'educazione ambientale, sull'agricoltura biologica, sulle fonti rinnovabili, sui prodotti a chilometro zero e sullo zero consumo di suolo.

Per il nostro benessere fisico e psichico sono indispensabili polmoni verdi diffusi e alberature nelle zone maggiormente urbanizzate.

Il territorio è il principale bene comune e va preservato dagli appetiti speculativi. Va quindi limitata la discrezionalità del Congresso di Stato nella sua gestione, a favore del ruolo decisionale del Consiglio Grande e Generale; le concessioni di terreno pubblico, ora possibili per delibera, devono avere le stesse regole garantiste delle alienazioni.

Bisogna aumentare l'efficacia dei controlli e dell'apparato sanzionatorio per gli sversamenti inquinanti e per le captazioni abusive nei nostri torrenti.

Ai fini della tutela della fauna selvatica va limitata la caccia che non deve essere considerata attività sportiva; occorre piuttosto sottoscrivere la Convenzione di Berna, adottata dai Paesi dell'Unione Europea il 19 settembre 1979 e che ha il fine di conservare la flora e la fauna selvatiche, il loro ambiente naturale e proteggere le specie migratorie in via di estinzione.

Non è funzionale, né in termini di costi economici, né di tutela ambientale, l'attuale diversificazione dei sistemi di raccolta e gestione dei rifiuti; va consolidata la collaborazione con le regioni limitrofe e valutato il modello più efficace, considerata la limitatezza delle nostre dimensioni.

Oltre ai beni naturali vanno tutelati anche i beni culturali, gli edifici storici vanno preservati e occorre vi siano norme che impediscano la sottrazione e/o distruzione di beni archeologici ritrovati in siti ed edifici privati.

In generale riteniamo che la cura, la manutenzione dell'esistente, sia preferibile ad opere faraoniche che spesso nascono dall'interesse dei singoli Segretari di Stato più che da reali esigenze della popolazione.

Invece di ampliare un'aviosuperficie che ha un impatto ambientale e sui residenti, occorre migliorare il collegamento San Marino-Rimini (centro, aeroporto), prevedendo il trasporto pubblico per il centro di Rimini anche in orario serale.

Gli investimenti in infrastrutture devono essere condivisi con le Giunte ed approvati dal Consiglio Grande e Generale a maggioranza qualificata dei due terzi dei votanti.

Le aziende pubbliche devono restare di gestione statale.

ECONOMIA E FINANZA

Il debito è una spada di Damocle sulle nostre teste e va progressivamente ridotto affinché le risorse per la crescita non finiscano in interessi esorbitanti da rifondere alle società private finanziarie a cui gli ultimi governi si sono rivolti per il prestito.

San Marino dovrebbe avere sempre più un'economia legata alle realtà circostanti con cui crescere assieme. Si dovrebbero pertanto promuovere iniziative comuni con le vicine e confinanti province di Rimini e Pesaro cercando di promuovere una politica economica e turistica integrata; un polo tecnologico comune diverrebbe fattore di crescita e indotto per tutto il circondario. Occorre creare legami forti con le realtà limitrofe che si sono sviluppate moltissimo in questi anni e mettere a frutto le peculiarità legate all'essere Stato sovrano, non solo in ambito fiscale e finanziario, ma anche per concessioni e frequenze.

Per recuperare risorse è imprescindibile una riforma fiscale, delle imposte dirette e indirette, all'insegna dell'equità recuperando - come indica la Dichiarazione dei Diritti - la progressività delle aliquote che non deve valere solo per il reddito da lavoro.

TURISMO - COMMERCIO

Il rischio di chiusura di piccole attività commerciali e artigianali si ripercuote su lavoratori e famiglie. Le nostre imprese necessitano di una minore burocrazia, di un rapporto "facile" con gli uffici preposti che possano aiutarle a sviluppare capacità imprenditoriali e a competere in un contesto globale sempre più competitivo e aperto allo scambio con altri territori.

Oltre al turismo "mordi e fuggi", vorremmo attrarre un turismo sostenibile, che privilegia la scoperta dei territori e si pone come obiettivo di limitare l'impatto sull'ambiente. Bisogna valorizzare e promuovere non solo il centro storico, ma tutte le bellezze paesaggistiche e storiche presenti anche negli altri Castelli.

Vorremmo ampliare progetti di turismo sportivo e aumentare le collaborazioni e le sinergie con gli Istituti Culturali. Cultura e arte promuovono un turismo diversificato e virtuoso che va sostenuto; pensiamo inoltre a proposte turistiche specifiche per famiglie, che potrebbero fruire assieme alla popolazione residente di spazi verdi attrezzati e anche allestiti "a tema".

**LISTA DEI CANDIDATI**

1.	S.E. ROSSI ALESSANDRO	n. Rimini (ITA) 10/08/1967
2.	BECCARI DEBORAH	n. San Marino (RSM) 19/11/1975
3.	BOFFA CARLO	n. Cesena (ITA) 10/12/1965
4.	BRONDINO LUDMILA	n. San Juan (ARG) 27/06/1985
5.	CHIARUZZI STEPHANIE	n. Chatenay Malabry (FRA) 21/01/1970
6.	DROESCH BETTY ROBERTE	n. Ville d'Erstein (FRA) 14/09/1961
7.	FORCELLINI DAVIDE	n. Borgo Maggiore (RSM) 09/08/1982 - Indipendente
8.	GIULIANI MONICA	n. San Giovanni in Marignano (ITA) 19/03/1966
9.	GUIDI MARCO	n. San Marino (RSM) 04/02/1967
10.	MAZZA ROBERTO	n. Rimini (ITA) 02/02/1970
11.	MONTANARI MASSIMO	n. Rimini (ITA) 01/12/1953
12.	MUCCIOLI MARIA CRISTINA	n. Cesena (ITA) 24/05/1969 - Indipendente
13.	MURATORI VANESSA	n. San Marino (RSM) 31/05/1972 - Indipendente
14.	SCIUTTI FLORIANO	n. Versailles (FRA) 04/09/1960 - Indipendente
15.	STACCHINI CRISTINA	n. Borgo Maggiore (RSM) 28/09/1991
16.	VANDI RENZO JARNO	n. San Marino (RSM) 28/02/1974
17.	VIGNALI MASSIMO	n. San Marino (RSM) 17/01/1963
18.	ZAFFERANI GRAZIA	n. San Marino (RSM) 31/12/1972



DEMOS



1. S.E. ROSSI ALESSANDRO
Ingegnere elettronico -
Imprenditore
Acquaviva



2. BECCARI DEBORAH
Operatrice Socio-Sanitaria
Chiesanuova



3. BOFFA CARLO
Funzionario Tecnico
Commerciale
Dogana



4. BRONDINO LUDMILA
Grafica Impiegata
Dogana



5. CHIARUZZI STEPHANIE
Operatrice Sociale
San Marino



6. DROESCH BETTY
ROBERTE
Pensionata
Borgo Maggiore



7. FORCELLINI DAVIDE
Professore universitario
Serravalle
Indipendente



8. GIULIANI MONICA
Medico Libero professionista
Falciano



9. GUIDI MARCO
Imprenditore
Gualdicciolo



10. MAZZA ROBERTO
Cuoco scuola elementare
Chiesanuova



11. MONTANARI MASSIMO
Medico Chirurgo Libero
professionista
Serravalle



12. MUCCIOLI MARIA
CRISTINA
Insegnante
Serravalle
Indipendente



13. MURATORI VANESSA
Insegnante
San Marino
Indipendente



14. SCIUTTI FLORIANO
Pensionato
Borgo Maggiore
Indipendente



15. STACCHINI CRISTINA
Inoccupata
Montegiardino



16. VANDI RENZO JARNO
Operaio
Serravalle



17. VIGNALI MASSIMO
Medico di Medicina Generale
Falciano



18. ZAFFERANI GRAZIA
Inoccupata
Domagnano

REPUBBLICA FUTURA



Programma di Governo per la XXXI Legislatura

La Lista REPUBBLICA FUTURA
ha dichiarato di volere affrontare la fase di negoziazione con:
Coalizione DEMOCRAZIA E LIBERTÀ
Coalizione LIBERA/PS - PSD
Lista MOVIMENTO CIVICO R.E.T.E.
Lista DOMANI - MOTUS LIBERI
Lista DEMOS

LA REPUBBLICA DEL FUTURO

Cara concittadina e caro concittadino,

siamo ancora qua, con le nostre energie, grazie alla tua forza ed al tuo impegno. Prima di dirti cosa vorremmo fare, due parole vogliamo spenderle per dirti, ancora una volta, chi siamo, dopo un lungo percorso e tante battaglie, dopo anni trascorsi a formulare proposte e a contrastare, quando è stato necessario, progetti dannosi per il Paese.

Il nostro orizzonte è l'Unione Europea. Una San Marino libera, sovrana e indipendente, unita alla grande famiglia europea da un accordo proficuo, che ampli le possibilità per i nostri giovani, le nostre imprese, il sistema finanziario e quello socioculturale. Una San Marino che, allo stesso tempo, sappia dialogare con tutti i Paesi del Mondo.

Crediamo e lottiamo per la libertà. La libertà di espressione e di stampa. La libertà di impresa, perché lo Stato sia un alleato e non un nemico. Perché nessun cittadino debba temere di esprimere le proprie idee e nessun giornale venga censurato o perseguito per aver dato una notizia (cose purtroppo accadute nei 5 anni passati).

Crediamo e lottiamo per la libertà economica e il sostegno alle imprese, perché lo Stato non ostacoli ciò che le imprese richiedono di poter fare, ma le supporti per crescere, investire, aprirsi nuove opportunità e mercati.

Crediamo nella dignità del lavoro, pubblico o privato, dipendente o autonomo. Crediamo nell'inventiva dei codici operatori, degli artigiani, nei professionisti, in una Pubblica Amministrazione al servizio dei cittadini e dello Stato.

Crediamo e lottiamo per una giustizia giusta ed efficace, libera da vincoli politici e condizionamenti e libera da ogni tipo di conflitto di interesse.

Crediamo e lottiamo per un ambiente più "green", per uno Stato che investa in raccolta differenziata, in nuove fonti energetiche non fossili, nel risparmio idrico ed in una corretta educazione agli effetti dei cambiamenti climatici.

Non temiamo le sfide legate alle energie rinnovabili, alle tecnologie ambientali, all'intelligenza artificiale, al biotech, alla fintech.

Crediamo nei diritti di ogni cittadino, quelli fondamentali, affinché ciascuno possa esprimere al meglio le proprie aspirazioni e desideri.

Crediamo al diritto alla felicità. Allo stesso modo crediamo nei doveri della comunità e dei singoli, per costruire una Repubblica migliore, uniti nelle speranze e non divisi dalle faide di qualche portatore di interesse.

Crediamo nella politica vera, onesta e concreta. Crediamo in te e nel contributo che puoi dare, perché Repubblica Futura è una casa comune di idee, sentimenti e volontà di operare al meglio per un nuovo benessere.

Lottiamo contro i rigurgiti del passato; contro chi ha depredato la Repubblica prendendo tangenti in cambio di licenze bancarie o altre prebende.

Lottiamo contro il metodo distorto che trasforma i diritti in favori, il dovuto in concessione, l'entusiasmo in servilismo.

Crediamo che i pilastri del nostro Stato debbano essere l'istruzione e la sanità. Un'istruzione inclusiva, che non lasci indietro nessuno, ma che sappia premiare il merito. Una sanità gratuita ed universale, una sicurezza sociale sensibile e sostenibile, un porto sicuro accogliente e familiare, pensato specialmente per le fasce più deboli.

Crediamo che le differenze culturali, politiche, religiose, affettive non siano un limite, ma costituiscano una ricchezza; per questo lottiamo contro ogni discriminazione.

Crediamo nella famiglia, nell'amore e nella volontà di costruire qualcosa di grande. Crediamo nel dono della vita, nelle nuove generazioni, nei nostri figli, nei nostri nipoti, nei nostri genitori e nei nonni, sempre più strumento di salvaguardia sociale.

Crediamo nella solidarietà, in una mano tesa perché nessuno deve restare indietro o solo.

Crediamo nei sammarinesi, quelli in patria e quelli all'estero, perché per costruire un Paese migliore serve l'apporto di tutti.

Crediamo nelle capacità della nostra popolazione, in un tessuto economico che possa andare sempre più verso i servizi avanzati, ad alto valore aggiunto, nella ricerca, nella tecnologia per cogliere le sfide del presente e progettare insieme il futuro.

Crediamo che con il tuo apporto fondamentale, con le tue idee, i tuoi sentimenti, le tue emozioni, il tuo impegno potremo costruire il Paese che sogniamo: **la Repubblica del Futuro**.

PRIORITÀ

All'interno dei temi presentati in questo programma elettorale, Repubblica Futura considera come priorità, per la definizione di ipotetiche alleanze di governo e per l'agenda politica del Paese, i seguenti argomenti:

- **Accordo di associazione con l'Unione Europea**, di cui sarà necessario visionare attentamente e divulgare tempestivamente a tutta la popolazione i contenuti
- **Casa**: misure per aumentare la disponibilità di alloggi per l'affitto e per facilitare l'acquisto e la locazione a prezzi equi per i residenti
- **Servizi finanziari**: riduzione oneri finanziari per mutui e finanziamenti contratti, riduzione costi praticati da banche, servizi finanziari innovativi
- **Sviluppo**: progetti concreti quali la ricerca di nicchie di mercato interessanti, il rilancio degli investimenti, il sostegno alle infrastrutture ed alla tecnologia, nuove idee nel turismo e nel commercio, per uno sviluppo sostenibile correlato all'elevata scolarizzazione dei giovani
- **Debito pubblico**: riduzione del debito complessivo e sostituzione del debito estero con quello interno
- **Istruzione e politiche giovanili**: conseguimento di elevati livelli di competenza per tutti e realizzazione di luoghi di aggregazione per i giovani
- **Sanità**: miglioramento dei servizi offerti dall'ISS, rafforzamento della medicina di base, riduzione drastica dei tempi di attesa, meccanismi per il reperimento e la valorizzazione del personale sanitario
- **Welfare per le famiglie**: sostanziali riforme dei servizi e contributi per incentivare la natalità, conciliare la vita lavorativa con gli impegni familiari, caregiver, politiche per la disabilità e per contrastare nuove forme di povertà
- **Terza età**: nuovi servizi e politiche per favorire l'invecchiamento attivo, l'indipendenza, la socializzazione, il benessere e la prevenzione delle fragilità

Il programma elettorale per la XXXI Legislatura

Il programma elettorale con il quale Repubblica Futura si presenta ai cittadini per ottenere la fiducia per governare la Repubblica di San Marino per la XXXI Legislatura si snoda su otto punti:

economia, istruzione - cultura - sport, territorio, energia - transizione ecologica, relazioni internazionali, sanità - previdenza, welfare - politiche sociali e per la casa, riforme istituzionali e della macchina pubblica.

I punti prendono in esame molti aspetti della vita economica, sociale e istituzionale del Paese, sono frutto di un confronto che Repubblica Futura ha svolto con i cittadini e tracciano le prospettive di sviluppo di San Marino nei prossimi anni.

1. ECONOMIA

DEBITO PUBBLICO: linee guida per una sua gestione e riduzione

San Marino ha negli anni realizzato una serie di emissioni di titoli di debito pubblico, interne ed estere.

In sostanza lo Stato ha proposto a investitori istituzionali come banche, fondi pensioni, istituzioni finanziarie o privati, l'acquisto di titoli di debito pubblico sui quali lo Stato riconosce un tasso di interesse.

Questa pratica, iniziata nel 2013 con emissioni di bassa entità e rivolte ad investitori interni, è negli anni aumentata fino ad arrivare nel corso di questa legislatura a livelli

elevati (**circa 1 miliardo e 300 milioni di euro**), sul fronte interno con le obbligazioni irredimibili e sul fronte esterno con una prima emissione nel 2021 e una seconda nel 2023 di 350 milioni di euro a un **tasso fisso del 6,50% fino al 2027**.

I punti critici per il bilancio dello Stato sono:

- oneri economici estremamente rilevanti da sostenere per il pagamento degli interessi, nell'ordine di quasi 40 milioni di euro all'anno;
- utilizzo delle risorse quasi esclusivamente per finanziare la spesa corrente e non per effettuare investimenti strategici;
- l'esposizione della Repubblica, per le emissioni estere, alle turbolenze dei mercati finanziari.

La prassi di emettere titoli di debito pubblico, ormai consolidata a livello mondiale e accettata dalle istituzioni finanziarie internazionali, può però diventare nel lungo periodo pericolosa per la stabilità del bilancio pubblico e sicuramente pregiudica il futuro delle giovani generazioni.

In base a queste considerazioni RF propone per la riduzione del debito e lo sviluppo economico interventi tempestivi e concreti:

- la **riduzione degli interessi** dovuti a fronte delle varie emissioni di debito, creando prodotti interessanti per il risparmiatore sammarinese con il connesso allungamento delle scadenze;
- la ristrutturazione della spesa pubblica, attraverso un **“patto per la sostenibilità”**, da stilare tra le forze politiche, sociali e datoriali. Il patto deve prevedere azioni di contenimento della spesa di due tipologie:
 - interventi circoscritti e limitati nel tempo di riduzione della spesa pubblica;
 - interventi strutturali di ridefinizione della spesa stessa, attraverso una complessiva revisione del settore pubblico allargato, compresa l'ottimizzazione e la valorizzazione delle risorse umane;
- la creazione di un **Ufficio del debito**, per una gestione amministrativa centralizzata e tecnica del debito, delle scadenze, dei momenti giusti per il suo rinnovo o rollover, ecc. per non dipendere dalla gestione della Segreteria di Stato di turno;
- la totale **semplificazione burocratica e fiscale**, per rendere la Repubblica appetibile a livello internazionale;
- il miglioramento del meccanismo di **lotta all'evasione fiscale**, anche attraverso sistemi induttivi;
- la **riforma delle procedure** per gli **accertamenti tributari** e dei tempi degli stessi (dagli attuali 4 anni a massimo 1 anno) per evitare l'accumularsi di situazioni di debito, che possono diventare inesigibili ed aumentare così la capacità di riscossione dello Stato;
- la **ricerca di nuove entrate**, anche straordinarie e temporanee, finalizzate alla riduzione dello stock di debito per liberare risorse per il rilancio dell'economia, tramite:
 - lo studio e adozione di un programma citizenship by investment, secondo le migliori prassi internazionali, al fine di finanziare la creazione di un fondo sovrano sammarinese;
 - l'aumento della “quota Smac” da 9.000€ a 15.000€, per stimolare i consumi interni, aumentare l'attività economica e di conseguenza le entrate, rendendo però deducibili le utenze, in una percentuale da definire, per i residenti in territorio.

RILANCIO DEGLI INVESTIMENTI DELLE IMPRESE: credito agevolato e “pacchetto crescita” per stimolare la ripresa degli investimenti

Dal punto di vista del rilancio dell'economia, la base di tutto è che ripartano gli investimenti delle imprese.

Dai report dell'ANIS emerge che, dopo il boom degli investimenti nel triennio 2017-2019 (certamente anche grazie alle normative poste in essere in quegli anni), nel quadriennio successivo gli investimenti hanno visto un preoccupante blocco; e se questo

poteva essere certamente comprensibile nel periodo del Covid, è molto più preoccupante che sia accaduto nel biennio 2022-2023.

Se oggi godiamo di una grande performance economica questo dipende certamente anche dalla mole di investimenti fatti nel periodo pre-Covid, che ci hanno consentito di ripartire con forza appena terminata la pandemia; ma il blocco degli investimenti che abbiamo registrato, se non invertito, comprometterà la crescita dei prossimi anni.

Proponiamo quindi due misure molto concrete:

- il **ripristino dell'articolo 13 - Decreto n.72/2018** sul Credito Agevolato, dando quindi la possibilità di finanziare anche investimenti superiori a 1.000.000 € attraverso una convenzione con il Congresso di Stato e la successiva ratifica del Consiglio Grande e Generale, prevedendo tutele e garanzie per lo Stato in caso di investimento non realizzato. Attualmente non esiste alcuna forma di sostegno in conto interessi per i grossi investimenti che portano occupazione interna, indotto ed entrate (fiscali e contributive) al Paese;
- l'approvazione di un "**pacchetto crescita**" dedicato all'incentivazione di investimenti qualificati delle imprese (ampliamenti, nuove produzioni, miglioramento energetico, ecc.), che preveda:
 - un credito d'imposta pari ad una percentuale (es: 30%) delle maggiori imposte dovute per effetto dell'investimento effettuato (utilizzabile a sconto di ogni tipo di imposta a carico dell'azienda);
 - super ammortamento (es: 130%) del costo dei beni strumentali acquistati;
 - sgravi contributivi per i dipendenti assunti per effetto dell'investimento per alcuni anni (es: 3);
 - incentivi per la formazione dei dipendenti.

Inoltre lo Stato dovrà sviluppare una logica di azione favorevole nei confronti di investimenti e ampliamenti di imprese già esistenti e con importante base occupazionale, in particolare rispetto alla richiesta di spazi per espandersi, rifuggendo la "logica dei no" che troppo spesso crea difficoltà alle imprese e impedisce la creazione di un ambiente competitivo.

PICCOLE/MEDIE IMPRESE E PROFESSIONISTI: meno costi fissi, più possibilità di lavorare

Risulta fondamentale cambiare in profondità le regole che governano oggi le piccole e medie imprese in Repubblica.

In molti casi, infatti, l'apertura di una piccola impresa, specie se svolta in forma individuale, o di un'attività da libero professionista è disincentivata dal legislatore: vuoi per l'eccesso di costi fissi che vengono posti in carico alle imprese (minimi contributivi, costo della licenza, contributi e costi per gli amministratori in caso di impresa svolta in forma societaria, affitto delle sedi, costo dei professionisti, ecc.) anche qualora non si guadagni a sufficienza, vuoi per l'assenza pressoché totale di ausili e sostegni che invece sono garantiti ai lavoratori dipendenti (assegni familiari, malattia, aspettativa post-partum, ecc.).

In questo quadro, decidere di avviare un'attività economica, in assenza di una sicurezza assoluta di guadagnare bene oppure senza capitali robusti alle spalle, diventa veramente complicato.

Il paradigma dovrebbe radicalmente cambiare, smettendo di considerare gli autonomi e i professionisti come evasori da caricare di costi, e creando le condizioni per cui sia possibile provare a intraprendere, senza che lo Stato ostacoli l'attività.

In questo senso proponiamo alcune azioni ben precise:

- l'**abolizione dei "minimi contributivi"**: i contributi a carico degli amministratori, della gestione separata e dei lavoratori autonomi/liberi professionisti, nonché per le imprese individuali, devono essere pagati sul reddito effettivamente percepito, non su minimi fissati per legge. Non è possibile che un'impresa debba pagare migliaia di euro all'anno di contributi anche se non li guadagna;

- garantire ai lavoratori autonomi e ai professionisti alcuni diritti scontati per altre categorie, come l'**indennità di malattia** quando stanno male o gli **assegni familiari** se hanno dei figli;
- permettere anche a chi ha un'impresa in forma individuale o libero professionale di poter avere la **deducibilità Smac**, anche per favorire maggiormente i consumi in territorio;
- aumentare la fruibilità del **lavoro occasionale**, rendendone possibile l'utilizzo con maggiore libertà (nell'ambito di un limite di ore annuali per impresa), senza limiti di casistiche ma prevedendo un maggiore costo rispetto al lavoro subordinato classico;
- estendere la logica del lavoro occasionale - in modo particolare per i pensionati - anche al supporto dei familiari, liberalizzandolo completamente e senza costi fissi mensili: si paga in base all'utilizzo effettivo del supporto familiare (diverso se si tratta di 1 ora ogni tanto o di 8 ore al giorno, non può essere uguale come avviene oggi).

POLITICHE TRASVERSALI: più competitività e più garanzie per Stato e lavoratori

Abbiamo necessità, oltre alle politiche specifiche per i singoli settori, anche di mettere in campo alcune azioni utili in maniera trasversale a tutti quanti, per rendere più competitivo il sistema e creare maggiori garanzie per lo Stato e i lavoratori.

Tra queste suggeriamo:

- intraprendere il percorso atto ad **armonizzare la gestione delle imposte indirette e dell'import/export** in modo che tutte le aziende possano operare al meglio dall'interno del nostro territorio verso l'esterno e viceversa, con regole certe, elemento essenziale per attrarre nuove imprese e migliorare l'operatività delle esistenti;
- **uniformare e modernizzare** tutti i nostri **systemi di pagamento e incasso** in linea con le realtà europee, sia per i cittadini residenti che per le aziende presenti in territorio;
- **prevedere garanzie reali** e proporzionali ai bilanci o business plan **per le nuove aziende** che vorranno stabilirsi in territorio;
- **rivedere la normativa** in merito ai **ruoli in BCSM** ed **attivare** il cosiddetto **alert** o notifica preventiva delle aziende che non versano imposte, tasse e contributi. È necessario in tal senso che i dipendenti possano essere informati immediatamente nel caso in cui il proprio datore di lavoro non stia versando i Contributi Previdenziali e relativo Fondiss o altro in loro diritto.

SISTEMA BANCARIO E FINANZIARIO: Task Force di esperti, formazione del personale e riforma di Banca Centrale

Un sistema finanziario e bancario, efficiente e moderno, è un presupposto per ogni prospettiva di impresa e di sviluppo. A tal proposito proponiamo la creazione di una **Task Force per il rilancio del sistema bancario**, in prospettiva dell'accordo di associazione.

Essa sarà composta da un gruppo di giovani sammarinesi altamente qualificati da affiancare a tre esperti che abbiano maturato esperienze di successo in Paesi europei e/o extraeuropei; dovrà elaborare una legislazione all'avanguardia da adottare in Repubblica per aumentare la raccolta bancaria, anche attraverso l'attrazione di primari players internazionali.

La **formazione professionale** dei **dipendenti** del **settore finanziario** è un elemento cruciale per la competitività e la crescita del sistema Paese.

Tale aspetto fino ad oggi è stato trascurato dalle istituzioni; RF in questo senso propone un piano nazionale permanente di formazione, realizzato con il supporto delle migliori professionalità estere.

È importante altresì la chiusura del contratto nazionale di settore, che dovrà essere una delle immediate priorità del prossimo governo.

Occorre poi realizzare una **radicale riforma della Banca Centrale**, riducendone i costi e prevedendo per legge che il Presidente debba essere sammarinese o residente in Repubblica.

Sarà fondamentale inoltre attuare una riforma del Dipartimento Finanze - oggi drammaticamente ridotto nei numeri - che deve essere dotato di maggiori figure altamente qualificate per determinare le politiche economico-finanziarie, di sviluppo e controllo del Paese.

SAN MARINO DIGITALE: un piano di digitalizzazione del Paese e di incentivazione di imprese e investimenti digitali

L'elaborazione di un **piano per la digitalizzazione del Paese**, colmando il gap di sviluppo accumulato in questi 5 anni di sostanziale inerzia, è un fattore strategico di competitività per le imprese e di miglior qualità della vita per i cittadini.

Tale obiettivo si può raggiungere con un piano di azioni e incentivi molto precisi (accompagnando e potenziando quanto già previsto dal Decreto Delegato n.73/2019 "Norme per le imprese ad alto contenuto tecnologico"), secondo le seguenti linee:

- investire sulle infrastrutture digitali, in particolare nel settore delle reti mobili, per dotare la Repubblica di una rete nazionale efficiente e performante 4G-5G, da affittare a operatori privati, e dare piena funzionalità alla rete in fibra ottica;
- prevedere la possibilità per le imprese digitali/tecnologiche di convertire gli incentivi fiscali (previsti dal DD n.73/2019) in un "bonus avviamento", da utilizzarsi come credito d'imposta su altre tasse e contributi da versare allo Stato;
- sviluppare le competenze digitali, attivando programmi educativi e formativi per la popolazione (in particolare per la Pubblica Amministrazione), da finanziarsi attraverso fondi specifici (coinvolgendo anche il Fondo Servizi Sociali e la Cassa Ammortizzatori Sociali). Saranno da perseguire, a tal fine, accordi con primarie aziende del settore e l'attivazione di appositi corsi universitari o ITS (Istituti Tecnici Superiori, post diploma);
- studiare un sistema attrattivo e competitivo per gli apportatori di capitali nelle imprese digitali e tecnologiche;
- introdurre un regime fiscale speciale (anche potenziando il sistema della detassazione degli utili reinvestiti) per facilitare attività di digitalizzazione delle imprese già esistenti (a livello tecnologico e formativo);
- potenziare la sovranità digitale della Repubblica partendo dal presupposto che i dati sono sempre più preziosi. È fondamentale conoscere dove essi sono allocati fisicamente, il livello di protezione adeguato, la tutela della privacy. È necessario dunque valutare la fattibilità di un cloud nazionale collocato in Repubblica, sicuro, funzionale ed energeticamente sostenibile, ciò per garantire gli operatori sammarinesi e anche per attrarre operatori esteri.

INTELLIGENZA ARTIFICIALE: sicurezza per i cittadini, innovazione

L'**intelligenza artificiale** è un elemento di forte innovazione tecnologica, che per le sue ricadute economiche, sociali e politiche, deve essere tenuto in forte considerazione nella prossima legislatura.

RF ritiene che il settore dell'intelligenza artificiale debba essere celermente regolato ispirandosi all'**Artificial Intelligence Act dell'Unione Europea**; l'assenza di norme in un settore in impetuoso sviluppo può comportare dei rischi per la Repubblica.

RF vuole delle norme per **garantire la sicurezza**, proteggere i diritti fondamentali, la democrazia, lo Stato di diritto e la sostenibilità ambientale. RF è **contraria ad applicazioni che agiscono sui cittadini** come la categorizzazione biometrica su caratteristiche sensibili e l'estrapolazione indiscriminata di immagini facciali da internet o dalle registrazioni dei sistemi di telecamere a circuito chiuso per creare banche dati di riconoscimento facciale.

RF considera però il settore, in molte sue applicazioni, rilevante per il sostegno che può dare all'**innovazione e alle implicazioni positive** sulla vita dei cittadini.

PROGETTO DAVOS E SAN MARINO FIERA: attrazione di importanti summit, eventi e convegni in Repubblica

Si propone lo studio di un progetto volto ad **accogliere** nella Repubblica di San Marino importanti **eventi congressuali e conferenze internazionali**, sul modello della città svizzera di Davos. Le relazioni diplomatiche ed internazionali del nostro Paese già consentono l'opportunità di ospitare rilevanti summit multilaterali per favorire il dialogo fra i Paesi e i principali player mondiali.

Anche per giungere a questo obiettivo riteniamo indispensabile realizzare il progetto **San Marino Fiera**, coinvolgendo le eccellenze del territorio: saranno quindi necessarie strutture ricettive, congressuali e del benessere, l'assenza delle quali oggi impedisce tali attività, nonché spazi fieristici e sinergie con enti fiera e espositori di vari Paesi e una collaborazione diretta con enti delle zone limitrofe (es. Rimini/Bologna).

INDUSTRIA CINEMATOGRAFICA: una normativa per attrarre produzioni cinematografiche in Repubblica

Si propone di realizzare una **legge per attrarre produzioni cinematografiche** in territorio, basandosi su quanto fatto da altre legislazioni (es: Malta) attraverso:

- la nomina di una Film Commission con persone qualificate provenienti dall'esterno, da selezionare con un bando internazionale, affiancate da figure interne con conoscenza dettagliata delle norme;
- la previsione di forme di agevolazione finanziaria, in particolare il cashback (una sorta di Smac che "restituisca" alcune delle spese fatte all'interno del territorio dalle produzioni cinematografiche) e il tax credit (un credito d'imposta per le produzioni che ritorneranno a sviluppare attività cinematografiche in Repubblica, anche in assenza di una stabile organizzazione in territorio);
- la previsione di royalties per lo Stato, di durata pluriennale (fino a 50 anni) che preveda che una quota fissa degli introiti della produzione cinematografica vada allo Stato stesso;
- modalità definite per la formazione del personale sammarinese ed esterno all'interno delle produzioni cinematografiche nazionali.

Importante anche la messa in campo di una collaborazione con le assicurazioni che consenta di prevedere una copertura assicurativa aggiuntiva per gli attori che gireranno a San Marino: questo darebbe un vantaggio competitivo rispetto all'Italia.

La presenza di San Marino RTV, emittente di Stato, potrà altresì favorire la nascita di produzioni cinematografiche dedicate alla televisione, da incentivare all'interno della norma, anche attraverso la piattaforma SVOD (Streaming Video On Demand) della TV stessa. L'Ente Radio Televisivo Sammarinese e la San Marino RTV, ulteriormente sviluppati, possono trasformarsi in un soggetto centrale nelle politiche di promozione di un distretto geografico - non solo localizzato nella Repubblica di San Marino - individuando una nuova sede per l'emittente e un piano di sviluppo credibile e originale, coerente con il progetto di sviluppo del Paese.

Tutta la gestione della normativa e del settore, essendo una vera e propria industria, dovrà avere un riferimento istituzionale certo (Segreteria di Stato per l'Industria) e avere fondi definiti nel bilancio dello Stato.

PROGETTO ARTE: norme ad hoc per la crescita del settore arte

Si propone di sviluppare il **settore dell'arte a San Marino**, tramite l'emanazione di apposita normativa volta a regolamentare lo svolgimento di aste in territorio e tramite l'introduzione di una fiscalità dedicata.

MARCHI, BREVETTI E DIRITTO D'AUTORE: una legislazione da aggiornare e armonizzare con la disciplina UE

È riconosciuto che i marchi, i brevetti, il design e il diritto d'autore hanno un ruolo importante nel contribuire allo sviluppo socio-economico delle nazioni.

La proprietà industriale e intellettuale, come strumento di sviluppo, è collegata agli

altri componenti della strategia di sviluppo socio-economico del Paese, quali la sanità, l'istruzione, lo sviluppo industriale e soprattutto il commercio e l'industria culturale e creativa.

Attraverso uno sfruttamento efficace della proprietà intellettuale e della creatività, le attività economiche di San Marino possono diventare più competitive e produttive; ciò potrebbe contribuire all'aumento del volume e valore delle esportazioni e all'aumento dei flussi di investimenti diretti nazionali ed esteri.

Per avere un sistema di proprietà industriale e intellettuale aggiornato e armonizzato con la disciplina dell'Unione Europea occorre **aggiornare la legislazione su marchi, brevetti e disegno industriale**; occorre inoltre **completare la riforma** sostanziale della **legge sul diritto d'autore**, ormai non più adeguata ai tempi, che costituisce una cornice indispensabile per lo sviluppo dell'industria cinematografica e di quella musicale e di intrattenimento.

RIPENSARE IL TURISMO: riformare leggi e logiche dell'accoglienza, puntare su nicchie di turismo realistiche per San Marino

Il settore del turismo, asset strategico nell'economia nazionale, ha necessità urgente di rinnovamento, focalizzando l'attenzione su tutti gli attori facenti parte del sistema:

- il sistema politico-amministrativo (che governa le località di destinazione turistica e che può influire sullo sviluppo e sull'organizzazione dell'offerta e della domanda);
- le imprese (che operano in termini professionali per soddisfare le esigenze del turista con la produzione di beni e servizi per esso);
- la comunità ospitante (l'insieme delle persone residenti nelle località oggetto dei flussi turistici e che entra in contatto con i visitatori).

Serve lavorare ad un **piano operativo**, concordato con le associazioni di categoria, **per il rilancio dell'offerta turistica** improntato a criteri di sostenibilità, di valorizzazione del territorio ed al coinvolgimento delle risorse imprenditoriali sammarinesi e **creare normative che favoriscano l'attrazione** (anche con regimi fiscali speciali) **di investimenti infrastrutturali** con partnership pubblico/privato destinati prevalentemente al settore del turismo e dell'accoglienza.

In tale ambito occorre un piano di riqualificazione del Centro Storico, mettendo in atto una politica tesa alla ristrutturazione e alla riorganizzazione dei servizi, con una programmazione di offerte culturali di livello da svolgersi durante tutto l'anno.

Il sistema politico-amministrativo

La legge di riferimento del sistema "Turismo" è la Legge Quadro sul Turismo n.22/2006. Una legge creata 18 anni fa, che necessita assolutamente di essere riformata.

In particolare, è imprescindibile una riforma della struttura dell'Ufficio del Turismo che tenga conto dell'impossibilità attuale di gestire una materia che non è più compatibile, sia per tempistiche che per natura eterogenea, con le regole standard della Pubblica Amministrazione.

L'Ufficio del Turismo, preposto alla promozione turistica, al marketing territoriale e alle relative azioni operative, necessita di una maggiore autonomia organizzativa e funzionale.

Si può valutare, in tal senso, la trasformazione dell'Ufficio del Turismo in un Ente di promozione turistica, di diritto privato e a capitale sociale al 100% pubblico.

Tutela del settore ricettivo, sharing economy e norme per la legalizzazione delle piattaforme Airbnb & Co.

Con l'arrivo del portale di ricerca alloggi Airbnb che ha rivoluzionato il sistema ricettivo è improrogabile l'aggiornamento del quadro normativo che tenga in considerazione i cambiamenti che le piattaforme online stanno apportando giorno dopo giorno. L'attuale quadro normativo è privo di tutele per i settori esistenti, ma anche per i nuovi lavoratori. L'aggiornamento dovrà prevedere uno studio sulla fiscalità di tali attività.

Riforma della classificazione alberghiera

Le categorie della classificazione alberghiera fanno da bussola per il posizionamento delle imprese e quindi da metro di misura oggettivo delle esigenze minime degli ospiti.

È opportuno rivedere la classificazione delle strutture esistenti per allinearla agli standard internazionali.

Va rilevato che ad oggi mancano strutture di alto livello “5 stelle”, in grado di offrire servizi di livello come centri benessere, piscina, impianti sportivi che possano destagionalizzare e differenziare l'offerta turistica.

Formazione e carriere professionali turistiche

In un Paese a vocazione turistica come San Marino, appare imprescindibile avviare una collaborazione con l'Università e il Centro di Formazione Professionale per attivare da subito corsi formativi atti alla riqualificazione e formazione del capitale umano nel settore turistico. Come prospettiva a lungo termine sarebbe interessante poter istituire un vero e proprio centro di formazione turistico - alberghiera.

È necessario attivare da subito un confronto per realizzare una riforma dell'ordinamento professionale delle guide turistiche, per regolamentare i principi fondamentali della professione, standardizzare i livelli di prestazione del servizio al fine di poter liberalizzare il mercato e al contempo stringere accordi di reciprocità con i territori circostanti, affinché le nostre guide turistiche possano svolgere servizi nelle località limitrofe.

Rievocazioni storiche come elemento identitario della destinazione

Occorre aumentare l'offerta di eventi a carattere storico - rievocativo fortemente identitari e dunque potenti mezzi per caratterizzare e promuovere la nostra destinazione, valorizzare il patrimonio culturale territoriale e presentare alle nuove generazioni la storia, divenendo funzionali alla conservazione della memoria del passato e delle tradizioni.

I vari passaggi strategici della nostra storia vanno raccontati attraverso tecnologie multimediali, video guide, rappresentazioni da proiettare in cinema e teatri, musei interattivi e tramite il sostegno alle associazioni rievocative della storia sammarinese, anche attraverso l'inserimento di attività laboratoriali scolastiche e/o extrascolastiche in cui venga insegnata l'arte dello “sbandieratore” o attraverso la previsione di crediti scolastici legati alla partecipazione a associazioni/gruppi rievocativi.

L'obiettivo deve essere valorizzare la nostra unicità, crearci un “brand” e spingere le persone a passare a San Marino 2-3 giorni per scoprire tutti i passaggi della nostra unicità storica.

Turismo scolastico/educativo

È necessario attivare da subito incentivi, promozione e contatti per lo sviluppo di un settore che negli ultimi anni non è stato giustamente considerato e che nel periodo post-Covid ha avuto un grande ritorno: il turismo scolastico o turismo educativo. Questo settore ha mosso negli ultimi anni grandi numeri, aggiudicandosi un posto di rilievo nel panorama di segmenti turistici.

La destinazione “Repubblica di San Marino - più antica Repubblica del mondo, modello unico di democrazia in Europa”, dichiarata dall'UNESCO nel 2008 Patrimonio dell'Umanità, rappresenta una meta ideale e attrattiva per viaggi di iniziative educative, scolastiche o extrascolastiche, orientate a forme di turismo educativo con visite guidate, vacanze-studio e campi culturali estivi.

Questo segmento del turismo, tra insegnanti e studenti, muove circa quattro milioni e mezzo di italiani che nel corso dell'anno scolastico si spostano per effettuare viaggi di istruzione. Questi numeri dimostrano che il turismo alimentato dall'universo scuola può essere un'opportunità di business importante, anche in considerazione del fatto che il picco dei flussi si registra in periodi considerati tradizionalmente “di bassa stagione” (marzo-maggio e settembre-ottobre), notoriamente meno praticati dal resto dei viaggiatori.

Turismo medicale

Il turismo sanitario potrebbe rappresentare un acceleratore importante di sviluppo per la qualità dell'assistenza sanitaria di un territorio generando ricadute importanti sull'intero indotto. Questo tipo di turismo, che non ha stagioni, rappresenta una realtà consolidata già in altri Paesi europei, come Francia, Germania, Spagna e Slovenia. Per San Marino potrebbe rappresentare un'opportunità di sviluppo e di richiamo di professionisti sul territorio che potrebbero giovare di un sistema fiscale agevolato e delle prestazioni, con ricadute positive per la popolazione interna.

Turismo sportivo

Il segmento del turismo sportivo è uno dei settori che non conosce stagione. Per lo sviluppo di questo comparto vanno da subito messe a sistema tutte le offerte che il territorio presenta, in collaborazione con le federazioni sportive, associazioni, società, Comitato Olimpico e Comitato Paralimpico. Si rende necessario anche un potenziamento delle infrastrutture sportive per accogliere eventi internazionali attraverso la realizzazione di impianti innovativi.

Turismo pet friendly

Un settore turistico altamente adeguato al nostro territorio è quello legato al turismo in compagnia dei propri animali che nel nostro Paese ha avuto attenzione e sviluppo grazie all'Associazione Sammarinese Protezione Animali.

Accoglienza territorio - servizi - mobilità turistica - accessibilità

La valorizzazione del turismo si misura, anche o soprattutto, dalle piccole cose, quelle che danno il segno dell'accoglienza a cominciare proprio dai servizi essenziali. A questo proposito non è più rimandabile:

- la ristrutturazione dei servizi igienici del Centro Storico, della zona Funivia, di Murata e di Borgo Maggiore;
- la realizzazione di impianti di risalita meccanici, altamente caratterizzanti per San Marino ed ecologici, per la mobilità verso il Centro Storico;
- la creazione di facilities e mezzi dedicati per la fruizione del Centro Storico per le persone diversamente abili;
- parcheggi più fruibili, anche sotterranei.

In linea con quanto portato avanti nella Legislatura 2016-2019, potrebbe essere una buona idea rivalutare l'idea di costruire un nuovo **parcheggio multipiano a Borgo Maggiore**, che permetterebbe di realizzare una piazza panoramica di fronte al loggiato.

COMMERCIO: creare un sistema che valorizzi la qualità e favorisca la riconversione merceologica

Per potenziare ulteriormente l'attrattività del Paese dal punto di vista turistico e rendere più competitivo il sistema commerciale, si propone la creazione di un ente per la **valorizzazione dei Centri Storici** (nome possibile "**C'Entro S.p.A**") che dia accesso a specifici **incentivi per le imprese** operanti in tali luoghi **che pongano in essere attività di riqualificazione, innovazione di prodotto o immagine**, ecc. in linea con un programma di caratterizzazione dei Centri Storici da definire da parte pubblica.

Gli incentivi possono essere legati a sconti sulla monofase (es: 15%), credito agevolato (con contributo in conto interessi fino al 100%), contributi al pagamento delle utenze e sgravi contributivi sui dipendenti ed altri da definire.

"C'Entro S.p.A." (che deve essere società privata a maggioranza pubblica) avrebbe il potere di rilasciare autorizzazioni e certificazioni, nonché monitorare le politiche commerciali poste in essere dagli operatori economici ed erogare servizi, al fine di orientare lo sviluppo delle imprese in conformità al programma di sviluppo e valorizzazione (sul modello già applicato da San Marino Innovation).

TRUST: necessarie delle modifiche alla Legge n.42/2010

Per essere un sistema più appetibile sul mercato dei trust ed **incrementare il numero di trust** iscritti nel nostro Registro, si propone l'istituzione di una commissione di studio permanente che si occupi di approfondire le best practices a livello internazionale.

A seguito di questo approfondimento la commissione poi potrebbe suggerire le modifiche da apportare alla nostra legislazione (Legge 1° marzo 2010 n.42 e normative connesse). La commissione dovrebbe essere tecnica, di composizione mista tra personalità esperte e membri degli uffici coinvolti dall'istituto (un membro della Corte dei Trust, un rappresentante dell'Ufficio Tributario, di Banca Centrale, dell'Ufficio del Registro, dell'Ordine Avvocati e Notai e Commercialisti e dell'Associazione Bancaria Samarinese).

È poi opportuna la conversione della veste giuridica dell'attuale Fondo per la Solidarietà Internazionale in trust di scopo, cosicché i fondi in esso presenti non possano essere utilizzati per fini diversi da quelli previsti dall'atto istitutivo. Si tratta di un fondo che riceve sia denaro pubblico, sia contributi e donazioni da parte privata e può essere utile per prestare, a nome del Paese, il proprio contributo alle gravi emergenze del nostro tempo.

QUESTIONARIO SUI FABBISOGNI FORMATIVI: pianificare le esigenze di figure professionali

Per poter essere efficaci nell'attuare le linee di sviluppo economico delineate, sarà importante pianificare adeguatamente la formazione del capitale umano sammarinese cercando di indirizzarla verso ciò che il mercato richiede e richiederà nei prossimi anni.

Andrà in tal senso rimesso in campo il Questionario sui Fabbisogni Formativi, a cadenza annuale, con intervista alle imprese e al settore pubblico allargato (es. ISS) in merito alla necessità di risorse umane programmate o programmabili nei prossimi 5 anni e alla definizione del loro profilo professionale.

L'elaborazione dei risultati e la presentazione degli stessi agli studenti delle scuole superiori andrà effettuata entro il mese di febbraio di ogni anno, in tempo per effettuare in maniera informata le scelte scolastiche presenti e future.

2. ISTRUZIONE - CULTURA - SPORT

ISTRUZIONE AL CENTRO: assicurare a tutti il raggiungimento di livelli di competenze adeguati

È ormai accertato che esiste una stretta correlazione fra qualità del sistema scolastico di un Paese e benessere psicofisico dei suoi cittadini, coesione sociale, crescita economica. Pertanto, anche alla luce dell'imminente accordo di associazione con l'Unione Europea che comporterà, insieme a benefici, anche sfide e cambiamenti, è necessario dedicare nei prossimi anni una **costante attenzione all'istruzione delle giovani generazioni**, unitamente ad adeguate risorse umane ed economiche.

È doveroso, innanzitutto, riconoscere che il nostro sistema d'istruzione garantisce già ai suoi alunni percorsi formativi di qualità, grazie alla professionalità dei docenti, alla loro continua formazione, al positivo rapporto con la nostra Università. Tuttavia è indispensabile insistere nell'opera di una continua evoluzione del "fare scuola", per **assicurare a tutti** gli studenti, al termine del percorso scolastico, **il conseguimento di livelli adeguati di competenza** utili per affrontare in maniera agevole la vita adulta.

Nella prossima legislatura Repubblica Futura si adopererà per il perseguimento, in modo particolare, degli obiettivi di seguito esposti.

ALMENO UN PLESSO PER CASTELLO: evitare lo spopolamento delle piccole realtà territoriali

Negli ultimi anni anche nella nostra Repubblica si è assistito ad una **drastica riduzione delle nascite**, che desta grande preoccupazione per la tenuta dello stato sociale e che è assolutamente necessario contrastare con opportuni provvedimenti di sostegno in favore delle giovani famiglie. Tale fenomeno comporterà inevitabili ripercussioni nell'organizzazione scolastica, tuttavia Repubblica Futura si impegnerà per assicurare la **permanenza di almeno un plesso scolastico di Scuola d'Infanzia e di Scuola Elementare in ciascun Castello della Repubblica**, in modo da evitare lo spopolamento delle realtà più piccole e mantenere in esse importanti presidi culturali. A questo proposito non abbiamo assolutamente condiviso la scelta di chiudere il plesso "La Sorgente" di Città, una decisione, a nostro avviso, frettolosa, avulsa da qualsiasi progetto complessivo sul riordino della Scuola Elementare, penalizzante per gli alunni che hanno dovuto condividere con i compagni di Murata un edificio inadeguato per le esigenze di 9 classi.

PUNTARE ALLA FORMAZIONE: formazione permanente, riduzione abbandono scolastico, incremento percentuale laureati

Spesso si sente affermare che i cittadini costituiscono la vera ricchezza di un Paese. Ne siamo convinti e riteniamo che sia necessario essere conseguenti attraverso un progetto di valorizzazione delle risorse umane presenti in Repubblica che preveda **percorsi di formazione permanente per adulti** (alfabetizzazione digitale, identità storico-culturale...) e **modalità di accompagnamento dei giovani studenti**, in modo che tutti, non uno di meno, conseguano un titolo di studio di scuola superiore o una qualifica professionale.

In quest'ottica si rende urgente **incrementare la percentuale dei giovani in possesso di laurea**, anche attraverso la **revisione della legge sul diritto allo studio**, stabilendo, in favore delle famiglie con basso reddito, sostegni più adeguati ai costi necessari per la frequenza universitaria, con erogazione tempestiva dei contributi previsti.

Per dare un sostegno concreto a coloro che intendono seguire percorsi di formazione durante la vita lavorativa, vanno anche ripensati gli strumenti inseriti nei contratti di lavoro.

REPERIMENTO DEI DOCENTI: evitare processi costosi e macchinosi

Sono i docenti la risorsa principale per una continua qualificazione del sistema scolastico. Il loro importante ruolo educativo, culturale e sociale va nuovamente riconosciuto e valorizzato. Recentemente sono state proposte nuove modalità per la loro assunzione a tempo indeterminato. Riteniamo che l'obiettivo irrinunciabile di **garantire alla scuola professionisti con ottimi livelli di preparazione** e adeguate competenze trasversali lo si possa conseguire **evitando**, tuttavia, **processi costosi**, come gli attuali, **e macchinosi**, quali quelli contenuti nel tanto contestato "Allegato 2". In ogni modo le misure che si deciderà di porre in essere non devono disincentivare i giovani dalla volontà di intraprendere la professione docente e vanno calibrate in un progetto a lungo termine che tenga conto dell'importanza dei giovani neolaureati. In vista di una continua professionalizzazione del corpo docente, vanno, altresì, individuate **forme di monitoraggio in itinere**, attraverso processi di auto e/o eterovalutazione, per una continua qualificazione del sistema scolastico, per valorizzarne gli aspetti positivi e per apportare eventuali correttivi.

DIRITTO ALL'INCLUSIONE: istituire una équipe psicopedagogica multidisciplinare ed attivarsi per l'inserimento sociale e lavorativo

La nostra scuola, da tempo, è attenta all'**inclusione di tutti i suoi studenti**, in modo particolare di quelli che presentano deficit, disagi, fragilità. È questo un obiettivo su cui è doveroso insistere, perché esiste sempre il rischio di forme, anche occulte, di delega e di esclusione. In tal senso RF propone di potenziare la figura dello psicologo scolastico attraverso l'**istituzione di un'équipe psicopedagogica multidisciplinare** con il compi-

to di operare in stretta sinergia con docenti, studenti e famiglie per la pianificazione e l'attuazione di interventi educativi finalizzati alla promozione delle competenze cognitive, emotive e relazionali della comunità scolastica.

Il processo di inclusione per lo studente con disabilità va perseguito e potenziato anche nel segmento dell'istruzione superiore, per far sì che, dopo un attento bilancio delle competenze individuali, in un'azione di rete che deve necessariamente coinvolgere anche la persona interessata, ognuno sia orientato verso un percorso formativo che gli possa garantire in futuro **inclusione sociale** ed **inserimento lavorativo**.

INTERNAZIONALIZZARE LA SCUOLA: attuare accordi bilaterali già sottoscritti

RF ritiene che vada proseguito con decisione il percorso, già intrapreso, di **internazionalizzazione della scuola**, pur prestando sempre la massima attenzione al rafforzamento dell'identità sociale e culturale ed alla **conoscenza delle proprie radici**. In tal senso va data piena attuazione agli accordi bilaterali già siglati con Paesi, quali Malta e l'Irlanda, per un proficuo scambio di docenti e di studenti.

ASILI NIDO GRATIS E OBBLIGO DI FREQUENZA ULTIMO ANNO DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA: due idee da realizzare

La Repubblica offre, da anni, un'ampia rete di servizi rivolti alle bambine e ai bambini della fascia di età 0-6 anni, essendo ormai acquisita l'importanza fondamentale per lo sviluppo della personalità di una presenza educativa adeguata e mirata fin dai primissimi anni di vita. Un ulteriore passo significativo in questa direzione riteniamo possa essere la **gratuità dei nidi per l'infanzia** e una riflessione circa l'**obbligatorietà della frequenza, nella fascia antimeridiana, dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia**, per sostenere tutti i bambini nel conseguimento degli importanti obiettivi previsti nel curriculum di questa prima istituzione scolastica e per intervenire precocemente in caso di eventuali difficoltà di apprendimento.

AMPLIARE L'OFFERTA FORMATIVA DELLA SCUOLA SUPERIORE

È opportuno avviare un'ampia riflessione, anche con il coinvolgimento dei docenti, in vista di un **ampliamento dell'offerta formativa della Scuola Superiore** (completamento del percorso dell'Istituto Tecnico e/o istituzione del Liceo delle Scienze Umane) e di una **revisione degli attuali curricula** per adeguarli al mutato contesto socioculturale e alle nuove esigenze formative degli allievi.

RILANCIO DEL CFP: collocarlo nel Dipartimento Istruzione e favorire il prosieguo della formazione

RF ritiene fondamentale un **rilancio della formazione professionale di primo livello** per offrire ai giovani prospettive concrete di realizzazione lavorativa e umana. In questo ambito è opportuno **agevolare**, tramite accordi o eventuali percorsi integrativi, **l'accesso** degli studenti, dopo la qualifica, **a corsi più avanzati** e prevedere una collocazione del Centro di Formazione Professionale nell'ambito del Dipartimento Istruzione.

POLO SCOLASTICO: una nuova struttura per gli studi e per le attività extrascolastiche dei giovani

Si rende, ormai, improcrastinabile la **realizzazione di un nuovo polo scolastico** a Fonte dell'Ovo, una vera e propria "Cittadella dei giovani" che possa ospitare studenti della Scuola Media, della Scuola Superiore, del Centro di Formazione Professionale e dell'Istituto Musicale. La nuova struttura, attigua al centro sportivo e inserita in un'area di elevato interesse naturalistico, potrebbe essere dotata di un servizio di refezione scolastica, facilitando la permanenza pomeridiana dei giovani per la frequenza di attività scolastiche e/o extrascolastiche o per la partecipazione ad iniziative di tipo culturale, anche gestite direttamente dai ragazzi.

ISTITUTO MUSICALE: una realtà da valorizzare ulteriormente

L'Istituto Musicale rappresenta una realtà pubblica capace di creare attività e sinergie uniche e di grande valore nel panorama didattico-socio-culturale sammarinese. È indispensabile garantire all'Istituto strumenti che consentano di tenere conto delle sue peculiarità, di far fronte alle evoluzioni della società e di valorizzarne la storia, assicurando **risorse adeguate, un regime operativo efficiente, il riconoscimento della figura del docente**, nonché un **consolidamento del rapporto con le altre realtà formative** interne ed esterne.

PROGETTO "SMAC CULTURA": un investimento in cultura per i giovani

Per promuovere la crescita personale e l'arricchimento culturale dei giovani, si propone l'**accreditamento** di una **somma** sulla **Smac** per i ragazzi dai 16 ai 20 anni da rendere spendibile **per l'acquisto di libri, biglietti per cinema e teatri o spettacoli dal vivo**, abbonamenti a quotidiani, prodotti dell'editoria audiovisiva, nonché **per frequentare corsi** di recitazione, ballo, canto, pittura, corsi di lingua straniera. Accreditare tale importo sulla Smac e abilitare al ricevimento di tale denaro solo gli esercenti sammarinesi le cui attività economiche rientrano in ambito culturale è anche un modo per incentivare acquisti in territorio.

RAPPORTI SCUOLA FAMIGLIA: rivedere la normativa e costruire un'alleanza

Il successo educativo di un alunno è, sicuramente, favorito dall'attivazione di **rapporti sempre più sinergici tra scuola e famiglia**. È auspicabile, pertanto, intervenire con opportune **modifiche alla normativa**, ormai datata, **sugli organi collegiali di gestione della scuola** e costruire un'alleanza educativa fra genitori, insegnanti ed operatori di altre agenzie formative, allo scopo di perseguire finalità comuni e rispondere in maniera sempre più adeguata ai bisogni formativi dei giovani.

ATTIVITÀ POMERIDIANE: sostegno alle famiglie con attività laboratoriali per i figli

Sono sempre di più i genitori che non hanno, in territorio, familiari cui affidare i figli al termine delle attività scolastiche. Diversi sono costretti a rinunciare ad un'occupazione proprio per l'impossibilità di conciliare gli orari di lavoro con le esigenze familiari. Per sopperire a queste difficoltà, RF propone di dare avvio ad **attività laboratoriali pomeridiane**, da svolgersi all'interno degli edifici scolastici, cui è possibile iscriversi anche per durate temporali limitate. Questo permetterebbe agli alunni di vivere l'ambiente scolastico in maniera differente e, grazie, all'offerta formativa laboratoriale, di assecondare le individuali specificità valorizzando i propri punti di forza.

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI: proseguire nell'aumento dei corsi di studio e realizzazione di uno studentato

Nell'ultimo anno è aumentato notevolmente il numero degli studenti iscritti ai corsi di laurea e ai percorsi di alta formazione della nostra **Università degli Studi**. RF ritiene fondamentale proseguire nell'**ampliamento dell'offerta formativa**, indirizzandosi verso corsi che possano essere funzionali ad una crescita sociale, culturale, sanitaria, imprenditoriale della Repubblica. Vanno, altresì, potenziate le forme di collaborazione con l'Amministrazione Pubblica per attività di ricerca e per l'elaborazione di progetti di sviluppo. Il crescente numero di studenti rende ormai indifferibile la **realizzazione**, con il coinvolgimento anche di soggetti privati, **di almeno uno studentato**, la **riorganizzazione del sistema di trasporti**, in modo da rendere efficiente lo spostamento di studenti non dotati di mezzi propri, l'incentivazione di **punti di aggregazione e di servizi primari**.

SETTORI STRATEGICI: istituire borse di studio per corsi in università prestigiose

Il Paese avrà sempre più necessità, nei prossimi anni, di cittadini altamente qualificati. RF si impegnerà per l'istituzione di **borse di studio in settori strategici per lo Stato**, previo accordo con università prestigiose. Nell'accordo con lo studente, dovrà essere

contemplato l'impegno di collaborazione, al termine del percorso accademico e per un periodo da stabilirsi, con l'Amministrazione Pubblica per l'elaborazione e l'implementazione di progetti volti ad uno sviluppo sostenibile del Paese.

ANTICHE CISTERNE: un museo interattivo dell'identità statuale sammarinese

Tutte le manifestazioni del pensiero che arricchiscono la dimensione umana e spirituale delle persone sono per noi CULTURA. Tra esse la difesa e la valorizzazione della nostra identità statuale, base della nostra esistenza nei secoli, sarà un punto insostituibile. Anche per tale obiettivo dovrà essere portata a compimento la **musealizzazione delle antiche cisterne** del Pianello, progetto già avviato nella precedente legislatura che prevede un **museo dell'identità statuale sammarinese**: un museo interattivo che, grazie alle tecnologie, permetta di vivere un'esperienza unica alla scoperta della nostra storia e delle nostre istituzioni. Un modo vivo, vero ed efficace per conoscere, rafforzare e difendere la nostra identità unica ed irripetibile. Sarà un supporto essenziale anche per le scuole sammarinesi ed uno strumento prezioso per far conoscere ai visitatori le motivazioni della nostra secolare indipendenza.

SPORT: potenziamento strutture sportive

Praticare attività sportive contribuisce a migliorare la qualità della vita e il benessere psicofisico della popolazione e a favorire importanti occasioni di socializzazione. Il rinnovamento delle infrastrutture sportive esistenti e la realizzazione di nuove sono fondamentali per soddisfare le esigenze degli sportivi e **rendere gli impianti sicuri, funzionali ed all'avanguardia**.

SOSTEGNO ALLO SPORT: esplorare nuove modalità di supporto

Le attività delle Federazioni e delle Società sportive richiedono risorse considerevoli e un livello di competenza sempre più elevato. È necessario **rivedere il finanziamento dello Stato ed esplorare nuove modalità di sostegno** e di collaborazione con la Pubblica Amministrazione, al fine di garantire lo sviluppo e la sostenibilità del settore (es. l'implementazione di incentivi fiscali per le aziende che sponsorizzano attività sportive, la promozione di partenariati pubblico-privato per lo sviluppo di infrastrutture e programmi di formazione, la condivisione delle risorse umane...).

ATLETI DI TALENTO: politiche a loro favore

Una nuova politica sportiva mirata a **sostenere gli atleti di talento** che raggiungono risultati significativi in ambito internazionale è essenziale. Il supporto a tali atleti dovrebbe essere indirizzato ad offrire loro opportunità uniche quali l'accesso a strutture di allenamento di alta qualità, coaching professionale, supporto finanziario o inserimento in un corpo militare in modo da coniugare attiva sportiva e lavorativa.

3. TERRITORIO

PIANIFICAZIONE AL CENTRO: affrontare i tanti problemi irrisolti

La **pianificazione** nello sviluppo del Paese a livello territoriale deve tornare ad essere **alla base di ogni intervento** nei campi interconnessi dell'urbanistica, della tutela dell'ambiente naturale e costruito, della transizione energetica, della gestione delle risorse idriche e del ciclo dei rifiuti. La Repubblica di San Marino, dopo anni di stasi dovuti all'incapacità di decidere o all'interesse nel mantenimento di un confuso status quo caratterizzato da interventi estemporanei, ha necessità di affrontare senza indugi e risolvere i numerosi problemi lasciati in eredità da una pressoché totale mancata gestione del territorio.

Per queste ragioni RF si adopererà per il perseguimento, nella prossima legislatura, degli obiettivi di seguito elencati.

PRG BOERI: rapida attualizzazione e approvazione del piano; rescissione delle consulenze inutili

- La rapida **attualizzazione e** conseguente **adozione del Piano Regolatore Generale** redatto dall'arch. **Boeri**, già pagato dai sammarinesi, ma cassato senza plausibili ragioni dalla Segreteria di Stato uscente.

A cinque anni dalla sua redazione il Piano Boeri ha la necessità di essere attualizzato, anche a fronte di scenari sociali ed ambientali mutati. Tuttavia RF ritiene che i temi del consumo del suolo, del riuso edilizio, della tutela ambientale, della sicurezza, della biodiversità fossero efficacemente affrontati dal PRG presentato dall'arch. Boeri e che le prospettate consulenze ad altre figure pur di spicco, dai costi astronomici, siano servite esclusivamente a dilazionare la validità del vecchio PRG del 1992 e le operazioni dallo stesso consentite.

RF propone la rescissione di ogni consulenza non utile all'attualizzazione del Piano Boeri e l'ampliamento, in sede di adozione dello strumento urbanistico, di ogni garanzia in favore dei cittadini per eventuali criticità che dovessero emergere, anche dilatando opportunamente le tempistiche previste per legge per la presentazione di osservazioni e ricorsi.

RIPRISTINO UFFICIO DI PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

- La riattivazione, anche in forma temporanea allo scopo di supportare l'introduzione del nuovo PRG, dell'**Ufficio di Pianificazione Territoriale (UPT)**, paradossalmente chiuso dal governo uscente proprio nella fase di redazione del nuovo Piano Regolatore. A tale struttura sarà affidata anche una profonda ricognizione sulle esistenti norme al fine di conciliare la politica dei controlli con un'ampia **sburocratizzazione dei processi**, agevolando cittadini e professionisti.

AASLP: autonomia da recuperare, controllo di gestione e formazione

- La **ristrutturazione dell'Azienda Autonoma di Stato per i Lavori Pubblici (AASLP)**, restituendo ad essa la necessaria **autonomia e la conseguente responsabilità** nel perseguimento degli obiettivi legittimamente posti dalla politica. A seguito di una seria **analisi costi-benefici**, per tale Ente vanno individuati gli asset da potenziare, valorizzando le competenze maturate dalle maestranze afferenti ai vari Settori. Si rende, altresì, necessario adottare un modello di management basato su sistemi di **controllo di gestione aziendale**. Un'attenzione particolare va riservata al reclutamento di **nuovi scalpellini** anche tramite l'istituzione di opportuni corsi presso il Centro di Formazione Professionale e all'istituzione della **Fondazione della Pietra**, per valorizzare e tutelare la materia simbolo della statualità la cui disponibilità è sempre più scarsa.

OPERE PUBBLICHE: avvio di una vera stagione di opere pubbliche e revisione degli strumenti di gestione degli appalti

- L'avvio di una vera stagione di **realizzazione di opere pubbliche** (edifici, infrastrutture o semplici interventi volti a risanare il diffuso degrado), quali l'**ospedale** (previa identificazione del modello sanità), il polo scolastico, nuovi **parcheggi** (ad es. piazzale Giangi, P.8 e Borgo Maggiore...), la **ristrutturazione del Teatro di Dogana**, ed altre previste nel Piano Boeri. L'obiettivo è il rilancio del settore edilizio, impiegando in modo virtuoso - con investimenti utili per la comunità e con un ritorno economico- le risorse pubbliche. A tal fine, anche in vista dell'entrata in vigore dell'accordo di associazione con l'Unione Europea, occorrerà dotare le stazioni appaltanti e l'Azienda Autonoma di Stato per i Lavori Pubblici, in particolare, di nuovi strumenti di gestione degli appalti, opportunamente calibrati anche a tutela dell'economia sammarinese. Gli interventi dovranno essere previsti nell'ambito di una corretta pianificazione attuativa a livello urbano, al fine di **evitare la frammentarietà e l'estemporaneità** che ha contraddistinto ogni proposta lanciata dall'esecutivo uscente.

RIQUALIFICAZIONE DI AREE STRATEGICHE: ricercare un rapporto sano con il territorio, le realtà locali e gli investitori privati

- **La riqualificazione di aree strategiche, oggi dismesse o sottovalorizzate** (ad esempio: area Ex Stazione Città, area Ex Tiro a Volo - Murata - area ex Symbol), anche con la ricerca di **sinergie pubblico-private**, abbandonando, tuttavia, il metodo dell'affidamento opaco e incontrollato di zone di pregio tramite delibere del Congresso di Stato o convenzioni capestro, privilegiando piuttosto il dialogo con le **realtà radicate sul territorio** (Giunte di Castello, associazioni o comitati civici). Per ogni iniziativa di collaborazione pubblico-privato andrà effettuata una seria impostazione di **business plan verificabili e trasparenti**, anche per la ricerca di soluzioni relative al **fabbisogno abitativo, alla ricettività turistica, alla creazione di poli di attrazione** (museali o di svago) o a nuovi ed innovativi **modelli di welfare** (ad es.: Co-housing per anziani o intergenerazionali).

INTERRAMENTO CAVI CAILUNGO: progetto da realizzare

Nei piani di intervento vanno individuate delle priorità tenendo in debito conto le esigenze dei cittadini. A questo proposito RF ritiene che l'**interramento dei cavi di alta tensione** della sottostazione elettrica in località **Cailungo**, come da tempo deciso e progettato, debba essere celermente attuato.

AVIOSUPERFICIE DI TORRACCIA: patto territoriale e sicurezza

Sulla questione **aviosuperficie Torraccia**, che ha provocato un forte dibattito pubblico, è fondamentale contemperare l'eventuale ampliamento di tale infrastruttura con le legittime richieste avanzate dai residenti, che vanno coinvolti in tutte le fasi del progetto (Patto territoriale). In ogni modo, l'intervento dovrà rientrare in un piano complessivo di sistema Paese, essere preceduto da un concreto progetto di sviluppo con dettagliato business plan e garantire i più elevati standard di sicurezza, anche per la struttura esistente.

È comunque necessario rilevare che, a fronte della forte attenzione sul futuro dell'aviosuperficie di Torraccia, il governo uscente non ha esplorato le potenzialità dell'Aeroporto Internazionale di Rimini e San Marino "Federico Fellini", il cui sviluppo potrebbe avere per la Repubblica un impatto favorevole in termini concreti e a breve termine, in quanto possiede caratteristiche tecniche non riproducibili all'interno del Paese.

RETE VIARIA: ricercare la sicurezza, puntare a una migliore manutenzione stradale; stop alle consulenze inutili e ripristino della collaborazione con l'Università

- La seria **messa in sicurezza della rete viaria della Repubblica** con il ritorno ad una **manutenzione stradale efficiente** e non propagandistica, cancellando tutte le costosissime consulenze e norme introdotte dalla Segreteria di Stato uscente che non hanno prodotto altro che il blocco degli appalti pubblici ed un aggravio economico e burocratico nell'espletamento anche delle più semplici operazioni conservative del patrimonio viario. Andrà invece, rapidamente ripristinata la proficua ed economicamente vantaggiosa collaborazione in ambito di manutenzione stradale fra l'AASLP e l'Università di San Marino colpevolmente interrotta. Dovranno essere **ricercate soluzioni che privilegino la sicurezza intrinseca della strada** (ad esempio: strada Sottomontana), evitando di limitarsi alla sola installazione di postazioni di **autovelox**. Va tenuta in debita considerazione la **sicurezza di pedoni e ciclisti**: purtroppo ancora mancano piste ciclabili, marciapiedi, anche in aree centrali, del Paese ed attraversamenti pedonali sicuri, soprattutto sulla superstrada. La cultura della sicurezza stradale deve essere implementata verso coloro che conseguono la patente di guida, con corsi di guida sicura, illustrazione sul corretto utilizzo degli ADAS (nuovi sistemi avanzati di assistenza alla guida) e addestramento per il potenziale utilizzo di veicoli a propulsione elettrica.

SISTEMI DI MOBILITÀ: servizi efficienti e forme di trasporto innovative

- Lo studio finalizzato all'introduzione di **innovativi e diversificati sistemi di mobilità**, con particolare riferimento al trasporto di merci e pubblico da ripensare non solo dal punto di vista dell'efficienza, ma anche in termini di **interscambio e attrattività**. In questo ambito va perseguito un realistico **riutilizzo della tratta ferroviaria storica Rimini-San Marino**, oggetto di altisonanti quanto disattese promesse da parte dell'esecutivo uscente. Il trasporto pubblico di persone deve essere riorganizzato alla ricerca di servizi efficienti, andando incontro alle nuove esigenze della popolazione. Il collegamento Rimini-San Marino, oggi possibile solo su gomma, va dotato di strumenti nuovi che possano affiancare il trasporto già esistente e integrarlo in fasce orarie in cui non sono previsti servizi (es. **car sharing elettrici da/verso stazioni FS di Rimini**).

RF, come anche indicato nel Piano Boeri, considera necessario anche sviluppare, in prospettiva, piani per l'introduzione di **veicoli a guida autonoma**, con specifiche normative.

MOBILITÀ ELETTRICA: stazioni di ricarica e investimenti sul parco automezzi

- Il tema della **mobilità elettrica** è stato colpevolmente accantonato dal governo uscente che non ha effettuato alcun tipo di investimento sulla rete di ricarica e sul parco automezzi della Pubblica Amministrazione, non installando ad esempio **stazioni di ricarica alimentate ad energia rinnovabile** presso gli edifici pubblici o **stazioni ad alta capacità**. RF ritiene prioritario colmare velocemente questo gap nei primi mesi della prossima legislatura.

AGRICOLTURA: cura del territorio, produzioni sane e di alto livello, enogastronomia

Il comparto agricolo è importante e va tutelato per la sua funzione di baluardo contro la cementificazione e il dissesto del territorio; può essere fonte di ricchezza e di posti di lavoro di qualità anche per i giovani.

Occorre, però, ripensare e riadattare il settore rendendolo più moderno e più funzionale alla crescita del sistema Paese, cercando di abbandonare definitivamente logiche e sistemi produttivi basati sulla ricerca della quantità più che della qualità, che mal si adattano alle peculiarità del nostro territorio.

Per ottenere questo l'agricoltura va sostenuta, come d'altronde avviene in tutti i contesti a noi vicini.

A fronte di questo supporto, che ovviamente andrà tarato sulle possibilità economiche del Paese, RF si adopererà per:

- avere **produzioni sane e di alto livello qualitativo** con particolare attenzione al biologico, ottenute nel rispetto della terra e di livelli adeguati di benessere animale;
- tutelare ed implementare la **biodiversità**;
- contribuire effettivamente alla **manutenzione e cura del territorio**, nonché alla lotta al dissesto idrogeologico ("gli agricoltori custodi del territorio");
- concorrere all'accrescimento del decoro dell'ambiente favorendo lo sviluppo di **aziende agricole e di agriturismi belli e funzionali**;
- cooperare all'attrattività e al prestigio del Paese con la proposta di **prodotti tipici made in San Marino**, facendo sì che l'agricoltura diventi un volano per la promozione turistica tramite la creazione di un circolo virtuoso fra agrozootecnica, ospitalità/ristorazione ed enogastronomia.

4. ENERGIA - TRANSIZIONE ECOLOGICA

TRANSIZIONE ENERGETICA: efficientamento edifici, regolamentazione dei sistemi a biomassa, verso un'autonomia energetica

L'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite è un riferimento imprescindibile per coordinare tutte le politiche, gli investimenti economici in materia di tutela dell'ambiente.

RF si impegnerà per l'effettuazione di un'attenta ricognizione e di un serio aggiornamento di tutte le banche dati ambientali esistenti al fine di **redigere** con la massima celerità il **4° Piano Energetico Nazionale (PEN 4)**, non varato nel corso dell'uscente legislatura, a fronte del PEN 3 scaduto nel 2021. A tal fine si propone di ampliare al massimo il novero degli interlocutori pubblici e privati per riconsegnare al Piano il ruolo di strumento non solo di programmazione, ma anche di attuazione pratica degli indirizzi di politica energetica ed ambientale che in particolare contempleranno:

- la **prosecuzione di politiche per la transizione energetica**, con particolare riferimento all'**efficientamento degli edifici esistenti privati**;
- la pianificazione e l'avvio, dopo anni di sostanziale inerzia, dell'**efficientamento energetico del patrimonio immobiliare dello Stato**, quale modello trainante per l'edilizia privata. Andrà individuato nelle primissime fasi della legislatura, fra gli immobili pubblici, un edificio-manifesto (una sede scolastica o istituzionale), per cui avviare immediatamente le fasi di diagnosi energetica, progettazione ed esecuzione delle opere di efficientamento;
- la **regolamentazione dei sistemi a biomassa** per il riscaldamento domestico, a contenimento delle emissioni in ambito urbano delle polveri sottili e sottilissime;
- l'istituzione di una rete territoriale di **punti di controllo della qualità dell'aria (centraline)** fissi e mobili con accesso pubblico ai dati rilevati;
- l'individuazione di scenari energetici innovativi, per quanto concerne ad esempio la mobilità pubblica e privata (**idrogeno**), o forme di accumulo di energia che possano rendere San Marino un laboratorio ambientale all'avanguardia;
- l'adozione del modello della **Comunità Energetica** superando lo schema meramente concessorio (peraltro a società estere) e di cortissimo respiro tecnico ed attuativo adottato in tale ambito dal governo uscente;
- lo studio e l'approfondimento senza preconcetti di **fonti di energia d'avanguardia** nel campo della termovalorizzazione e dell'atomo atte al conseguimento, in prospettiva di una reale autonomia energetica per la Repubblica.

AUTONOMIA IDRICA: invaso in territorio ed efficientamento rete, sdoppiamento rete fognaria

Il tema dell'**indipendenza idrica della Repubblica di San Marino** va definitivamente approfondito, partendo dagli studi già in possesso dell'Amministrazione ed individuando, così come per i temi dell'energia, **soluzioni fra loro complementari**, nella consapevolezza che l'adozione di un solo indirizzo non potrà portare a risultati soddisfacenti.

In particolare RF propone:

- la ripresa degli studi per la realizzazione di un **invaso in territorio sammarinese** finalizzati al definitivo chiarimento della fattibilità tecnica dell'opera e alla valutazione di convenienza economica basata sulle prospettive di disponibilità e futuro valore della risorsa idrica. In ogni caso, anche in funzione dei contenuti dell'accordo di associazione con l'Europa, andranno consolidati ed eventualmente ampliati gli accordi politici anche a supporto di tale opera (rinnovo e messa in sicurezza dei contratti e delle concessioni per approvvigionamenti esterni, accordi di salvaguardia dell'eventuale bacino imbrifero);
- una campagna di ricerca per lo **sfruttamento di nuove fonti interne** potenzialmente incrementabili secondo gli studi già condotti;

- l'adozione, desunta dai Paesi portatori delle migliori pratiche, di tecnologie per la **riduzione delle perdite di rete** da adeguare agli standard mondiali d'eccellenza anche, se necessario, tramite il rifacimento programmato di linee di adduzione obsolete;
- l'incentivazione del **risparmio e dell'accumulo idrico** in edilizia, nel settore produttivo ed in agricoltura, tramite l'aggiornamento delle normative di settore;
- la ripresa di una vasta campagna informativa che, a cominciare dalla scuola, indirizzi all'**uso consapevole e al risparmio dell'acqua**;
- la redazione di tutti gli **strumenti di programmazione, controllo e gestione** della **risorsa idrica** previsti dalla normativa e non ancora realizzati;
- il definitivo **sdoppiamento della rete fognaria privata** (acque bianche - acque nere), anche prevedendo incentivi o agevolazioni, al fine di introdurre sui principali collettori di scarico pubblico opere all'avanguardia per la **depurazione ad uso irriguo o industriale delle acque reflue**.

GESTIONE DEI RIFIUTI: recuperare il tempo perso con il superamento del doppio sistema di raccolta, tariffa puntuale rifiuti

La Repubblica di San Marino deve diventare uno Stato virtuoso nella gestione dei rifiuti, assumendosi le proprie responsabilità ed allineandosi alle disposizioni dell'Unione Europea. Purtroppo l'esecutivo uscente ha perso quattro anni in questo settore, non ha compiuto scelte strategiche ed ha aumentato a dismisura i costi di gestione a carico dello Stato.

RF si adopererà per:

- il **superamento del doppio sistema di raccolta** sul territorio (in strada e porta a porta), che non risolve il degrado delle vie urbane ed extraurbane, non contiene i costi di gestione, né consegue le soglie di differenziamento imposte dagli accordi con le regioni limitrofe;
- l'attuazione di politiche di **economia circolare nella gestione del rifiuto**, incentivazione del riciclo, riparazione e riuso da adottarsi a seguito della drastica riduzione nella produzione del rifiuto stesso da perseguire anche tramite l'introduzione di apposite norme relative, ad esempio, al contenimento nell'uso di materiali ad alto impatto ambientale come la plastica;
- nella consapevolezza che la gestione del ciclo dei rifiuti rappresenta per lo Stato un "asset" fondamentale e valutati i contenuti dell'accordo di associazione con l'Unione Europea, ricerca delle **soluzioni a minor impatto in termini strettamente ambientali** ed in tale alveo individuazione di quella a minor costo;
- l'istituzione di una **tariffa puntuale per i rifiuti** definita per le singole utenze civili, superando l'attuale sistema tariffario basato sulle bollette elettriche, obsoleto, non equo e ingiustificatamente oneroso per i cittadini che producono energia elettrica da impianti fotovoltaici;
- **la lotta allo spreco alimentare**, con l'introduzione di regole ai diversi livelli della filiera (produzione, vendita e ristorazione) e l'adozione di strumenti quali la doppia scadenza in etichetta, il last minute market supportato da applicazioni software e la donazione solidale. La dimensione del Paese consentirebbe in tale ambito il raggiungimento di standard elevatissimi tali da rendere San Marino **un modello virtuoso a livello mondiale**.

5. RELAZIONI INTERNAZIONALI

ACCORDO DI ASSOCIAZIONE CON L'UE: trasparenza verso i cittadini e tutela delle peculiarità

Abbiamo sempre sostenuto la necessità di portare a termine i negoziati per l'**accordo di associazione** perché crediamo che la piena integrazione all'interno del mercato unico europeo, quindi l'equiparazione dei nostri cittadini, imprese, banche, professionisti a quelli dell'Unione Europea, sarà un vero e proprio punto di svolta per il nostro Paese.

L'esperienza di tutti gli altri piccoli Stati (es. Malta, Cipro, Lussemburgo, Liechtenstein), che nel tempo hanno aderito all'UE o allo Spazio Economico Europeo, mostra chiaramente come tale collocazione possa rendere molto più forte, e sostenibile il percorso di crescita economica e di ammodernamento del Paese.

Allo stesso tempo, nel rispetto dell'art. 8 del Trattato sul Funzionamento dell'UE, l'Unione Europea deve aver posto una particolare attenzione alla **tutela delle specificità e peculiarità del nostro Paese**. E lo ha fatto attraverso una negoziazione che sia San Marino che Andorra hanno portato avanti separatamente su singoli dossier di particolare rilevanza per ciascuno dei due microstati. Pur attendendo il testo ufficiale dell'accordo, sappiamo già che uno dei punti trattati con specifica attenzione è stato, ad esempio, quello della libera circolazione e stabilimento delle persone.

Su questo ed altri temi sensibili crediamo sia indispensabile **essere molto trasparenti ed informare con tempestività la cittadinanza**, non appena sarà disponibile il testo nella sua interezza, per far sì che tutti i sammarinesi possano comprendere al meglio il contenuto dell'accordo e la sua portata, sia in termini di opportunità che in termini di cambiamento.

Riteniamo altresì che sia **essenziale preparare l'apparato amministrativo al recepimento della normativa europea** prevista dall'accordo stesso, attraverso l'istituzione di una task force composta da funzionari pubblici preparati e competenti nelle materie oggetto dell'accordo, che possano seguire l'enorme lavoro che si rifletterà sull'intera Pubblica Amministrazione una volta avvenuta la ratifica. Questa task force sarà guidata e coordinata dalla Direzione Affari Europei del Dipartimento Affari Esteri e dalla Missione permanente di San Marino presso l'UE.

PROGETTAZIONE EUROPEA: attivarsi per l'accesso ai fondi e ai finanziamenti europei

L'Unione Europea finanzia, attraverso fondi diretti e indiretti, una varietà di programmi e azioni in settori molto diversi tra loro che vanno dall'agricoltura e ambiente, alla cultura, istruzione e formazione, alla ricerca e innovazione, e altri ancora.

San Marino, pur non essendo un paese membro dell'UE, ha la possibilità di lavorare sui canali di accesso a questi programmi.

Per questo siamo convinti che oggi, forti della conclusione dei negoziati per l'accordo di associazione con l'Unione Europea, e sfruttando il prezioso lavoro portato avanti parallelamente negli ultimi anni dalla Direzione Affari Europei del Dipartimento Affari Esteri, si debba proseguire nel percorso di studio, di networking e di messa in opera di questi complessi meccanismi, di aprire i canali della cooperazione e della progettazione europea e consentire così alle realtà sammarinesi l'accesso ai fondi e finanziamenti.

CONVENZIONE DI AMICIZIA E BUON VICINATO: revisione e superamento di limiti

L'accordo di associazione con l'UE consentirà finalmente un nuovo scatto in avanti dei rapporti bilaterali con l'Italia: la **revisione della Convenzione di Amicizia e Buon Vicinato** del 1939 (e le sue successive integrazioni) porterà enormi benefici, eliminando i vincoli oggi esistenti su tabacchi, carburanti, accise e casa da gioco. Consentirà inoltre la finalizzazione di un altro accordo fondamentale, in corso di trattativa, relativo al riconoscimento dei titoli di soggiorno sammarinesi sul territorio italiano.

RF rileva che alcune scelte discutibili adottate, in particolare, negli ultimi tempi dal governo (vendita di veicoli, alcune tipologie di residenza...) possano portare delle turbative nel rapporto con l'Italia, per noi fondamentale. Sarà necessario fin da subito nella prossima legislatura lavorare per **rimuovere qualsiasi criticità** in tale rapporto.

RELAZIONI BILATERALI E MULTILATERALI

La Repubblica deve inoltre essere protagonista nello scenario internazionale, attraverso la **valorizzazione dei rapporti con i principali Paesi partner non membri dell'UE** e specialmente con Stati Uniti d'America e Regno Unito.

CORPO DIPLOMATICO E CONSOLARE: asset strategico per lo sviluppo del Paese

Il **corpo diplomatico e consolare è un asset strategico**, in questa congiuntura storica, per consentire la tutela della sovranità e lo sviluppo del Paese. Andrà favorita la coesistenza dei diplomatici di carriera, vero fulcro del Dipartimento Affari Esteri, e quelli non di carriera, il cui apporto è, per un micro Stato, comunque rilevante.

CORPO CIVILE DI PACE: un progetto da implementare

RF ha sostenuto progetti di legge tesi alla **creazione** di un **Corpo Civile di Pace**, sull'esempio delle attività di intervento civile già messe in campo dall'ONU, sotto forma di assistenza umanitaria, monitoraggio dei diritti umani, costruzione della fiducia, rimpatrio dei profughi, smobilitazione degli eserciti, ricostruzione amministrativa e dei servizi. Tale progetto deve essere implementato nella prossima legislatura.

RUOLO CENTRALE DELL'ONU PER LA PACE

Repubblica Futura segue con preoccupazione quanto sta accadendo a livello mondiale con conflitti armati e con atti di terrorismo che stanno provocando distruzioni e vittime nelle popolazioni civili.

In questa ottica, la Repubblica di San Marino dovrà **riaffermare il ruolo delle Nazioni Unite come consesso in cui dirimere i contrasti**, nel rispetto della sovranità dei singoli Stati e respingendo il ricorso alla forza come mezzo di risoluzione dei conflitti.

RF ritiene che San Marino nella prossima legislatura dovrà farsi parte attiva a livello bilaterale e multilaterale per fare cessare i conflitti armati ed implementare il dialogo internazionale.

6. SANITÀ - PREVIDENZA

La sanità è uno dei settori cardine su cui RF intende prestare la massima attenzione. La legislatura appena terminata ha mostrato una **situazione indecorosa, caratterizzata da scelte clientelari** e, in molti casi, **discutibili** e **controproducenti**. L'emergenza pandemica ha mostrato plasticamente tutte le fragilità del sistema sanitario, a cui sarebbe stato doveroso porre rimedio. Le polemiche sul **COT** e sulla **medicina di base**, i lunghi **tempi d'attesa** per le visite specialistiche, le fughe dei professionisti, il via vai dei vertici dell'ISS sono stati una **costante di questi ultimi anni** ed hanno aggravato la percezione dei sammarinesi sulla reale funzionalità dei servizi sanitari.

REPERIMENTO DEL PERSONALE SANITARIO: priorità assoluta da affrontare con proposte precise e immediate

Uno degli aspetti che più incide negativamente sulla sanità sammarinese è la **manca di personale sanitario e socio-sanitario**. È urgente attuare politiche atte ad aumentare la competitività del nostro sistema per dare maggiore riconoscimento alle diverse figure professionali.

Per quanto riguarda la carenza di medici, alcuni settori ospedalieri e la medicina di base faticano ad erogare le prestazioni richieste e la copertura assistenziale nell'arco delle 24 ore. Si tratta di un problema che si trascina da tempo e che colpevolmente è stato trascurato fino alle emergenze attuali. Nel corso degli ultimi dieci anni, anche gli esiti dei referendum sui limiti degli stipendi ai dipendenti pubblici e contro la libera professione medica, sostenuti da forze populiste, non hanno favorito nuove assunzioni.

La Legge n.139/2018 (Disciplina della dirigenza medica dell'ISS) ha contribuito ad uniformare i ruoli rispetto alla sanità europea e a rivisitare le retribuzioni: ciò ha consentito, quanto meno, di arrestare parzialmente l'emorragia dei professionisti verso l'estero.

Per mantenere i servizi sanitari e la qualità delle prestazioni saranno indispensabili:

- **nuove condizioni normative ed economiche** che facilitino l'attrazione dei medici nel nostro Paese e li involino a rimanervi;

- convenzioni con università italiane affinché riservino **posti nelle facoltà di medicina e nelle scuole di specializzazione** a residenti sammarinesi;
 - **convenzioni con strutture sanitarie esterne** per ricoprire le emergenze di personale in modo da mantenere attivi i servizi;
 - in attesa della piena entrata in vigore dell'accordo di associazione con l'UE, accordo con l'Italia per il **cumulo dei trattamenti pensionistici** fra i due Paesi;
 - incentivazione della **libera professione intramoenia** e del **turismo sanitario** con lo scopo di aumentare le entrate e la casistica, affinché il sistema risulti attrattivo anche per i migliori professionisti sul mercato.
- Per quanto riguarda altre categorie sanitarie:
- dare la possibilità agli **infermieri**, attraverso un accordo bilaterale con il Ministero della Salute, di iscriversi all'Albo italiano - cosa attualmente non consentita - fermo restando che anche per questa categoria di professionisti vanno ricercati accordi con le università italiane per un **accesso facilitato ai corsi di Scienze Infermieristiche** dopo attenta programmazione;
 - **istituire** - con la modifica della Legge n.119/2000, visti i servizi prestati nel fronteggiare la pandemia da Covid19 - la **figura dell'Operatore Socio Sanitario (OSS)**, oggi Operatore Tecnico Assistenziale (OTA), e **dell'Autista Soccorritore** con riconoscimenti adeguati;
 - prevedere l'**assunzione a tempo indeterminato** del personale sanitario e socio-sanitario **dopo** un periodo di **12 mesi**;
 - riconoscere le mansioni di **infermieri e OSS** come **lavori usuranti**;
 - equiparazione di tutte le figure sociosanitarie a **parità di ruolo**.
- RF ritiene altresì doveroso prestare una particolare attenzione verso patologie che in questi ultimi anni stanno avendo sempre una maggiore incidenza nella popolazione. In particolare, per ciò che riguarda le **patologie oncologiche**, si propone, a supporto delle indagini cliniche già in corso, anche di **realizzare un registro** che colleghi le tipologie di tumori alla residenza nelle varie zone del territorio, onde valutare potenziali fattori di rischio ambientale.

ORGANIZZAZIONE AMMINISTRATIVA DELL'ISS: serve una profonda riforma

Al fine di riportare sotto controllo tutte le attività dell'Istituto e avere piena contezza delle risorse e dei costi, sarà necessaria una profonda **riorganizzazione del settore amministrativo** a favore di un apparato più snello, moderno ed efficace. Proponiamo:

- la revisione della Legge n.165/2004 (legge degli organismi istituzionali e di gestione dell'ISS), con la compartecipazione del personale ISS alle scelte;
- la revisione dei compiti e delle funzioni dell'Ufficio del Personale, dell'ingegneria clinica e dell'Ufficio Tecnico;
- la dotazione di un vero ufficio legale per la tutela del personale sanitario.

ALTRE IDEE PER UNA SANITÀ PIÙ FRUIBILE: eliminazione mini COT, liste d'attesa, medicina di base e hospice per terapie antalgiche

Infine, alcuni interventi che riteniamo necessari:

- predisporre un progetto di **realizzazione di un hospice intra ospedaliero** in grado di fornire adeguate **terapie antalgiche**;
- **abolizione** delle **mini COT** nei Centri della Salute e il ritorno ad un rapporto più diretto fra cittadino e medico/infermiere;
- introduzione di nuovi sistemi di contatto, oltre a quello telefonico, fra servizi sanitari e pazienti per prestazioni non urgenti (es: prenotazioni, farmaci, ecc.);
- **riduzione liste d'attesa** e **modalità di prenotazione più agili**;
- possibilità di ampliamento del quadro delle patologie su cui è possibile ricorrere ad una **second opinion**.

PSICOLOGO DI BASE: nuova figura nei Centri Sanitari

Per garantire il benessere dei cittadini di tutte le età e categorie sociali, si propone l'**introduzione di una figura di psicologo** all'interno **della medicina di base**, che operi in stretta collaborazione con il personale sanitario. Uno psicologo che si occupi degli assistiti over 18 con fragilità sociali e momentanee che non necessitano di una presa in carico da parte del Servizio di Salute Mentale, ma di accompagnamento empatico in un periodo complesso della vita.

SETTORE SOCIO SANITARIO: potenziamento del Servizio Minori e del Centro Educativo, organicità dei profili di ruolo

Le nostre osservazioni riguardo all'ambito socio-sanitario si basano su un'analisi rispetto al metodo e alla forma. Il **decreto sull'Atto Organizzativo** recentemente emesso ed in attesa di ratifica contempla **cambiamenti non condivisi con gli operatori** ed affidati **a Dirigenti non legittimati da concorsi**. Questo non può essere un metodo di lavoro proprio di uno Stato di diritto.

La **riorganizzazione** del socio-sanitario va attuata in modo funzionale sulla base di **reali esigenze dell'utenza** e non di raggruppamenti di servizi che hanno il solo scopo di creare aree di potere.

La nostra proposta per il socio-sanitario è la seguente: che l'UOC **Servizio Minori** sia **potenziato** nella sua funzione di sostegno all'infanzia, all'adolescenza e alla disabilità dei minori, in connessione con le famiglie, la scuola ed il territorio.

A questo proposito deve essere rafforzato il **Centro Educativo**, già esistente e a rischio scomparsa a favore di scelte non inclusive, che lavora su tutte le dinamiche e casistiche infantili ed adolescenziali ad ampio raggio, fornendo prestazioni specifiche di tipo pedagogico, educativo, psicomotorio, attraverso attività in rete con la scuola, con la famiglia e con le agenzie territoriali. Il nostro suggerimento è quello di potenziarne l'organigramma per un servizio ancora più efficiente, inserendo le diverse specificità (psicologo, pedagogo, assistente sociale, psicomotricista, educatore) e differenziando i profili di ruolo rispetto alle competenze.

SISTEMA PENSIONISTICO: necessità di una riforma del sistema, modificare le regole per il riscatto degli anni di laurea e creare un Ente di Gestione dei Fondi

Garantire una **previdenza sostenibile** richiede una riforma profonda del modello, obiettivo fino ad oggi fallito.

È chiaro a tutti che l'attuale sistema a ripartizione non regge più perché il rapporto lavoratori/pensionati è oramai troppo basso per garantire una equa redistribuzione delle risorse fra generazioni: questo crea una forte penalizzazione delle fasce più giovani.

Sarà necessario investire sempre di più nel sistema a capitalizzazione, l'unico in grado di sfuggire a questa **"trappola demografica"**, creando le condizioni affinché lo Stato aiuti a superare il fenomeno della "doppia contribuzione" (cioè la necessità di versare sia per finanziare la pensione dei pensionati sia per costruire la propria) che sempre accompagna l'introduzione di tale modello pensionistico e può pregiudicare fortemente il potere d'acquisto di chi lavora.

RF intende realizzare, nell'immediato, i seguenti interventi:

- per generare un adeguato rendimento alla massa di fondi pensione, si propone la **costituzione di un Ente**, che si caratterizzi per una **gestione trasparente, professionale** e con un basso profilo di rischio **dei fondi del primo e secondo pilastro pensionistico**; l'Ente dovrà avere una adeguata partecipazione negli organismi decisionali di tutte le parti sociali;

- per garantire ai giovani altamente istruiti di dare un valore reale, anche a fini previdenziali, agli anni di laurea, si propone di **modificare il sistema di calcolo degli importi per il riscatto degli anni di laurea**, rendendolo meno costoso rispetto ai reali benefici ottenuti.

POLITICHE PER GLI ANIMALI DA AFFEZIONE: deducibilità fiscale e maggiori servizi per gli amici a 4 zampe

Le **politiche per gli animali d'affezione** sono da potenziare rispetto alla forte sensibilità che sta maturando nella cittadinanza, con interventi concreti per ridurre gli oneri economici per i proprietari di cani e gatti.

L'introduzione di specifici interventi, con bonus da accreditare sulla Smac, la **deducibilità fiscale delle spese veterinarie - compresi i farmaci** - e quadro normativo fiscale specifico per il settore veterinario nazionale sono alcune proposte per il settore.

In quest'ottica è anche necessario aumentare in modo considerevole i servizi per gli amici a quattro zampe in territorio (esempio **area di sgambamento in ogni Castello**), sia che siano residenti, sia che accompagnino visitatori e turisti.

7. WELFARE - POLITICHE SOCIALI E PER LA CASA

L'elaborazione di un **nuovo modello di welfare con politiche sociali innovative** è una delle sfide cruciali per la prossima legislatura.

Negli ultimi anni si è assistito ad una riduzione drastica della natalità ed un aumento della fascia di popolazione in età avanzata.

Tali fenomeni richiedono interventi complessi e concertati con le parti sociali, in modo da garantire la **sostenibilità e l'efficacia del welfare**.

WELFARE PER LA TERZA ETÀ: cohousing e più strutture per anziani non autosufficienti

Un'attenzione particolare dovrà essere riservata all'invecchiamento demografico della popolazione, un fenomeno che sta trasformando gran parte del nostro stato sociale e nel cui ambito sanità e sistema previdenziale saranno, sempre più, costrette a fare i conti.

È essenziale adottare politiche di **invecchiamento attivo**, passando da un concetto di ageismo, discriminazione nei confronti dell'anziano, a politiche di valorizzazione.

RF propone un **ripensamento del welfare a sostegno della terza età**, affiancando all'attuale sistema basato esclusivamente sulle badanti, per molti oneroso e talora insostenibile, la realizzazione di strutture abitative comuni per anziani autosufficienti (**cohousing**), che prevedano spazi comuni ricreativi e l'assistenza di personale sanitario, consentendo agli anziani di poter **vivere in comunità e di non sentirsi soli**.

Tale tipologia di strutture potrebbe avere anche una dimensione intergenerazionale. Vanno, altresì, favorite la **nascita di nuove strutture**, anche private, per anziani non autosufficienti, sottoposte a sistemi di accreditamento e di controllo della qualità stringenti, prevedendo forme di contributo pubblico per il pagamento delle rette e precisi standard da rispettare a livello di spazi, personale e trattamenti.

RIFORMA DEL WELFARE PER LE FAMIGLIE: più servizi, maggiore fruibilità e più facilitazioni a sostegno della natalità

Negli ultimi dieci anni si è perso oltre il 40% delle nascite, nel 2023 sono nati solo 191 bambini. È un segnale concreto di un **profondo cambiamento delle dinamiche** sociale e culturali. RF ritiene necessario adottare misure concrete per **contrastare l'inverno demografico**, che ha già e avrà ancora di più in futuro effetti rilevanti sul sistema economico e sociale della Repubblica: l'obiettivo è una significativa ristrutturazione dei servizi a sostegno delle famiglie, in termini di orari, potenziamento e fruibilità. Pertanto proponiamo:

- **azzerare la retta** degli **asili nido** a carico delle famiglie;
- assicurare alle famiglie l'**iscrizione** dei **figli** al **medesimo nido** per l'infanzia;
- **prevedere l'estensione** del **congedo parentale fino ai tre anni** del figlio per il padre o la madre che non intendono usufruire del servizio degli asili nido, con un'adeguata corresponsione dell'indennità anche per un genitore non occupato;
- **incentivare** (attraverso specifici sconti fiscali o contributivi) la **creazione di asili nido aziendali**;

- **incentivare** (attraverso bonus e forme di credito d'imposta) i soggetti che si occupano di **servizi alle famiglie a domicilio** (asili a domicilio, babysitteraggio comune, ecc.);
- **modificare la norma** sulla **deducibilità fiscale** del **costo** del **babysitteraggio** (oggi possibile solo fino a 2.000 € annui, solo se non ci sono posti al nido e solo fino ai 3 anni di vita del bambino), eliminando questi limiti e collegando la deducibilità di tali costi al livello di ICEE del fruitore;
- **incentivare il welfare aziendale** erogando, ad esempio, un credito d'imposta alle imprese per interventi di welfare aziendale o fringe benefit (per un ammontare massimo annuo da stabilirsi per ogni dipendente), e lavorare per l'istituzione di uno specifico portale per imprese e lavoratori che vogliano offrire servizi di welfare aziendale (es: baby sitter);
- **riduzione** dei **costi di iscrizione ai centri estivi** pubblici in base al livello ICEE, fino a giungere al solo pagamento della refezione;
- **assicurare l'erogazione degli assegni familiari** anche **ai disoccupati** e **differenziarne l'importo** in base al livello dell'ICEE;
- **creare momenti di attività formative** e di approfondimento **per la fascia 6-11 anni** che voglia restare nelle strutture scolastiche al termine della scuola;
- creare un **sistema di taxi integrato** che supporti le famiglie nei trasporti da scuola a casa ed alle attività sportive formative, ricreative e culturali, favorendo un'iniziativa di sinergia pubblico-privato-volontariato;
- **prevedere** una copertura economica anche attraverso **l'indennità di malattia per quei genitori** (dipendenti o lavoratori autonomi o liberi professionisti che siano) **necessitati ad astenersi dal lavoro** a causa della malattia dei figli minori di 11 anni;
- **modificare** la **normativa** sullo **smart working**, prevedendo incentivi per le aziende che adeguino le proprie modalità del lavoro in tal senso;
- **incentivare** la **flessibilità oraria** per i genitori-lavoratori, con opportuni strumenti fiscali;
- **incentivare** attraverso detassazioni **la scelta di giovani coppie e single** provenienti dall'UE (manager, alti funzionari di aziende ed amministrazioni) **di stabilirsi a San Marino** sfruttando sia la necessità di costanti spostamenti di queste figure professionali, sia le attuali possibilità date dallo smart working (buen retiro per giovani).

POLITICHE PER LA CASA: aumentare l'offerta, favorire la domanda

La possibilità di **acquistare o affittare casa a prezzi sostenibili** e in tempi ragionevoli rappresenta un elemento strategico per favorire la nascita e la stabilità delle famiglie.

Attualmente il mercato immobiliare soffre di una rilevante **scarsità di offerta di immobili**, con la conseguenza che i prezzi sono quasi proibitivi per la capacità di spesa dei nuclei familiari. Tale situazione si somma alla difficoltà di accesso al credito per l'acquisto e agli elevati tassi di interessi praticati per i mutui ipotecari.

Per far fronte a questa situazione proponiamo i seguenti interventi destinati al mercato degli immobili residenziali:

- **migliorare la legislazione sulla locazione immobiliare** per favorire l'immissione di nuovi alloggi sul mercato, migliorando le procedure a tutela dei proprietari di immobili rispetto a inadempienze contrattuali degli inquilini;
- **tassazione fissa e proporzionale** (cedolare secca) pari al **2,5%** sui ricavi dei canoni d'affitto degli immobili;
- **incentivazione per i proprietari di immobili** che necessitano di ristrutturazione, messa a norma, efficientamento energetico, **i quali accettano di destinare tali immobili all'affitto a prezzi calmierati**, secondo un modello tipo equo canone, per un certo periodo di tempo;
- **azzerare l'imposta di registro** anche sull'acquisto di abitazioni successive alla prima, se si tratta della propria abitazione di residenza e dell'unica casa intestata;
- **sospensione del pagamento della quota capitale dei mutui in presenza di gravi condizioni** intervenute nel corso della vita, come la perdita del lavoro;

- **studio di un sistema di tassazione degli immobili sfitti** (ad eccezione degli immobili di proprietà acquisiti per le necessità della famiglia) **con introiti destinati all'edilizia sociale**; esenzione dal pagamento di tale tassa per i proprietari che volontariamente aderiscono ad un sistema di "equo canone" (cioè l'accettazione di un prezzo prefissato, basato su studi di mercato) per l'affitto dell'abitazione in questione;
- **riavvio di un piano di edilizia popolare**, con il recupero, ove possibile, del già edificato (anche attraverso la destinazione allo scopo degli NPL immobiliari con uno specifico accordo con gli istituti bancari) e, qualora non possibile, un'edificazione compatibile con un limitato consumo dei suoli;
- **potenziare i controlli**, in maniera non invasiva e da remoto (ad esempio controllando le utenze ed i consumi delle abitazioni) **della effettività delle residenze**.

POLITICHE PER LA DISABILITÀ: una nuova e organica legge sulla disabilità

Sul tema della **disabilità**, è importante **riassumere tutte le politiche all'interno di un unico testo legislativo**, aggiornato e innovativo, destinando le necessarie risorse economiche per attuare gli interventi in esso contenuti e giungere finalmente ad una reale realizzazione degli obiettivi sanciti dalle convenzioni internazionali a cui la Repubblica di San Marino aderisce, evitando che rimangano solo parole.

All'interno di una nuova e organica legge sulla disabilità andranno normati:

- la figura del **caregiver** (prevedendo in particolare per lo meno i contributi figurativi per chi svolge tale attività);
- **l'assistenza domiciliare o strutture residenziali** per chi ha difficoltà di movimento ed è solo;
- il **"Dopo di Noi"**;
- la figura dell'**assistente personale**;
- **l'abbattimento delle barriere architettoniche** negli edifici pubblici;
- la previsione della **gratuità di farmaci e integratori** che si rendessero necessari per la persona con disabilità;
- **contributi per le spese mediche e per ausili** di varia natura connessi alla disabilità del soggetto;

ed andrà inserita una parte dedicata all'**inserimento lavorativo** delle persone con disabilità, seguendo le linee tracciate nel decreto terminato nel 2019 e colpevolmente dimenticato dall'attuale governo.

POLITICHE PER LA PARITÀ DI GENERE: lotta alle discriminazioni e contrasto alla violenza di genere

Il tema della **parità di genere** è molto ampio e trasversale rispetto a tutti gli ambiti della vita pubblica e privata.

Gli obiettivi che proponiamo, consci che il tema è estremamente delicato e che ci troverà attenti e pronti a dare il nostro contributo, sono:

- **riconoscere il valore** e l'impatto - economico e sociale - **del lavoro di cura**. Ancora oggi infatti l'onere della cura è in larga misura sulle spalle delle donne;
- **lavorare in sinergia** con le parti sociali **affinché** le distorsioni e **le discriminazioni** sul luogo di lavoro a seguito della maternità e durante il periodo di puerperio **siano vietate** e vengano fatti controlli dedicati;
- **modellare i servizi**, in modo che si possano vivere pienamente sia la genitorialità, sia la carriera lavorativa;
- **contrastare la violenza di genere**, dando piena attuazione alla Convenzione di Istanbul e ai disposti in essa previsti. In questo senso si propone di creare un fondo a disposizione dell'Authority Pari Opportunità per poter **seguire** in maniera più sostanziale **le donne** che denunciano e **che devono essere protette** in un percorso molto lungo e delicato. Sempre nell'alveo del contrasto alla violenza di genere, fondamentale è la preparazione e la formazione continua del personale dedicato, inclusi gli insegnanti.

8. RIFORME ISTITUZIONALI E DELLA MACCHINA PUBBLICA

RIFORMA ISTITUZIONALE: “parità delle armi” fra poteri dello Stato, centralità Consiglio Grande e Generale, riforma legge elettorale

Anche la passata legislatura ha mostrato in maniera chiara l'inadeguatezza dell'attuale modello istituzionale. Anche vari organismi internazionali hanno evidenziato, ad es., come tra Congresso di Stato e Consiglio Grande e Generale, cioè tra potere legislativo ed esecutivo, non esista “**la parità delle armi**”.

In altre parole, il ruolo di controllo e di indirizzo del Consiglio Grande e Generale è svilito rispetto ad uno strapotere del Congresso di Stato. Inoltre, lo stesso Congresso di Stato, in base al modello della perfetta collegialità, fatica in realtà in maniera sempre più evidente a coordinarsi al suo interno e ad assumere decisioni univoche e coerenti. Per questi motivi riteniamo che una **complessiva riforma istituzionale** non sia più rinviabile.

Abbiamo proposto nella passata legislatura l'istituzione di una commissione speciale per le riforme istituzionali, ma a causa di vari veti politici non è stato possibile farlo.

Sulla base di queste valutazioni, proponiamo di:

- **individuare** una **figura** di riferimento e di **coordinamento del Congresso di Stato** per razionalizzare ed ottimizzare i suoi lavori, ferme restando collegialità, efficienza ed evidenziando le singole responsabilità di ciascun componente;
- **rivedere** le **modalità di erogazione dei contributi e dei permessi lavorativi ai gruppi consiliari**, per valorizzare il ruolo del Consiglio Grande e Generale e del consigliere;
- in caso di abbandono del proprio gruppo consiliare, **mantenere il contributo in capo alla lista** in cui il consigliere è stato eletto, per contrastare episodi di trasformismo politico che, purtroppo, hanno caratterizzato anche l'ultima legislatura;
- **riformare la legge elettorale** in modo tale che i cittadini possano scegliere direttamente candidati, liste e coalizioni, in modo che il giorno successivo al voto si sappia con certezza chi gestirà la cosa pubblica;
- **rendere più qualificati gli staff di segreteria**, il vero motore del governo, salvaguardandone le professionalità acquisite in seno all'amministrazione.

GIUSTIZIA: rivedere l'ordinamento giudiziario, tempi celeri nei processi, riti alternativi

Il sistema giudiziario viene sempre più spesso visto come un elemento centrale nelle politiche di sviluppo di un Paese. Non a caso diversi organismi internazionali incentivano i singoli Stati a rendere considerevolmente più efficiente la gestione del contenzioso civile ed a diminuire i tempi del processo penale e civile.

San Marino negli ultimi decenni ha tentato di implementare il proprio sistema giudiziario, lasciando però immutato il proprio assetto istituzionale, che oggi mostra diverse problematiche.

Nel corso della prossima legislatura **dovrà essere rivista la legge che regola l'ordinamento giudiziario**, al fine di evitare l'innescarsi di potenziali conflitti di interessi all'interno del Consiglio Giudiziario. È necessario introdurre poche, ma **ferme incompatibilità** per i componenti laici dell'organismo di governo della magistratura, in modo da prevenire possibili **conflitti di interesse** fra chi giudica e chi invece deve essere giudicato, aderendo in questo senso alle indicazioni del Consiglio d'Europa. È da valutare, inoltre, l'opportunità che i membri togati del Consiglio Giudiziario non siano giudici in servizio attivo nel Tribunale di San Marino, ma esperti di chiarissima fama da loro designati.

È necessario, inoltre, prevedere **uffici e carriere differenti per i magistrati inquirenti e quelli decidenti**, al fine di garantire un'ulteriore maggiore specializzazione di chi coordina le indagini e di chi invece decide.

Nell'ottica di un sempre maggiore controllo in merito all'aderenza delle norme alla Dichiarazione dei Diritti, occorre inoltre **facilitare l'accesso al Collegio Garante**, prevedendo il solo criterio della rilevanza in giudizio della questione di costituzionalità sollevata e lasciando al Collegio Garante ogni decisione in merito alla fondatezza. Va, altresì, semplificato l'accesso diretto allo stesso organismo da parte dei gruppi consiliari, dei consiglieri in genere o dei singoli cittadini, in modo da introdurre dei contrappesi istituzionali alle singole maggioranze ed ai diversi governi.

È necessario promuovere una legislazione che sia volta ad **accelerare i tempi del processo civile**, introducendo in particolare riti alternativi per materie delicate come quelle relative al diritto di famiglia. Allo stesso tempo è indispensabile individuare un **tempo massimo** per la definizione di un contenzioso con l'introduzione di conseguenti meccanismi risarcitori per chi si ritrovi a dover subire una causa per un tempo troppo lungo.

In questo senso, infatti, anche nella prospettiva dell'accordo di associazione con l'UE si dovrà dare particolare rilievo ai tempi del processo civile, che assume una connotazione determinante anche per l'attrazione di nuovi investimenti.

Indispensabile inoltre è **l'informatizzazione del processo civile**, previa sua revisione, in modo da renderlo più efficiente e meno farraginoso.

È prioritario varare un **nuovo codice di procedura penale**. Quello attualmente in vigore, infatti, nonostante le tante riforme, non è più attuale ed ha mostrato tutti i suoi limiti, in particolare nella celebrazione di processi particolarmente complessi.

Il nuovo codice dovrà prevedere la creazione di un vero e proprio **ufficio del giudice inquirente** - separato da quello del magistrato decidente - che dovrà sostenere l'accusa anche nel giudizio. In questo modo si potrà garantire una sempre maggior preparazione di chi coordina le indagini, anche in considerazione della crescente complessità dovuta alla difficoltà nel contrastare crimini finanziari o informatici.

Per ridurre i tempi del processo è poi opportuno individuare dei **riti alternativi** che permettano allo stesso tempo di valorizzare le indagini e di garantire appieno i diritti dell'imputato.

L'impianto del nuovo codice dovrà riaffermare ed ampliare tutte le **garanzie difensive** già contenute nella legge sul giusto processo, rendendo effettivo il termine massimo per la conclusione delle indagini e la **concreta partecipazione delle parti alla fase istruttoria**, introducendo anche lo strumento delle indagini difensive al fine di fornire maggiori garanzie alle parti.

In un sistema dove il diritto comune è ancora centrale, è indispensabile promuovere e **facilitare la conoscenza delle materie giuridiche**, anche per coltivare le peculiarità del sistema sammarinese ed evitare che questo venga poi di fatto sostituito con la dottrina e la giurisprudenza di altri Paesi.

In questo senso si dovrà **potenziare il ruolo dell'Istituto Giuridico**, che dovrà curare e mettere a disposizione della collettività la raccolta della giurisprudenza e favorire lo sviluppo e la ricerca nelle materie giuridiche.

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE AUTONOMA: legalità, trasparenza, efficienza, meritocrazia

La Pubblica Amministrazione rappresenta il principale **punto di contatto tra cittadini e istituzioni**. Tuttavia, per garantire un servizio pubblico efficiente, trasparente e all'altezza delle aspettative dei cittadini, è necessario avviarne una riforma sostanziale e mirata, che dovrà essere preceduta da una meticolosa analisi sulle fasi e sui processi organizzativi dell'Amministrazione. Molti dei provvedimenti normativi adottati nella passata legislatura hanno aumentato la precarietà interna, generato incertezza e diminuito l'autonomia della dirigenza e dei dipendenti, hanno altresì trasformato la doverosa valutazione del personale in servizio in una prassi collegata a giudizi che esulano dalla professionalità degli stessi. Sarà dunque necessario rivedere la gran parte degli interventi adottati.

La **legalità e la trasparenza** devono caratterizzare ogni attività della Pubblica Amministrazione per preservare la fiducia dei cittadini nelle istituzioni e prevenire fenomeni distorsivi.

A tal fine, ci impegniamo a:

- avviare **un'ampia analisi delle normative vigenti** relative al settore pubblico allargato e a valutarne l'efficacia e l'adeguatezza, individuandone eventuali lacune o criticità. Nel processo dovranno essere coinvolte tutte le parti interessate, compresi rappresentanti della società civile, associazioni di categoria ed esperti del settore, ed organizzati tavoli di confronto e consultazioni pubbliche per raccogliere contributi e suggerimenti da parte dei cittadini e delle organizzazioni interessate;
- creare **un'Autorità indipendente e autonoma** con compiti specifici di monitoraggio, prevenzione e contrasto dei fenomeni illegali;
- introdurre misure più efficaci per **garantire la trasparenza** nei processi decisionali, l'accesso ai documenti pubblici e la diffusione delle informazioni di interesse pubblico.

La **separazione tra politica e amministrazione è essenziale** per preservare l'indipendenza e l'imparzialità delle istituzioni pubbliche. Nell'ultima legislatura si è assistito ad una pericolosa deriva, in cui l'Amministrazione è stata totalmente asservita al Congresso di Stato.

RF è fortemente contraria a questo metodo e si adopererà per:

- assicurare l'**effettiva separazione tra politica e amministrazione**, garantendo che le nomine e le promozioni all'interno della PA siano basate sul **merito** e non su interessi politici o rapporti personali;
- promuovere una **cultura organizzativa** basata sull'**indipendenza**, la professionalità e l'imparzialità dei dipendenti pubblici, evitando ogni forma di **clientelismo politico**.

Andrà avviata una riorganizzazione della PA, per rimediare alle **derive gestionali attuate in questa legislatura**. Sarà, pertanto, necessario:

- effettuare una revisione strutturale della PA per **eliminare eventuali sprechi**;
- adottare **strumenti di project management** per garantire una gestione efficiente e trasparente dei progetti pubblici, riducendo tempi e costi;
- implementare un **sistema di valutazione delle performance** basato su indicatori oggettivi di prestazione per migliorare la qualità dei servizi pubblici.

Il **benessere dei dipendenti** e il riconoscimento del merito sono fondamentali per garantire l'efficienza e l'efficacia dei servizi pubblici. A tal fine, ci impegniamo a:

- rivedere le **politiche retributive** per garantire equità salariale, riconoscimento del merito e incentivi alla produttività;
- promuovere un **ambiente lavorativo sano e positivo** attraverso programmi di welfare aziendale, supporto psicologico e contrasto ad ogni forma di mobbing e discriminazione sul lavoro;
- valorizzare i dirigenti attraverso **percorsi di formazione continua**, valutazione del merito e opportunità di crescita professionale, rivedendo anche i criteri per l'accesso alla carriera dirigenziale;
- promuovere la separazione e l'**autonomia della dirigenza pubblica rispetto al potere esecutivo**; in tal senso sarà necessario rivedere la struttura organizzativa e le competenze della Direzione Generale della Funzione Pubblica con l'immediato rinnovamento del suo vertice;
- valutare la formazione di un **nucleo minimo dirigenziale, in organico**, attraverso rigorosi e trasparenti processi di selezione. Tali risorse dovrebbero garantire continuità ed autonomia dell'Amministrazione.

Nell'arco della passata legislatura sono stati realizzati **accorpamenti di uffici** in modo disorganico e disfunzionale. Tali accorpamenti debbono essere valutati attentamente per garantire un'organizzazione ottimale e rispondente alle esigenze dei cittadini.

La selezione basata sul **merito e la trasparenza** nei concorsi pubblici e negli appalti sono fondamentali per garantire l'efficienza e la correttezza del sistema. Nella prossima legislatura si dovrà procedere a:

- **revisare** i **criteri di valutazione nei concorsi pubblici** per favorire il merito, la competenza e l'equità secondo criteri oggettivi e non discrezionali;
- **introdurre** una **piattaforma digitale** centralizzata **per la gestione degli appalti pubblici**, garantendo trasparenza, competitività e partecipazione delle imprese;
- **monitorare** costantemente **gli appalti pubblici** per prevenire fenomeni distortivi e sprechi di risorse, migliorando e semplificando le attuali norme di gara anche in materia contabile.

La **digitalizzazione** dei servizi pubblici è cruciale per migliorare l'accessibilità, l'efficienza e la trasparenza della PA. A tal fine, RF si impegnerà per:

- potenziare l'infrastruttura tecnologica anche mediante l'**adozione di innovativi software gestionali**;
- potenziare la digitalizzazione dei servizi pubblici più utilizzati dalla cittadinanza, consentendo l'**accesso online a documenti, servizi e informazioni** anche attraverso l'utilizzo di apposite applicazioni.

La **prevenzione dei conflitti di interesse** e la **trasparenza nelle attività dei pubblici ufficiali** sono fondamentali per garantire l'integrità e l'imparzialità delle istituzioni. Sarà, pertanto, necessario:

- rafforzare la normativa esistente per prevenire situazioni di conflitto di interesse ed incompatibilità e assicurare la massima trasparenza nelle attività dei funzionari pubblici;
- rafforzare gli obblighi di dichiarazione dei conflitti di interesse per i pubblici ufficiali e i professionisti che operano con enti pubblici o in settori strategici;
- creare un registro pubblico dei conflitti di interesse, accessibile a tutti i cittadini, per garantire la massima trasparenza e responsabilizzazione.

Il **cumulo eccessivo di incarichi** da parte dei **professionisti** che operano con enti pubblici o in settori sensibili può compromettere l'indipendenza e l'integrità delle istituzioni pubbliche. È nostra intenzione:

- introdurre regole per prevenire la concentrazione di incarichi da parte dei professionisti che operano con enti pubblici o in settori sensibili, limitando il numero di incarichi che un professionista può svolgere (direttamente o tramite persone a lui collegate) contemporaneamente;
- creare un registro pubblico dei professionisti che operano con enti pubblici o in settori sensibili, con indicazione degli incarichi ricoperti e delle eventuali incompatibilità, per garantire la massima trasparenza e accountability.

Le norme di contabilità di Stato nei termini di **semplificazione dei procedimenti autorizzativi**, di liquidazione e di accertamento degli incassi devono essere riviste, digitalizzando tutti i processi lavorativi a cui si associ un efficace sistema di controllo della spesa.

VALORIZZAZIONE DEI CORPI MILITARI

I corpi militari volontari sono un **patrimonio storico e umano**, la prova più evidente dell'attaccamento dei sammarinesi alle loro storiche istituzioni, un simbolo della nostra sovranità, costituendo al contempo un valido supporto ai corpi professionali nelle loro attività. Sono composti da cittadini e residenti motivati e addestrati, per questo **è necessario valorizzarli** attraverso l'investimento di maggiori risorse.

Alcuni temi che vanno affrontati urgentemente sono:

- un **cospicuo adeguamento del soldo** elargito durante i servizi ai militi, il soldo è fermo ormai da molti anni ad un valore simbolico e poco dignitoso;
- un **maggiore coinvolgimento dei corpi militari volontari** come supporto ai corpi professionali in servizio di sorveglianza e di ordine pubblico. Una collaborazione che dovrebbe essere in qualche modo regolamentata e istituzionalizzata anche dal punto di vista legislativo;
- il **mantenimento** del servizio di **supporto** nella sorveglianza al **carcere**; servizio che l'esecutivo nella passata legislatura ha sempre più esternalizzato.

FORZE DI POLIZIA: risorse e riassetto organizzativo per la sicurezza dei cittadini

Le forze di polizia sono un asset di fondamentale importanza per il benessere dei cittadini e la sovranità della Repubblica.

La sicurezza del Paese, garantita dall'impegno quotidiano degli agenti, è un elemento rilevante per i cittadini, per le imprese, per il turismo e per attrarre nuovi investimenti.

È necessario un **piano generale per un riassetto organizzativo** delle forze dell'ordine e prevedere opportune modifiche ai requisiti per la pensione di anzianità che tengano in considerazione la specificità dell'attività svolta.

RF ritiene necessari **investimenti economici e tecnologici**, il consolidamento di nuove professionalità in settori come la cybersicurezza e l'utilizzo delle più avanzate tecnologie per la prevenzione e il contrasto del crimine.

Gli investimenti dovranno preservare anche la sicurezza degli agenti e la **formazione continua** come elemento di qualità.

EDITORIA: interventi sulla legge per garantire la libertà di opinione ed evitare forme di condizionamento

La legge in materia di editoria e di professione degli operatori dell'informazione deve essere **modificata in alcuni aspetti, mentre** altri già vigenti **devono trovare una puntuale applicazione**.

L'editoria e la professione dei giornalisti sono elementi vitali da tutelare per difendere la libertà di opinione, fornire un'informazione trasparente, corretta e pluralistica, nonché offrire opportunità professionali qualificate per giovani sammarinesi.

Vanno **tutelate le imprese** sammarinesi **che operano nel pieno rispetto delle norme di legge** a fronte di soggetti che agiscono ai limiti o spesso fuori dell'attuale perimetro normativo, sottraendo risorse economiche - pubblicità - e influenzando il dibattito pubblico.

LISTA DEI CANDIDATI

1.	BASCUCCI FEDERICO	n. Borgo Maggiore (RSM) 31/08/1988
2.	BERARDI GIAN NICOLA	n. San Marino (RSM) 21/02/1979
3.	CARATTONI ENRICO	n. Borgo Maggiore (RSM) 18/05/1985 - Indipendente
4.	CARATTONI SABRINA	n. San Marino (RSM) 01/12/1970
5.	CARLINI MARCO	n. San Marino (RSM) 28/12/1979
6.	CASALI MATTEO	n. San Marino (RSM) 30/08/1971
7.	CECCHINI ROBERTA	n. Borgo Maggiore (RSM) 17/08/1981
8.	CHEZZI MARIA ROSA	n. San Marino (RSM) 22/09/1969
9.	CONTI SARA	n. San Marino (RSM) 15/03/1979
10.	DIAZ SANTI SOFIA	n. Corral de Bustos (ARG) 28/02/1994
11.	ERCOLANI LUCA	n. Borgo Maggiore (RSM) 23/07/1990
12.	ERCOLANI MILENA	n. San Marino (RSM) 19/09/1963
13.	ERCOLANI ROBERTO	n. San Marino (RSM) 19/09/1977 - Indipendente
14.	FABBRI DINO MARINO	n. Detroit (USA) 24/03/1973
15.	FARINELLI MIRIAM	n. Comacchio (ITA) 23/12/1954
16.	FRANCIONI FABRIZIO	n. Roma (ITA) 06/06/1966 - Indipendente
17.	GASPERONI EMMANUEL	n. San Marino (RSM) 14/03/1977
18.	GIACOBBI MARINELLA	n. San Marino (RSM) 07/06/1960
19.	GIORGETTI ROBERTO	n. Borgo Maggiore (RSM) 04/11/1962
20.	GREGORONI DARIO FERNANDO	n. General Gutierrez (ARG) 27/12/1987
21.	GUIDI MICHELE	n. San Marino (RSM) 02/06/1966 - Indipendente
22.	LONFERNINI GIOVANNI	n. San Marino (RSM) 08/10/1966
23.	MENICUCCI ANDREA	n. Borgo Maggiore (RSM) 01/04/2003

LISTA DEI CANDIDATI

24. MICHELOTTI AUGUSTO	n. San Marino (RSM) 14/10/1950 - Indipendente
25. MORALES MONTOYA LADISNELLI	n. Guantanamo (CUB) 21/09/1975
26. MULARONI ANTONELLA	n. San Marino (RSM) 27/09/1961
27. PALMIERI STEFANO	n. Serravalle (RSM) 18/09/1964
28. PELLANDRA PATRIZIA	n. Roma (ITA) 08/07/1968
29. PEROTTO FABRIZIO	n. San Marino (RSM) 05/08/1980
30. PIERGIOVANNI FRANCESCA	n. San Marino (RSM) 23/01/1968
31. POZZATI ANDREA	n. Rimini (ITA) 29/06/1973
32. RENZI NICOLA	n. San Marino (RSM) 18/07/1979
33. RONCHI MATTIA	n. Borgo Maggiore (RSM) 02/06/1988
34. ROSSI ANNA TINA	n. Lecce (ITA) 24/01/1961
35. SANTI SILVIA	n. Borgo Maggiore (RSM) 14/01/1982
36. SAVORETTI MARIA KATIA	n. San Marino (RSM) 05/09/1970
37. SELVA NICOLA	n. San Marino (RSM) 04/07/1962
38. UGOLINI GIOVANNI	n. Rimini (ITA) 16/08/1955
39. UGOLINI TIZIANA	n. San Marino (RSM) 30/12/1976
40. VALENTINI MARA	n. Badia Tedalda (ITA) 17/04/1953
41. VENTURINI DAVIDE	n. Borgo Maggiore (RSM) 12/01/2001
42. ZAFFERANI ANDREA	n. Borgo Maggiore (RSM) 19/12/1982
43. ZAVOLI ROGER	n. San Marino (RSM) 19/06/1973



1. BASCUCCI FEDERICO
Ingegnere civile AASLP
Borgo Maggiore



2. BERARDI GIAN NICOLA
Dipendente impresa privata
Fiorentino



3. CARATTONI ENRICO
Avvocato e notaio
San Marino
Indipendente



4. CARATTONI SABRINA
Dipendente impresa privata
Serravalle



5. CARLINI MARCO
Dipendente impresa privata
Acquaviva



6. CASALI MATTEO
Ingegnere edile
San Marino



7. CECCHINI ROBERTA
Dipendente settore bancario
Domagnano



8. CHEZZI MARIA ROSA
Sociologa, dipendente
impresa privata
San Marino



9. CONTI SARA
Dipendente settore pubblico
Borgo Maggiore



10. DIAZ SANTI SOFIA
Dipendente impresa privata
San Marino



11. ERCOLANI LUCA
Disoccupato
Borgo Maggiore



12. ERCOLANI MILENA
Pensionata, già Docente
Scuola Primaria
Serravalle



13. ERCOLANI ROBERTO
Psicologo, psicoterapeuta
Serravalle
Indipendente



14. FABBRI DINO MARINO
Dipendente settore pubblico
Faetano



15. FARINELLI MIRIAM
Dirigente ISS (medico)
San Marino



16. FRANCONI FABRIZIO
Dipendente impresa privata -
Serravalle
Indipendente



17. GASPERONI
EMMANUEL
Medico
San Marino



18. GIACOBBI MARINELLA
Pensionata, già Docente
Scuola Primaria
San Marino



19. GIORGETTI ROBERTO
Dirigente impresa privata
Borgo Maggiore



20. GREGORONI
DARIO FERNANDO
Dipendente AASS
Serravalle



21. GUIDI MICHELE
Cuoco dipendente ISS
Domagnano
Indipendente



22. LONFERNINI
GIOVANNI
Medico veterinario
Borgo Maggiore



23. MENICUCCI ANDREA
Studiante universitario di
giurisprudenza
Domagnano



24. MICHELOTTI AUGUSTO
Pensionato
San Marino
Indipendente



25. MORALES MONTOYA
LADISNELLI
Operatore Socio Sanitario
Acquaviva



26. MULARONI
ANTONELLA
Avvocato e notaio
Domagnano



27. PALMIERI STEFANO
Imprenditore
Domagnano



28. PELLANDRA PATRIZIA
Educatrice, Pedagogista
San Marino



29. PEROTTO FABRIZIO
Docente Scuola Primaria
Fiorentino



30. PIERGIOVANNI
FRANCESCA
Medico veterinario
San Marino



31. POZZATI ANDREA
Dipendente impresa privata
Serravalle



32. RENZI NICOLA
Docente Scuola Superiore
Murata



33. RONCHI MATTIA
Dipendente settore pubblico
Borgo Maggiore



34. ROSSI ANNA TINA
Pensionata già Docente Scuola
Superiore
San Marino



35. SANTI SILVIA
Architetto, dipendente settore
pubblico
Domagnano



**36. SAVORETTI
MARIA KATIA**
Avvocato, dipendente settore
bancario
Montegiardino



37. SELVA NICOLA
Pensionato, già dipendente
impresa privata
Borgo Maggiore



38. UGOLINI GIOVANNI
Pensionato
Montegiardino



39. UGOLINI TIZIANA
Dipendente impresa privata
Chiesanuova



40. VALENTINI MARA
Sociologa
San Marino



41. VENTURINI DAVIDE
Studente universitario di
ingegneria nucleare
Montegiardino



42. ZAFFERANI ANDREA
Dipendente settore bancario
Murata



43. ZAVOLI ROGER
Dipendente settore bancario
Falciano

DOMANI - MOTUS LIBERI



Programma di Governo per la XXXI Legislatura

La Lista DOMANI - MOTUS LIBERI
ha dichiarato di volere affrontare la fase di negoziazione con:
Coalizione DEMOCRAZIA E LIBERTÀ
Coalizione LIBERA/PS - PSD
Lista REPUBBLICA FUTURA
Lista MOVIMENTO CIVICO R.E.T.E.
Lista DEMOS

PREMESSE

L'antica Terra Delle Opportunità

Si è di recente conclusa, dopo circa quattro anni e mezzo, la 30^a Legislatura, una delle più sfidanti ma durature degli ultimi decenni: apertasi con la peggiore Pandemia dell'era moderna, numerosi sono stati gli interventi da apportare al fine di mitigare una situazione economica complessa e stabilizzare i principali settori del Paese. Siamo convinti che molto sia ancora da fare al fine di vivere nella Repubblica che tutti vogliamo, motivo per il quale crediamo di dover operare in continuità con il lavoro iniziato, indirizzato alla realizzazione della San Marino del Domani. Dal nostro punto di vista, era certamente importante guidare la fase finale della legislatura piuttosto che reagire agli eventi, in modo da trasmettere un messaggio di chiarezza alla cittadinanza. Un percorso strutturato, infatti, utile da un lato a salvaguardare i temi di estremo interesse per il Paese e dall'altro a pianificare con attenzione e coordinazione quando andare a votare, avrebbe favorito la partecipazione dei cittadini, già purtroppo dubbiosi sull'opportunità o meno di esprimere il proprio voto.

Fatta questa doverosa premessa, rivolgiamo il nostro sguardo a ciò che verrà, presentando le nostre intenzioni ed il programma che realizza la visione di sistema Paese che ha guidato e guiderà la nostra azione.

Per ciò che riguarda le "intenzioni", la strada tracciata dai nostri organismi ha visto prevalere la volontà di rimarcare convintamente la nostra identità di Partito ed autonomia. Dal punto di vista delle alleanze politiche, abbiamo quindi condotto una profonda riflessione sulle richieste ricevute. La linea che abbiamo seguito ha escluso condivisioni di liste e coalizioni, presentando ai cittadini il pensiero di DOMANI - Motus Liberi nella sua espressione più vera. Tale affermazione non esclude certamente la condivisione e la ricerca di sinergie sui progetti utili, fondamentali per il bene del Paese.

Al centro dei nostri pensieri c'è la propensione alla creazione di un progetto politico stabile, rispettoso delle forze che ne fanno parte, utile a dare costanza al percorso di crescita della Repubblica piuttosto che l'avanzare a tentativi, ricominciando da capo ogni due, tre, cinque anni.

Per ciò che riguarda, invece, la visione della San Marino di Domani è ormai chiara la forte inclinazione di DOMANI - Motus Liberi verso un potenziamento dirompente dello sviluppo economico.

Senza un sistema Paese funzionante, un'effettiva attrattività nei confronti di chi ci guarda nel mondo ed un'immagine importante a livello internazionale che rispecchi la realtà sammarinese non è possibile reperire sufficienti risorse utili a compiere uno dei principali doveri della Politica, ossia garantire un livello di vita degno ai propri cittadini.

Tale obiettivo non può certamente prescindere dall'attuazione di un progetto di Sviluppo Paese che individui sì in modo congiunto, ma con coraggio, la direzione verso la quale vogliamo condurre San Marino, in modo da innescare un percorso di crescita che conferisca nel giro di qualche anno una precisa connotazione, virtuosa, alla Repubblica.

Puntare sulle nostre peculiarità di piccolo Stato, in grado ad esempio di legiferare in modo piuttosto snello e veloce, nel totale rispetto della trasparenza e della collaborazione fra Stati, è motivo di grande, leale competitività con Nazioni ben più grandi e popolate della nostra. Molte delle proposte che troverete nelle pagine seguenti, strutturate su tre macro-temi, quali ECONOMIA, SOCIETÀ e STATO, sono il frutto di un lavoro già in essere da tempo, non idee da realizzare ma progetti esistenti che rispettano cinque pilastri immutabili: un obiettivo chiaro, chi ne beneficia, chi finanzia, il controllo in mano al Governo sammarinese e lavoro per le aziende del territorio.

La volontà di caratterizzarci come "il Partito del Fare", a volte anche a scapito di illogicità definite come le "regole della politica", tutelando l'esistente e stimolando il nuovo è la proposta che diamo a tutti i cittadini e ci auguriamo che prima o poi, e ne siamo sicuri, anche altre forze politiche ci seguiranno in questo cambiamento.

Un cambiamento nel modo di pensare che lasci libero il Paese di puntare al meglio sul panorama mondiale, piuttosto che al meno peggio.

Un cambiamento che riporti al centro l'entusiasmo della persona, piuttosto che la rassegnazione a subire gli eventi.

Un cambiamento o, meglio, una proposta, la nostra, che ci porti, tutti insieme, ad essere l'Antica terra delle opportunità colte invece che l'Antica terra delle opportunità sprecate.

UN'ECONOMIA PROSPERA

A) SVILUPPO ECONOMICO E INNOVAZIONE: UNA VISIONE A LUNGO TERMINE

Prima di partire, dobbiamo sapere dove vogliamo arrivare. Solo così possiamo pianificare correttamente il percorso e prepararci ad affrontarlo.

Bisogna avere ben chiara la visione del Paese che vogliamo, per indirizzare i nostri sforzi e le nostre risorse verso la giusta direzione in un lavoro coordinato che porti ad un messaggio chiaro tanto all'interno dei confini quanto all'estero.

A tal proposito, diventa determinante dare corpo e continuità al progetto già avviato nel 2020 dal titolo "San Marino 2030", un progetto che ha portato al tavolo tutta la politica e la società letteralmente con la "penna in mano" con due principali obiettivi:

- 1) definire le traiettorie di sviluppo pluriennali;
- 2) definire i singoli interventi da porre in essere ogni anno per raggiungere la visione delineata.

IL MONDO CAMBIA, IL RUOLO DI SAN MARINO CAMBIA

L'economia del mondo sta vivendo cambiamenti enormi, dalla trasformazione digitale alla transizione energetica necessaria per la sostenibilità del sistema, dalla rivoluzione scientifica e tecnologica al massiccio spostamento dell'economia globale in direzione delle economie emergenti.

Questa combinazione di eventi offre opportunità uniche per San Marino che, date le sue dimensioni e la potenziale snellezza del suo apparato politico istituzionale, può e deve ritagliarsi un ruolo da protagonista.

Riposizionare il Paese a livello internazionale collocandolo come laboratorio tecnologico nel cuore del continente europeo è la rotta che intendiamo seguire e che, dunque, rappresenta un reale, concreto ed efficace volano di crescita.

Ciò significa trasformare la nostra Repubblica puntando proprio sulle sue peculiarità e sulla sua millenaria sovranità in un vero e proprio punto di riferimento per lo sviluppo pratico e non teorico delle nuove tecnologie. Ciò si traduce in più opportunità per le nostre imprese, nuove attività, più professionalità, più lavoro, più cultura, più benessere e più opportunità per i nostri giovani di scegliere San Marino come Paese in cui decidere di vivere e lavorare seguendo le proprie aspirazioni.

L'ECOSISTEMA IDEALE PER FARE IMPRESA

Le caratteristiche straordinarie del nostro Paese, la sua economia diversificata e di qualità, l'agilità e la flessibilità nel prendere decisioni che tengano conto delle esigenze degli imprenditori rappresentano un'ottima base per fare di San Marino un ecosistema ottimale per l'insediamento di nuove imprese.

Per raggiungere questo obiettivo, tutti gli attori fondamentali dovranno essere messi nelle condizioni, anche con interventi specifici, di essere parte attiva del progetto:

- la componente finanziaria, sia nella sua parte più "istituzionale", come le banche ed i fondi, che nella parte "informale", come i singoli business angels, i gruppi di investitori privati, le piattaforme di raccolta fondi in modalità crowdfunding;
- i soggetti che offrono servizi per la creazione di impresa ed il mondo dei professionisti;

- la Pubblica Amministrazione o le strutture o società ad essa riconducibili, che hanno il compito istituzionale di supportare la creazione di impresa;
- le aziende già presenti in territorio e le loro associazioni di categoria;
- le scuole, le università e gli operatori della formazione con un'effettiva offerta didattica per la creazione d'impresa ed il supporto delle nuove realtà imprenditoriali;
- le infrastrutture strategiche per le imprese di nuova generazione, dalle telecomunicazioni all'informatica, alla disponibilità di spazi adeguati ed opportunamente attrezzati;
- i soggetti operanti nell'ambito del trasferimento di know-how e di tecnologia.

Diventare un attraente ecosistema imprenditoriale significa creare un volano in grado di sviluppare il numero di nuove imprese, creare nuovi posti di lavoro ed incrementare la ricchezza collettiva.

NOTI A NOI, NOTI AGLI ALTRI

Un buon prodotto va comunicato. Per dare ulteriore forza al progetto, occorrerà realizzare una strategia di comunicazione e marketing finalizzata a diffondere il brand di San Marino come laboratorio tecnologico e favorevole alla creazione di nuove imprese e proseguire nell'attività di ospitalità di eventi di alto profilo internazionale, tanto in settori specifici quanto in tema di sviluppo della cultura imprenditoriale: lo scopo ovviamente non è quello di creare costosi convegni, ma quello di creare contesti di dialogo e di sviluppo di idee, che poi potranno essere concretamente realizzate in territorio, divenendo investimenti strutturati e diretti, dunque nuova economia a supporto anche di quella esistente.

SPECIALIZZARSI NELLA DIVERSIFICAZIONE. ALCUNI SETTORI DA SVILUPPARE

San Marino ha una economia estremamente diversificata, con una importante varietà di industrie e aziende all'interno del Paese. Questa caratteristica è un punto di forza del nostro sistema e va difesa; ciò non esclude, tuttavia, la possibilità di promuovere con politiche incentivanti settori che per natura, opportunità e compatibilità con la nostra realtà rappresentano delle particolari occasioni di sviluppo.

IL CORAGGIO DI VOLARE: L'ECONOMIA DELLE NUOVE TECNOLOGIE

Il settore delle nuove tecnologie applicate al mondo economico rappresenta una vocazione naturale del contesto sammarinese, un luogo in cui non teorizzare il futuro ma metterlo in pratica, prima degli altri e meglio degli altri, puntando sulle peculiarità e competitività che il Paese può offrire.

Il settore aerospaziale è un chiaro esempio: la Space Economy non è il futuro, è il presente e lo sarà per molto tempo. È un settore strategico, ad alto valore aggiunto, con importanti ricadute a livello economico, scientifico e industriale.

Per il futuro di San Marino, è strategico consolidare uno spazio in una filiera della quale è difficile oggi segnare i confini: ci sono applicazioni della ricerca in campo aerospaziale in ogni ambito della vita moderna, dall'agricoltura all'ambiente, dal meteo allo studio di nuovi materiali, dalla salute all'alimentazione, dalla farmaceutica alle avanzate tecnologie legate alla mobilità.

L'evento "San Marino Aerospace", tenutosi ad ottobre 2023 e che sarà riproposto a cadenza biennale, ha visto la partecipazione attiva dei principali player a livello mondiale ed ha acceso un enorme riflettore sul nostro Paese, che ora può interfacciarsi con le più importanti realtà internazionali, con le quali sono state già create le condizioni per dirette, concrete e proficue collaborazioni.

San Marino può rappresentare un laboratorio a cielo aperto dove testare in sicurezza normative, tecnologie e progetti innovativi, mettendo a disposizione della comunità scientifica e tecnologica la propria caratteristica unica di essere un microcosmo completo ed efficiente.

Vogliamo proseguire il percorso già avviato di promozione di una collaborazione stretta tra primari operatori del settore, tra istituzioni ed agenzie europee ed extra europee, per creare un sistema di norme e di servizi che, nel rispetto delle regole e dei

principi internazionali, colgono le esigenze operative delle imprese, garantendo uno sviluppo più veloce delle soluzioni innovative che promuovono. Dalla lavorazione dei materiali, alla certificazione dei processi e della componentistica agli strumenti finanziari innovativi. A tal proposito, abbiamo promosso la creazione di un ente nazionale di accreditamento, con l'obiettivo di poter sviluppare un nostro sistema di certificazioni che - per modalità e tempi - può rappresentare un elemento di assoluta competitività e attrazione di nuova economia, soprattutto in un momento come questo in cui le sfide che la Repubblica e il mondo hanno davanti richiedono soluzioni nuove e certificate.

Il tema dell'intelligenza artificiale è un ulteriore chiaro esempio. La partecipazione per la prima volta nella storia della Repubblica da parte del Segretario di Stato per l'Industria, l'Artigianato e il Commercio ai lavori del G7 di Trento, alla presenza dei colossi planetari del settore, ha reso evidente come un ecosistema come quello di San Marino possa essere una risorsa unica nel contesto internazionale, utile allo sviluppo, alla sperimentazione e alla più efficace applicazione di nuove tecnologie come quella dell'intelligenza artificiale. Tale approccio, unitamente alle norme innovative già realizzate come quella in materia di "sandbox normative", rappresenta un percorso certo di sviluppo di nuova economia, attrazione di investimenti e di imprese. Ciò garantisce, inoltre, il miglioramento, la crescita ed il potenziamento del tessuto economico esistente, nonché il posizionamento strategico e competitivo sul piano internazionale di San Marino, che non sarebbe più un mero osservatore ma vero e proprio protagonista.

LA TRASFORMAZIONE DIGITALE IN CONCRETO

In un periodo storico di assolute trasformazioni, dove l'economia del futuro sarà sempre più digitale, è imprescindibile la prosecuzione del progetto di trasformazione digitale avviata con primari partner internazionali e che possano in tempi celeri portare ad una completa digitalizzazione del sistema.

Tale progetto, oltre ad un'ulteriore semplificazione dei processi a favore di cittadini ed imprese, garantirà maggiore efficienza e sicurezza, incrementando anche la capacità del Paese di promuovere maggiori e più efficaci controlli e decisioni basate su dati certi ed aggiornati.

In questo contesto, si dovrà proseguire sul progetto di realizzazione di un cloud nazionale, che permetta di centralizzare un'infrastruttura digitale a servizio sia del settore pubblico sia di tutte le piccole medie imprese del Paese, affinché le stesse possano dotarsi di strumenti innovativi senza prevedere investimenti diretti e difficilmente sostenibili. Tale infrastruttura non solo garantirebbe maggiore sicurezza e tutele, ma diventerebbe inevitabilmente volano di crescita del tessuto socio-economico e fonte di entrata per lo Stato.

Il processo di trasformazione digitale porterà con sé tutti quei nuovi strumenti e servizi che garantiranno maggiore competitività del sistema, come la firma digitale e l'identità digitale, garantendo la firma di documenti a distanza sia nel settore privato sia nel settore pubblico.

A seguito del potenziamento dell'infrastruttura, si ha intenzione di promuovere la creazione di un "Digital Twin" nazionale, ossia un gemello digitale nazionale, il primo nella storia, quale massima espressione di come il digitale sia un alleato per attuare una società più efficiente e produttiva.

Il Digital Twin è una rappresentazione virtuale e dinamica di un oggetto, di un processo o di un sistema del mondo reale. È un modello digitale dettagliato e completo che riproduce fedelmente le caratteristiche fisiche e funzionali dell'oggetto o del sistema che rappresenta. Questa replica digitale, in funzione del campo di applicazione, può essere connessa in tempo reale all'entità vera, consentendo la raccolta di dati e l'interazione tra le due realtà.

Il campo di applicazione dei Digital Twin è potenzialmente infinito, dal settore automobilistico a quello delle costruzioni, dal settore industriale a quello sanitario e, ovviamente, a quello dell'aerospazio, che già include i gemelli digitali nei propri processi dalla progettazione e dall'ingegnerizzazione fino all'assemblaggio e alla manutenzione.

Promuovere lo sviluppo dei Digital Twin a San Marino consentirà di proporre modelli a disposizione di imprese che avranno ricadute positive in termini di incrementi di produttività, migliore efficienza, minori consumi energetici e ridotti impatti ambientali, con effetti positivi in termini di maggiori ricavi e minori costi.

L'ECONOMIA DELLA FORMAZIONE

In un mondo che cambia velocemente, nel quale il problema della mancanza di figure professionali specializzate sta diventando fisiologico, una formazione adeguata e aggiornata diventa vitale per le imprese che devono continuamente adattarsi al mutamento di tecnologie, metodologie di lavoro e esigenze dei clienti.

San Marino, mettendo a fattor comune il proprio sistema economico con le istituzioni formative presenti in territorio, in primis l'università, può rappresentare un riferimento positivo per aziende che richiedono e che offrono formazione, proponendosi come Paese in grado di cogliere i trend che indirizzano il modo in cui il mondo economico gestirà la formazione.

Una formazione ad alto livello, che include anche l'istruzione universitaria, la formazione post-laurea e l'apprendimento continuo per professionisti e operatori, deve saper fornire al mondo economico una forza lavoro qualificata e competitiva, ma anche imprenditori e innovatori che spesso emergono da ambienti accademici, portando idee e conoscenze innovative sul mercato e contribuendo alla creazione di nuove imprese, prodotti e servizi.

In questo contesto, saranno orientate politiche volte ad agevolare lo sviluppo di Academy aziendali, le quali, oltre a valorizzare i percorsi di crescita professionale dei dipendenti, possano formare persone anche esterne all'organizzazione, come giovani e professionisti di talento, con l'intento di sviluppare e rafforzare competenze specifiche, che spesso non compaiono nei piani di studio dei tradizionali percorsi universitari e che sono immediatamente spendibili sul mercato delle professioni. L'Academy, in grado di ripensare ogni volta alla sua impostazione ed ai contenuti proposti rendendo attuale un percorso formativo ricco di elementi tecnici, rappresenta un efficace anello di congiunzione tra la formazione accademica e la vita professionale.

Con un'economia così variegata sarebbe impossibile aprire tanti corsi di formazione quante sono le esigenze delle singole aziende: la soluzione è permettere al sistema di imprese private di contribuire, divenendo parte del percorso formativo nazionale, alla formazione del proprio personale, contribuendo al contempo alla risoluzione degli obiettivi di crescita dell'intero sistema. Questo approccio permetterà di coprire le singole esigenze e all'impresa di avere giovani e nuova forza lavoro formata all'esercizio delle proprie funzioni, aumentando competenza, esperienza e professionalità, riducendo i tempi formativi specifici a carico del datore di lavoro e proponendo un approccio peculiare alla formazione dei futuri dipendenti.

SCELTI DAI NUMERI UNO: I RAPPORTI CON REALTÀ ECONOMICHE LEADER NEL MONDO

Deve proseguire la politica dei rapporti di partnership tra lo Stato e colossi economici mondiali, in grado di contribuire alla crescita del Paese.

I colossi economici mondiali, leader nell'innovazione e nello sviluppo di nuove tecnologie, consentiranno trasferimenti di conoscenze, sviluppo tecnologico e investimenti in ricerca e sviluppo, in grado di affiancare San Marino nel percorso di trasformazione in un hub tecnologico.

Il percorso avviato, oltre a garantire tempi di implementazione accelerati, comporterà un'inevitabile crescita del sistema socio-economico del Paese, nuove opportunità per le nostre piccole e medie imprese, oltre a nuove opportunità per i nostri giovani.

Le regole di ingaggio di partner internazionali di questo calibro dovranno sempre prevedere ricadute dirette, che possano coinvolgere le realtà sammarinesi in modo da garantire l'aumento di opportunità, la crescita dell'esperienza, percorsi di internazionalizzazione sicuri, maggiori occasioni di lavoro e incremento delle competenze.

CONFORMI AL MONDO: LE CERTIFICAZIONI

La creazione di un ente di certificazione, in grado di attestare la conformità dei prodotti e dei servizi destinati a tutto il mondo, rappresenterebbe un unicum a disposizione di imprese di tutto il continente.

L'obiettivo è proseguire sul processo di strutturazione di un ente nazionale di accreditamento per società di certificazione nei più disparati settori, con particolare riguardo al tema delle nuove tecnologie, dei nuovi processi e delle nuove professionalità.

L'ente di accreditamento dovrebbe avere due facce: una dedicata all'accREDITAMENTO di società di certificazione per il mercato europeo e una da svilupparsi unitamente alle autorità di mercati extra-UE, favorendo processi più celeri e certi con notevole vantaggio per il tessuto economico, sia quello esistente sia quello che in funzione di tali servizi avanzati potrà scegliere il contesto sammarinese.

Ancora una volta, le dimensioni del sistema sammarinese garantirebbero procedure maggiormente celeri per l'ottenimento di certificazioni di servizi e prodotti, anche e soprattutto in settori innovativi o inediti.

LO SVILUPPO DEL SETTORE NAUTICO

Proponiamo di aggiornare la normativa in materia, rendendola ancora più competitiva al fine di attirare l'interesse di un settore che coinvolge la produzione, la vendita, l'acquisto, il noleggio e la manutenzione di imbarcazioni di lusso.

Pochi interventi di allineamento della regolamentazione riferita al registro nautico possono garantire l'apertura di nuovi mercati come quello transatlantico, allineando la normativa di riferimento alle nuove esigenze di settore.

LA REVISIONE DEGLI INCENTIVI PER LE ATTIVITÀ ECONOMICHE

Il sistema degli incentivi alle imprese a San Marino si presenta disorganico, frammentato e senza chiari obiettivi.

Proponiamo di azzerare tale sistema e crearne uno completamente nuovo, con obiettivi chiari e misurabili, per ottimizzare l'investimento dello Stato, ma anche per ottenere risultati realmente utili per gli imprenditori e per il Paese.

L'obiettivo è quello di istituire un sistema di incentivi che favorisca la realizzazione del business plan aziendale, garantendo di fatto una maggiore tutela di posti di lavoro e del lavoratore medesimo, nella logica che ad una crescita dell'impresa consegua una crescita di occupazione, nonché di esigenze di professionalità.

In questa direzione, va la legge quadro in materia di "Società Benefit", che necessita di alcune norme attuative al fine di poter riconoscere una certificazione ai processi aziendali virtuosi e al contempo un valore economico ai medesimi, incrementando una cultura imprenditoriale positiva ed a sostegno della società senza, tuttavia, tradire il fine ultimo dell'imprenditore, ossia massimizzare il profitto.

SISTEMI DI CONTROLLO: CONTROLLARE CIÒ CHE SERVE QUANDO SERVE

Fondamentale sarà la prosecuzione del lavoro di potenziamento e riordino della filiera dei controlli. Lo studio approfondito della materia avvenuto negli ultimi anni, in collaborazione anche con agenzie internazionali, ha reso ancor più evidente come determinante sarà il potenziamento di controlli mirati, ex post e supportati dalle migliori tecnologie, oltretutto da un incremento delle competenze degli uffici preposti. Si rappresenta la necessità di strutturare un sistema di intelligence economica, che oltre a divenire punto di contatto per interlocuzioni internazionali, comporti anche l'incremento della sicurezza del sistema secondo le migliori e più efficaci prassi operative: in questa direzione, va il decreto di riordino e potenziamento dell'Ufficio Attività Economiche già approvato e che porta con sé una riforma rilevante delle funzioni dell'ufficio medesimo, sul fronte anche del potenziamento del controllo, delle competenze e degli strumenti operativi.

L'obiettivo è quello di creare un sistema performante di controlli ex post che non diventi ostacolo all'economia sana e non determinino la nascita di uno stato di polizia ma, sfruttando le nuove tecnologie, portino a controlli puntuali e mirati.

Sul punto, sarà determinante intervenire in una logica di normalizzazione sulla normativa in materia di antiriciclaggio, promuovendo una semplificazione maggiormente aderente alle direttive Moneyval della normativa nazionale, con eliminazione di burocrazia, duplicazione di funzioni e di adempimenti, nella logica di rendere tutti i soggetti designati non vittime della normative, ma veri e propri collaboratori nell'applicazione della stessa.

In questo contesto, determinante sarà realizzare una centrale unica e nazionale dell'adeguata verifica, che consenta a tutti i soggetti designati di poter verificare in tempo reale e di poter accedere con sicurezza a dati aggiornati relativi al proprio cliente, potendo al contempo considerare valide le ricerche ed i controlli già effettuati da altri soggetti designati. Nuova dignità andrà riservata all'adeguata verifica semplificata, il tutto nel rispetto delle norme e dei principi internazionali.

PROPRIETÀ INTELLETTUALE E DIRITTO D'AUTORE

Intendiamo presentare interventi in materia di procedure di valutazione dei beni intangibili (brevetti, marchi, design, diritti d'autore); di implementazione di procedure di opposizione, nullità e decadenza per marchi; di analisi in tema di validità di brevetti su richiesta; di procedure di riconoscimento dello stato di "notorietà" e "rinomanza" per marchi; di procedure di certificazione della data di "prima accessibilità al pubblico" per design; di procedure di certificazione della natura di diritto d'autore per il design; di diritto d'autore.

Fondamentale saranno il ridisegno, il rafforzamento e l'internazionalizzazione dell'ecosistema della ricerca, dell'innovazione, in collaborazione con il WIPO, l'Organizzazione Mondiale per la Proprietà Intellettuale, attraverso un progetto volto a favorire lo sviluppo e la reputazione del sistema della Proprietà Industriale e Intellettuale, proprio considerando che in un'economia globale altamente competitiva le aziende dipendono sempre più dalle proprie idee, conoscenze e innovazioni, le quali devono essere tutelate adeguatamente per competere con successo nei mercati internazionali e nel settore dell'industria culturale.

L'obiettivo è l'implementazione di alcuni servizi innovativi in materia di Proprietà Industriale, che non abbiano solo un ruolo di tutela difensiva, ma che valorizzino ulteriormente il servizio, creando un sistema competitivo in grado di attrarre clienti, finanziamenti ed opportunità di collaborazione internazionale.

Tale disciplina risulta essere strategica per tutti i settori coinvolti, quali a titolo esemplificativo lo sviluppo di software, edizioni e produzioni musicali, cinematografia, commercio di opere d'arte, broadcasting, editoria digitale, utilizzo di tecnologie blockchain, commercio e sistemi di autenticazione di opere d'arte e ogni altro possibile settore.

LA FONDAMENTALE RISORSA DELL'ARTIGIANATO: LE NOSTRE ORIGINI

L'artigianato è uno dei tratti distintivi dell'economia e della cultura sammarinese ed anche uno strumento di promozione del nostro Paese: per tale motivo, è essenziale valorizzare le possibilità di formazione in questo settore delle nuove generazioni, per garantire una continuità nella professione e non perdere la qualità dell'esperienza storica.

In continuità con quanto disposto dalle nuove disposizioni in materia di attività economiche, proponiamo l'adozione di una disciplina specifica per la realizzazione di poli artigianali e per incentivare e sviluppare i comparti artigianali ritenuti strategici.

L'intenzione è anche quella di proseguire sul percorso di potenziamento e sviluppo del brand "Made in San Marino", "100% Made in San Marino" e Botteghe e Mercati Storici, già istituito con apposito decreto delegato, al fine di garantire una certificazione ed un più facile riconoscimento delle eccellenze sammarinesi, favorendo al contempo lo sviluppo di politiche di promozione nazionali più efficaci, anche in sinergia con la vicina Repubblica Italiana e il brand "Made in Italy".

IL COMMERCIO

Relativamente a questo settore, è per noi determinante l'incremento di tutti gli strumenti utili ad agevolare e promuovere il commercio nazionale nella sua nuova dimensione anche digitale.

A tal proposito, è nostro obiettivo proseguire sulla strada dell'implementazione di tutti i più avanzati strumenti di pagamento, recuperando anche quelli oggi non più utilizzabili sul nostro territorio (si pensi ad American Express, a titolo di esempio), nonché la possibilità di operare sui principali market place mondiali (si pensi ad Alibaba ed al connesso strumento di pagamento Alipay, già importante risultato del lavoro da noi svolto negli ultimi anni, che permette a tutto il comparto ed anche agli operatori più piccoli di accedere comodamente dal territorio ad un mercato di oltre 1.8 miliardi di consumatori), peraltro in linea con l'attività di commercio on-line già largamente utilizzata dal tessuto sammarinese.

Sul punto, sarà importante proseguire sul lavoro avviato per la realizzazione di un regolamento comune del centro storico della capitale, portato avanti nel confronto con la Giunta di Castello e gli operatori interessati, eventualmente estendibile agli ulteriori centri storici, affinché si possa incentivare una politica di promozione comune ed identitaria, che possa ulteriormente qualificare l'offerta.

B) SISTEMA IMPRENDITORIALE E DIGNITÀ DEL LAVORO

Crediamo fermamente in una visione moderna ed efficiente del mondo del lavoro, quale elemento fondamentale per l'equilibrio e lo sviluppo di una società.

È nostro obiettivo quello di sostenere una politica che possa creare condizioni ottimali per lavorare, limitando vincoli eccessivi, garantendo sicurezza e adeguato monitoraggio in un contesto meritocratico, che premi chi realmente considera il proprio lavoro come strumento di realizzazione e di servizio verso se stesso e la società a cui appartiene.

È necessario implementare politiche volte a creare un contesto ottimale per la creazione di nuovi posti di lavoro.

La nostra visione vuole essere orientata a favorire un'ampia offerta occupazionale più che a perpetrare il comune concetto di "posto fisso", prediligendo la veloce ricollocazione di coloro che cercano o perdono il lavoro.

Il motore a sostegno di questa visione deve essere lo sviluppo economico, incentivato da un contesto adatto a fare impresa, in quanto in grado di stimolare la nascita di nuove realtà lavorative che garantiscano nuovi posti di lavoro.

Punto cardine della nostra proposta è la mediazione e la relazione fra imprenditore e dipendente.

Un'azienda che funziona è un'azienda che può prendersi cura dei propri dipendenti, i quali saranno maggiormente incentivati ad impiegare le proprie capacità e competenze a favore di chi dà loro fiducia in un ambiente di lavoro stimolante e sereno.

Il sostegno alla nascita e allo sviluppo di imprese, anche attraverso l'introduzione di specifici incentivi, uniti a benefits per i lavoratori, sono interventi necessari ad attivare un circolo virtuoso nella relazione fra dipendente ed imprenditore.

In riferimento specifico a questo importante ambito, si rende dunque imprescindibile porre il focus sui seguenti aspetti.

SVILUPPO ECONOMICO

Un sistema che agevola ed incentiva la nascita e la costante crescita delle imprese è un sistema che da un lato preserva il lavoro esistente e, dall'altro, ne genera nuovo, con ciò risultando estremamente attrattivo anche per emergenti realtà.

La buona salute di una società rende, infatti, concretamente possibile soddisfare le necessità dei propri dipendenti.

WELFARE AZIENDALE

Trascuriamo la gran parte della nostra giornata al lavoro. Risulta, quindi, fondamentale incentivare il miglioramento della qualità della vita e il benessere dei lavoratori e dei loro famigliari, garantendo loro benefits a livello economico, organizzativo e personale. Un lavoratore soddisfatto ed adeguatamente supportato è un lavoratore portato ad esprimersi al meglio delle sue potenzialità.

SICUREZZA SUL LAVORO

È nostro obiettivo primario garantire ai lavoratori di poter operare quotidianamente in un ambiente in cui viene attuata un'efficiente gestione dei rischi lavorativi. Riteniamo di estrema importanza agevolare una maggiore diffusione della cultura e sensibilità degli operatori in merito alla valutazione dei rischi per la salute e la sicurezza, nonché alla loro eliminazione attraverso un rigoroso rispetto delle normative di sicurezza sul luogo di lavoro e la programmazione di misure atte a scongiurare infortuni ed incidenti gravi, che incidono primariamente sulla salute dei lavoratori, ma anche sulle aziende, sul sistema sanitario e sulla collettività tutta.

SMART WORKING

Questo strumento si è rivelato funzionale ad un ammodernamento "in parallelo" dell'organizzazione produttiva e della prestazione lavorativa. In un contesto in continua evoluzione, è d'obbligo chiedersi quale sia la sua prospettiva evolutiva, posto che è importante ripensare al *modus operandi* della subordinazione che sempre più deve tendere a rinsaldare il legame tra il modo di rendere la prestazione ed i risultati attesi dall'imprenditore. Ed è in questa prospettiva che vogliamo sostenere ed implementare l'efficacia di uno strumento in grado di conciliare i tempi di lavoro, di cura e di vita, come forma di lavoro non definibile in base al solo tempo della prestazione, ma anche e soprattutto in base ai risultati prodotti.

SEMPLICITÀ DI RICOLLOCAZIONE

Per coloro che perdono il lavoro, in particolare per persone over 50, è nostro obiettivo quello di facilitare la ricollocazione nel mercato del lavoro.

Riteniamo di estrema importanza supportare i lavoratori disoccupati over 50, individuando specifici percorsi di supporto alla loro ricollocazione, garantendo loro la partecipazione a misure di politica attiva del lavoro, quali colloqui di orientamento, interventi di formazione o di accompagnamento al lavoro, servizi di assistenza intensiva nella ricerca del lavoro, trattamenti straordinari di integrazione salariale, affinché possano riqualificare le proprie competenze e ricavarci in tempi celeri un ruolo dignitoso nell'attuale contesto lavorativo.

TUTELA DELLA CONCORRENZA LEALE E DELLA COMPETITIVITÀ

Riteniamo molto importante eliminare le distorsioni che si possono ingenerare nel mondo del lavoro, attraverso un approccio che vada a colpire quelle specifiche condotte che danneggiano l'equità delle relazioni commerciali e influiscono negativamente sulle imprese coinvolte, evitando il proliferare di provvedimenti impattanti indistintamente su qualsiasi realtà. Il rispetto della persona e, quindi, della parità, che sia di genere o salariale, è punto inconfutabile del nostro pensiero.

FORMAZIONE CONTINUA DEI DIPENDENTI

Crediamo fermamente nel motto "non si finisce mai di imparare". In un contesto lavorativo in continua evoluzione, è quanto mai necessario incentivare la formazione continua dei dipendenti, attraverso un adeguato processo di apprendimento, che consenta loro di portare avanti nel modo più efficace ed efficiente il proprio lavoro, di ampliare il campo di conoscenze e accedere a nuovi ruoli, anche con riferimento all'ingresso di nuove tecnologie.

In sintesi, la nostra proposta è orientata alla creazione di un ambiente favorevole per la crescita economica e l'occupazione, in cui viene adeguatamente sostenuta sia la figura dell'imprenditore, sia la figura del dipendente, in un contesto meritocratico e in sapiente equilibrio fra responsabilità e benefits.

C) TERRITORIO, AMBIENTE E SVILUPPO ENERGETICO

Salvaguardare l'ambiente e il territorio che ci ospita significa salvare noi stessi. Se vogliamo guardare al Domani, dobbiamo farlo con maggiore consapevolezza, in particolare su temi come questi, che sono le basi del vivere civile e la cartina di tornasole di una corretta gestione dello Stato. Per questo, è necessario scardinare il paradigma secondo cui la tutela dell'ambiente sia semplicemente una voce di spesa - pubblica, privata o aziendale che sia. L'ambiente è il luogo in cui tutti ci incontriamo ed è - di fatto - l'unica cosa che tutti necessariamente ci troviamo a condividere. Poiché non ereditiamo la Terra dai nostri antenati, ma la prendiamo in prestito dai nostri figli, la tutela ambientale deve diventare sinonimo di responsabilità e al contempo di opportunità. L'ambiente è di vitale importanza per la nostra sopravvivenza e il benessere delle generazioni future. Fornisce risorse naturali essenziali come acqua, aria, cibo e materiali grezzi. Inoltre, svolge un ruolo cruciale nel controllo del clima, nella conservazione della biodiversità e nell'offrire spazi per il riposo e il ricrearsi. Preservare l'ambiente è fondamentale per garantire un futuro sostenibile per tutti gli esseri viventi sulla Terra.

Di seguito, i punti fondamentali su cui riteniamo prioritario intervenire.

RIFIUTI: NON SOLO RACCOLTA

È opportuno che si attivi un processo di riciclo a circuito chiuso, in cui i rifiuti vengono raccolti, riciclati e riutilizzati per fabbricare lo stesso prodotto da cui derivano.

Vanno promosse iniziative come vuoto a rendere, forme di riciclo e riuso, utilizzo di materiali biodegradabili.

Sosteniamo lo sviluppo di nuove infrastrutture strategiche di ultima generazione e a basso impatto per la gestione e il recupero dei rifiuti.

È, inoltre, necessario promuovere campagne di sensibilizzazione sul tema della sostenibilità ambientale, a partire dalla scuola dell'infanzia, con coinvolgimento anche dei bambini più piccoli in azioni quotidiane, come la raccolta differenziata, il riciclo, l'utilizzo responsabile dell'acqua.

Previa indagine tecnica, è opportuno introdurre un sistema di raccolta rifiuti univoco per il territorio sammarinese, che dia la possibilità di monitorare la qualità della raccolta effettuata e premi il comportamento virtuoso.

Considerando l'enorme rilevanza che, soprattutto in questo periodo storico, sta assumendo la lotta al cambiamento climatico, sosteniamo con convinzione tutti gli strumenti efficaci, economici e tecnologici, utili a promuovere la salvaguardia del pianeta.

A nostro avviso, sono certamente di particolare interesse, in questa direzione, i titoli certificativi di sostenibilità, tra i quali i Crediti di Carbonio, Crediti di Plastica e similari.

Promuoviamo, quindi, il riconoscimento di tali asset virtuali, la cui qualità deve essere necessariamente garantita attraverso certificazioni rilasciate da società riconosciute a livello internazionale.

GESTIONE IDROGEOLOGICA

L'acqua è un bene comune e una risorsa limitata, di largo uso negli ambiti più disparati: agricoltura, industria, uso privato ecc. Essenziale è, quindi, prevederne un uso sostenibile, in termini sia di qualità che di quantità.

In primo luogo, è necessario avere cura e tutelare le risorse idriche interne: è fondamentale avere una piena conoscenza del tragitto di scarichi e fognature, responsabilizzando cittadini e imprese e garantendo al contempo la pubblica sicurezza, oltre che buoni rapporti con la vicina Italia. A tal fine, riteniamo utile eseguire il monitoraggio dello stato delle risorse idriche naturali in collaborazione con Università e Centro Naturalistico, programmando specifici interventi di riduzione dell'inquinamento.

Inoltre, per ridurre gli sprechi, è prioritario: avviare programmi di educazione ambientale o campagne di sensibilizzazione sull'utilizzo dell'acqua nell'ottica di una riduzione dell'inquinamento e della lotta allo spreco; elaborare un piano di valutazione dello

stato degli impianti esistenti per identificare le criticità; ottimizzare il monitoraggio dei consumi attraverso sistemi di digitalizzazione, al fine di intervenire in maniera puntuale e rapida sulle problematiche rilevate; promuovere, in particolare in ambito imprenditoriale, una cultura di lotta agli sprechi e riduzione dei consumi di acqua, anche nell'ottica di contenimento dei costi.

Infine, in materia di riutilizzo, trattamento e approvvigionamento, occorre sviluppare soluzioni innovative in ambito di tecnologie a basso consumo idrico e recupero delle acque di processo. Fondamentale è la stipula di accordi con la vicina Italia per l'identificazione di infrastrutture strategiche atte a garantire l'approvvigionamento idrico del Paese.

IL RUOLO DEL CITTADINO

I cittadini possono e devono fornire un prezioso contributo, anche attraverso piccoli gesti quotidiani. In tale ottica, si rende necessario avviare campagne di sensibilizzazione, formazione, anche scolastica, incentivando i comportamenti virtuosi. Incentivi e premi fiscali devono poter essere riconosciuti anche alle aziende virtuose che investono in tecnologie e infrastrutture per ridurre le emissioni ed i consumi.

VIABILITÀ E SICUREZZA STRADALE

Si rende opportuno rivedere il concetto di trasporto, sia sotto il profilo della salute pubblica per quanto concerne la viabilità su tratti stradali di auto, mezzi pesanti, pedoni, ciclisti etc., sia sotto il profilo della sostenibilità e della sicurezza.

In tale ottica, occorre attivarsi attraverso campagne di sensibilizzazione ed educazione/formazione dei conducenti ad un comportamento di guida responsabile e sicura, che argini le frequenti violazioni del codice della strada (utilizzo di cellulare durante la guida, guida in stato di ebbrezza, scarso livello di attenzione).

È poi necessario un approccio scientifico e improntato alla digitalizzazione: occorre effettuare un'analisi periodica dei dati su viabilità e sinistri, che consenta di intervenire in maniera rapida e puntuale con programmi che garantiscano un "miglioramento continuo".

Inoltre, sono urgenti su più tratti interventi specifici per migliorare la sicurezza delle infrastrutture stradali, da concepirsi in collaborazione con le Giunte di Castello.

TUTELA DEGLI ANIMALI DOMESTICI

Proponiamo detrazioni fiscali per le spese sanitarie degli animali da compagnia, anche al fine di promuovere la sterilizzazione, che dovrà essere al centro di una importante campagna di sensibilizzazione.

Inoltre, siamo per un inasprimento delle pene per il maltrattamento e l'abbandono degli animali e per l'introduzione di una normativa specifica per il commercio degli animali, che preveda divieti e limitazioni per le specie a rischio.

È opportuno introdurre una normativa specifica per il sequestro ed il recupero di animali maltrattati, istituendo specifiche autorità e prevedendo anche la collaborazione con le associazioni competenti. Allo stesso modo, è importante regolamentare l'affido di razze animali che per stazza ed indole caratteriale devono essere gestiti da proprietari esperti.

Sosteniamo la creazione di appositi spazi per l'accoglienza ed il recupero degli animali maltrattati, anche con programmi di reimpiego per la *Pet Therapy*, anche in ambito scolastico ed ospedaliero.

TUTELA DELLE SPECIE ANIMALI E VEGETALI E DELLA BIODIVERSITÀ

Riteniamo imprescindibile ottimizzare e riorganizzare le aree verdi e boschive, valorizzando il Centro Naturalistico come elemento cardine tra monitoraggio, salvaguardia, sviluppo di progetti e di attività culturali. Tra questi si annoverano: l'analisi dell'impatto dei progetti infrastrutturali generici del Paese sul patrimonio naturale del territorio, i progetti di salvaguardia della biodiversità, la sponsorizzazione di attività culturali a livel-

lo scolastico e non, lo sviluppo di centri museali, l'organizzazione di mostre o percorsi a carattere turistico. Importante inoltre valorizzare il ruolo delle Giunte di Castello per ciò che riguarda la tutela del paesaggio e del territorio da incuria e abbandono.

AGRICOLTURA

San Marino deve valorizzare maggiormente i prodotti locali in ambito internazionale e sviluppare maggiore consapevolezza sul rapporto tra consumo interno e produzione, in modo da allineare efficacemente la produzione interna alle esigenze del Paese. Sostenibilità e redditività possono trovare il giusto compromesso, dando vita anche a nuovi settori economici: sviluppo di agricoltura sostenibile e innovativa (soluzioni a basso impatto, a basso consumo del suolo e idrico, agricoltura biologica, biodiversità, sistemi di monitoraggio e digitalizzazione, ecc.).

GREEN ECONOMY E SVILUPPO TECNOLOGICO

Nostro ambizioso obiettivo è poter rendere San Marino attrattivo per aziende ad alto contenuto tecnologico nell'ambito dell'economia green. Dall'investimento nella ricerca e nello sviluppo di nuove tecnologie per affrontare le problematiche ambientali e infrastrutturali si possono ottenere, anche per le aziende interne, risultati eccellenti, sia a livello di ecosostenibilità che di produttività.

San Marino può fungere da "hub" e palcoscenico per la sperimentazione di tecnologie innovative, grazie alla collaborazione con partner internazionali di alto profilo, con le aziende del territorio esperte del settore, con l'Università ed il mondo delle Istituzioni, in settori anche molto diversi tra loro: dalla produzione e gestione dell'energia elettrica, al recupero di materiali e sviluppo di un'economia circolare, a sistemi cloud per il controllo e la relativa lotta alla riduzione degli sprechi, allo sviluppo infrastrutturale. Tale approccio consentirebbe l'elaborazione di soluzioni innovative e all'avanguardia, in modo da adattare la nostra realtà alle sfide del futuro.

SVILUPPO ENERGETICO

Crediamo fortemente che San Marino debba ambire a produrre energia a basso impatto e a costi sostenibili, rendendosi maggiormente autonoma rispetto al mercato internazionale.

Il tema della transizione energetica va affrontato attraverso le opportunità che lo sviluppo tecnologico offre, anche per non incidere significativamente ed in maniera negativa sulla qualità della vita dei cittadini.

Occorre investire in nuove tecnologie e nell'efficientamento di soluzioni già esistenti per la produzione dell'energia da fonti pulite, a basso impatto o ad impatto sostenibile e sicuro.

È necessario, poi, efficientare i consumi: occorre puntare su una gestione integrata e intersettoriale per tutti i flussi energetici, nell'ottica di aumentare l'efficienza e di ridurre al minimo gli sprechi, sia a livello energetico, sia a livello di materie prime, rendendo la rete elettrica attiva e non più passiva.

Da sempre, proponiamo la soluzione della Comunità Energetica su scala Nazionale: la nostra proposta prevede il contributo sinergico di partner internazionali che finanzino la costruzione di impianti fotovoltaici sul territorio sammarinese, degli operatori sammarinesi nel settore incaricati di produrre gli impianti e dell'Azienda Autonoma di Stato. La spesa non ricadrebbe su cittadini ed aziende perché gli impianti fotovoltaici sono finanziati, le bollette sarebbero più basse e contenute, ci sarebbe una riduzione delle emissioni di CO₂ e potremmo raggiungere un maggiore grado di autonomia energetica come Paese.

Tale piano di cambiamento tecnologico ed energetico deve coinvolgere non solo i cittadini e le imprese private, ma anche il patrimonio pubblico.

Consapevoli che il cambiamento climatico non è un possibile scenario, ma un problema reale da affrontare con interventi mirati e tempestivi, noi consideriamo la Repubblica di San Marino un centro strategico per la transizione energetica ed ecologica,

avendo la possibilità di attuare in concreto soluzioni innovative riconosciute a livello internazionale e di sfruttare le piccole dimensioni territoriali per sviluppare celermente soluzioni efficaci su scala nazionale, fungendo da esempio per gli altri Paesi.

Riteniamo opportuno diversificare, in prospettiva futura, le fonti energetiche, attraverso la stipula di accordi con la vicina Italia per la realizzazione di nuove infrastrutture strategiche e per la produzione di energia da fonti pulite e sicure di ultima generazione.

Strumenti come gli incentivi possono essere utili per favorire l'utilizzo di tecnologie di ultima generazione in tema energetico a vantaggio dei consumatori.

Dobbiamo adottare un migliore e diverso approccio alla progettualità e alla competitività, per far crescere le imprese e migliorare la scuola, l'Università, la ricerca. Tutto ciò lo si può fare in un'ottica di collaborazione strategica non solo tra lo Stato e i privati, ma anche tra lo Stato di San Marino e la vicina Repubblica Italiana.

D) TURISMO: VOLANO PER LO SVILUPPO SAMMARINESE

Il turismo deve e può essere un volano per l'economia del Paese. Crediamo che il turismo sammarinese vada ripensato come un settore dalle enormi potenzialità, sul quale concentrarsi ed investire con proposte concrete ed a lungo termine.

Per DOMANI - Motus Liberi, le chiavi del successo nell'ambito del turismo sono: avere obiettivi chiari per una efficace programmazione dell'offerta turistica, investire nella qualità degli eventi, ripristinare un confronto costruttivo tra tutti gli operatori del settore del turismo e valorizzare le risorse sammarinesi.

OBIETTIVI CHIARI

È necessaria una programmazione turistica pluriennale, che abbia ben chiaro quali sono gli obiettivi e che tipo di turismo vogliamo. Inoltre, serve una migliore programmazione degli eventi, affinché possano essere "spalmati" su giorni diversi, invece che organizzare più eventi in contemporanea in Repubblica.

Occorre migliorare la comunicazione a livello turistico degli eventi, targettizzando gli utenti sulla base degli interessi e dell'età, per poter offrire servizi ed eventi in linea con le richieste e le necessità dei turisti stessi. Per questo, proponiamo un portale unico per la promozione turistica e degli eventi potenziato, che sappia coinvolgere tutti gli operatori del settore.

È necessario valorizzare ed ottenere il massimo rendimento dalla partecipazione strategica alle fiere internazionali sul turismo: in quei contesti, è importante implementare la promozione dell'offerta turistica sammarinese per attrarre turisti in Repubblica e chiudere contratti a favore di San Marino, e non semplicemente concentrarsi sul turismo in uscita.

Lo sviluppo turistico di San Marino non può prescindere dallo sviluppo qualitativo e quantitativo del settore ricettivo. È prioritario investire sulla riqualificazione delle strutture ricettive esistenti ed attrarre nuovi progetti, con l'obiettivo di raggiungere una massa critica di camere e servizi di livello adeguato al target di visitatori ai quali San Marino ambisce e di aumentare i giorni di permanenza in territorio degli stessi.

In questa visione, una importanza particolare dovrà essere dedicata alla prosecuzione dei lavori inerenti all'attrazione di un albergo di altissimo livello, capace anche di trainare lo sviluppo delle altre strutture, in termini di attrazione di turisti, di posti di lavoro generati nel settore dell'ospitalità, di promozione dello sviluppo di infrastrutture locali, di entrate per lo Stato.

Inoltre, vanno progettati anche interventi infrastrutturali relativamente al servizio dei parcheggi.

Grazie anche all'ampliamento dell'offerta ricettiva, sarà possibile sviluppare un'offerta turistica importante, come ad esempio quella del turismo congressuale, che permetterebbe di destagionalizzare la domanda turistica e di attrarre un volume d'affari prestigioso.

Riteniamo utile proseguire con il Tavolo Territoriale per il Turismo, per una migliore collaborazione con il circondario.

In tema di turismo accessibile, dopo la Conferenza e l'Accordo siglato nella passata Legislatura, occorre concretizzare il percorso e prestare attenzione ai servizi che si offrono per le persone con disabilità, gli anziani e le famiglie con bambini piccoli.

QUALITÀ

Occorre investire sulla qualità degli eventi che si propongono, non solamente sulla quantità. Per fare ciò, è necessario cercare importanti collaborazioni ed investire in settori che possono essere considerati di nicchia e che hanno un ritorno economico importante (ad esempio, il mondo della lirica ha dimostrato di essere una proposta interessante, in quanto nel resto del mondo comporta un ritorno economico pari al doppio di quello che si è investito. Interessanti anche il turismo enogastronomico, il turismo outdoor e quello sportivo).

Se vogliamo puntare alla qualità, è necessario poi prestare attenzione alla cura dei luoghi turistici, dei sentieri e dei servizi che si offrono, con un'attenzione particolare a rendere accessibili e fruibili i luoghi e i monumenti anche per le persone anziane, per le persone con disabilità e per le famiglie.

È opportuno che vi sia una regolamentazione relativa alle attività presenti nel nostro Centro Storico, anche per quanto riguarda gli orari di apertura dei negozi e per ciò che viene esposto nelle vetrine. Ogni proposta di regolamentazione dovrà essere al centro di un confronto tra tutti i soggetti coinvolti.

CONFRONTO

È importante recuperare il rapporto con tutti gli operatori turistici (albergatori, commercianti, tour operator, guide turistiche, agenzie di promozione), al fine di ricercare un confronto e una condivisione costruttivi. La nostra proposta, in questo senso, è quella di istituire un tavolo permanente tra questi soggetti.

È necessario mettere al tavolo anche le altre istituzioni del territorio, come le Giunte di Castello, per allargare il turismo anche agli altri centri della Repubblica.

VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE SAMMARINESI

È per noi fondamentale valorizzare il territorio negli eventi che si fanno, sia come location sia come organizzazione, con il supporto delle professionalità sammarinesi.

A nostro avviso, vanno valorizzati i gruppi storici sammarinesi e le tipicità storiche e culturali del territorio.

Inoltre, occorre potenziare i percorsi di conoscenza del nostro Paese, che siano in grado di valorizzare anche i prodotti tipici. In questo senso, vanno le proposte presentate dalla Segreteria di Stato per l'Industria, Artigianato e Commercio nella passata legislatura, relative al Percorso della Reggenza, alla tutela delle Botteghe Storiche sammarinesi e all'istituzione ufficiale del marchio Made in San Marino, a cui vogliamo dare continuità.

E) UN NUOVO SLANCIO PER IL SISTEMA BANCARIO E FINANZIARIO

Il Paese nella scorsa legislatura ha contratto per la prima volta il debito pubblico con collocazione di titoli di Stato su mercato estero: la fiducia ottenuta dagli investitori (confermata col successivo rollover) è stata sicuramente un ottimo segno. Siamo consapevoli che, allo stato attuale, la scelta di questo strumento fosse quella che permettesse tempi più flessibili per pianificare lo sviluppo; pertanto, nel sostenere l'operazione, abbiamo fortemente ribadito la necessità di una immediata, contestuale e concreta messa a terra di iniziative funzionali alla crescita economica, che da sempre ribadiamo necessitino di essere coordinate per poter avere efficacia. Ciò in quanto lo sviluppo economico non è un obiettivo a breve termine, ma un processo di cambiamento quantitativo e qualitativo dell'economia di un'intera nazione che richiede tempo. Il disavanzo del bilancio pubblico, frutto di decenni di una politica non lungimirante, poco organiz-

zata e decisamente non orientata ad un orizzonte di lungo periodo, porta alla necessità urgente di un cambio culturale, dove la pianificazione diventa fondamentale così come la capacità di agire in tempi celeri. Dobbiamo fare in modo che i giovani non debbano cercare prospettive per il loro futuro in altri Paesi, ma possano lavorare orgogliosamente e fieramente per San Marino e a San Marino.

STABILITÀ E CRESCITA DEL SISTEMA FINANZIARIO

È prioritario progettare un'integrale ristrutturazione del sistema bancario e finanziario sammarinese, in modo tale che lo stesso torni ad essere in grado di sostenere un'economia reale all'interno del Paese.

Occorre ricostruire un clima di fiducia, per preservare gli investimenti già esistenti ed attrarne di nuovi anche da parte di Paesi esteri terzi, con reciproco riconoscimento dei prodotti finanziari.

Oltre agli interventi di messa in sicurezza del sistema, è necessaria una visione di prospettiva che comprenda gli sviluppi del settore in futuro.

In particolare, riteniamo fondamentale che il nostro sistema sia in grado di fornire nuovi servizi e nuove forme di operatività ed "aggredire" il mondo del Fintech (servizi finanziari innovativi), promuovendone una sua diffusione.

Inoltre, è opportuno che vengano adeguatamente sfruttate le normative esistenti sugli Asset Virtuali, le quali possono e devono essere - considerato il contesto di piccolo Stato - aggiornate in maniera celere, per rimanere al passo con i tempi. L'utilizzo della tecnologia Blockchain può rappresentare una proposta di sviluppo di nuovi business per il sistema bancario; per questo motivo, va incentivata e normata alla luce delle esigenze di essere competitivi e attrattivi, fermo restando il rispetto dei vincoli e degli standard internazionali in materia di antiriciclaggio.

Riteniamo, altresì, prioritario potenziare le competenze all'interno del sistema bancario e finanziario, attraverso un programma di aggiornamento e formazione per le risorse umane del settore, soprattutto per quanto concerne i nuovi prodotti finanziari e le nuove forme di operatività.

CARTOLARIZZAZIONE NPL

La cartolarizzazione dei crediti bancari da un lato ha consentito - attraverso un'importante operazione di sistema - di dare sollievo ai nostri istituti bancari, consentendo l'ingresso nelle loro casse di importanti liquidità nel breve periodo. D'altra parte, essa ha comportato in ogni caso - specialmente per gli istituti bancari a partecipazione pubblica o che hanno ricevuto aiuti dallo Stato - un importante esborso/perdita da parte della Repubblica, che non vedrà rientrare tutte le risorse investite ma soltanto una parte di esse. Questo passaggio, storico per la Repubblica, richiede attenzione e serietà nella gestione: è importante che lo Stato vigili sulle attività portate avanti dai gestori dei crediti ceduti, nell'interesse collettivo.

AZIONI DI RESPONSABILITÀ

Qualora emergessero le responsabilità, più o meno dirette, dei manager o dei proprietari degli istituti bancari protagonisti negli anni dei vari dissesti bancari, questi dovranno rispondere dei danni provocati, anche con il risarcimento.

Questo sia per una questione morale (siamo convinti che chi sbaglia, deve scontare la propria pena e soprattutto risarcire), sia per minimizzare l'intervento dello Stato a sostegno di tutti quei risparmiatori che ancora stanno aspettando di essere tutelati e risarciti di tutti i loro risparmi.

RIFORMA BCSM

È necessaria una riorganizzazione delle competenze di Banca Centrale della Repubblica di San Marino, alla luce della diminuzione dei volumi del sistema e dei soggetti vigilati, ma anche considerata l'integrazione nel mercato unico europeo del nostro sistema bancario e finanziario.

Tale riorganizzazione va ripensata con l'obiettivo di offrire maggiori servizi ed un sistema di vigilanza efficace, ma anche al fine di ottimizzare i costi e le spese della struttura di BCSM.

Occorre rivedere lo Statuto di BCSM, anche nell'ottica di valorizzare le professionalità sammarinesi all'interno dei suoi organismi.

OBIETTIVO: PAREGGIO DI BILANCIO

Il Bilancio dello Stato richiede interventi di efficientamento, di trasparenza e di riforma, nonché una ristrutturazione della spesa con particolare riferimento a quella corrente, eliminando sprechi e disfunzioni.

Il circuito SMaC va allargato e potenziato a sostegno dei consumi interni e dell'intera economia: per raggiungere questo risultato, è necessario il ritorno ad una SMaC scontistica e non fiscale.

Il sistema fiscale diretto e indiretto ha bisogno di correttivi sostanziali per rimodulare le aliquote dell'IGR, rivedere le agevolazioni fiscali (che se ben strutturate consentono di indirizzare l'attrattività del nostro Paese verso i settori che si ritengono maggiormente di valore), ridefinire il reddito minimo imponibile, fare emergere tutti i redditi, valutare l'introduzione e l'applicazione del quoziente familiare per una fiscalità più equa, migliorare il rapporto tra amministrazione fiscale e cittadino: occorre potenziare gli strumenti a disposizione dell'Ufficio Tributario, affinché questo possa più velocemente accertare evasioni d'imposta (in particolare nei confronti dei "grandi debitori dello Stato") e recuperare ingenti risorse, consentendo in questo modo di gravare meno sulla cittadinanza che paga le tasse onestamente.

Per giungere al pareggio di Bilancio, occorre investire le risorse a disposizione con coerenza e progettualità: singoli progetti scoordinati possono portare alcune entrate nel breve periodo, ma non fare crescere il Paese portando benefici per l'intera collettività nel lungo periodo: lo sviluppo va progettato e programmato con serietà, con la collaborazione di tutti.

UNA SOCIETÀ VIVACE

A) SANITÀ PUBBLICA E SICUREZZA SOCIALE: ISS

La sanità riveste il ruolo più importante nella vita di un cittadino moderno, sia al fine di proteggere il benessere fisico e mentale di ogni individuo, sia al fine di garantire la massima qualità di vita possibile. L'Istituto per la Sicurezza Sociale è una delle nostre istituzioni più apprezzate. La nostra Repubblica si è negli anni distinta per un comparto sanitario gratuito, che dobbiamo continuare a garantire e, a tratti, di eccellenza, che dobbiamo ritrovare.

Inoltre, dal momento che assistiamo ad un progressivo invecchiamento della popolazione, dobbiamo cominciare a considerare la terza età come una importante risorsa. Partendo dal presupposto che l'essere umano, per vivere serenamente, ha necessità di sentirsi utile e trascorrere del tempo in compagnia, è necessario supportare ed ampliare le proposte indirizzate a valorizzare la fascia più anziana della popolazione.

La San Marino del Domani vede, quindi, la sanità come settore fondamentale nelle diverse aree di seguito espresse.

LE OPPORTUNITÀ DI UNA SANITÀ GRATUITA E DI ECCELLENZA

Preservare la gratuità dei servizi sanitari per i residenti, innalzando il livello qualitativo dei servizi stessi, non si traduce necessariamente in maggiori spese per lo Stato, ma può configurarsi anche come una grande opportunità di sviluppo per l'ISS, con rilevanti benefici economici per la Repubblica.

Lo sviluppo di una struttura ospedaliera di eccellenza, connotata dalle cure specialistiche più avanzate, può creare un significativo indotto derivante dall'afflusso di pazienti provenienti da Paesi esteri per accedere alle migliori cure a pagamento.

Allo stesso modo, si dovrebbe incentivare l'afflusso delle migliori figure professionali mediche, attraverso politiche mirate d'incentivazione professionali, economiche e fiscali.

Lo sviluppo di un distretto sanitario d'eccellenza, pertanto, non porterebbe solo il beneficio di servizi sanitari d'eccellenza gratuiti per i residenti nel territorio, ma configurerebbe un motore di sviluppo economico ed occupazionale, sia per lo Stato che per diversi comparti economici privati collegati al sistema sanitario sammarinese.

PREVENZIONE E SICUREZZA

Ogni anno malattie, incidenti ed infortuni generano elevatissimi costi sociali e sanitari. Per questo motivo, occorre portare avanti le migliori politiche di sicurezza e prevenzione atte a contenere questi fenomeni, che hanno inevitabili effetti negativi su tutta la cittadinanza.

Le politiche di educazione agli stili di vita salutari condotte sin dalle scuole primarie, i piani di screening condotti sulla popolazione ed ogni altra iniziativa attuata ai fini di prevenire le malattie e/o curarle tempestivamente, hanno prodotto effetti positivi tangibili sulla salute pubblica, nonché confermato l'efficacia delle politiche di prevenzione.

Ancora, il potenziamento delle normative sulla sicurezza nei luoghi di lavoro abbattendo significativamente le probabilità di infortuni, riducendo in misura altrettanto significativa i costi assistenziali e sanitari per le vittime di questo genere di incidenti.

Allo stesso modo, l'attivazione di politiche più incisive nell'ambito della sicurezza sul territorio, potrà generare effetti virtuosi sulla salute pubblica e sui costi della sanità.

Queste dinamiche ci confermano che la prima cura è la prevenzione e che la sicurezza insieme alla prevenzione devono essere un importante pilastro di ogni politica sanitaria.

QUALITÀ, ATTRATTIVITÀ ED INTEGRAZIONE DEL SISTEMA SANITARIO PUBBLICO

La creazione di una nuova infrastruttura ospedaliera avanzata e con elevati standard di qualità è il primo pilastro per attirare il capitale umano necessario per il suo funzionamento.

Per attrarre medici ed equipe di caratura internazionale, sarebbe necessario varare ulteriori misure di incentivazione, quali agevolazioni fiscali ed altre forme di fringe benefit, che premiano il contributo alla crescita professionale ed economica del Sistema Sanitario.

Attrarre utenti di fascia reddituale alta - alla ricerca di servizi ospedalieri ed ambulatoriali d'eccellenza - costituirebbe il volano primario per finanziare un Sistema Sanitario di alto livello, mantenendo la gratuità dell'assistenza sanitaria per i residenti.

La creazione di un Polo Sanitario d'eccellenza costituirebbe anche un'eccezionale opportunità di crescita professionale del personale medico e paramedico sammarinese, che avrebbe la possibilità di accedere a percorsi di alta formazione, pur rimanendo ad esercitare la propria professione all'interno del territorio.

Ulteriori benefici per il Sistema Sanitario possono derivare dall'incentivazione dell'attività di libera professione, nella forma intramuraria, ossia all'interno dell'Ospedale, e dal riconoscimento anche negli altri Paesi dei contributi versati dai professionisti sanitari in territorio sammarinese.

Particolare attenzione, nell'ambito dello sviluppo di un progetto in tale settore, dovrà essere posta al tema delle assicurazioni sanitarie estere che ad oggi non sono convenzionate (prive di "riconoscimento automatico") con l'ISS, fattore fortemente disincentivante per eventuali pazienti stranieri che volessero curarsi a San Marino, in quanto si troverebbero costretti ad anticipare le spese mediche.

Al fine di aumentare la qualità dei servizi, sarà necessario progettare una nuova struttura ospedaliera secondo i più moderni criteri di efficienza e proiettata verso la tecnologia avanzata, la sostenibilità, la flessibilità, la centratura sul paziente e l'inclusività. A tal fine, occorre promuovere un bando internazionale tra i principali player già esperti nelle costruzioni di strutture ospedaliere a cui affidare la progettazione e la realizzazione della struttura, prevedendo finanziamenti diretti o in partnership pubblico-privato.

In questo contesto, si dovrà prevedere l'obbligata collaborazione con tutti i professionisti e le realtà economiche sammarinesi, in modo che gli stessi siano parte attiva della realizzazione dell'infrastruttura nazionale.

CENTRI SANITARI E MEDICINA DI BASE

Pur riconoscendo la necessità di razionalizzare e rendere più efficiente in termini di costi il Servizio Sanitario, riteniamo tuttavia che non possano mai venire meno né l'accessibilità (senza lunghe attese) ai servizi sanitari di base, né la relazione diretta tra paziente e medico curante. A tal proposito, occorre superare totalmente lo strumento del COT.

Riteniamo che vada senz'altro potenziato il servizio pediatrico, garantendo il mantenimento nel tempo di figure di riferimento, che nei casi più gravi possano garantire anche un'assistenza a domicilio.

Sempre attraverso le infrastrutture informatiche è possibile attivare sistemi di telemedicina, utili al monitoraggio in tempo reale dello stato di salute delle persone bisognose di assistenza medica.

Allo stesso modo, l'implementazione di sistemi tecnologici di gestione dei dati sanitari rappresenta uno strumento sempre più strategico nell'ambito delle attività di screening e prevenzione delle malattie.

La tecnologia, però, non può né deve sostituire il rapporto medico-paziente, per cui sarà sempre necessario disporre sul territorio di una rete capillare di assistenza socio-sanitaria, che permetta, a tutti coloro che hanno difficoltà di deambulazione, di poter ricevere assistenza domiciliare, nonché farmaci ed altri presidi medicali necessari.

SUSSIDIARIETÀ E COMPLEMENTARIETÀ TRA SANITÀ PUBBLICA E PRIVATA: POTENZIAMENTO DEI RAPPORTI CON CLINICHE ED AMBULATORI PRIVATI OPERANTI SUL TERRITORIO

Il potenziamento dei servizi sanitari in Repubblica può e deve avvenire anche attraverso l'esternalizzazione di alcuni servizi che attualmente sono affidati in esclusiva all'ISS. Come avviene in Italia e nel resto dell'Europa, diversi servizi vengono delegati a strutture private del territorio, attraverso appositi accordi e convenzioni.

Le esperienze estere di sussidiarietà e complementarietà tra Sanità Pubblica e Privata hanno dimostrato effetti benefici sui servizi erogati ai cittadini, con prestazioni erogate con tempistiche più rapide ed offerta di servizi al cittadino più vicina a dove il cittadino si trova.

È altresì da evidenziare che all'interno del territorio sammarinese sono da anni attivi diverse cliniche ed ambulatori privati, che offrono una pluralità di servizi sanitari tradizionali ed all'avanguardia, con medici specialisti di esperienza provenienti in gran parte da strutture italiane e con potenzialità di collaborazione con la Sanità Pubblica ad oggi inesplorate.

LE OPPORTUNITÀ DELLA CREAZIONE DI UN DISTRETTO DELLA SALUTE SUL TERRITORIO

All'interno della Repubblica, oltre all'Ospedale di Stato ed alle infrastrutture gestite dall'ISS - da sempre fiore all'occhiello della Repubblica di San Marino e con ulteriori potenzialità da sviluppare - ed oltre alla rete di ambulatori specialistici e cliniche private a cui si è già accennato, ormai da diversi anni si è sviluppato un fiorente e dinamico comparto di imprese dedicate alla produzione ed alla commercializzazione di prodotti dedicati alla salute ed all'estetica.

Pur non essendoci dati ufficiali sul PIL annuo del comparto, il numero delle licenze attive, i dati sull'occupazione ed i fatturati aggregati delle aziende che producono e/o commercializzano prodotti cosmetici, integratori, dispositivi medici, dispositivi di protezione individuale e farmaci, hanno raggiunto volumi rilevanti e con la prossima associazione all'Unione Europea si aprono nuove opportunità di crescita e sviluppo per l'intero comparto.

Dalla fotografia del settore, emerge un'economia dinamica ed in forte crescita, dotata di un significativo patrimonio in termini di know-how, che la rende in grado di competere anche sui mercati internazionali, con il solo limite di essersi sviluppato in maniera spontanea e disorganica e non aver generato un vero e proprio sistema con il sostegno delle istituzioni.

Occorre, pertanto, guardare con attenzione a questo settore economico, unitamente alla Farmacia Internazionale dell'ISS, per il ruolo che potranno avere per tutta l'economia sammarinese negli anni a venire.

LA TERZA ETÀ COME RISORSA: PERSONE NON AUTOSUFFICIENTI CHE NECESSITANO DI CURE

Le strutture adibite alla cura degli anziani risultano insufficienti ed il costo economico per potervi accedere non è certamente irrilevante.

Riteniamo sia necessario il potenziamento dell'esistente e la creazione di nuove strutture che consentano una vita dignitosa a coloro che necessitano di essere assistiti negli ultimi anni della propria vita, oltre alle famiglie che si prendono cura di essi. Inoltre, purtroppo, molti anziani hanno vissuto il trauma di dover lasciare casa perché impossibilitati nell'essere accuditi fra le proprie mura, motivo per il quale riteniamo fondamentali tutti gli strumenti utili a consentire questa possibilità. A titolo esemplificativo, il potenziamento dell'assistenza domiciliare, non rivolta alle sole necessità di base come la cura personale, ma anche alla compagnia diurna.

LA TERZA ETÀ COME RISORSA: PERSONE AUTOSUFFICIENTI IN GRADO DI METTERE A DISPOSIZIONE LA PROPRIA ESPERIENZA

L'esperienza maturata in tanti anni di vita o di lavoro è certamente risorsa preziosissima per una società che vuole evolvere.

Creare occasioni di contatto fra generazioni differenti è meccanismo di soddisfazione reciproca per entrambe le fasce d'età. Riteniamo, quindi, di grande utilità, anche al fine di supportare il benessere e la realizzazione personale, prevedere percorsi strutturati che permettano alle persone di esperienza di trasmettere conoscenze e capacità a giovani e meno giovani che desiderano imparare. Un esempio può essere dato da corsi relativi agli antichi mestieri, soprattutto da parte di artigiani, piuttosto che la trasmissione di usi e tradizioni di un tempo. Allo stesso modo, si possono strutturare percorsi di inserimento alla tecnologia di base, come Smartphone e computer, con la collaborazione dei più giovani.

Inoltre, riteniamo importante la creazione di ulteriori centri diurni, attrezzati, per poter trascorrere la giornata in compagnia, i quali potrebbero essere, se dovesse rivelarsi corretta l'effettiva necessità, ampliati fino ad arrivare ad essere veri e propri complessi in cui vivere.

La cosiddetta Silver Economy è realtà anche nella nostra Repubblica, in quanto la domanda di servizi calibrati sulle specifiche necessità come trasporti, assistenza e sanità non può che essere in aumento.

Coloro che sono in pensione o vi si apprestano si prendono cura dei nipoti, viaggiano, coltivano interessi, si dedicano al volontariato e devono poter esprimere il proprio ruolo sociale. In questa ottica, intendiamo un Paese stimolante verso tutte le fasce di età: l'idea dell'anziano sulla panchina o che guarda i cantieri è ormai limitata o limitante.

B) RILANCIAMO LA SCUOLA, L'UNIVERSITÀ E LA RICERCA

Il sistema scolastico sammarinese è da sempre un grande punto di forza per il nostro Paese ed è in questa ottica che deve essere valorizzato, potenziato e in taluni casi riformato, avvalendosi della preziosa collaborazione di chi la Scuola la vive quotidianamente e di chi soprattutto ha le competenze per analizzare adeguatamente dati e tendenze e per predisporre interventi mirati.

L'obiettivo della Scuola deve essere quello di promuovere l'istruzione dei propri alunni, al fine di renderli cittadini consapevoli e capaci di interagire in maniera positiva

e propositiva con la comunità che li circonda. Il nostro obiettivo è garantire una scuola di eccellenza e di qualità, orientata ad una maggiore inclusione e caratterizzata da un costante dialogo e collaborazione con le famiglie, in grado di valorizzare gli studenti anche cooperando con le varie istituzioni sociali presenti sul territorio.

SCUOLA DELL'INFANZIA E NIDO PER L'INFANZIA

Investire sul miglioramento dell'offerta educativa fin dalla prima infanzia significa avere a cuore il percorso evolutivo dei nostri bambini, offrire un concreto aiuto alle famiglie e incoraggiare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro, che grazie anche allo sviluppo dei servizi per la prima infanzia possono conciliare la vita familiare e quella professionale.

È urgente una politica di sostegno alle famiglie nello sforzo economico di mandare i bambini all'Asilo Nido e alla Scuola dell'Infanzia. Occorre, quindi, procedere ad una graduale abolizione o almeno ad una importante riduzione delle rette di frequenza agli Asili Nido e alla Scuola dell'Infanzia, applicando lo strumento dell'ICEE.

Inoltre, è necessario risolvere la problematica dell'accesso all'Asilo Nido pubblico, tenendo conto delle condizioni economiche e familiari del richiedente, non solo legandolo all'ordine cronologico delle richieste di iscrizione.

SCUOLA PRIMARIA

Riteniamo che, nell'ambito di un progetto di riforma della scuola sammarinese, ci siano alcuni elementi imprescindibili che debbano orientare le scelte future.

Occorre un'offerta formativa al passo con i tempi, senza subirla. L'obiettivo è favorire l'entusiasmo del bambino nell'apprendimento. Attraverso le differenti discipline ed un approccio anche ludico, la Scuola deve saper stimolare la curiosità e lo spirito critico del minore. Nel contesto moderno, sempre più orientato al digitale, in cui i ragazzi sin da piccoli sono sollecitati da innumerevoli stimoli ed informazioni provenienti da plurime fonti (più o meno attendibili), sperimentare modalità di apprendimento più dinamiche ed esperienziali può rivelarsi maggiormente efficace. In particolare, l'adeguata conoscenza della lingua inglese, delle materie scientifiche e dell'informatica si pone oggi come un'esigenza che deve essere soddisfatta, in quanto imprescindibile nel contesto odierno.

È necessaria una strategia pedagogica e didattica efficiente. Occorre tenere conto delle esigenze dei bambini, delle loro famiglie e del contesto territoriale in cui si opera; in particolare, è necessario tenere in debito conto il fenomeno sociale che vede un costante e consistente aumento di minori con particolari problematiche di apprendimento, comportamentali o legate a contesti di disregolazione emotiva.

Noi siamo per la valorizzazione del ruolo sociale degli insegnanti. In un contesto di costanti cambiamenti sociali, culturali, economici, tecnologici ed ambientali, anche il mondo dell'istruzione è investito da un processo di trasformazione e, parimenti, anche il ruolo dei docenti deve evolversi, posto che sono chiamati a soddisfare richieste ed aspettative sempre più elevate con conseguente assunzione di rilevanti responsabilità. Anche durante il difficile periodo pandemico, di fronte ad un evento inatteso che ha comportato cambiamenti repentini, dalle chiusure improvvise delle scuole alle nuove modalità di insegnamento e di comunicazione, gli insegnanti sono sempre rimasti allineati per garantire ai bambini e alle loro famiglie la continuità di una formazione differente, ma pur sempre di qualità, dando prova di grande responsabilità, costante impegno, creatività e valorizzazione delle risorse a disposizione. In risposta a questo, crediamo sia prioritario riconoscere e potenziare l'importanza del ruolo educativo dei docenti, nei confronti dei quali spesso ancora sussistono pregiudizi che impediscono di valorizzare il fondamentale ruolo sociale che svolgono nella scuola sammarinese.

Importante è prestare attenzione all'edilizia scolastica. Nel territorio sammarinese sono presenti strutture datate e in alcuni casi anche poco funzionali, con spazi ridotti e non adeguati alla nuova didattica e ai progetti che si intendono sviluppare. Non si può negare che anche le strutture di più recente edificazione non rispecchiano comunque le esigenze dell'attività scolastica. Pertanto, devono essere pianificati mirati interventi

strutturali in linea e funzionali ai progetti educativi eletti. In molti casi, inoltre, vi sono plessi che presentano barriere architettoniche che limitano la fruibilità degli ambienti, rendendo, in alcuni contesti, alcuni plessi non fruibili da ragazzi con disabilità. Occorre dotarsi, con investimenti mirati, di strutture che dispongano di aree comuni alle varie classi, sicure e prive di barriere architettoniche, in grado di agevolare la socializzazione anche dei bambini affetti da disabilità.

Sosteniamo il rapporto Scuola-Famiglia, Scuola-Sport e Scuola-Comunità. “L’alleanza educativa” tra tutte le istituzioni sociali coinvolte - scuola, famiglia, associazioni sportive e ricreative, istituzioni radicate nel territorio - è certamente in grado di promuovere una più efficace azione di responsabilità educativa condivisa. Ciascun agente educativo o di socializzazione sopra menzionato, nel rispetto reciproco dei ruoli, delle competenze e delle responsabilità, se è disposto a collaborare fattivamente con gli altri interlocutori, può rendere ancora più efficace il processo di educazione, formazione, apprendimento e socializzazione dei bambini e dei ragazzi.

SCUOLA SECONDARIA

Riteniamo prioritario tra i bisogni formativi degli studenti della scuola secondaria:

Dare valore all’individuo, agevolando con didattiche mirate l’individuazione e lo sviluppo delle capacità degli studenti, le loro attitudini personali e passioni, al fine di renderli maggiormente consapevoli e orientati verso la scelta del proprio percorso di studi e del proprio futuro professionale.

Strutturare corsi elettivi, anche per il dopo-scuola, con gruppi misti di studenti, potenziando le competenze e attitudini attraverso gruppi di lavoro finalizzati alla conoscenza di sé attraverso l’arte, la musica, il teatro, la cultura e lo sport.

Predisporre ambienti idonei alle attività laboratoriali, realizzando aule adeguatamente attrezzate per migliorare l’apprendimento delle materie scientifiche attraverso la pratica esperienziale.

Potenziare l’apprendimento della lingua inglese, stimolando gli studenti a dialogare ed a ragionare in lingua inglese, anche attraverso l’ausilio di laboratori che permettano la simulazione di situazioni di vita reale.

Ampliare l’offerta formativa inerente all’Informatica e alle nuove tecnologie, realizzando aule di informatica dotate di dispositivi all’avanguardia per lo sviluppo di competenze specifiche legate all’utilizzo di applicativi per la scrittura, il calcolo e la grafica. Approfondire la conoscenza della rete, per le sue innumerevoli potenzialità, ma anche per i suoi potenziali pericoli, promuovendo un uso consapevole del web. Creare un canale digitale con contenuti sociali, culturali e tematici realizzati direttamente dagli studenti in collaborazione con i loro insegnanti.

Favorire l’interazione con studenti stranieri, concedendo l’iscrizione e l’accesso alla Scuola sammarinese a studenti provenienti dai comuni limitrofi, con ciò garantendo numeri congrui all’interno delle classi e un’equilibrata distribuzione all’interno del territorio. In tale prospettiva, riteniamo opportuno avviare una collaborazione con la società di trasporto pubblico dell’area romagnola “Start Romagna” per garantire una efficace rete di trasporto.

Attuare il progetto “settimana corta”, ridistribuendo le ore scolastiche nell’arco di cinque giorni in funzione di una specifica offerta formativa che possa garantire agli studenti una migliore organizzazione delle attività scolastiche ed extrascolastiche.

Ampliare l’offerta formativa, con particolare riferimento alla Scuola Superiore per la quale riteniamo utile introdurre un nuovo indirizzo di studio liceale, quale il Liceo Artistico, potendo peraltro beneficiare della collaborazione con i docenti della Facoltà di Design della nostra Università.

Incrementare la collaborazione scuola-lavoro, organizzando specifici stages per gli studenti della Scuola Superiore presso le aziende del territorio, dando loro l’opportunità, nell’arco di un monte ore adeguato, di conoscere diverse realtà e settori che agevolino la scelta e l’orientamento futuri.

Incrementare i viaggi studio, offrendo agli studenti l’opportunità di seguire corsi intensivi in realtà scolastiche straniere, al fine di potenziare l’apprendimento delle lin-

gue straniere unitamente alla conoscenza diretta di differenti culture. La definizione del budget deve essere accessibile alla partecipazione di tutti gli studenti e deve essere decisa insieme alle famiglie, in un'ottica di inclusività.

CENTRO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE

Il Centro di Formazione Professionale, anello di congiunzione tra la scuola e il mondo del lavoro, necessita di un processo di riorganizzazione ed implementazione, attraverso l'individuazione di percorsi di formazione ed orientamento specifici, il potenziamento dei laboratori e delle infrastrutture. La formazione professionale rappresenta, infatti, la leva di promozione e sviluppo poste a sostegno sia dei processi di crescita individuale che di quelli dell'organizzazione. In tale prospettiva si ritiene maggiormente coerente inglobare l'apparato del Centro di Formazione Professionale all'interno del Dipartimento Istruzione in luogo del Dipartimento Economia, affinché possa essere mantenuto il presidio diretto di tutti i processi della filiera formativa.

In tale processo di riorganizzazione, si renderà prioritario coinvolgere le aziende del territorio, favorendo l'alternanza scuola-lavoro per gli studenti che frequentano il Centro di Formazione Professionale, organizzando, in sinergia con le aziende stesse, tirocini formativi e stages prodromici all'inserimento nel mondo del lavoro.

Occorrerà, pertanto, un preliminare confronto con i principali soggetti coinvolti, tra cui le aziende del territorio, le parti sociali e le varie categorie economiche, al fine di individuare le figure professionali maggiormente richieste dal mercato del lavoro e, contestualmente, indirizzare in tali settori gli interventi di riforma e potenziamento previsti, onde garantire livelli di eccellenza in ambito formativo e di specializzazione. In tale ottica, anche al fine di riconoscere maggiore valore alla qualifica professionale acquisita all'interno del Centro di Formazione Professionale, sarebbe auspicabile prolungare il percorso di studi portandolo da tre a cinque anni garantendo in tal modo ampio spazio al percorso di specializzazione. Occorrerà, inoltre, attivarsi affinché la qualifica acquisita all'interno del Centro di Formazione Professionale sia riconosciuta anche in Italia.

UNIVERSITÀ E RICERCA

L'Ateneo universitario sammarinese è in costante crescita, tanto che vanta più di 2000 studenti iscritti ed è entrato nel circolo europeo dell'alta formazione.

Occorre, pertanto, che la politica e le istituzioni continuino a valorizzare ed a potenziare il suo ruolo strategico, al fine di creare dipartimenti di eccellenza sempre più attrattivi e funzionali alla società ed alle imprese. Imprescindibile sarà rafforzare l'autonomia dell'Università, sia dal punto di vista operativo e finanziario, nonché per ciò che concerne la gestione del personale.

A tale fine, occorrerà arricchire ed ampliare l'offerta formativa, sia per fornire maggiori opportunità di crescita, di esperienza e di conoscenza agli studenti ed alle studentesse, sia per incrementare le iscrizioni anche di studenti stranieri, con positive ricadute sul Paese.

In tale ottica, dovranno essere implementati specifici servizi, quali la Casa dello studente, la previsione di maggiori tariffe agevolate, riduzioni per i trasporti, per la mensa e per le attività culturali organizzate in territorio.

È altresì necessario fornire risposte celeri alla richiesta di riconoscimento dello stato giuridico del docente, emanando apposita normativa che disciplini l'intero arco della vita professionale (dal reclutamento alla pensione), inquadrandone allo stesso tempo l'esercizio delle funzioni, dei diritti e dei doveri.

Inoltre, occorre valorizzare l'Università Sammarinese come centro di ricerca, di formazione e di sostegno al sistema produttivo. In primo luogo, in maniera sistemica e coordinata, lo Stato deve individuare i settori strategici su cui indirizzare i progetti e gli investimenti di ricerca. In tali settori, occorre mettere a disposizione una quantità significativa di risorse, quali risorse umane, (docenti e personale altamente qualificato), ma anche maggiori risorse finanziarie opportunamente previste in bilancio per l'innovazione e lo sviluppo.

C) SOSTENIAMO LA NATALITÀ E LA FAMIGLIA

La Repubblica sta assistendo, purtroppo, ad un rilevante calo delle nascite: meno di 200 nuovi nati nell'anno 2023. I motivi, anche esterni dalle dinamiche familiari, possono essere tanti: dalla crisi economica all'instabilità lavorativa, dalle difficoltà a trovare casa alla crisi in generale dell'istituto familiare. Abbiamo diverse proposte che non hanno la pretesa di risolvere il problema, ma possono aiutare le coppie genitoriali ad affrontare la scelta.

INCENTIVI PER LA NATALITÀ: OBIETTIVO “QUOTA 2”

Il contrasto al calo delle nascite è per noi priorità.

Proponiamo l'introduzione di sgravi fiscali importanti per chi assume colf e baby-sitter, rendendo più conveniente il lavoro regolare che quello in nero.

Un'altra proposta è quella di prevedere un assegno familiare dedicato e di importo congruo erogato mensilmente e calcolato sul numero di figli sotto i vent'anni a carico. Proponiamo di aumentare l'assegno base per ogni figlio tra i 14 e i 20 anni.

La nostra proposta prevede l'aumento delle settimane di congedo per genitori, utilizzabili a scelta da uno dei due genitori, per favorire la condivisione dei compiti in famiglia e, di conseguenza, incentivare anche la carriera lavorativa delle donne.

È importante che lo Stato presti attenzione e adeguato supporto alle famiglie che decidono di adottare.

TUTELA E SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE

Per supportare i nuclei familiari ed aiutare le famiglie a sostenere gli aumenti dovuti all'inflazione, occorre introdurre una serie di interventi che possano alleggerire il carico alle famiglie stesse.

È opportuno aumentare gli incentivi per l'impiego femminile, sostenendo l'indipendenza economica delle donne.

È necessario rivedere l'ICEE per le politiche familiari, da allineare ai costi di mantenimento e crescita dei figli, utilizzando il reddito netto e non quello lordo. Vanno aumentate le franchigie patrimoniali, in modo che siano considerati carichi familiari e debiti.

Proponiamo l'introduzione di una “no tax area” per ogni componente familiare a carico, che consideri i costi di mantenimento dei figli. Inoltre, riteniamo interessante la proposta di attivare una “Carta Famiglia” collegata alla SMaC, con incentivi alle aziende ed alle attività economiche che aderiscono.

SERVIZI PER LE FAMIGLIE

Occorre incentivare il lavoro flessibile e lo sviluppo del lavoro agile, i quali possono rappresentare anche un'opportunità in termini di risparmio aziendale.

È opportuno organizzare servizi in favore dei dipendenti delle aziende sammarinesi (es: nidi/asili aziendali, maggiori permessi/facilitazioni per i dipendenti-genitori, etc.). Attraverso strumenti e meccanismi come quello delle Società Benefit, che premiano le aziende virtuose e attente anche ai bisogni dei propri dipendenti, le imprese e le società presenti sul territorio vanno coinvolte nell'obiettivo di semplificare la vita ai lavoratori ed incentivarli a mettere su famiglia.

Vanno poi riviste a ribasso le quote di iscrizione/refezione alle scuole per le famiglie più in difficoltà. Gli importi delle quote, specialmente per famiglie con più figli, risultano troppo gravosi. Anche le quote di iscrizione per i centri estivi, spesso una scelta obbligatoria per i genitori lavoratori, risultano di importo troppo elevato. La mancata copertura del servizio statale per alcune settimane estive, tra l'altro, risulta un serio problema per chi non ha la possibilità di andare in ferie per motivi economici.

È opportuno favorire l'organizzazione di attività di dopo scuola in sinergia con le associazioni sportive ed entità private, anche attraverso incentivi alle associazioni stesse (es: sulle utenze).

TUTELA DELLA CASA

Occorrono nuove norme a tutela della prima casa. In primo luogo, va rivista la normativa in materia di mutuo agevolato con rimborso di parte della quota interessi da parte dello Stato, perché il sistema attuale - specialmente nel caso di nuclei familiari ricostituiti - risulta inaccessibile per chi ha fatto richiesta ma poi - a seguito di separazione o divorzio - non dispone più di alcuna casa di proprietà.

Va reintrodotta preliminarmente la garanzia dello Stato, permettendo con ciò l'accesso al credito delle famiglie più deboli.

Occorre facilitare l'accesso al credito per i giovani, oggi spesso limitato a causa dell'impossibilità per i genitori o altri familiari di rilasciare garanzie in favore della banca: se vogliamo favorire la nascita di nuove famiglie e l'acquisto della prima casa, questo tipo di ostacoli va rimosso.

La normativa sul mutuo prima casa va modificata con l'introduzione, per casi specifici e di stretta finalità sociale, di una seconda possibilità di accesso al finanziamento agevolato, ad esempio per quei soggetti cui sia intervenuta una disabilità grave, propria o di un membro del nucleo familiare, tale da rendere necessario l'acquisto di una nuova casa con spazi adeguati per l'assistenza domiciliare familiare, oppure per quei soggetti che, a seguito di separazione, non abbiano possibilità di acquistare un'abitazione con spazi adeguati per la convivenza con i figli minori.

Vanno, inoltre, rivisti i parametri di rimborso degli interessi, parametrandoli sul tasso effettivo pagato e non sul tasso medio previsto da Banca Centrale, al fine di rendere il rimborso equo ed egualitario. In tema di ristrutturazioni, il contributo statale va rivisto in un'ottica di riqualificazione urbana, parametrando il valore di erogazione in maniera proporzionale al livello della classe energetica (più è alta la classe energetica, più è alto il contributo).

Il mercato immobiliare è gonfiato dalla speculazione: occorre un censimento degli immobili idonei ad abitazione sul territorio ed attualmente non abitati, incentivando la ricollocazione attraverso gli affitti a canone concordato. Per tali particolari tipi di contratti, va delimitato il perimetro temporale e vanno previsti adeguati incentivi che permettano ai proprietari dell'immobile una maggiore flessibilità nelle concessioni, a fronte di vantaggi e garanzie di un rapido ritorno delle unità locate in caso di morosità. Gli affitti a prezzo calmierato devono essere destinati a giovani coppie ed a famiglie con redditi più bassi.

È opportuno inserire a bilancio dello Stato un fondo a garanzia degli affitti.

Bisogna rivedere anche il meccanismo delle residenze atipiche, liberando immobili per la popolazione residente.

D) LARGO AI GIOVANI

Per un Partito che già dal nome vuole guardare al Domani, è scontato sottolineare che le nuove generazioni rappresentano il futuro e la risorsa più preziosa per il nostro Paese. È necessario investire sui giovani per coltivare talenti e generare sviluppo sociale, politico, culturale ed economico. Dovere della Politica è, quindi, quello di accompagnare loro nei cambiamenti che il mondo di oggi ci chiama ad affrontare.

FAMIGLIA - SCUOLA - FUTURO

Crediamo che la Scuola sia il vero anello di congiunzione tra la famiglia, le istituzioni e la comunità. Per questo motivo, è opportuno sostenere e supportare il legame costruttivo di congiunzione tra questi soggetti e valorizzare il ruolo sociale svolto dall'istituzione scolastica.

Occorre ampliare l'offerta formativa e la possibilità di scelta degli indirizzi scolastici, anche all'interno di quelli già esistenti (es. Liceo Scientifico Scienze Applicate, inserimento del triennio di I.T.I.), per non costringere gli studenti e le studentesse a seguire determinati corsi fuori dal territorio sammarinese.

È necessario rafforzare il supporto psicologico all'interno delle nostre scuole, così come è opportuno potenziare campagne di informazione e prevenzione su tematiche quali l'uso di sostanze stupefacenti tra i giovani, l'alcolismo, il gioco d'azzardo, e sui fenomeni di bullismo e cyberbullismo.

Proponiamo, poi, di implementare a livello scolastico le iniziative di Educazione Civica, quest'ultima declinabile in più modi: Educazione Sanitaria, Educazione Ambientale, Educazione Tecnologica, Educazione Alimentare, Educazione Stradale, Educazione Affettiva, ecc...

Vanno disciplinate attività di studio/lavoro per l'apprendimento di competenze chiave, che accompagnino i ragazzi in un percorso formativo di avviamento al lavoro durante il periodo estivo, unitamente ad ulteriori azioni di "orientamento alla vita".

SPORT, ARTE E CULTURA

Il contesto scolastico e quello sociale devono essere in grado di evidenziare i talenti dei nostri giovani, anche in quelle discipline non strettamente scolastiche.

In primo luogo, è necessario migliorare lo sviluppo dell'iniziativa da noi proposta nella scorsa legislatura relativamente alla figura dello "studente-atleta", disciplinando tale figura in modo da evitare distorsioni, ma con l'obiettivo di integrare i crediti formativi ai risultati sportivi.

Proponiamo di ampliare i crediti formativi ad attività di tipo artistico-culturale, in collaborazione con le numerose realtà e associazioni sammarinesi del settore.

È opportuno sostenere l'organizzazione di attività di dopo-scuola, in sinergia con associazioni sportive ed entità private, anche attraverso incentivi per le realtà che forniscono questi servizi ai giovani e alle loro famiglie.

Va promossa la collaborazione con le Giunte di Castello per l'identificazione di aree o strutture attualmente non utilizzate da adibire ad attività di tipo sportivo, artistico e culturale per i giovani.

CITTADINANZA ATTIVA

Al fine di favorire e sostenere le esperienze all'estero dei giovani sammarinesi, va sviluppata la mobilità giovanile e l'attività di soggiorno studio/lavoro di giovani in Europa per l'apprendimento di competenze, promuovendo la disponibilità di case e residenze da parte di Comunità sammarinesi all'estero.

Occorre promuovere e dare attuazione ad attività e strumenti atti a rafforzare il ruolo dei giovani nella definizione delle politiche e delle scelte che li riguardano. In particolare, proponiamo di creare luoghi - anche virtuali - di ascolto giovanile, riconoscendo e sviluppando il diritto di espressione delle giovani generazioni.

Siamo per la promozione di attività che coinvolgano i giovani nell'ambito dell'associazionismo.

Va promossa la formazione in ambiti come il primo soccorso, la protezione civile e antincendio, la sicurezza stradale e la difesa del territorio e della biodiversità.

È opportuno diffondere sul territorio il maggior numero di spazi giovanili, utilizzando luoghi già esistenti, anche privati, attraverso formule incentivanti di "progettazione partecipata", individuando un soggetto gestore ed un accompagnamento nelle fasi iniziali.

Devono essere sviluppate forme di investimento, in sinergia con i privati in strutture ricettive che possano ospitare eventi di intrattenimento giovanile, ma sfruttate anche per ulteriori attività che possano rappresentare una fonte d'indotto per il Paese.

LAVORO E FAMIGLIA

Va promossa una cultura dell'imprenditorialità giovanile attraverso start up ed ulteriori incubatori, sostenendone la formazione e la creatività. Va incoraggiata la "junior enterprise".

Occorrono nuove norme a tutela della prima casa, revisionando la normativa in materia di mutuo agevolato con rimborso di parte della quota interessi da parte dello Stato e rafforzando lo strumento del mutuo prima casa.

Per quanto riguarda gli affitti, occorre un censimento degli immobili idonei ad abitazione attualmente disabitati, incentivandone la ricollocazione attraverso affitti a canone concordato, da destinare anche alle giovani coppie.

E) SPORT: STRUMENTO DI CRESCITA, FORMAZIONE E SVILUPPO ECONOMICO

EDUCARE ALLO SPORT: UN INVESTIMENTO PER UNA SOCIETÀ PIÙ SANA E FELICE

Una società che aspira alla felicità e alla salute dei propri cittadini deve dare primaria importanza alla diffusione di una cultura dello sport a tutti i livelli.

Educare i nostri figli a una quotidiana attività sportiva li renderà adulti sani, forti e alla costante ricerca di uno stile di vita sano, riducendo fortemente il rischio di andare incontro a disturbi della salute, quali malattie cardiovascolari, obesità o malattie degenerative, con evidenti positive ricadute sulla spesa sanitaria.

Ad ogni età, lo sport insegna che con dedizione, sacrificio ed impegno, qualsiasi obiettivo è raggiungibile, aiutando le persone a sviluppare determinazione, forza mentale e capacità di concentrazione.

A partire dalla prima infanzia, l'attività sportiva consente di esplorare e conoscere il mondo attraverso il movimento e i sensi, sperimentando un modo attivo di relazionarsi con i coetanei e con gli adulti, in un ambiente in cui ci sono regole da rispettare per divertirsi insieme ed imparare nuove competenze.

È indubbio che acquisire nuove capacità motorie possa aiutare non solo lo sviluppo psicomotorio ma anche l'autostima e la sicurezza in sé stessi, consentendo a bambini e ragazzi di essere emotivamente stabili e maggiormente consapevoli del proprio corpo.

In età adolescenziale, lo sport può rappresentare un'occasione di socialità da valorizzare, in quanto guidata da sani principi di convivenza regolamentata da regole del gioco chiare e condivise. I ragazzi si confrontano, anche con spirito competitivo, per migliorare le proprie prestazioni e testare i loro limiti, abituandosi ad uscire dalla zona di comfort e incrementare la propria resilienza.

Nell'età adulta, lo sport è un ottimo strumento per mantenersi in salute, fisicamente e mentalmente, per scaricare le tensioni della vita lavorativa, trascorrere del tempo in natura.

Appurata l'importanza dell'attività fisica, promuoverne l'esercizio in tutti i luoghi di aggregazione ed efficientare l'utilizzo delle infrastrutture disponibili diventa una priorità.

Comunemente, le persone passano la maggior parte del proprio tempo in luoghi di lavoro o di istruzione, qualsiasi sia l'età. La sedentarietà se non combattuta in modo efficace anche in questi luoghi, rischia di dilagare ulteriormente nei prossimi anni.

È pertanto necessario incrementare tempo e qualità della pratica sportiva in ambito scolastico, coinvolgendo anche le federazioni sportive ed agevolare ulteriormente la figura dello studente-atleta. Parallelamente va promossa la cultura del movimento nei luoghi di lavoro favorendo - anche per il tramite delle società benefit - le realtà aziendali che agevolano la pratica sportiva o che intervengano sui propri uffici o stabilimenti con strumenti e tecnologie che possano incentivare il giusto movimento durante gli orari d'ufficio o prevedendo spazi dove praticarlo al termine dell'orario lavorativo.

SUPPORTARE LA PROMOZIONE DELLO SPORT COME STRUMENTO ED OPPORTUNITÀ

Oltre ai comprovati vantaggi sulla salute dei cittadini, lo sport può essere un'occasione di coesione sociale e coinvolgimento in eventi che possono rappresentare un volano per il turismo e, di conseguenza, per lo sviluppo economico del Paese.

Potrebbe essere molto interessante creare un ambiente favorevole all'organizzazione di camp di specializzazione a livello internazionale per attirare presso le nostre strutture sportive (o investendo in eventuali nuove strutture) campioni o società sportive che insedino in Repubblica le loro attività, sia temporaneamente, sia stabilmente.

San Marino può diventare un punto di riferimento internazionale per lo sport.

L'obiettivo è quello di diventare uno dei Paesi con il più alto livello di attività fisica e tasso di partecipazione sportiva della popolazione, in grado di formare professionisti dello sport di qualsiasi livello e genere, di promuovere ricerca e sviluppo in ambito sportivo, di attrarre imprese ed investitori in territorio, di attrarre e gestire flussi turistici dedicati.

Per questo, serve un piano di interventi coordinati ed indirizzati che coinvolgano tutte le Segreterie di Stato, ciascuna per la parte di sua competenza.

Nelle varie agende governative dovranno essere presenti:

- l'attività di attrazione e destinazione di nuovi investimenti;
- la valutazione e la considerazione delle ricadute positive dell'attività fisica sulla salute fisica e mentale delle persone;
- iniziative volte a favorire la partecipazione degli atleti sammarinesi con disabilità agli eventi sportivi internazionali più importanti e, in particolar modo, alle paraolimpiadi;
- interventi che valorizzino l'importanza dell'educazione a una vita sana e attiva nei bambini;
- interventi per il migliore utilizzo degli impianti sportivi nelle scuole;
- sviluppo infrastrutturale legato agli impianti sportivi e la semplificazione degli adempimenti burocratici per la realizzazione di nuove strutture ed il miglioramento delle esistenti;
- la gestione e valorizzazione dell'ambiente per la pratica dello sport all'aperto;
- la programmazione di percorsi formativi dedicati;
- lo stimolo della ricerca scientifica in ambito sportivo;
- la gestione, l'incentivazione e la promozione del turismo sportivo;
- la promozione della cultura dello sport;
- la gestione legale, giuridica ed economica dello sport, comprese le tutele dei diritti immateriali, quale lo sfruttamento dell'immagine, per esempio.

Il fatto che San Marino possa esprimere a livello sportivo la propria presenza di Stato indipendente in competizioni sportive di grande rilevanza deve essere adeguatamente riconosciuto e sfruttato per "esportare" una visione virtuosa della nostra Repubblica, in cui lo sport ha l'importanza che merita.

Proponiamo di rendere strutturale la previsione della possibilità per gli atleti di interesse nazionale, che abbiano raggiunto comprovati risultati sportivi di rilievo internazionale e mondiale, di poter accedere in maniera facilitata ai nostri Corpi di Polizia, garantendo in questo modo agli stessi di potersi allenare ad alto livello e, allo stesso tempo, ai Corpi di poter contare sulla preparazione atletica dei medesimi.

Grande attenzione va posta, quindi, all'adeguato supporto di società sportive e di federazioni, che con spirito di abnegazione e grande caparbia investono nella formazione dei giovani, garantendo alle famiglie l'organizzazione di un tempo di qualità per i loro figli nel dopo scuola e nel fine settimana.

Per molte famiglie oggi far fare sport ai propri figli può comportare difficoltà economiche; contemporaneamente alti costi e difficoltà burocratiche impediscono a molti soggetti privati di realizzare nuovi impianti sportivi.

Per questo, occorre definire forme di incentivazione agli utenti che praticano sport considerando anche gli impianti sportivi in un programma complessivo di incentivi per la salute. Ulteriori agevolazioni (monofase ridotta o ricariche SMaC) dovranno essere previste per l'acquisto di biciclette, per le quali dovranno essere progettati anche percorsi preferenziali.

Saranno potenziate le detrazioni fiscali per la pratica sportiva e favorita anche attraverso la previsione di iter autorizzativi semplificati per la costruzione di nuovi impianti sportivi.

Tutto ciò che può rendere più semplice la fruizione delle attività sportive deve essere assolutamente incentivato, perché sempre più ragazzi possano mettersi in gioco, tenendosi lontani dagli schermi e dalla fruizione passiva e talvolta pericolosa dei social network.

L'attività sportiva deve essere un elemento di inclusione sociale per le persone con disabilità: per questo motivo vanno incentivate e supportate tutte le iniziative che si propongono di sviluppare una tale cultura dello sport.

I GRANDI EVENTI SPORTIVI: SAN MARINO COME MODELLO DI TURISMO SPORTIVO

Il territorio che circonda la nostra Repubblica ha una forte vocazione motoristica che, tempo per tempo, ha portato a San Marino l'organizzazione di eventi di richiamo internazionale. Questa attività andrebbe ulteriormente sviluppata e coordinata, in collaborazione con le Federazioni Sportive internazionali, sfruttando la posizione di San Marino, che è Paese membro al pari degli Stati più grandi e può influire nella decisione della localizzazione di eventi sul proprio territorio.

In particolare, potrebbe essere interessante ospitare eventi di nicchia, quali il Gran Premio della Formula E (ad alimentazione elettrica), che ha un impatto acustico e di inquinamento decisamente inferiore rispetto alla Formula Uno e consentirebbe di ospitare una competizione consona alle dimensioni del nostro Paese.

Bisognerebbe analizzare le discipline sportive, in modo da trovare il giusto equilibrio tra l'attrattività degli eventi e, possibilmente, la presenza di atleti che possano rappresentare il nostro Paese.

Risulta necessario monitorare il settore in modo da conoscere per decidere. Anche per lo sport, un puntuale sistema di raccolta ed elaborazione di dati consentiranno di adottare scelte mirate.

Dovrà essere realizzata una banca dati comune e integrata, che contenga informazioni provenienti da operatori pubblici e privati in grado di monitorare le dinamiche di sedentarietà e di pratica sportiva con capacità di elaborazione tale da fornire indicazioni per indirizzare al meglio politiche, incentivi e investimenti.

INCREMENTARE E MIGLIORARE GLI IMPIANTI SPORTIVI

Pur avendo San Marino un numero rilevante di impianti sportivi di discreto livello, è oggi necessario investire o fare investire nel settore, anche attraverso strumenti incentivanti nell'impianistica sportiva.

Occorre incentivare la costruzione o riqualificazione di impianti che possano consentire la pratica di diverse discipline sportive negli stessi spazi, sia in termini di adattabilità alla pratica di sport diversi in momenti diversi, sia alla pratica di più discipline anche con diverse categorie di utenti contestualmente e in spazi condivisi.

CREARE UN POLO DI ECCELLENZA DI FORMAZIONE SPORTIVA

San Marino può diventare un polo di eccellenza di formazione sportiva.

Sarà individuato un percorso in grado di coinvolgere istituzioni, università, scuole ed operatori privati per rispondere ad una domanda formativa in costante aumento ed in grado di certificare le competenze di tutti gli operatori della filiera dello sport.

UNO STATO EFFICIENTE

A) RIFORME PER UN MIGLIOR IMPIANTO ISTITUZIONALE

Siamo consapevoli che il percorso di riforma istituzionale, ora più che mai necessario, richiederà ampi confronti tra i vari organismi dello Stato e con i cittadini, nel rispetto della vita democratica della nostra comunità.

In primo luogo, occorre garantire il rispetto dello Stato di Diritto: tutti i cittadini sono uguali di fronte alla legge e lo Stato e i suoi organi sono tenuti al rispetto della legge.

I poteri dello Stato devono essere fra loro separati e bilanciati, per un impianto istituzionale più efficiente e snello, che rigeneri fiducia nei confronti dei poteri dello Stato e che sia in grado di andare incontro alle esigenze della nostra società e della nostra economia.

È poi importante semplificare il quadro normativo, per una migliore e più facile comprensione delle norme, attraverso l'elaborazione di testi unici e di testi coordinati.

Inoltre, è nostro obiettivo avvicinare maggiormente i cittadini alle istituzioni sam-marinesi e colmare il distacco tra gli elettori e gli eletti.

Infine, occorre che tutti i rappresentanti istituzionali mostrino in tutte le sedi istituzionali, ma anche nel loro operato quotidiano, un atteggiamento di rispetto formale ed un decoro comportamentale consono al ruolo che ricoprono.

CENTRALITÀ DEL CONSIGLIO GRANDE E GENERALE E REVISIONE DEL RUOLO DEL CONSIGLIERE

Il Consiglio Grande e Generale rappresenta il potere legislativo, il potere di indirizzo politico ma anche il potere di controllo rispetto all'operato del Congresso di Stato. È necessario dare nuovamente centralità al Consiglio Grande e Generale, così da rendere maggiormente efficaci i lavori consiliari.

A tal fine, vanno riviste alcune disposizioni relative alla figura stessa del Consigliere, negli anni svilita sia a causa degli scandali che hanno coinvolto esponenti del mondo politico sia per via di un modo di fare politica populista e al ribasso.

A nostro avviso, vanno rivisti i contributi e i permessi in un'ottica di eliminazione delle differenze di trattamento retributivo e contributivo tra chi ricopre il ruolo di Consigliere provenendo dal settore pubblico e chi ricopre il ruolo di Consigliere provenendo dal settore privato.

Siamo altresì convinti che, per valorizzare la figura del Consigliere della Repubblica, sia importante che quest'ultimo tenga un comportamento corretto e coerente nel tempo. DOMANI - Motus Liberi ha introdotto nel proprio Statuto il vincolo di mandato, convinti del forte legame che vincola appunto il singolo candidato al programma e alla lista, ma soprattutto ai cittadini che hanno sostenuto quella lista. Proponiamo, quindi, di eliminare il contributo diretto ai singoli Consiglieri che lasciano la lista.

Crediamo poi che per una migliore operatività del Consiglio Grande e Generale sia necessario apportare i necessari aggiustamenti al Regolamento Consiliare, nell'ottica di ridurre i tempi decisionali. Un Consiglio che è concreto, snello ed efficace - crediamo - è riflesso di un Paese concreto, snello ed efficace.

MAGGIORE EFFICIENZA DEL CONGRESSO DI STATO

Il Congresso di Stato rappresenta il potere esecutivo ed è organo collegiale. Per dotare anche la Repubblica di San Marino di un esecutivo adeguato ad affrontare le sfide dei prossimi decenni, è necessario un migliore coordinamento in seno al Congresso di Stato dell'azione esecutiva, utile anche ad evitare inutili rallentamenti o sovrapposizioni di funzioni.

Eventuali nuovi assetti istituzionali che possono essere introdotti per una maggiore efficienza del Congresso di Stato vanno individuati con modalità che dovranno essere largamente condivise anche con la cittadinanza, che dovrà essere interpellata e chiamata ad esprimersi.

Inoltre, è opportuno rivedere il sistema delle deleghe in capo a ciascuna Segreteria di Stato, distribuendole secondo una logica di attinenza con la delega principale di ogni Segreteria. Questo al fine di evitare dinamiche di veti incrociati o di invasioni di delega e rendere più efficaci i lavori dei Congressisti.

Un altro ruolo strettamente connesso al Congresso di Stato è quello degli Operatori Istituzionali: a tale funzione riteniamo vada riconosciuta una maggiore dignità e strutturazione con una specifica disciplina, in modo tale da poter garantire un servizio efficace e tempestivo nell'ambito delle funzioni istituzionali del Congresso di Stato e delle iniziative da quest'ultimo organizzate.

VALORIZZAZIONE DEL RUOLO DELLA REGGENZA

La Reggenza rappresenta la Suprema Magistratura, che va valorizzata nel ruolo di Capo dello Stato e Garante delle Istituzioni e della Dichiarazione dei Diritti.

Sono da sostenere con forza le iniziative che permettono alla cittadinanza, soprattutto alle fasce più giovani della popolazione, di conoscere da vicino l'Istituzione Reggense, nonché quelle iniziative che valorizzano e promuovono la storia e l'importanza del ruolo della Reggenza.

ORGANISMI CONSILIARI O DI NOMINA CONSILIARE

È necessario semplificare le procedure degli organismi consiliari o di nomina consiliare, al fine di velocizzare l'iter delle pratiche e/o delle norme, nell'ottica di garantire risposte più celeri ad istanze di sviluppo economico.

In particolare, è necessario chiarire anche a livello normativo quando ed entro quali confini determinati organismi - come, ad esempio, il Consiglio dei XII e le Commissioni Consiliari Permanenti - possono operare.

MAGGIORE AUTONOMIA PER LE GIUNTE DI CASTELLO

Le Giunte di Castello svolgono un ruolo fondamentale di intermediazione fra le istituzioni e la vita quotidiana dei Sammarinesi nel territorio sammarinese. È opportuno riformare il sistema delle Giunte, in modo tale che queste abbiano una maggiore autonomia decisionale e finanziaria. Inoltre, è necessario favorire un maggiore coordinamento tra tutte le Giunte di Castello.

ORGOGGIO IDENTITARIO

Riteniamo che l'identità nazionale sia motore di sviluppo e strumento di coesione sociale, oltre che tratto distintivo della nostra storia millenaria e della nostra sovranità come popolo. Dobbiamo essere orgogliosi di quelle che sono le tradizioni e le cerimonie secolari: esse rappresentano, infatti, importanti momenti di partecipazione e di coesione per i Sammarinesi, ma anche eventi interessanti che possono attrarre visitatori. A nostro avviso, occorre lavorare per incentivare una maggiore partecipazione a questi eventi, soprattutto favorendo la conoscenza di queste cerimonie e l'interesse del pubblico sammarinese e non.

B) SAN MARINO: PROTAGONISTA IN EUROPA E NEL MONDO

La politica estera per DOMANI - Motus Liberi è elemento centrale della prospettiva di sviluppo del Paese. Insieme al ruolo che la Repubblica di San Marino svolge all'interno delle organizzazioni internazionali, le azioni di politica estera sono strumento chiave per lo sviluppo economico e per la tutela della nostra sovranità.

Internazionalizzazione del sistema economico, credibilità del Paese nei confronti dei partner internazionali, ruolo strategico del nostro Stato nelle organizzazioni internazionali come vero promotore di dialogo e pace: queste devono essere le linee guida nella politica estera.

ITALIA

Il rapporto con la vicina Repubblica Italiana è per noi da sempre al centro della strategia di politica estera sammarinese.

È necessario proseguire la collaborazione strategica ed il dialogo proficuo instaurato nella precedente legislatura con la vicina Repubblica Italiana, al fine di favorire una strategia di sviluppo comune e di mutuo interesse.

Occorre rinegoziare l'attuale Convenzione di Amicizia e Buon Vicinato in vigore dal 1939 con la Repubblica Italiana, alla luce di un rinnovato e strutturato rapporto di cooperazione strategica.

È necessario proseguire con il lavoro avviato dalla Segreteria di Stato per l'Industria, l'Artigianato e il Commercio nel corso dell'ultima legislatura che ha istituito un tavolo di lavoro permanente sullo sviluppo economico di San Marino ed Italia, a vantaggio delle nostre imprese e dello scambio tra i due Paesi.

Riteniamo fondamentale il confronto tra i due Paesi per intese che riguardano l'innovazione, la Space Economy, le infrastrutture, la viabilità, la sanità, i rifiuti, il turismo, l'interscambio commerciale, il sistema bancario e finanziario.

EUROPA

Una maggiore integrazione all'interno del mercato unico europeo è importante per una crescita forte e sostenibile della nostra economia, per un ammodernamento del Paese, per le importanti opportunità che possiamo offrire ai nostri giovani e per una maggiore competitività del sistema bancario e finanziario.

Per cogliere al massimo l'importanza dell'Accordo di Associazione ed essere preparati per questo traguardo, occorre, però, che vi sia all'interno del Paese una condivisione completa e trasparente dei contenuti dell'Accordo, affinché la cittadinanza sia adeguatamente informata delle opportunità che derivano dall'Accordo ma anche dei cambiamenti e delle riforme che l'Accordo stesso ci richiede. Riteniamo altresì opportuno che su tali opportunità e cambiamenti la cittadinanza venga opportunamente coinvolta e chiamata ad esprimersi.

In particolare, occorre prestare attenzione sui dossier più delicati e strategici dell'Accordo, come l'integrazione nel mercato europeo del nostro sistema bancario e finanziario e il sistema delle quote per il libero stabilimento delle persone, affinché siano declinati nell'ottica di tutelare le nostre peculiarità e caratteristiche di piccolo Stato.

Sempre in relazione all'Accordo, è necessario sciogliere le criticità sull'annoso tema del T2, al fine di garantire una effettiva integrazione al mercato europeo per le nostre aziende ed i nostri operatori economici.

RELAZIONI INTERNAZIONALI

La Repubblica di San Marino dovrà proseguire nel rafforzamento dei rapporti bilaterali con quei Paesi che da sempre sono partner, ma anche con quelle potenze che costituiscono punti di riferimento nello scenario globale, al fine di garantire un migliore posizionamento del nostro Stato all'interno del contesto internazionale.

San Marino, al pari dei Paesi più grandi, nelle organizzazioni internazionali esprime il proprio importante voto, avendo quindi pari dignità e potendo esprimere la propria posizione: tale ruolo nei consessi multilaterali, dunque, va difeso e valorizzato, nella direzione di rafforzare le relazioni con gli altri Paesi, ma anche di promuovere in tutte le sedi il rispetto dei diritti umani e dei principi democratici.

Inoltre, data la nostra centenaria posizione di neutralità attiva, la Repubblica dovrà continuare in tutti i consessi a promuovere il Paese come sede di dialogo neutrale e di confronto, soprattutto nel momento storico che stiamo vivendo, in cui si assiste a continue escalation di violenze su più fronti.

Occorre poi proseguire sulla strada del recepimento delle normative internazionali, soprattutto in materia di cooperazione fiscale e di lotta al terrorismo.

DIPLOMAZIA

Il corpo diplomatico e consolare rappresenta una grande ricchezza per la nostra Repubblica, sia per sviluppare i rapporti bilaterali tra i Paesi sia per instaurare cooperazioni a livello economico, contribuendo in questo modo ad internazionalizzare il nostro sistema Paese.

È necessario continuare la promozione del Paese all'estero attraverso il rafforzamento del personale diplomatico di carriera e stabilire nuovi rapporti diplomatici - o rafforzarli - attraverso i Consolati Onorari, fondamentali nel loro lavoro di attrazione di investimenti, di promozione del turismo e di supporto ai cittadini e alle imprese sammarinesi all'estero.

Occorre proseguire sul progetto già promosso della creazione di veri e propri rappresentanti commerciali formalizzati, che possano svolgere attività istituzionale di promozione del sistema e di attrazione di opportunità.

C) UNA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE AL SERVIZIO DEI CITTADINI

Per DOMANI - Motus Liberi è fondamentale puntare su una amministrazione efficiente, snella, moderna, al servizio delle imprese e del cittadino: per questo, occorre ristrutturarne e ammodernarne il funzionamento. Se la Repubblica di San Marino intende indirizzarsi verso il mercato europeo ed internazionale con serietà, occorre adeguare le normative che disciplinano il funzionamento dell'amministrazione e rimuovere le distorsioni che oggi ancora la caratterizzano.

RIDUZIONI COSTI DELLA MACCHINA PUBBLICA

Tra le voci di costo del bilancio dello Stato, una delle più consistenti riguarda la gestione della Pubblica Amministrazione e del settore pubblico allargato: occorre trasformare tali voci di costo in investimenti sul futuro. Lo Stato ha contratto un debito pubblico rilevante e le risorse ottenute devono essere impiegate razionalmente e rimesse a frutto, non utilizzate per la mera spesa corrente. Laddove vi sono servizi che devono rimanere gratuiti per la cittadinanza (ad esempio, l'assistenza sanitaria), ve ne sono altri che, se adeguatamente potenziati, possono garantire un importante ritorno economico (ad esempio, il settore marchi-brevetti). Soltanto in questo modo, investendo sullo sviluppo e facendo girare l'economia, possiamo sperare di ripagare e sostenere i costi della macchina pubblica, ripianando il debito.

SBUROCRATIZZAZIONE E DIGITALIZZAZIONE

La Pubblica Amministrazione nei prossimi anni sarà certamente chiamata a trasformarsi nelle sue funzionalità operative e organizzative. In questo contesto, un piano di digitalizzazione ed efficientamento delle procedure sarà fondamentale, anche mediante l'utilizzo di programmi informatici compatibili tra loro da parte degli uffici: soltanto in questo modo si può garantire un più facile interscambio di dati e la relativa raccolta anche a fini statistici.

RESPONSABILIZZAZIONE DEI DIRIGENTI E DEI DIPENDENTI PUBBLICI

Oggi per i dirigenti sono già previsti risultati minimi e obiettivi da raggiungere per l'ottenimento di riconoscimenti anche economici, ma spesso viene segnalato che tali obiettivi vengono definiti dagli organismi sovraordinati in maniera eccessivamente generica o sulla base di quella che in realtà dovrebbe essere l'attività ordinaria, anziché incentivare una razionalizzazione delle procedure o un effettivo miglioramento del lavoro dell'ufficio: questo va rivisto e gli obiettivi non devono essere generici, piuttosto devono essere concreti e ben determinati.

Un dirigente pubblico deve essere paragonato ad un manager del privato: obiettivi definiti e misurabili, valutazione dei risultati raggiunti, libertà di azione nella gestione del personale.

Anche per quanto riguarda i dipendenti pubblici, occorre prevedere dei meccanismi per valorizzare la meritocrazia, prevedendo delle premialità per i dipendenti più efficienti e dediti al lavoro.

ORARI DI APERTURA

Gli orari vanno riparametrati il più possibile in base alle esigenze degli utenti, garantendo una maggiore flessibilità specialmente nel caso di rapporto diretto con il pubblico: per questo occorre eliminare la prenotazione online nel caso di accesso diretto della cittadinanza, che nel caso degli anziani risulta difficilmente utilizzabile e crea importanti liste di attesa per diverse settimane. Riteniamo che sia anche importante prevedere negli uffici più importanti uno sportello a parte, dedicato ai professionisti.

Noi di DOMANI - Motus Liberi riteniamo fondamentale valorizzare le professionalità in base al principio della meritocrazia, che consentirebbe di favorire l'apporto di figure altamente specializzate che, in tal caso e specialmente in riferimento a figure giovani, si sentirebbero adeguatamente motivate anche a rimanere in territorio.

D) PER UNA GIUSTIZIA GIUSTA E CELERE

Se si parla di giustizia, si parla anche di sviluppo economico e coesione sociale. C'è uno stretto collegamento tra buon funzionamento della giustizia e crescita economica: la certezza del diritto e il buon funzionamento dell'autorità giudiziaria rappresentano, infatti, veri e propri fattori di competitività per tutti gli operatori economici che hanno scelto e possono scegliere di investire nella Repubblica di San Marino.

Vogliamo un ordinamento giuridico snello, comprensibile, efficace ed accessibile, per agevolare la crescita delle aziende già presenti sul territorio e rendere il nostro Paese più interessante per validi investitori dall'estero.

STATO DI DIRITTO

DOMANI - Motus Liberi si impegna a garantire la massima tutela dello Stato di Diritto, ribadendo il principio secondo cui tutti sono uguali di fronte alla legge e nessuno è sopra la legge: l'agire dello Stato e di tutti i suoi organi è sempre vincolato e conforme alle leggi vigenti.

RIFORME

È opportuno continuare il processo di riforma del sistema giudiziario sammarinese, con provvedimenti ponderati, equilibrati e condivisi anche con gli operatori, che seguano le seguenti linee guida: autonomia della magistratura (condizione essenziale per garantire il diritto di ogni cittadino a vedere la propria causa esaminata da un giudice non soggetto ad alcun tipo di pressione, né interna allo stesso potere giudiziario, né esterna); separazione e bilanciamento tra i poteri (che devono poter operare nel pieno delle loro prerogative senza ingerenze e senza prevaricazioni); rispetto delle raccomandazioni fornite dagli organismi internazionali, con i quali deve sempre esserci un confronto costante e produttivo; certezza del diritto, intesa come l'applicazione coerente nel tempo delle norme dello Stato.

INFORMATIZZAZIONE DEL TRIBUNALE

Per garantire un servizio efficiente agli operatori del settore ed alla cittadinanza, occorre continuare ad investire nel processo di digitalizzazione e di informatizzazione del Tribunale. Tale processo è estremamente utile per conseguire un miglioramento complessivo dell'organizzazione dei servizi, una giustizia più celere e un conseguente risparmio.

OBIETTIVO ZERO PRESCRIZIONI PER DECORRENZA DEI TERMINI

Dietro al numero di procedimenti dichiarati prescritti per decorrenza dei termini o da troppo tempo in attesa di sentenza ci sono vite, sofferenze, violenze o ingiustizie subite. Di ciò ne paga le spese la cittadinanza tutta. La politica deve fornire gli strumenti necessari, in termini di risorse economiche ed umane, ma anche in termini di informatizzazione, affinché il Tribunale possa lavorare in maniera serena, efficace e celere.

DIRITTO DI FAMIGLIA

La Legge per il Diritto di Famiglia va riformata in maniera significativa, in quanto l'impianto di base risale al 1986. È necessaria una importante revisione per tenere conto degli orientamenti giurisprudenziali emersi, in particolare per le disposizioni relative ai minori, e degli sviluppi della materia anche in ambito internazionale.

SISTEMA CARCERARIO

Sarà necessario introdurre misure idonee per la risoluzione delle criticità del sistema carcerario: percorsi di reinserimento nella società per i detenuti, rispetto dei correttivi richiesti dagli organismi internazionali sul trattamento dei detenuti all'interno della struttura carceraria, creazione di uno spazio dedicato alla gestione di pazienti psichiatrici in stato di arresto.

Il dibattito sulla giustizia ha sempre acceso i toni e fomentato lo scontro nelle ultime legislature.

Non possiamo più commettere gli errori del passato: senso di responsabilità e confronto costruttivo devono sostituirsi al clima di scontro, sospetto e reciproca rivalsa che ha caratterizzato gli ultimi anni. Ciò a vantaggio del clima politico, del Tribunale e dell'intero sistema Paese.

E) A DIFESA DEI DIRITTI E DELLE LIBERTÀ FONDAMENTALI

LA CARTA DEI DIRITTI

Nel 2024 la Repubblica di San Marino si appresta a celebrare il 50° anniversario della Legge 8 luglio 1974 n.59 "Dichiarazione dei diritti dei cittadini e dei principi fondamentali dell'ordinamento sammarinese" sicuramente un momento molto significativo nella vita politica e istituzionale della Repubblica.

Con la Legge 8 luglio 1974 n.59 sono stati sanciti i principi di separazione dei poteri e sono stati affermati i diritti fondamentali ed inviolabili dei cittadini individuando al contempo i canoni basilari posti a sostegno di una comunità libera e democratica, che fonda le sue radici in secoli di storia di indipendenza e ora proiettata verso un futuro di progresso e di pace che la vede parte - pur piccola ma significativa - della comunità internazionale.

Poiché tale Legge, "la nostra Carta dei Diritti", è considerata base fondamentale del futuro sviluppo politico e istituzionale del nostro Stato, al fine di assicurare l'effettività dei diritti civili e sociali, il rispetto delle libertà e della dignità delle persone, precondizione per la realizzazione piena dei principi propri di ogni sistema democratico, si sottolinea la necessità di revisione. Tale revisione si inserisce in un processo di evoluzione che riflette le nuove esigenze dello Stato e dei cittadini di maggior efficienza, tutele ed equilibrio istituzionale.

PARI OPPORTUNITÀ

Il nostro obiettivo è garantire l'autonomia e l'integrazione sociale delle persone con disabilità, attraverso un adeguato sostegno alla persona con disabilità e alla sua famiglia.

Occorre implementare e rafforzare le politiche mirate alla piena presa in carico da parte dello Stato delle persone con disabilità, sia essa fisica o psicologica, consapevoli che non bisogna avere paura di parlare di salute e benessere mentale delle persone.

La nostra proposta prevede una serie di agevolazioni per le famiglie: è opportuno riconoscere al familiare o tutore legale che si occupa della persona con disabilità permessi retribuiti fino a 3 giorni al mese sia nel luogo di lavoro pubblico sia nel privato per assistenza e supporto familiare.

Proponiamo l'inserimento della figura del caregiver familiare per favorire la salute fisica e psicologica di chi assiste e, di conseguenza, di chi viene assistito.

È opportuno implementare il supporto psicologico per la famiglia e la persona con disabilità, utile anche ad affrontare con maggiore consapevolezza le tappe della malattia e del dolore.

Proponiamo agevolazioni relative al mondo del lavoro, in particolare la possibilità di integrare la pensione di invalidità con un inserimento terapeutico retribuito e più in generale promuovendo politiche attive di inserimento lavorativo anche alla luce delle possibilità offerte dall'innovazione tecnologica.

Vanno rivisti i parametri di definizione dell'assegno di accompagnamento e le limitazioni oggi presenti, con una definizione più equa dei criteri di esclusione e con ampliamento della casistica.

È opportuno inserire o potenziare le agevolazioni fiscali per chi offre lavoro alle persone con disabilità, per gli interventi di adeguamento degli immobili, per l'acquisto/noleggio degli strumenti per la gestione della persona, per l'acquisto/noleggio/modifica di veicoli idonei al trasporto e per gli strumenti tecnologici per il supporto all'autonomia.

Infine, occorre prevedere l'inserimento e conseguente riconoscimento a livello internazionale del tesserino che accerta la disabilità per poter accedere a servizi agevolati.

È urgente superare il cosiddetto «tetto di cristallo» che ancora ad oggi ostacola l'affermazione delle donne nel mondo del lavoro. In particolare, è necessario contrastare il divario retributivo tra uomini e donne ed ogni forma di discriminazione.

Anche a tal proposito, è opportuno promuovere e sostenere con convinzione e nella concretezza percorsi di emancipazione dagli stereotipi culturali che vedono la donna in condizione di subalternità.

LIBERTÀ DI ESPRESSIONE E OPINIONE

DOMANI - Motus Liberi da sempre si pone e sempre si porrà a totale difesa della democrazia e delle libertà di ogni individuo.

Ci siamo già caratterizzati come "sentinella" a difesa dei diritti fondamentali degli esseri umani e della loro socialità. È necessario proseguire e rafforzare l'impegno già dimostrato dal Partito, che ha difeso la socialità dei cittadini sammarinesi, contrastando con forza politiche illogiche che non dimostravano una reale efficacia dal punto di vista sanitario - quali il Green Pass - e decisioni che hanno comportato un eccessivo isolamento degli anziani all'interno dell'ospedale e delle r.s.a durante il periodo pandemico.

È fondamentale la difesa della libertà di espressione ed opinione, senza la quale regnerebbe l'arbitrio e verrebbero a mancare le basi della democrazia. Il diritto di libera manifestazione del pensiero va garantito e tutelato anche quando espresso dalle grandi piattaforme di comunicazione e dai social network.

DIRITTI E LIBERTÀ CIVILI

In una Democrazia Liberale, vanno affermate le pari opportunità, così come i diritti e le libertà civili. Su tali temi, la posizione di DOMANI - Motus Liberi è sempre stata e rimane di lasciare ai singoli componenti del Consiglio Grande e Generale la libertà di coscienza.

CONCLUSIONI

Il programma di DOMANI - Motus Liberi, come sottolineato in premessa, è una proposta che mira a tutelare l'esistente e ad accogliere con convinzione il nuovo, al fine di garantire il più alto livello possibile per quanto riguarda la qualità di vita di tutti noi cittadini.

Teniamo a sottolineare il fatto che nulla, soprattutto nella nostra Repubblica, è realizzabile senza una visione d'insieme, se ciascuno continua a "coltivare il proprio orticello".

A tal proposito, grande è la necessità di riscoprire la forza della comunità sammarinese, intesa come insieme di persone che si supportano ed aiutano secondo le proprie possibilità.

Allo stesso modo, abbracciare e supportare la Politica in un processo di miglioramento, senza girarsi dall'altra parte e senza piegare il capo davanti a minacce più o meno velate, mirate ad intimorire per convincere a lasciar perdere, è una delle più alte forme di servizio che un cittadino può donare al proprio Paese.

Convinti o no, l'amore per questa Repubblica è ciò che contraddistinguerà sempre tutti i Sammarinesi e una delle prerogative per esprimerlo è sapere di non essere soli, sapere che tutto rimarrà uguale e nulla mai cambierà se le donne e gli uomini onesti rimarranno in disparte a guardare: non si può continuare ad "avere paura di avere coraggio".

**LISTA DEI CANDIDATI**

1. ANDREINI MIRELLA	n. San Marino (RSM) 29/08/1976
2. ANDRUCCIOLI CARLOTTA	n. Borgo Maggiore (RSM) 01/01/1997
3. ANGELINI ANDREA	n. Novafeltria (ITA) 21/01/1976
4. BALDACCI MARINA	n. Rimini (ITA) 27/10/1970
5. BELLONI FABRIZIO	n. San Marino (RSM) 07/11/1969
6. BRUSCHI MICHAEL	n. New York (USA) 09/11/1955
7. CALLINI MICHELE	n. Borgo Maggiore (RSM) 19/06/1996
8. CAPICCHIONI ALESSANDRO	n. San Marino (RSM) 10/09/1973
9. CASADEI SIMONE	n. Borgo Maggiore (RSM) 05/01/1987
10. CECCHETTI GIUSEPPE	n. San Marino (RSM) 14/07/1971
11. CHIARI FRANCESCO	n. San Marino (RSM) 30/03/1974
12. CIACCI LORETTA	n. Rimini (ITA) 06/03/1965
13. CODICÈ NICOLA	n. Borgo Maggiore (RSM) 29/01/1989
14. COLONNA VINCENZO	n. Viareggio (ITA) 18/09/1969
15. DOLCINI MIRKO	n. San Marino (RSM) 13/11/1973
16. FARAGONA LUCA	n. Rimini (ITA) 15/12/1980
17. FELICI LAZZARO	n. Detroit (USA) 03/11/1959
18. FORCELLINI MARIA SARA	n. San Marino (RSM) 13/02/1978
19. FORCELLINI MARY	n. San Marino (RSM) 16/12/1969
20. FORCELLINI REFFI LORENZO	n. Rimini (ITA) 20/06/1987
21. GASPERONI LUCA	n. Borgo Maggiore (RSM) 06/11/2002
22. GUALANDI GIACOMO	n. Rimini (ITA) 23/09/1994
23. MAROCCHI SILVIA	n. Beirut (LBN) 18/03/1972



DOMANI - MOTUS LIBERI

LISTA DEI CANDIDATI

24. MATTEONI CINZIA	n. Rimini (ITA) 30/07/1975
25. MAZZA ALESSANDRO	n. San Marino (RSM) 24/11/1973
26. MAZZA MARTINA	n. Borgo Maggiore (RSM) 26/12/1987
27. MENGHI GLORIA	n. San Marino (RSM) 25/02/1963
28. PELLICIONI MICHELA	n. San Marino (RSM) 05/10/1977
29. RASCHI ANTONIO	n. Serravalle (RSM) 12/08/1948
30. RENZETTI FRANCESCA	n. San Marino (RSM) 25/04/1977
31. RIGHI ELISABETTA	n. Rimini (ITA) 17/09/1955
32. RIGHI FABIO	n. Borgo Maggiore (RSM) 17/10/1987
33. RIGHI FEDERICO	n. Borgo Maggiore (RSM) 31/01/1990
34. RIGHI FLORIANA	n. San Marino (RSM) 28/01/1969
35. SERRA SAMUELE	n. San Marino (RSM) 03/07/1974
36. SUZZI VALLI SILVIA	n. San Marino (RSM) 26/02/1958
37. TADDEI DANIELE	n. San Marino (RSM) 21/10/1970
38. TROINA GAETANO	n. Borgo Maggiore (RSM) 14/02/1987
39. TURA FABIO	n. Borgo Maggiore (RSM) 12/09/1989
40. VANNUCCI MONICA	n. Rimini (ITA) 14/11/1968
41. ZAFFERANI ELISA	n. San Marino (RSM) 29/11/1976
42. ZONZINI DONATELLA	n. Serravalle (RSM) 02/09/1951

DOMANI - MOTUS LIBERI



1. ANDREINI MIRELLA
Imprenditrice
San Marino



2. ANDRUCCIOLI CARLOTTA
Impiegata - dott.ssa Politica
Società Economia Internazionale
Serravalle



3. ANGELINI ANDREA
Dipendente settore privato - Impiegato
San Marino



4. BALDACCI MARINA
Dipendente I.S.S.
Serravalle



5. BELLONI FABRIZIO
Dipendente P.A. - Impiegato
Borgo Maggiore



6. BRUSCHI MICHAEL
Imprenditore
Serravalle



7. CALLINI MICHELE
Elettricista
Serravalle



8. CAPICCHIONI ALESSANDRO
Libero professionista
Borgo Maggiore



9. CASADEI SIMONE
Dipendente settore privato - Ing. meccanico
Fiorentino



10. CECCHETTI GIUSEPPE
Dipendente settore privato - Amministrativo
Serravalle



11. CHIARI FRANCESCO
Libero professionista
Serravalle



12. CIACCI LORETTA
Dipendente P.A. - Impiegata
Serravalle



13. CODICÈ NICOLA
Consulente del lavoro
San Marino



14. COLONNA VINCENZO
Dipendente P.A. - Impiegato
Borgo Maggiore



15. DOLCINI MIRKO
Avvocato e Notaio
San Marino



16. FARAGONA LUCA
Imprenditore
Borgo Maggiore



DOMANI - MOTUS LIBERI



17. FELICI LAZZARO
Commerciante
Serravalle



18. FORCELLINI
MARIA SARA
Traduttrice - Guida turistica
Domagnano



19. FORCELLINI MARY
Dipendente settore
privato - Impiegata
Serravalle



20. FORCELLINI REFFI
LORENZO
Imprenditore - Ing. informatico
San Marino



21. GASPERONI LUCA
Studente
Borgo Maggiore



22. GUALANDI GIACOMO
Imprenditore
Serravalle



23. MAROCCHI SILVIA
Insegnante di judo
Borgo Maggiore



24. MATTEONI CINZIA
Pensionata
Domagnano



25. MAZZA ALESSANDRO
Dipendente P.A. - Impiegato
Serravalle



26. MAZZA MARTINA
Avvocato e Notaio
Fiorentino



27. MENGHI GLORIA
Pensionata
Serravalle



28. PELLICCIONI MICHELA
Impiegato bancario
Serravalle



29. RASCHI ANTONIO
Pensionato
Serravalle



30. RENZETTI FRANCESCA
Copywriter settore privato
Acquaviva



31. RIGHI ELISABETTA
Pensionata
San Marino



32 RIGHI FABIO
Avvocato e Notaio
Domagnano

DOMANI - MOTUS LIBERI



33. RIGHI FEDERICO
Dipendente settore privato -
Tecnologo di processo chimico
Serravalle



34. RIGHI FLORIANA
Dipendente I.S.S. - Impiegata
Serravalle



35. SERRA SAMUELE
Dipendente A.A.S.S. -
Impiegato
Acquaviva



36. SUZZI VALLI SILVIA
Pensionata
San Marino



37. TADDEI DANIELE
Dipendente settore
privato - Operaio
Acquaviva



38. TROINA GAETANO
Avvocato e Notaio
Borgo Maggiore



39. TURA FABIO
Dipendente settore
privato - Operaio
Acquaviva



40. VANNUCCI MONICA
Casalinga
Serravalle



41. ZAFFERANI ELISA
Dottore Commercialista
Domagnano



42. ZONZINI DONATELLA
Pensionata
Serravalle

MOVIMENTO CIVICO R.E.T.E.



Programma di Governo per la XXXI Legislatura

La Lista MOVIMENTO CIVICO R.E.T.E.
ha dichiarato di volere affrontare la fase di negoziazione con:
Coalizione LIBERA/PS - PSD
Lista DEMOS
Lista REPUBBLICA FUTURA
Lista DOMANI - MOTUS LIBERI

Le sfide che la Repubblica di San Marino è chiamata ad affrontare sono tante, tutte interconnesse, e devono essere trattate contemporaneamente. I problemi sociali, economici, abitativi ed ambientali che affrontiamo non sono giunti all'improvviso, ma costituiscono il risultato diretto di anni di scelte politiche che hanno dato priorità all'interesse di pochi senza curarsi della comunità e dell'ambiente. Scelte che hanno aumentato le disuguaglianze e concentrato la ricchezza in poche mani.

Serve una politica coraggiosa, capace di affermare la volontà e l'interesse generale sopra i capricci e gli appetiti individuali, capace di governare lo sviluppo sociale, tecnologico e culturale nel solco di una prosperità diffusa e sostenibile. La partecipazione alla vita pubblica deve trovare spazi di confronto e valorizzazione, senza essere considerata un fastidio dai rappresentanti delle istituzioni. La consultazione preventiva e la concertazione con le parti sociali e con le rappresentanze economiche sono fondamentali per la vita democratica.

Lo stato di diritto e l'uguaglianza di fronte alla legge devono trovare costante applicazione, gli atti di governo e quelli amministrativi devono essere trasparenti e motivati, le proposte devono essere corredate dall'analisi costi-benefici.

Una buona notizia: la visione della politica e dell'economia funzionali solo a riversare risorse su una ristretta cerchia di persone è artificiale, e quindi sono proprio le donne e gli uomini a poterla cambiare.

Respingiamo visioni conservatrici e reazionarie che mirano alla difesa dei privilegi di pochi, quanto la demagogia di chi promette e dice sempre "sì"; dopo avere vissuto e toccato con mano le difficoltà che caratterizzano l'azione di governo, sappiamo quanto sia difficile portare avanti il cambiamento, per questo abbiamo impostato un programma improntato al realismo e alla concretezza.

Capitolo 1: GIUSTIZIA SOCIALE

Per stare meglio, per stare bene tutti/e

Fra il 2014 e il 2022 i profitti dichiarati dalle società sono aumentati in media del 120%. Questa crescita economica però non ha avuto una ricaduta benefica sulla popolazione, in particolare sui lavoratori dipendenti che mediamente, nello stesso periodo, hanno dichiarato solo il 9% in più ma in termini di potere d'acquisto hanno perso quasi il 10% negli ultimi 6 anni. I dati, quindi, restituiscono l'immagine di un Paese che ha avuto una crescita economica importante, con il PIL nominale che si avvicina a 2 miliardi di euro e la disoccupazione ai minimi storici, ma con una ricchezza che si è concentrata in poche mani. Il forte aumento generalizzato dei prezzi dei beni e dei servizi (inflazione) ha messo in luce quello che sembrava invisibile, ovvero la condizione di disuguaglianza che permea la comunità sammarinese.

La redistribuzione delle risorse secondo canoni di equità è la condizione indispensabile per utilizzare l'enorme ricchezza, accumulatasi in poche mani, per finanziare investimenti pubblici strategici necessari ad una maggiore autonomia energetica, ad affrontare la crisi demografica, a mantenere pubblica la sanità, ad attuare il diritto all'abitare.

1.1 Diritto all'abitare

In questo ultimo anno abbiamo preso atto della mancanza e della scarsa qualità dei dati relativi al patrimonio immobiliare esistente: ciò è sintomatico della poca attenzione riservata dalle Istituzioni a questo tema. Dai pochi dati disponibili emerge che nel triennio 2014-2017 i prezzi dei nuovi contratti sono aumentati di circa il 70% mentre, a partire dal 2018, l'aumento è stato "limitato" a circa il 10% in linea con l'inflazione di quel periodo. Nonostante l'impennata sia cominciata circa dieci anni fa, se ne avvertono oggi gli effetti più ampi in quanto i contratti d'affitto, di norma, hanno una durata medio/lunga. Non esistono dati certi sul numero di case sfitte, mentre è conosciuto il dato dei nuclei familiari: dal 2006 al 2022 il numero, e dunque le unità abitative occupate, è cresciuto di 1911 unità, di cui il 50% costituito da una sola persona (una società di "single" abbisogna di molte più case).

Abitare una casa dignitosa è un diritto sociale imprescindibile e, pertanto, lo Stato deve attivarsi per rimuovere gli ostacoli che ne impediscono il godimento. In particolare occorre:

- avviare un'indagine e uno strumento di analisi permanente per conoscere tempestivamente l'andamento del mercato immobiliare e degli affitti, in particolare proponiamo di trasformare la Commissione Censuaria in un Osservatorio che: tenga monitorato il mercato immobiliare attraverso una mappatura puntuale degli edifici non occupati; predisponga una relazione annuale in merito all'andamento dei valori reddituali e patrimoniali degli immobili; promuova iniziative per calmierare i prezzi degli affitti. Questo Osservatorio oggi esiste solo sulla carta: la sua approvazione è stata ottenuta da RETE nell'ultima legge di bilancio, ma è rimasta lettera morta. È invece necessario avere una conoscenza reale e specifica dei problemi per potere intervenire puntualmente ed efficacemente;
- incoraggiare i privati, le banche e le società immobiliari a rendere disponibili gli immobili sfitti, in eventuale collaborazione con lo Stato, per dare vita a progetti di **rigenerazione urbana e progetti di vita indipendente**, anche attraverso una fiscalità agevolata;
- prevedere che le agevolazioni su ristrutturazioni di immobili per l'abbassamento della vulnerabilità sismica, dei consumi di acqua ed energia, o costruzioni in bioedilizia, siano concesse in base ai parametri dell'ICEE affinché siano garantite più risorse per rendere sicura ed economica la propria abitazione a chi ne ha più bisogno;
- definire agevolazioni fiscali sugli affitti di appartamenti, concessi in favore di enti o associazioni, utilizzati per l'accoglienza e l'ospitalità delle persone con disabilità;
- prevedere disincentivi fiscali all'attitudine di lasciare immobili in stato di abbandono o sfitti per banche e società immobiliari o per privati con numerose unità abitative di proprietà oltre alla casa di residenza;
- revisionare la normativa sugli affitti affinché garantisca una maggiore tutela delle parti (proprietari e affittuari) rispetto ad eventuali danni e rispetto alla puntuale riscossione dell'affitto; che preveda sia la possibilità di canone di affitto concordato con tacito rinnovo, sia la possibilità di affitto con riscatto (opzione di acquisto dell'abitazione);
- inasprire le sanzioni per la mancata registrazione dei contratti di affitto;
- promuovere investimenti in ristrutturazione, riqualificazione e ampliamento del patrimonio immobiliare esistente per garantire maggiore offerta nel mercato degli affitti, limitando il consumo del suolo nel rispetto dei criteri del futuro Piano Regolatore Generale, che dovrà necessariamente essere approvato nella prossima legislatura;
- riformare la legge sull'edilizia sociale e sovvenzionata, per l'aggiornamento dei requisiti di chi occupa le case popolari, associandola ad una campagna di edilizia pubblica per garantire il diritto all'abitare anche nelle situazioni più sensibili e disagiate. Tale riforma dovrà prevedere anche l'abolizione della Commissione per la Gestione dell'Edilizia Residenziale e l'affidamento delle sue funzioni agli uffici amministrativi competenti, al fine di togliere questa materia dalla discrezionalità politica.

1.2 Sanità pubblica e assistenza sociale

La sanità pubblica va difesa e potenziata, questo è il presupposto da cui partono sempre tutti i programmi elettorali. Ma al di là delle singole proposte c'è un impegno che è fondamentale assumersi di fronte alla cittadinanza: quello di **liberare la sanità dalle influenze degli interessi privati**, politici e massonici che si annidano nelle gare d'appalto, nelle nomine, nelle spese fuori controllo, nell'insabbiamento delle negligenze professionali.

RETE in questi anni ha lavorato per riportare l'amministrazione dell'ISS sui binari giusti, ottenendo per due volte di fila l'opinione positiva sul bilancio ISS da parte dei sindaci revisori, cosa che non accadeva da anni. La relazione di audit da noi voluta,

inoltre, ha portato alla luce sprechi, spese ingiustificate, irregolarità nei contratti e mancato controllo, che hanno comportato negli anni un incremento costante della spesa senza un miglioramento dei servizi erogati.

Gli studi di settore indicano che nei prossimi 5 anni, in Italia, mancheranno circa 45.000 medici. In questo contesto dobbiamo chiederci come garantire il diritto universale alla salute e di appropriatezza delle cure, con i medici che abbiamo e attraendo, nel contempo, nuovo personale sanitario.

Un medico, nel decidere dove lavorare, valuta una serie di variabili: non solo lo stipendio, ma anche la casistica, le prospettive di avanzamento di carriera, le condizioni in cui prestare la libera professione, le condizioni previdenziali, le tecnologie di cui disporre per accrescere la propria competenza, la stabilità del Paese in cui decide di operare, la sostenibilità economica del sistema sanitario, la modernità e l'aggiornamento delle strutture ospedaliere. Sarà quindi determinante:

- proseguire nella progettazione (iniziata nel 2021) e nella costruzione del nuovo ospedale. È dal 2015 che le relazioni tecniche evidenziano criticità antincendio, antisismiche e strutturali;
- che la struttura ospedaliera garantisca tutti i servizi essenziali e investa su settori di nicchia, al fine di conseguire nuove entrate da pazienti anche da fuori confine, garantendo altresì la gratuità delle prestazioni per la popolazione sammarinese e la riduzione delle liste d'attesa. Una struttura che sia capace di trattenere il personale sanitario che già vi opera e attrarne di nuovo (come fatto ad esempio con il robot chirurgico) per garantire continuità alla sanità pubblica, dotandola di strumenti e professionalità all'avanguardia;
- proseguire nella ristrutturazione dei centri sanitari anche al fine di garantire sicurezza e privacy ai pazienti e nella riorganizzazione della medicina di base per favorire il rapporto medico-paziente;
- proseguire nella formazione di medici e sanitari, nella stipula di accordi con le Università per riservare posti a studenti sammarinesi nelle facoltà di medicina e porre un freno all'assegnazione indiscriminata di personale sanitario a mansioni amministrative;
- che la libera professione venga svolta a condizione che preliminarmente siano smaltite le liste d'attesa per gli assistiti ISS;
- giungere a prescrizioni appropriate di farmaci, utilizzare farmaci generici equivalenti, creare le condizioni affinché il Centro Farmaceutico acquisti direttamente dalle case farmaceutiche al fine di diminuire i costi;
- continuare il processo di digitalizzazione già iniziato, accompagnandolo con la formazione per l'utilizzo delle nuove tecnologie e mantenendo i servizi in presenza per chi ha difficoltà ad accedere ai servizi digitali. Questo processo deve coinvolgere anche il controllo di gestione e l'amministrazione dell'ISS;
- svolgere un importante lavoro di sensibilizzazione sull'educazione sanitaria attraverso un progetto di prevenzione che garantisca diagnosi precoci e maggiore sicurezza nei luoghi di lavoro. In particolare occorre iniziare tutte le campagne di sensibilizzazione previste dalla legge sull'interruzione volontaria di gravidanza. Insieme al mondo della scuola e dello sport, rafforzare la cultura e le occasioni per svolgere attività motoria fin da giovanissimi, fondamentale per la sana crescita psicofisica, per il mantenimento in salute anche nella terza età e in tutto l'arco della vita.

1.3 Cultura della legalità, lotta all'evasione fiscale e lotta alle mafie

Sin dalla sua nascita, RETE si è impegnata per combattere l'illegalità e il clientelismo, nella convinzione che l'azione politica debba essere costantemente indirizzata a perseguire il bene collettivo. RETE vuole fare tesoro delle esperienze passate e recenti, semplificare la vita alle imprese sane, favorire uno sviluppo economico virtuoso. Se non sarà la Repubblica di San Marino ad intervenire in maniera consapevole, l'alternativa è continuare a subire le misure ingiunte dall'Italia (come sta succedendo nel settore auto).

Occorre mettere in campo strumenti per rilevare tempestivamente gli ammanchi e procedure di riscossione celeri: il mancato versamento dei contributi e della monofase negli anni ha generato ammanchi per oltre 225 milioni di euro. Inoltre, è necessario prevenire le distorsioni nel tessuto economico, in particolar modo in caso di apertura di nuove società nei settori a rischio truffe o infiltrazioni malavitose (ad esempio bevande, commercio di autoveicoli ecc.) attraverso:

- normative stringenti sul soggetto idoneo per amministratori e soci, anche per evitare sia il fenomeno del presta nomato, sia quello dell'apertura/continuazione di attività da parte di soggetti che risultano debitori dello Stato o con carichi pendenti in Italia o all'estero;
- eliminazione della possibilità di autocertificazione per i soggetti non residenti non cittadini;
- applicazione della monofase o dell'IVA prepagata per il primo anno di attività, esclusivamente per le società di nuova apertura in settori a rischio;
- sottoscrizione di congrua fidejussione bancaria per l'apertura di nuove società in settori a rischio, a garanzia del puntuale pagamento di contributi, imposte e utenze (come previsto, ad esempio, dalla recente modifica della legge sui giochi della sorte);
- procedure di riscossione più veloci per chi non paga la monofase e i contributi;
- verifica fiscale attraverso registratori di cassa collegati all'Ufficio Tributario;
- verifiche rigorose relative alle richieste di ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni, per limitare eventuali abusi;
- aumentare gli strumenti operativi e normativi in capo all'Ufficio Tributario al fine di incrementare i controlli fiscali. Aumentare le sanzioni per chi occulta parte dell'imponibile o deduce voci di spesa non attinenti;
- revisione normativa per porre in capo agli uffici competenti (e non a commissioni politiche) la verifica della sussistenza e del mantenimento nel tempo dei requisiti previsti per le autorizzazioni a risiedere (residenza, permessi di soggiorno ecc.) ottenute per motivi imprenditoriali;
- verifica e revisione, insieme agli uffici deputati al controllo sulle attività economiche, di tutta la normativa prodotta negli ultimi anni dalla Segreteria di Stato per l'Industria, l'Artigianato e il Commercio, che ha abbassato i meccanismi di difesa dello Stato, esponendo il Paese a frodi e truffe invece di tutelarli;
- introduzione della certificazione antimafia che consenta verifiche sull'idoneità e l'integrità di persone giuridiche e fisiche, in collaborazione con le autorità italiane;
- la realizzazione di un Osservatorio Antimafia che diventi un punto di riferimento operante in collaborazione con le associazioni emiliano-romagnole impegnate sul tema delle infiltrazioni malavitose nel territorio, e che preveda anche pubblicazioni e almeno un convegno annuale in concomitanza con la giornata della legalità;
- potenziare l'attività di scambio di informazioni finanziarie da parte degli organi preposti con gli altri Stati soprattutto quelli considerati più esposti al rischio di riciclaggio ed infiltrazioni malavitose, anche a fini fiscali;
- la rivisitazione delle disposizioni in materia di commercio beni e servizi on line affinché il consumatore possa verificare la sussistenza dell'attività economica proponente. Occorre prevedere un collegamento ai Registri delle Imprese, rafforzando il monitoraggio anche attraverso il potenziamento della "Polizia Postale", utile a fronteggiare forme di criminalità informatica;
- l'implementazione delle attività di formazione e aggiornamento dei Corpi di Polizia sulle moderne tecniche di indagine, al fine di elevarne le capacità e le competenze anche attraverso collaborazioni estere.

Gli scandali finanziari recenti e passati sono un esempio eclatante di come gli interessi privati di poche persone si siano trasformati in debito per tutta la popolazione. Il ruolo del Tribunale è determinante affinché non si ripetano le gravi lacune che hanno portato ad oltre 1000 processi caduti in prescrizione. È ora di porre basi diverse affinché i responsabili paghino, almeno per il futuro, visto che la legge non può essere retroattiva.

- Fornire al Tribunale le risorse utili (tecniche e normative) per accorciare i tempi dei processi per evitare che cadano in prescrizione.
- RETE ha già depositato un progetto di legge al fine di introdurre nel Codice Penale il reato di traffico di influenze illecite. Reato che si verifica quando, di fronte a iter burocratici nell'ambito della pubblica amministrazione, uno o più soggetti sfruttano conoscenze influenti al fine di ottenere favori e agevolazioni, spesso dietro versamento di somme di denaro. A San Marino, ancora oggi, questa pratica molto comune, non è reato. Nello stesso progetto di legge prevediamo l'aumento delle pene per chi amministra infedelmente o fa appropriazione indebita in società dello Stato e banche, l'inasprimento delle pene per evasione fiscale ed omessi versamenti.

1.4 Politiche del lavoro, lotta al lavoro nero e alla precarietà

Il lavoro è un diritto fondamentale, lo Stato ha il dovere di affermarne la centralità promuovendo concretamente l'obiettivo della piena e buona occupazione. È indispensabile ripensarlo come garante della libertà individuale, dell'identità sociale e della coesione all'interno della comunità. È necessario mettere al centro della politica la persona, favorire i processi di rinnovamento, mettere in campo politiche sociali, varare una politica industriale, garantire la formazione permanente riducendo le forme di precariato.

Conciliazione orario di lavoro e vita privata: RETE ha dato un primo contributo a questo importante obiettivo introducendo lo smart working all'interno della normativa sammarinese con la Legge sul lavoro agile (Legge n.202/2020) per il settore pubblico e il settore privato, a cui è seguito l'Accordo firmato con i sindacati. In base all'Accordo, nell'attivazione della modalità di lavoro agile il datore di lavoro deve garantire priorità alle donne in gravidanza, alle persone con disabilità o invalidità, a chi ha figli minori di 14 anni, parenti con disabilità/invalidità e a coloro che hanno necessità familiari verificabili. La riduzione degli orari di lavoro e il salario minimo garantito vanno realizzati attraverso la contrattazione. Gli orari di lavoro vanno armonizzati con le esigenze sociali e familiari dei lavoratori. La sicurezza sul lavoro va assolutamente garantita con adeguati controlli e costantemente verificata.

Occorre quindi:

- verificare l'impatto della normativa sullo smart working ed affiancarla ad ulteriori misure per rafforzare la possibilità di ricorso al part time che, in alcuni settori, è residuale. È necessario potenziare i controlli per verificare la corrispondenza tra le ore effettivamente lavorate e quelle ufficiali al fine di contrastare gli abusi e i part time fasulli, prevenendo un contestuale aumento delle sanzioni;
- concordare con tutti gli attori sociali forme di riduzione dell'orario di lavoro settimanale, che tengano conto delle esigenze delle famiglie e delle imprese garantendo una migliore qualità della vita e delle condizioni di lavoro.

Lottare contro la precarietà e il lavoro nero significa progettare il proprio futuro più serenamente, affinché si sia in grado di programmare la nascita di un figlio, l'acquisto di una casa, la formazione o l'avvio di un'attività economica. Occorre:

- modificare la recente legge che, estendendo il contratto a tempo determinato fino a 24 mesi, ha precarizzato ulteriormente la vita dei lavoratori. Tale durata deve essere ridotta a 12 mesi;
- pianificare la formazione delle professionalità richieste nell'imminente futuro, in base anche ai pensionamenti previsti nel prossimo quinquennio, individuando sin da subito i settori strategici e le caratteristiche delle aziende su cui punterà San Marino. È necessario definire un quadro preciso delle professionalità sammarinesi in territorio e all'estero al fine di impiegarle efficacemente e limitare la "fuga" dei giovani;
- garantire, per figure qualificate, un ricambio generazionale con sostituzioni progressive, affiancando al pensionando un giovane sostituto apprendista;
- prevedere sanzioni più severe su lavoro nero e sul mancato rispetto delle normative di sicurezza sul lavoro;

- elaborare una legge per l'inclusione lavorativa delle persone con disabilità o invalidità affinché si attui un cambio di paradigma per inserimento del personale in base alle capacità e non più considerando esclusivamente il tipo di disabilità. È essenziale il coordinamento dell'ufficio del lavoro, dei servizi sociali, della Commissione Sammarinese per l'attuazione della Convenzione (CSD ONU) e del mondo della scuola. Nel settore pubblico, la perdita di idoneità alla mansione deve essere seguita dall'assegnazione di nuova mansione rispetto alle abilità residue, per evitare che, nei singoli settori, il fabbisogno sia rispettato solo sulla carta mentre nella realtà si ricorre alla privatizzazione dei servizi per far fronte all'alto numero di dipendenti inidonei.

1.5 Redistribuzione della ricchezza: equilibrio di bilancio, riforma IGR e ICEE

L'anagrafica dei debitori 2023 elenca soggetti che hanno debiti con lo Stato per 225 milioni di euro. L'approvazione della riforma IGR e dell'ICEE (Indicatore della Condizione Economica per l'Equità), deve necessariamente essere preceduta dall'attivazione di tutte le misure atte a riscuotere quelle somme, anche emanando la norma per il recupero dei crediti fuori territorio. Non tutti i debitori dello Stato sono società di capitali dismesse o in liquidazione, fra loro ci sono anche imprese attive e privati ben riconoscibili.

- **BILANCIO:** è necessaria una riforma complessiva dell'ordinamento contabile che renda più fruibile e trasparente il bilancio dello Stato passando da un bilancio finanziario ad un bilancio di competenza. Indispensabile un'inversione di marcia che tenda al pareggio di bilancio in maniera strutturale. È necessario un controllo della spesa che elimini sprechi e privilegi e riduca il costo degli interessi sul debito pubblico.
- **RIFORMA IGR:** non è più rimandabile la riforma dell'IGR, che apporti una lieve rimodulazione delle aliquote per i redditi più alti e che contrasti l'evasione attraverso l'emersione di tutti i redditi ovunque prodotti. Inoltre la revisione complessiva delle deduzioni e detrazioni può invertire la tendenza del deficit di bilancio verso il suo riequilibrio, anche tramite il potenziamento degli strumenti di verifica (in termini di risorse operative e umane) in capo all'Ufficio Tributario. Non solo, **la riforma IGR è propedeutica** all'introduzione dell'ICEE: senza un'equa riforma fiscale, infatti, l'ICEE diventerebbe una scatola vuota in cui a pagare sarebbero sempre i soliti. Il binomio riforma IGR e ICEE è funzionale anche a **contrastare il carovita** in quanto l'inflazione ha un impatto più marcato sulle fasce di popolazione più deboli. L'ICEE diventa uno strumento essenziale al fine di identificare correttamente tali fasce per agevolare politiche sociali in loro favore.
- **ICEE:** al fine di riequilibrare la distribuzione delle risorse dello Stato verso le fasce di popolazione più fragili occorre rendere pienamente applicabile il meccanismo ICEE in base agli indirizzi definiti dalla Segreteria di Stato per gli Affari Interni guidata da RETE ovvero: la messa a sistema dei dati economici e patrimoniali affinché confluiscono tutti in un'unica banca dati; l'emersione di tutti i redditi e patrimoni ovunque detenuti anche attraverso la trasparenza totale degli assetti societari e dei trust; la rideterminazione della proporzionalità reddito-patrimonio (oggi tiene eccessivamente in considerazione il lato del reddito e poco o niente quello patrimoniale) che rischia di produrre gravi distorsioni perché ad essere monitorato è solo chi ha un reddito da lavoro. Lo strumento ICEE non deve essere una replica della dichiarazione dei redditi e dovrà essere facilmente fruibile da chi ne ha bisogno costituendo, al tempo stesso, un meccanismo deterrente nei confronti di chi tuttora accede ad ammortizzatori sociali pur non avendo reali necessità.
- **Rafforzamento dei controlli:** la confluenza di tutti i dati reddituali e patrimoniali in un unico software, come già detto, è la condizione primaria per rafforzare i controlli. Per lo stesso obiettivo si propone, contestualmente, l'introduzione di spesometro, redditometro e risparmiometro per confrontare le spese sostenute, il valore dei beni posseduti e i risparmi con i redditi dichiarati.

1.6 Gestione e riduzione del debito pubblico

Il debito pubblico alla fine del 2019 ammontava ad oltre 1 miliardo e 400 milioni. Negli ultimi anni lo Stato ha emesso un titolo di Stato (bond) pari a 350 milioni di euro, destinato al mercato estero al tasso del 6,5%, e un titolo di Stato destinato al mercato sammarinese per 50 milioni di euro al tasso del 3,90%. È evidente come, a livello di interesse, il titolo interno costi allo Stato quasi tre punti percentuali in meno. La prossima legislatura dovrà affrontare primariamente la tematica della gestione e riduzione del debito pubblico. Per questo è necessario:

- rendere sostenibile il debito pubblico attraverso la diversificazione delle fonti di finanziamento (ora troppo sbilanciate sull'estero con un bond da 350 milioni a fronte del bond da 50 milioni interno);
- evitare le influenze dei prestatori sulle politiche del Paese e privilegiare le fonti di finanziamento interne, attraverso emissioni di titoli del debito pubblico da destinare ai risparmiatori sammarinesi (imprese e cittadini), che garantirebbero un minore esborso per il pagamento degli interessi da parte dello Stato. Infatti la liquidità interna, superiore a 900 milioni di euro, rappresenta una fonte per garantire tassi, spese e oneri minori per lo Stato e un prodotto finanziario redditizio e sicuro per i risparmiatori;
- prevedere importi e scadenze frazionate del bond (oggi il bond estero scade in un'unica soluzione) per evitare il rischio che lo Stato vada in difficoltà nel rimborsare il debito in un'unica soluzione.

1.7 Sistema bancario e finanziario

Alla fine del 2019, insieme al tema giustizia, le criticità del sistema bancario e finanziario rappresentavano una vera e propria emergenza dopo decenni di malagestio. Abbiamo ereditato Cassa di Risparmio con una perdita di circa 40 milioni (ovvero 18 milioni annui di perdita strutturale in aggiunta a 22 milioni di spalmatura per il buco del 5-ter voluta dalla "gestione Confuorti" durante il governo Adesso.sm) ma, grazie alla conversione del 5-ter in titolo irredimibile, nel 2020 è stata invertita la rotta e lo Stato ha risparmiato 30 milioni all'anno. RETE ha lasciato al paese una Cassa di Risparmio risanata, vicina all'equilibrio economico dopo anni in cui è stata vittima di un vero e proprio piano predatorio. Non solo, gli autori del piano "criminale" attuato per svalutare la banca e appropriarsene, ora sono sotto processo.

Oggi il sistema bancario deve fare ancora i conti con un'elevata percentuale di crediti deteriorati, nonostante l'operazione di cartolarizzazione, inoltre sconta la mancanza di alcuni settori di nicchia in grado di generare nuova redditività. Per questo:

- il sistema bancario deve riposizionarsi in funzione dell'Accordo di associazione con l'Unione Europea, trovando nicchie di servizi bancari e sviluppando prodotti finanziari per attirare capitali puliti;
- devono essere introdotte procedure di riscossione più rapide agendo anche sul diritto fallimentare, e procedure più snelle e trasparenti, basate sul merito per la concessione del credito, per evitare che si generino nuovi NPL (Non Performing Loans, cioè crediti deteriorati);
- va monitorata l'operazione di cartolarizzazione degli NPL perché lo Stato ha prestato una garanzia totale per oltre 90 milioni di euro. Il Comitato di Sorveglianza, creato a seguito dell'approvazione dell'operazione, dovrà fornire, attraverso la propria relazione, informazioni dettagliate sui costi dell'operazione, sul corretto pagamento delle obbligazioni emesse e sui costi di recupero dei crediti che dovranno essere i più contenuti possibile. Nel contempo, si dovrà affrontare il tema della vendita a stranieri degli immobili sottostanti alla garanzia prestata;
- occorre modificare lo Statuto di Banca Centrale per definire in modo chiaro le autonomie, la rendicontazione costante alla Commissione Finanze e per definire pesi e contrappesi onde evitare l'accentramento di potere.

Capitolo 2: CRESCITA SOSTENIBILE

La Repubblica cresce con cura

2.1 Economia sostenibile e virtuosa

Il sistema economico va riorganizzato predisponendo un ambiente dinamico e accogliente fondato su legalità, trasparenza, sicurezza e tutela degli investimenti. Occorre un progetto di sistema in cui la politica ispiri una visione strategica di sviluppo verso una crescita sostenibile che garantisca una buona occupazione e promuova la riconversione tecnologica del settore produttivo in favore di modelli organizzativi meno alienanti. Inoltre occorre:

- che la trasformazione graduale del sistema economico sia realizzata con una politica di programmazione che utilizzi tutte le professionalità disponibili e coinvolga le forze sociali e le imprese, anche con momenti di confronto periodico, in un'ottica di **diversificazione ed equilibrio** tra i vari settori, al fine di limitare i rischi derivanti da possibili crisi;
- favorire il trasferimento tecnologico intergenerazionale attivando collaborazioni con l'Università per inserire studenti in piccole e medie imprese (PMI) e attività artigianali per preservarne know how ed esperienza e per fornire spunti per l'innovazione;
- attrarre nuove imprese nel settore del terziario avanzato (attività a carattere informatico e multimediale, ricerca e sviluppo, progettazione, gestione aziendale, marchi e brevetti ecc.) e della produzione artistica e cinematografica, convertendo e riqualificando immobili produttivi e commerciali esistenti. Attrarre nuove imprese non significa dimenticare di quelle esistenti ma salvarle da chi si avvicina al nostro Paese solo per trarne indebito profitto;
- introdurre i "contratti di rete tra imprese", ovvero progetti di aggregazione tra aziende con comunione di scopi che permetta loro di fare sistema per accrescere la reciproca capacità innovativa e competitività. Si tratta di una soluzione adatta al tessuto economico nostrano, dedicato alle piccole e medie imprese con produzioni diversificate che possono così abbattere una serie di costi mettendoli in comune (segreteria, contabilità, pubblicità ecc.) e presentandosi insieme sul mercato estero;
- incentivare la **transizione ecologica** attraverso meccanismi di credito agevolato alle imprese per investimenti che comportino una riduzione misurabile dei consumi energetici e non comportino riduzioni di personale;
- prevedere agevolazioni sulle utenze e tariffe agevolate sull'importazione diretta di materie prime per le imprese che rispettano criteri di eco-sostenibilità, investono nei settori strategici, occupano non meno del 70% di dipendenti sammarinesi con contratti a tempo indeterminato, riservano posti nei Consigli d'Amministrazione a rappresentanti dei lavoratori e delle lavoratrici. In ogni caso le agevolazioni non potranno prevedere per le imprese costi inferiori rispetto al costo delle materie prime sostenute dallo Stato;
- favorire il passaggio da un'economia lineare a un'**economia circolare** che utilizzi e/o riutilzi i materiali in cicli successivi, che riduca gli sprechi e le perdite, che limiti l'apporto di materia e di energia, che si affidi alle energie rinnovabili;
- migliorare la leggibilità del nostro sistema e la **trasparenza dei dati** attraverso la consultabilità on-line dell'elenco delle società, fiduciarie, fondazioni e trust con relative partecipazioni e conduttori, nonché dei bilanci e con possibilità di creare "fascicoli persona";
- creare un Certificato etico aziendale che raccolga e incroci, in un unico documento, i dati fiscali, contributivi, legali e societari;
- prevedere il visto telematico della Guardia di Rocca anche per le bolle di importazione con importo inferiore a 5 mila euro. Semplificare le procedure e aumentare i controlli sulla regolarità delle operazioni;
- programmare un piano di investimenti in infrastrutture che possano migliorare la qualità della vita, la produttività aziendale, la mobilità, l'ambiente, l'accoglienza, il tempo libero, lo sport. **È necessario proseguire il dialogo con l'amministrazione**

riminese per diminuire i tempi di percorrenza e facilitare l'accesso al nostro territorio. Sono troppi anni che San Marino non ha nuove infrastrutture, limitandosi ad interventi spot. L'ultima infrastruttura di rilievo realizzata è la rete in fibra ottica;

- che la semplificazione normativa e burocratica non si traduca in rapporto privilegiato tra politico e azienda ma deve avere una ricaduta benefica su tutto il tessuto economico e agevolare la vita delle imprese sane;
- compiere la ricognizione generale degli sgravi e degli incentivi elargiti alle imprese, per valutare gli impatti pregressi e rivederli secondo criteri di equità e sostenibilità. In particolare, sgravi e incentivi dovranno essere rivolti prevalentemente ad investimenti e ad attività capaci di aumentare la produttività e l'avanzamento tecnologico delle aziende.

2.2 La libertà di fare impresa

Nell'ambito della programmazione dei settori produttivi va garantita la libertà d'impresa nonché la protezione degli investimenti attraverso un efficiente e chiaro quadro normativo.

I settori **manifatturiero** e **commerciale** sono l'asse portante dell'economia sammarinese. La sfida è:

- aumentarne la qualità, migliorando la produttività delle aziende esistenti nel rispetto del mercato del lavoro, del territorio e dell'ambiente, evitando la vendita dei terreni pubblici in favore della concessione d'uso;
- avviare trattative per superare il rappresentante fiscale e le barriere doganali per le aziende sammarinesi che commerciano in via telematica con l'estero;
- sostenerne l'attività ampliando il bacino della clientela attraverso il potenziamento della SMaC Card a sostegno dei consumi interni e dell'intera economia. In questo contesto si rende necessario promuovere la formazione e competenza degli organismi di controllo al fine di certificare gli esercenti virtuosi e contrastare eventuali distorsioni.

Nel settore **turistico**, occorre una programmazione lungimirante che abbandoni l'estemporaneità in favore della strutturazione di iniziative capaci di consolidare l'immagine di San Marino nel tempo. La proposta turistica deve essere indipendente dalla stagionalità, dal riflesso del turismo del circondario, slegata dai singoli eventi e organizzata nell'ambito di un tessuto ricettivo che invogli alla permanenza in Repubblica. A tal fine è necessario:

- che la Segreteria di Stato per il Turismo non assuma impropriamente le funzioni dell'Ufficio del Turismo e si occupi invece di creare le condizioni normative e operative per consentire al settore di svilupparsi serenamente, senza conflitti di interessi e con una prospettiva di lungo periodo;
- un sistema di mobilità interna sostenibile, estesa e capillare che tenga conto delle esigenze dei turisti, dei residenti e degli operatori;
- favorire il recupero e la valorizzazione di immobili nei centri storici ed edifici rurali attraverso la nascita di alberghi diffusi e strutture ricettive;
- attuare interventi di recupero e riqualificazione delle aree Patrimonio UNESCO, creando aree per eventi e spazi creativi, evitando grandi opere impattanti;
- diversificare l'offerta turistica di Borgo Maggiore e San Marino Città, con l'obiettivo di invogliare i turisti a vivere entrambi i centri storici aumentandone il tempo della permanenza;
- creare condizioni favorevoli all'apertura di attività di ristorazione e locali di intrattenimento nel centro storico di Città e Borgo Maggiore, elaborando un piano di micro-interventi connessi alla ristrutturazione delle "cantinette", che oltre ad essere un volano per piccole aziende edili, è finalizzato all'apertura di nuove attività;
- creare politiche turistiche legate alla famiglia con percorsi naturalistici, ludico/culturali, museali e storici;
- favorire un'offerta di turismo sportivo e culturale, prevedendone la promozione in

- capo a uffici e strutture pubbliche, mentre l'organizzazione e la gestione degli spazi, per abbattere i costi, può essere assegnata a gruppi organizzati, associazioni ecc.;
- che la SMaC Card si affermi come strumento commerciale e di attrazione turistica, in modo che ogni turista che ne sia in possesso sia stimolato a tornare in territorio. Potenziare la card turistica esistente integrandola nel circuito SMaC scontistica, allargando i suoi vantaggi alle attrazioni delle zone limitrofe con collaborazioni che promuovano reciprocamente i territori;
 - potenziare i trasporti pubblici per migliorare l'afflusso al centro storico, anche approvando il regolamento per l'accesso al centro storico ZTL controllato dalle telecamere; munire i parcheggi del centro storico di navette elettriche per permettere a famiglie con bambini piccoli, persone con disabilità e anziani di accedere al centro; migliorare i servizi igienici e le aree di sosta attrezzate, installare punti nursery, punti informativi dislocati e migliorare la segnaletica.

Nel settore **artistico**, occorre creare le condizioni normative ed operative per la valorizzazione dei talenti sammarinesi presenti in tutti i campi (musica, danza, teatro, autori ecc.) per riconoscerne la professionalità.

È necessario che lo Stato sostenga le arti riconoscendone il valore di tutela e arricchimento dell'identità culturale, il valore formativo ed educativo come forme universali di espressione e comunicazione anche nell'ottica di favorire l'integrazione e contrastare il disagio sociale e riconosca il ruolo sociale dell'artista per lo sviluppo e la diffusione della cultura. Al tal fine si propone:

- l'elaborazione di una normativa specificamente dedicata alle professionalità artistiche, che riconosca la figura professionale dell'artista e il settore creativo, definisca regole sulla trasparenza nei contratti con gli autori e gli artisti interpreti ed esecutori, una remunerazione adeguata ed equa, regole per la concessione in licenza e il trasferimento dei diritti esclusivi per lo sfruttamento delle opere;
- la creazione, a livello normativo e operativo, di condizioni favorevoli per attrarre in territorio le produzioni artistiche (mondo audiovisivo, etichette discografiche, cinematografia, ecc.), strutturandolo Stato per accoglierle e trattenerle. Individuiamo nel settore artistico il volano per impostare lo sviluppo economico del Paese su basi di virtuosità, prosperità e come eredità da lasciare alle future generazioni;
- la creazione di un festival annuale, articolato su più giornate, in cui dare spazio ai talenti sammarinesi, un appuntamento ricorrente che unisca la comunità e, al tempo stesso, faccia conoscere gli artisti, la Repubblica e attiri turismo di sosta.

Industria cinematografica: RETE sostiene e incoraggia la proposta, venuta dalla cittadinanza, di una normativa per accogliere in Repubblica le produzioni cinematografiche e che strutturi il Paese per permettere loro di operare (film commission e commissioner). Una legge che preveda incentivi e snellezza burocratica, necessaria alle produzioni per stabilirsi a San Marino, attirando adeguate professionalità. Per RETE questo settore rappresenta veramente un volano per uno sviluppo sano, con ricadute benefiche sul territorio perché valorizza le professionalità esistenti, crea nuovi posti di lavoro, riutilizza aree in disuso e ci impegneremo a far sì che non diventi l'ennesimo progetto svilito da interessi personali e clientelari.

Occorre salvaguardare e rilanciare il settore **artigianale e l'artigianato artistico** che sono stati e potrebbero tornare ad essere strategici, un "marchio di riconoscibilità" di San Marino nel mondo, strumento di crescita e innovazione, da aprire al mondo ed accrescere con i "nuovi saperi" tecnologici. Si propone:

- la collaborazione tra generazioni. Gli artigiani più esperti sono una risorsa di competenze e conoscenze storico-artistiche. I giovani possono applicare all'artigianato, in collaborazione con le scuole superiori e l'università, conoscenze tecnologiche altrimenti sconosciute agli artigiani più anziani. La collaborazione intergenerazionale è valore aggiunto per ambo le parti e favorisce l'interscambio di competenze quali marketing, comunicazione e promozione dei prodotti e delle iniziative locali;

- la promozione di collaborazioni tra secondario e terziario, servizi e industria, combinando le competenze artigianali con quelle di ingegneri, ricercatori, medici, esperti di comunicazione;
- organizzazione, in collaborazione con UNAS e Centro Formazione Professionale, di percorsi gratuiti di formazione pratica presso imprese artigiane di qualità assimilati a percorsi di studio professionale, rivolti ai giovani. Tali percorsi non remunerati devono prevedere versamenti contributivi validi ai fini pensionistici a carico dello Stato e dell'impresa coinvolgendola al 50%. Devono terminare con un esame delle competenze tecniche acquisite, il cui esito concorrerà alla composizione del punteggio nelle graduatorie di collocamento;
- la creazione del progetto Openweek, una settimana a carattere divulgativo e turistico in cui le realtà artigianali si fanno conoscere e i visitatori possono sperimentare, con l'obiettivo di accrescere l'interesse del pubblico verso un percorso di studi o un'attività lavorativa;
- la promozione, in accordo con le associazioni di categoria, di un consorzio di artigiani (Con-Arte) i cui aderenti possano condividere spazi, competenze, attrezzature, know-how ecc. al fine di condividere le spese per i beni di interesse comune. Con-Arte promuoverà e tutelerà il marchio "di origine e tipicità" di San Marino.

2.3 Gestione e tutela del territorio e PRG

L'ambiente va protetto e rispettato attraverso azioni volte alla sostenibilità ambientale, alla tutela del territorio e del paesaggio. Sono troppi anni che San Marino si limita ad interventi spot. Serve un piano programmato di investimenti in infrastrutture che possano migliorare la qualità della vita, la mobilità, l'ambiente, l'accoglienza, il tempo libero, lo sport. Anche i cittadini, attraverso lo strumento del bilancio partecipativo, devono poter aver voce in capitolo.

RETE si approccia con questo spirito al percorso di riforma del Piano Regolatore Generale, inteso come nuovo strumento di pianificazione urbanistica ispirato al **pubblico interesse**. A distanza di oltre 30 anni abbiamo l'opportunità di ridisegnare il nostro Paese con un nuovo PRG. Per farlo serve una visione complessiva di lungo termine, concreta e sostenibile, che tenga in considerazione le dimensioni ridotte, le risorse limitate del territorio e l'attuale realtà delle superfici edificate. Dovrà soddisfare le esigenze di persone, famiglie e attività produttive in modo organico, equilibrato e sostenibile. Dovrà razionalizzare e ammodernare il patrimonio edilizio esistente, prevedere la realizzazione di infrastrutture, migliorare mobilità, assicurare la qualità dell'abitare, la riqualificazione architettonica ed energetica degli edifici, la messa in sicurezza delle strade, l'approvvigionamento idrico, la valorizzazione e la pedonalizzazione dei centri storici, l'utilizzo sociale delle piazze, l'edilizia sociale e la tutela ambientale.

Non possiamo permetterci di commettere gli errori del passato. Serve:

- un cambio di metodo per non incorrere ancora nell'interpretazione delle norme che nel tempo ha stravolto il Paese attraverso i Piani Particolareggiati;
- eliminare la Commissione Politiche Territoriali (ex Commissione Urbanistica) di nomina politica, trasferendone le competenze agli uffici pubblici preposti e, ove necessario, alla IV Commissione Consiliare Permanente (Territorio);
- una nuova pianificazione urbanistica e territoriale che punti a migliorare la qualità della vita della popolazione, riducendo il più possibile il consumo di suolo, tenendo conto della commistione tra aree industriali e aree residenziali, che restituisca alle piazze la funzione di luogo di aggregazione;
- ricollocare le aree produttive, puntando sulla creazione di servizi alle imprese, alla riqualificazione dei capannoni esistenti, alla rigenerazione urbana degli edifici abbandonati o inutilizzati e alla compensazione territoriale. Occorre identificare quali aree è utile sviluppare e quali eliminare, dismettendo progressivamente quelle non adatte a coesistere con le aree residenziali;
- attuare progetti infrastrutturali strategici anche nell'ottica di una maggior autonomia di risorse come ad esempio gli invasi, la creazione di comunità energetiche; una

Società di Produzione Energetica Sammarinese (si veda progetto di legge presentato da RETE); la cogenerazione industriale finalizzata esclusivamente alla riduzione dei consumi (solo per usi propri senza rivendita di energia). È necessario costruire percorsi ciclopeditoni, eliminare le barriere architettoniche, separare la rete fognaria, costruire laghetti, collegare i parchi con percorsi pedonali;

- attuare interventi sui siti cimiteriali che non prevedano ulteriore consumo di suolo e siano in grado di assicurare il rispetto delle volontà testamentarie (loculi, cremazione, inumazione, sepoltura...), incentivando il sistema della cremazione specialmente indirizzando gli incentivi alle fasce indigenti;
- un servizio di mobilità pubblico adeguato alle esigenze della popolazione, per favorire l'autonomia di spostamento di giovani e anziani. Occorre disincentivare l'uso dell'auto per ridurre inquinamento e problemi di parcheggio e adottare di modelli di mobilità innovativi basati su car sharing e utilizzo di App per la riduzione dei veicoli circolanti.

2.4 Diritto all'ambiente: agricoltura sostenibile, gestione rifiuti, tutela animali

La sfida mondiale lanciata dai giovani a favore del clima va raccolta. San Marino ha le potenzialità per trasformarsi in un modello che guarda alla sostenibilità nei diversi settori che investono la vita quotidiana.

La transizione energetica verso fonti di energia rinnovabili deve diventare una realtà, così come l'industria a bassa emissione di carbonio e le forme di mobilità alternative.

L'agricoltura con 58 aziende nel 2023, di cui 40 senza dipendenti, rappresenta lo 0,01% del PIL sammarinese. Viste le dimensioni, occorre puntare sulla qualità.

La gestione dei rifiuti deve essere organizzata con l'obiettivo di aumentare l'autosufficienza del Paese, riducendo la quantità dei rifiuti prodotti e migliorando la qualità del conferimento. La trasparenza dei dati rappresenta il presupposto per una necessaria pianificazione pluriennale. Occorre quindi:

- puntare sul pareggio tra produzione e fabbisogno di energia elettrica;
- che aiuti e contributi statali per l'agricoltura siano orientati verso una reale produzione biologica che non può convivere con l'uso di prodotti chimici (che sta mettendo a rischio l'esistenza di animali selvatici, insetti impollinatori ed erbe spontanee). È urgente garantire all'agricoltura una maggiore autonomia, affinché sia in grado di autosostentarsi economicamente gravando in modo minore sui sussidi e finanziamenti dello Stato;
- valorizzare la produzione locale di qualità certificata incentivando progetti di filiera a chilometro zero, con percorso verificabile, garantito da certificazione di qualità riconosciuta all'estero, anche al fine di commercializzare i prodotti locali nei circuiti ristorativi realizzando percorsi enogastronomici di valore internazionale, tramite collaborazioni con l'Agenzia per lo Sviluppo Economico - Camera di Commercio e le Comunità di sammarinesi all'estero. Allo stesso modo occorre favorire le colture tipiche delle nostre aree, da valorizzare anche attraverso l'inserimento in progetti di filiera più vasti, evitando così le colture OGM e la loro commercializzazione;
- elaborare un audit indipendente relativo ai costi e ai risultati delle politiche sui rifiuti degli ultimi dieci anni al fine di riprogettare il sistema di raccolta porta a porta tramite la verifica dei costi/benefici, anche attivando sistemi di raccolta ottimizzati come le isole ecologiche intelligenti per le zone più densamente popolate, e che consentano l'attivazione della tariffa puntuale. Collaborazione con i Consorzi di Filiera (ad esempio Conai, Corepla, ecc.) e aziende private con cui negoziare appositi accordi per il conferimento, e quindi la vendita, dei rifiuti affinché vengano trasformati in nuovi prodotti, in un'ottica di **economia circolare**;
- una verifica della gestione degli appalti relativi alla gestione dei rifiuti e alle influenze private sulle decisioni politiche;
- favorire gli investimenti delle imprese nella ricerca mirata alla sostenibilità produttiva ed alla diminuzione della produzione dei rifiuti, anche per gli utenti domestici;

- favorire la nascita di centri che si occupino di riparazione e riuso affinché i beni durevoli possano essere riparati, riutilizzati, scambiati, venduti a prezzi accessibili;
- applicare un sistema porta a porta obbligatorio per le aziende, togliendo i cassonetti dalle zone industriali;
 - realizzare dei necessari impianti per la gestione dei rifiuti differenziati nell'ottica di un'indipendenza gestionale sempre maggiore e garantire l'autonomia nella gestione dei rifiuti organici attraverso il compostaggio aerobico, con esclusione di impianti per la produzione di energia da rifiuti come inceneritori, gassificatori, ecc.

Tutela degli animali: RETE è favorevole all'approvazione della legge che vieta l'utilizzo dei fuochi di artificio (ad esclusione di alcune festività istituzionali), che nella scorsa legislatura è stata depositata ma il cui iter è stato bloccato. Dalla Segreteria di Stato per gli Affari Interni, nel 2022, abbiamo inoltre adottato un decreto affinché l'avvelenamento di animali che causa la loro sofferenza, lesione o morte, rientri nella fattispecie di maltrattamento e venga quindi perseguito penalmente.

Vogliamo proseguire il nostro impegno per:

- aggiornare il reato di maltrattamento all'interno Codice Penale;
- prevedere, all'interno della riforma IGR, la deduzione delle spese veterinarie.

2.5 Maggiore autonomia: diritto all'acqua e all'energia

RETE ha depositato un progetto di legge per il diritto all'acqua e all'energia. I cambiamenti climatici in atto mettono sempre più a dura prova la capacità del nostro Stato di fornire la quantità d'acqua richiesta: i periodi siccitosi sono sempre più duraturi e frequenti, le precipitazioni sempre violente. Il nostro progetto di legge riconosce il diritto all'accesso all'acqua e pone San Marino all'avanguardia sul fronte dei diritti ambientali riconoscendo **l'acqua come bene comune** la cui gestione non può essere privatizzata.

Sul fronte energetico, la crisi che abbiamo vissuto fra il 2022-2023 ci fa comprendere i rischi connessi alla dipendenza da lunghe catene di approvvigionamento energetico. Pertanto, il nostro progetto di legge sul diritto all'acqua e all'energia impegna lo Stato a:

- mettere in campo azioni di sensibilizzazione per un utilizzo razionale della risorsa idrica;
- realizzare uno o più impianti per lo stoccaggio di riserve idriche;
- costituire la Società di Produzione Energetica Sammarinese (SPES, "speranza" in latino) che avrà come obiettivo una maggiore autonomia energetica del nostro Paese mediante la realizzazione di impianti di produzione da fonti rinnovabili. Per ridurre il peso sul bilancio pubblico di questi investimenti, proponiamo che SPES sia controllata dallo Stato ma aperta ad un azionariato diffuso, così da raccogliere anche capitali privati. Non si tratta di "spese", ma di investimenti che si possono ripagare in tempi ragionevoli, poiché l'elettricità è un bene per il quale c'è e ci sarà crescente richiesta.

RETE ritiene fondamentale che il controllo dello Stato debba riguardare non solo la distribuzione, ma anche la produzione dell'energia. I vantaggi sarebbero molteplici, il principale sarebbe la stabilizzazione dei prezzi nel medio-lungo periodo a tutela del reddito delle famiglie e un elemento di attrattività per imprese e realtà produttive.

Capitolo 3: CONTRATTO PER IL FUTURO

San Marino, Europa, Mondo

3.1 La politica estera e l'Accordo di associazione Unione Europea

Sin dal referendum del 2013 la posizione di RETE è stata chiara: il percorso di avvicinamento di San Marino all'Unione Europea deve avvenire nell'ambito di un accordo quadro, che consenta al nostro Paese di ritagliarsi degli ambiti di salvaguardia, trovando un punto di equilibrio tra la necessità di preservare le peculiarità di piccolo Stato e gli impegni che tale percorso richiede. Per questo la strada intrapresa fin dal 2015, da ben tre governi, è quella che noi auspicavamo. L'Accordo di associazione con l'Unione Europea è strategico. È necessario:

- valutarne gli impatti economici ed organizzativi sulla Pubblica Amministrazione, sulle Authority e sulle Commissioni; sugli appalti e i concorsi pubblici; sulla possibilità di mantenere i monopoli pubblici (che tali devono restare); sugli impatti derivanti dall'adeguamento delle banche sammarinesi agli standard europei; sulla reciprocità nel fare impresa e nella libera professione. Al momento della stesura del presente programma, non avendo a disposizione il testo dell'Accordo con l'UE, non sono noti i costi/benefici e le ricadute che si avranno sul Paese, pertanto l'eventuale ratifica dovrà essere subordinata alla totale chiarezza su questi elementi.

La politica estera non è solo quella che guarda all'Europa ma anche quella legata ai rapporti con l'Italia, regioni e province. È fondamentale costruire un rapporto costante con i territori e le amministrazioni locali pubbliche contigue, su progetti condivisi e accordi per la risoluzione di problematiche che coinvolgono i nostri territori. Perciò è importante:

- rinegoziare la Convenzione con la Repubblica Italiana con l'obiettivo di promuovere collaborazioni e cooperazioni strategiche in particolare in ambito sociale, previdenziale ed economico;
- un Patto territoriale con i Comuni limitrofi che porti alla creazione di un sistema territoriale "Sistema 5 Valli - Marecchia - Ausa - Conca - Foglia - Uso" per pianificare collaborazioni turistiche, sociali, di viabilità, ambientali, di trattamento dei rifiuti ecc.

A livello interno, serve maggiore trasparenza sulle nomine di chi è chiamato a rappresentare la Repubblica nel mondo e sulle posizioni assunte a nome del Paese. Serve inoltre un rafforzamento dei controlli rispetto ai conflitti di interesse. Si propone:

- revisione del corpo diplomatico e consolare prevedendo il divieto di accumulo di incarichi di rappresentanza per altri Stati; la rendicontazione alla Commissione Esteri dell'operato dei singoli rappresentanti; rafforzamento dei controlli su eventuali conflitti di interesse e su eventuali condotte che ledano il prestigio e l'immagine della Repubblica;
- pubblicazione tempestiva sul sito web della Segreteria di Stato per gli Affari Esteri delle votazioni in seno agli organismi internazionali e di tutti i nominativi delle persone delegate nei vari organismi e comitati internazionali dalle varie Segreterie di Stato;
- riconoscimento dello Stato di Palestina (RETE ha già depositato apposito progetto di legge);
- strutturazione di San Marino quale sede permanente delle organizzazioni internazionali e territorio neutrale quale piattaforma di dialogo per la pace. L'Assemblea Parlamentare del Mediterraneo (PAM) ha creato un Centro studi permanente in Repubblica: questo rapporto va rafforzato e preso ad esempio per ulteriori collaborazioni.

3.2 Nuove forme di democrazia attiva: il bilancio partecipativo

Pensiamo a nuove forme di partecipazione attiva alle scelte che riguardano il nostro territorio. In particolare, vogliamo introdurre una normativa sul Bilancio partecipativo con la finalità di affidare direttamente alla popolazione la scelta della destinazione di una parte delle risorse pubbliche, stimolandone la capacità e attitudine associativa:

- attraverso il Bilancio partecipativo, una percentuale delle entrate tributarie (al netto del rimborso sulla monofase) e una parte delle somme incamerate dall'Ecc.ma Camera a titolo di confisca, vengono destinate alla realizzazione di opere di pubblico interesse nei singoli Castelli, scelte dalla popolazione;
- a cadenza biennale viene indetto un bando per la presentazione di progetti da parte di comitati, associazioni e gruppi informali fissando una cifra massima disponibile e in collaborazione con le Giunte;
- un'apposita commissione tecnica valuta la fattibilità del progetto, la sussistenza di un pubblico interesse, l'assenza di finalità di lucro e la compatibilità del progetto con lo stanziamento previsto;
- le proposte che superano il vaglio della commissione tecnica vengono sottoposte a votazione. Il diritto di voto al bilancio partecipativo sarebbe esteso ai residenti non cittadini e a tutti i maggiori di 16 anni.

3.3 Riforme istituzionali

È urgente ripristinare la corretta separazione dei poteri Legislativo ed Esecutivo: il ricorso crescente allo strumento dei decreti delegati è un indicatore preoccupante della progressiva marginalità del Consiglio Grande e Generale nel processo decisionale. La legge-delega, a maggior ragione quando il governo ne è l'autore, si traduce spesso in una delega in bianco che fornisce al Congresso di Stato troppo margine di manovra e viene utilizzata sempre più per disciplinare impropriamente aspetti non tecnici ma di rilievo strettamente politico. A tal riguardo occorre:

- rafforzare la normativa al fine di precisare i requisiti per il ricorso alla decretazione (vietare le deleghe in bianco, inserimento tempistica), includendo il divieto di inserire nelle leggi articoli omnibus "mille deleghe" per l'emanazione in blocco di decreti;
- che la relazione illustrativa diventi obbligatoria per l'adozione dei decreti (come già avviene per le leggi). In generale, la relazione deve diventare uno strumento per la verifica dell'esistenza dei requisiti per l'emanazione di legge o decreti e prevedere, quindi, una parte da compilare in cui specificare: legge delega o iter, copertura economica, uffici ed enti destinatari per l'applicazione, pareri richiesti (obbligatori e non) ecc.;
- rendere obbligatori i pareri tecnici degli uffici su tutti i provvedimenti (leggi, decreti ecc.) da allegare obbligatoriamente al testo al momento del deposito. I pareri devono contenere elementi relativi all'impatto del provvedimento, al cambiamento rispetto alla legge in vigore, costi/benefici. Stabilire che il proponente del provvedimento normativo elenchi anche gli uffici/enti destinatari dello stesso;
- prevedere la verifica preventiva sull'ammissione degli emendamenti da parte dell'Ufficio Segreteria Istituzionale;
- modificare la Legge Costituzionale n.185/2005 prevedendo che i decreti del Congresso di Stato respinti dalla Reggenza, con messaggio motivato prima della promulgazione, vedano sospesa l'immediata esecutività, e pertanto non producano effetti fino al momento della ratifica in Consiglio Grande e Generale. Prevedere che il messaggio motivato con cui la Reggenza rinvia il decreto sia allegato alla relazione introduttiva;
- rafforzare il sistema di controlli e la resistenza delle istituzioni democratiche alla corruzione e ai conflitti d'interesse. A tal fine è urgente adottare normative per l'introduzione del reato di traffico di influenze;
- introdurre il divieto di attività di lobbying ovvero l'attività di gruppi di persone che, senza appartenere a un corpo legislativo e senza incarichi di governo, esercitano la loro influenza (lobbying) anche tramite compensi economici, su chi ha facoltà di

prendere decisioni politiche, per ottenere l'emanazione di provvedimenti normativi in proprio favore o dei loro clienti. Per RETE le decisioni dei rappresentanti delle Istituzioni devono avere come obiettivo l'interesse della collettività e non di singole aziende o professionisti;

- professionalizzare il ruolo di Consigliere affinché non sia prerogativa di una ristretta categoria di persone, prevedendo la possibilità per i Consiglieri di scegliere l'opzione della professione consulente in via esclusiva, valutando uno stipendio in linea con il salario medio territoriale e parametrato alle presenze effettive in Consiglio Grande e Generale.

RETE inoltre è favorevole all'abrogazione della norma che attualmente impone la rinuncia alla cittadinanza di un altro Stato in caso di assunzione della cittadinanza sammarinese.

3.4 Pubblica amministrazione efficiente e preparata, fuori dai luoghi comuni

Quando si parla della Pubblica Amministrazione, spesso lo si fa utilizzando luoghi comuni. Per le categorie sociali e datoriali la PA è sinonimo di burocrazia; per la popolazione di posto fisso; per alcuni dirigenti pubblici la PA è proprietà della politica, e questa impostazione li autoesonera da qualsiasi responsabilità perché per ogni decisione si rivolgono a un Segretario di Stato che deciderà al posto loro. Per la politica, la PA è un carrozzone o un bacino elettorale. Tutte queste impostazioni sono deleterie, sono radicate in una storia di sfiducia verso l'apparato pubblico che nel tempo ha subito tentativi di sfruttamento e depauperamento; sono radicate nell'incapacità di circostanziare eventuali problemi preferendo ricondurli a un malfunzionamento generalizzato invece che a un singolo evento.

In questi anni abbiamo lavorato per trasferire all'Amministrazione Pubblica alcuni poteri (come il conferimento di incarichi e poteri di spesa) impropriamente accentrati nelle mani del Congresso di Stato; abbiamo lavorato per un assetto più "manageriale" dell'Amministrazione, allineandola maggiormente al settore privato, dando più autonomia e responsabilità ai Dirigenti ed istituendo la valutazione del loro operato che, se negativa, può comportare la revoca dell'incarico (gli obiettivi annuali sono pubblicati on line); abbiamo detto stop ai precari nella PA e nell'ISS e creato un meccanismo automatico per prevenire la formazione di nuovo precariato. Abbiamo dato inizio alla stagione dei concorsi pubblici estendendoli anche ai residenti e ampliando la tipologia dei titoli di studio previsti per la partecipazione, per aprire la PA ai più meritevoli: 41 concorsi con oltre 1250 partecipanti (da gennaio 2020 a marzo 2023) con una presenza di giovani ad alta scolarizzazione. Grazie all'accorpamento degli uffici ne abbiamo riordinato le funzioni e diminuito il numero di dirigenti da 73 a 65. È importante quindi proseguire il percorso di riforma della Pubblica Amministrazione intrapreso a inizio 2020 attraverso:

- la prosecuzione dell'accorpamento di unità operative affini;
- l'aggiornamento di tutti i presidi anticorruzione e delle normative per i reati tipici dei cosiddetti "colletti bianchi";
- la riforma delle norme di disciplina dei dirigenti pubblici prevedendone la responsabilità erariale per disorganizzazione o cattiva organizzazione degli uffici;
- l'adeguamento di tutti gli uffici pubblici e istituzionali affinché garantiscano accesso e fruibilità dei servizi da parte delle persone con disabilità sensoriali (come previsto dalla Legge n.136/2021 fortemente voluta da RETE) ed affinché si dotino di strumenti compensativi e tecnologie informatiche utili alle persone con DSA perché possano partecipare a bandi di concorso, sostenere esami, espletare le pratiche amministrative ecc.;
- la digitalizzazione dei servizi per rendere la PA accessibile e fruibile diminuendo tempistiche e burocrazia, riservando comunque degli spazi per accogliere le persone che non accedono agli strumenti informatici. Il percorso di digitalizzazione

dei servizi, anche sul cloud, dovrà rimanere in mano al settore pubblico, a tutela della riservatezza e della sovranità del dato digitale;

- l'introduzione di Chatbot e Intelligenza artificiale che permetterà di rendere più efficace ed efficiente l'erogazione dei servizi in qualsiasi ambito, senza vincoli di orario, grazie ad un assistente virtuale per una gestione più fluida delle richieste ed una risposta immediata ai bisogni degli utenti;
- l'allineamento, nel Settore Pubblico Allargato e nelle società partecipate dello Stato, delle procedure di assunzione di personale, collaborazioni, consulenze e appalti, a quelle previste per la Pubblica Amministrazione, inclusa la valutazione sull'operato dei dirigenti.

3.5 Trasparenza degli atti e dei dati

Un importante percorso di trasparenza è stato attuato in questi anni ma tanto resta ancora da fare. In particolare occorre rendere pubblici, pubblicandoli sui siti web istituzionali:

- consulenze, incarichi, collaborazioni e tutte le spese (trasferte, rimborsi, eventi ecc.) sostenute dalle Segreterie di Stato, le spese dei Consiglieri;
- verbali e delibere di tutto il Settore Pubblico Allargato, di tutte le società partecipate dallo Stato, con obbligo di deposito di tutti i bilanci presso il Consiglio Grande e Generale.

3.6 Pubblica istruzione e cultura sammarinese

Il calo delle nascite, la rapidità dello sviluppo scientifico-tecnologico e il declino delle competenze medie degli studenti fotografato dalle statistiche impongono una riforma importante del nostro sistema di pubblica istruzione. Essa deve essere considerata un settore strategico per la formazione della cittadinanza e delle classi dirigenti future, e per lo sviluppo economico nel medio e lungo periodo. Come è noto, la produttività del lavoro è strettamente connessa alle conoscenze e alla preparazione del lavoratore, oltretutto ad investimenti in tecnologie, e l'aumento della produttività media è l'unica possibilità di gestire nel medio-lungo periodo gli effetti economici della crisi demografica. In tal senso, è paradossale che, nonostante il nostro Paese si fondi sull'industria e sul turismo, non si siano sviluppati né l'Istituto Tecnico Industriale né un Istituto per Periti Turistici; al contrario, s'è deciso - nel 2004 - di aprire il Liceo Economico Aziendale per formare personale per il sistema bancario: ironia della sorte volle che i primi diplomati uscirono da quella scuola nel 2009, quando il settore per cui essa venne creata stava cominciando la sua implosione.

Un'altra evidenza della scarsa lungimiranza delle politiche scolastiche recenti è la circostanza che nonostante l'industria sia il settore più rilevante della nostra economia, San Marino non diploma periti industriali. L'apertura del triennio di ITI e di una scuola per Periti Turistici consentirebbe anche di rendere più appetibile il nostro sistema scolastico ai giovani sammarinesi.

Non è più ammissibile che la gestione politica della scuola pubblica sia un'attività di sostanziale adeguamento al sistema italiano né che si continui, com'è avvenuto negli ultimi cinque anni, ad interrogarsi sulla quantità di plessi scolastici anziché sulla qualità della Scuola Pubblica.

I dati statistici disponibili evidenziano il fatto che il declino medio delle competenze comincia dalle scuole medie e continua durante le superiori, fino al punto che - nelle Prove Invalsi italiane - quasi uno studente su due non raggiunge competenze sufficienti neppure nella comprensione di un testo in italiano al termine del ciclo di istruzione, con conseguenze economiche e sociali sempre più evidenti anche dalla diffusione - in fasce scolarizzate della popolazione! - di assurde credenze e teorie, adottate per interpretare (e reagire a) fenomeni complessi del nostro tempo, dalle crisi pandemiche a quelle geostrategiche.

Un altro fatto evidenziato dalle statistiche è la permanenza di una radice fortemente classista nell'attuale impostazione del passaggio fra scuole medie e scuole superiori:

i licei sono in gran parte “terreno” dei figli di famiglie benestanti, mentre la situazione economica d’origine degli studenti si inverte addentrandosi negli istituti tecnici e poi, ancor di più, alle scuole professionali. Questo fatto è probabilmente dovuto alla circostanza che la precoce età di scelta (tredici anni) rende estremamente preponderante il retroterra familiare, il quale tende a riprodursi, andando a danneggiare il buon funzionamento dell’ascensore sociale di cui la Pubblica Istruzione rappresenta un pilastro fondamentale. La Pubblica Istruzione deve assumersi con maggior serietà l’onere di fare crescere e prosperare i talenti, tutti, anche quelli di più umili origini.

Un altro elemento essenziale e inderogabile della Pubblica Istruzione deve essere la formazione del cittadino, ed essa deve necessariamente passare anche attraverso lo studio della storia sammarinese. È infatti nella condivisione di un passato comune che si sostanzia e si perpetua l’esistenza di una comunità.

Alcune delle misure proposte hanno un costo che va interpretato come un investimento. Il finanziamento del Polo Scolastico, previsto dal Piano Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile, costituirebbe l’esempio perfetto di “debito buono”, in quanto rivolto ad un investimento sulle future generazioni. Per quanto attiene in generale alla spesa scolastica, è necessario considerare che, mantenendo invariato l’attuale stanziamento di bilancio, nel giro di un decennio la spesa pro-capite per studenti potrebbe aumentare di circa il 30%, consentendo, nel medio periodo, di mantenere relativamente stabile l’attuale spesa offrendo molti più servizi.

Nella gestione della spesa, poi, anche in relazione alla crisi demografica, si dovranno ridurre quelle strutturali e logistiche connesse al mantenimento di molte piccole strutture, puntando sull’accorpamento e la concentrazione delle risorse su personale e materiale necessari alla didattica, anziché dilapidare risorse per costi fissi (pulizia, riscaldamento, illuminazione, attrezzatura) e per la manutenzione straordinaria di plessi scolastici vecchi e semideserti a causa del calo di nascite. Proponiamo:

- realizzazione di un polo scolastico per gli studenti medi e superiori, dotato di mensa, biblioteca, sale studio, palestra e collegato agli impianti sportivi, adeguato dunque a supportare attività pomeridiane (didattiche, sportive, ricreative). In questo contesto, si dovrà valutare l’istituzione della settimana di cinque giorni anziché sei, istituendo forme di tempo pieno o rientri pomeridiani;
- garantire nel biennio di scuola superiore un’area comune per alcune materie essenziali e uguali per tutti (ad esempio Italiano, Matematica, Inglese e altre fondamentali), oltre a moduli programmabili in funzione alle inclinazioni individuali, rimandando la totale specializzazione al triennio, in modo da avere una scelta più consapevole e meno dipendente dalla provenienza familiare. Per prevenire forme di analfabetismo di ritorno, è necessario potenziare l’insegnamento della grammatica italiana e l’educazione alla lettura;
- riconversione del Liceo Economico Aziendale in un Istituto per Periti Turistici, dove formare giovane personale preparato a gestire e rilanciare il settore;
- apertura del triennio dell’Istituto Tecnico Industriale. Gli indirizzi delle specializzazioni tecniche andranno individuati con riguardo anche alle esigenze di medio periodo per la competitività e l’avanzamento del nostro tessuto economico ed industriale, valutando in particolare studi estremamente avanzati anche nel campo della robotica e dell’intelligenza artificiale;
- trasformazione del Centro di Formazione Professionale in Scuola dei Mestieri, assoggettandola alla Pubblica Istruzione anziché all’Ufficio per il Lavoro e le Politiche Attive. Nell’ambito della realizzazione del Polo Scolastico, essa dovrebbe essere collocata insieme alle altre Scuole Superiori, per darle pari dignità;
- implementazione della Storia Sammarinese a tutti i livelli, stimolando gli studenti a svolgere ricerca sul passato del nostro Paese; in particolare, questa trasmissione di sapere dovrà anche essere integrata nel programma e nel materiale didattico utilizzato nel normale insegnamento di Storia, in modo da mantenere un approccio comparativo che consenta di contestualizzare e di raffrontare gli eventi della storia italiana, europea e mondiale con le vicende storiche del nostro Paese;

- nel solco della laicità della Scuola Pubblica, si propone l'abolizione della scelta fra Religione Cattolica ed Etica, inserendo al loro posto l'insegnamento di Storia e Cultura delle Religioni, rivedendo, e se necessario eliminando, l'accordo sottoscritto nel 2018 con la Santa Sede;
- è necessario garantire - a tutti gli studenti della Scuola Media Inferiore, Superiore e del CFP - che manifestano lacune in una o più materie, l'obbligo di attività didattiche pomeridiane per recuperare le proprie lacune con personale docente della scuola: è utile e doveroso portare alla massima espressione le capacità di tutti, anche di chi non può permettersi costose ripetizioni private. Le attività pomeridiane dovranno essere svolte con docenti diversi da quelli curricolari, consentendo agli insegnanti che ancora non ricoprono una cattedra di confrontarsi direttamente con gli alunni che mostrano più difficoltà;
- potenziamento strutturale della conoscenza delle lingue straniere: offrire corsi pomeridiani e approcci didattici basati anche sulla conversazione; garantire a tutti gli studenti la possibilità di sostenere, gratuitamente, l'esame necessario alla certificazione B2 in inglese e in un'altra lingua straniera;
- garantire un accesso democratico all'insegnamento, attraverso assegnamenti di cattedre per concorso e con la gratuità dei corsi di abilitazione. Aumentare la tutela del ruolo dell'insegnante anche nel rapporto con le famiglie, nell'interesse reale degli studenti;
- consolidamento dell'offerta universitaria, realizzazione di uno studentato e di strutture che facilitino la socializzazione degli studenti.

Per quanto concerne la **cultura** occorre:

- aumentare la superficie disponibile per i Musei, con la realizzazione del Polo Museale progettato, attraverso l'acquisizione della sede centrale di Cassa di Risparmio, per garantire maggiori spazi per l'esposizione e la valorizzazione di tutto il patrimonio artistico disponibile;
- fissare a bilancio una somma di 100 mila euro annui per l'acquisto di opere d'arte; il fondo non dovrà necessariamente essere utilizzato per intero di anno in anno, ma anche accumulato, per costituire - nel medio periodo - un importante fondo utilizzabile per l'acquisto di opere di particolare pregio o interesse storico, come - ad esempio - parti del "Tesoro di Domagnano";
- promuovere la storia sammarinese e la sua conoscenza attraverso la promozione di pubblicazioni e produzioni multimediali.

3.7 Transizione digitale sostenibile

La transizione digitale, ovvero il percorso di cambiamento dei processi attraverso le tecnologie digitali, necessita di una forte dose di consapevolezza da parte della politica che non può limitarsi ad un esercizio di retorica positiva e generica sul tema. L'attesa di innovazioni socialmente utili rischia di trasformarsi nel suo contrario, con tutto ciò che ne consegue come lo strapotere dei monopolisti dei dati, sfruttamento e controllo sul lavoro. Per questo è necessario che la politica e le Istituzioni non si limitino ad assecondare la transizione digitale ma che si impegnino a governarla. San Marino sconta il fatto di essere ingabbiato nell'arretratezza dei metodi, che ancora prediligono il rapporto personale politico-privato, il clientelismo e l'interesse particolare a discapito di quello pubblico. Dobbiamo conciliare l'innovazione con la sostenibilità e l'utilità sociale, non facendola cadere dall'alto, con un approccio democratico che parta dalla base e che raggiunga tutti. Perciò occorre:

- acquisire competenze e spirito critico, collaborando con i tecnici e le Autorità pubbliche, per non cadere nelle trappole delle offerte di consulenze dai colossi digitali senza valutarne le ripercussioni sociali ed economiche;
- la presenza attiva e la partecipazione di tutte le categorie che possono trarre beneficio dalla trasformazione digitale (lavoratori, produttori, cittadini, insegnanti, studenti ecc.) affinché non subiscano la transizione digitale ma aiutino ad indirizzarla;
- contrastare i conflitti d'interesse nelle nomine all'interno di organismi chiave.

3.8 Telecomunicazioni

La rete in fibra ottica è pubblica e tale deve rimanere. Lo Stato di San Marino attualmente incassa pochissimo rispetto all'investimento effettuato (circa 20 milioni) e al valore dell'infrastruttura. La nuova Convenzione firmata dal Governo nei primi mesi 2024 è a vantaggio di un unico operatore privato e lo rende, di fatto, monopolista, e trascura l'interesse pubblico. RETE si impegnerà affinché:

- la rete in fibra ottica rimanga di proprietà pubblica e volano di attrazione per imprese ad alta tecnologia;
- le convenzioni dello Stato con operatori privati vengano remunerate per un valore congruo all'investimento effettuato e sia garantita la pluralità di operatori;
- sia valutata l'introduzione di una imposta sui servizi di telecomunicazioni a carico degli operatori senza aumentare la tariffazione a carico degli utenti;
- sia rispettato il ruolo dell'Autorità ICT quale organo indipendente per la vigilanza e le garanzie nei servizi pubblici.

Adozione di una normativa sull'**intelligenza artificiale**, in linea con le raccomandazioni UE, che contemperi la necessità di regolamentare e sfruttare le tecnologie emergenti con le esigenze di sicurezza, di riservatezza dei dati - che non devono essere ceduti a privati - e salvaguardia dei diritti fondamentali.

Capitolo 4: Generi e Generazioni

Ieri, oggi, domani

4.1 Fine vita

RETE ritiene prioritario approvare con urgenza una legge che disciplini la possibilità per il cittadino e la cittadina di prendere decisioni riguardanti il fine vita. Una legge che metta al centro il/la paziente, il suo diritto al consenso informato, la sua autonomia e la volontà libera e consapevole; che garantisca assistenza e sostegno professionale ai pazienti terminali o gravemente malati e una fine dignitosa; che garantisca cure palliative che assicurino sollievo dal dolore fisico.

Una legge che scaturisca da un ampio confronto per approfondire sia gli aspetti sanitari, sia quelli legali al fine di assicurare il diritto degli assistiti di esprimere le proprie volontà riguardo ai trattamenti sanitari futuri, che stabilisca regole chiare sul testamento biologico e il consenso informato, per un processo decisionale trasparente e rispettoso dei diritti individuali.

4.2 Legalizzazione Cannabis

Il modello sammarinese che punisce a livello penale l'utilizzo della cannabis equiparandola alle droghe pesanti, continua a mostrare tutta la sua iniquità e inefficacia, perché non ha nessun impatto sulla repressione del fenomeno e si traduce solo in un costo per lo Stato. Da oltre vent'anni le forze dell'ordine e il Tribunale impiegano personale e risorse per perseguire coloro (per lo più giovani e giovanissimi) che ne fanno uso personale. RETE già da tempo propone la depenalizzazione del reato ma, forti anche dei cambiamenti avvenuti in Italia e in vari Paesi europei, riteniamo che i tempi siano maturi per parlare di legalizzazione. Anche perché limitarsi a depenalizzare sarebbe limitante e non permetterebbe di affrontare un'altra questione, ovvero quella dell'approvvigionamento. Questo è forse il problema più evidente e mai affrontato dallo Stato. Occorre quindi un cambiamento culturale per eliminare lo stigma che accompagna il consumo di cannabinoidi, e che mal si concilia con il dovere delle Istituzioni di approfondire e imbastire, su informazioni e dati reali, i temi sui quali si è chiamati a legiferare. La legalizzazione rappresenterebbe inoltre una presa di coscienza da parte dello Stato che il controllo del fenomeno passa attraverso la sua regolazione. Si propone quindi:

- eliminazione del reato dal Codice Penale;

- elaborazione di una normativa per la coltivazione e per la filiera agroindustriale della canapa che definisca obblighi degli agricoltori, quantità, e che preveda la possibilità di acquisto di cannabis legale CBD (cannabis leggera) in appositi negozi, come già avviene in Europa;
- previsione, nella normativa di cui sopra, dell'istituzione di monopolio statale sul commercio di cannabinoidi contenenti una percentuale di THC da definire e previsione della vendita esclusiva ai residenti e soggiornanti con codice ISS, in quantità da identificare affinché rientri nella definizione di uso personale, stabilendo l'età minima per l'acquisto (come avviene per alcolici e tabacchi) e una quantità massima di acquisto per ciascuno. Nella legge dovrà essere prevista anche una soglia di tolleranza per la coltivazione in casa. Una volta definiti questi aspetti, dovranno essere organizzate verifiche interne sull'andamento dei consumi e si dovranno infliggere sanzioni e pene per chi acquisti, venda e produca illegalmente.

Nel 2021, l'approvazione della legge sulla cannabis terapeutica, fortemente voluta da RETE, ha rappresentato sia un traguardo di civiltà di cui beneficiano coloro che sono affetti da malattie invalidanti e dolorose, sia l'apertura di un nuovo settore economico con l'insediamento di nuove imprese. Eliminare il proibizionismo e l'ipocrisia che attualmente vigono intorno al consumo personale di cannabinoidi potrebbe rappresentare una nuova opportunità economica.

4.3 Pari opportunità e Diritti civili

Nonostante siano stati fatti molti passi avanti, resta ancora molto da fare per l'attuazione della Convenzione di Istanbul, finalizzata a rafforzare i diritti delle donne attraverso l'adozione di tutte le misure necessarie per prevenire la violenza sulle donne e per garantire protezione e sostegno efficaci a tutte le vittime, inclusi i minori. RETE, a tale fine, si impegnerà per:

- attuare un approccio coordinato e il piano d'azione necessari a colmare le attuali lacune delle politiche integrate e della raccolta dei dati, previste dalla Convenzione;
- introdurre il Codice Rosso per rafforzare la tutela di tutti coloro che subiscono violenze, per atti persecutori e maltrattamenti;
- introdurre programmi dedicati al recupero dell'uomo maltrattante affinché adotti comportamenti non violenti nelle relazioni interpersonali, al fine di prevenire nuove violenze e modificare i modelli comportamentali violenti;
- intervenire sulla normativa sammarinese affinché prenda in considerazione gli episodi di violenza domestica al momento della decisione sull'affidamento e sui diritti di visita dei figli; integri il concetto di violenza psicologica; contempli la situazione particolare delle donne il cui status di residente dipende da quello del coniuge, e che si trovano in situazioni particolarmente difficili in caso di scioglimento del matrimonio contratto con l'autore della violenza.

Le Segreterie di Stato rappresentate dal Movimento RETE (Affari Interni e Sanità) hanno promosso la realizzazione del "**Polo delle Pari Opportunità e della Bioetica**". Una sede comune che riunisce Authority Pari Opportunità, Commissione Pari Opportunità, Commissione Sammarinese per l'attuazione della Convenzione sui Diritti delle persone con disabilità (CSD-ONU) e Comitato Sammarinese di Bioetica. La possibilità di operare in una sede unica, consentirà a tali organismi di dare vita a momenti di confronto, collaborazione, formazione, incontrare la popolazione e disporre di una segreteria amministrativa e scientifica centralizzata.

RETE porterà a termine il progetto del Polo delle Pari Opportunità e della Bioetica con la stessa determinazione con cui ha lavorato per progettarlo e inserirlo nelle previsioni normative.

Il rafforzamento delle tutele e della qualità della vita a beneficio delle **persone con disabilità e delle loro famiglie** passa attraverso la responsabilità di agire per rimuovere gli ostacoli che limitano il pieno sviluppo della persona e l'effettiva partecipazione alla

vita collettiva. Mettendo al centro i diritti della persona, le sue capacità e potenzialità, si attiva un cambio di paradigma che permette di passare dalla logica “compensativa” a quella “inclusiva”. Occorre impegnarsi per:

- applicare la Legge sulle disabilità sensoriali (Legge n. 136/2021), fortemente voluta da RETE, per rimuovere le barriere alla comprensione ed alla comunicazione intervenendo sui fattori ambientali (presenti negli uffici pubblici, nei servizi sanitari, nelle scuole, nelle istituzioni in genere) adattando apparati e strumenti affinché l'informazione e l'accessibilità siano garantite, anche attraverso l'utilizzo di nuove tecnologie;
- attuare il progetto “Dopo di Noi” per favorire il benessere, l'autonomia e l'inclusione sociale delle persone con disabilità, mediante interventi di accompagnamento per l'uscita dal nucleo familiare e di supporto alla domiciliarità (abitazioni, gruppi appartamento o cohousing). Il reperimento di strutture deve passare attraverso l'impegno dello Stato a collaborare con i privati, le banche e le società immobiliari affinché rendano disponibili gli immobili sfitti per creare progetti di vita indipendente, anche attraverso un'agevolazione fiscale (si veda il paragrafo 1.1 Diritto all'abitare);
- elaborare una legge per l'inclusione lavorativa delle persone con disabilità o invalidità per l'inserimento nel mondo del lavoro in base alle capacità. È essenziale il coordinamento dell'Ufficio per il Lavoro e le Politiche Attive, dei servizi sociali, della CSD ONU, del mondo della scuola e la collaborazione con associazioni di categoria e sindacati;
- tenere aperto un dialogo costante con le associazioni presenti sul territorio per rimanere sempre aggiornati, valutare proposte ed approfondire i bisogni delle persone con disabilità e della loro cerchia familiare, amicale e professionale;
- sensibilizzare la popolazione creando occasioni di condivisione, inclusione e conoscenza, affinché la disabilità non sia percepita come uno stigma e per prevenire casi di emarginazione.

L'intervento di adeguamento della Pubblica Amministrazione e delle Istituzioni dovrà comprendere anche l'adozione di strumenti compensativi e tecnologie informatiche utili alle persone con **DSA-Disturbi Specifici dell'Apprendimento** affinché possano partecipare a bandi di concorso, sostenere esami, espletare le pratiche amministrative ecc., nel rispetto delle pari opportunità.

L'approccio inclusivo dovrà essere riservato anche alle **persone straniere, migranti, presenti in Repubblica**. La presenza di famiglie, lavoratori e lavoratrici provenienti da vari Paesi del mondo aumenta costantemente ed è quindi importante che lo Stato si organizzi per un'adeguata accoglienza, affinché non si generino situazioni di isolamento o ghettizzazione; affinché tutte le persone siano messe nelle condizioni di conoscere i loro diritti e doveri, di partecipare alla vita pubblica e di portare il loro contributo di esperienza di vita alla comunità locale. In questo senso sarà importante:

- garantire piena partecipazione dei lavoratori migranti nell'economia formale, facilitando l'accesso al lavoro dignitoso e all'occupazione per la quale sono più qualificati;
- monitorare le condizioni di vita affinché vengano garantiti i diritti fondamentali;
- creare occasioni di incontro, condivisione anche con l'aiuto del mondo della scuola, delle associazioni e delle Giunte di Castello;
- sensibilizzare la popolazione sui temi dell'accoglienza e del rispetto, incoraggiando anche all'interno della scuola la condivisione di esperienze.

4.4 Riforma famiglia e Politiche demografiche

La vigente legge sul Diritto di Famiglia risale al 1986 ed è impostata, secondo i criteri dell'epoca, su una concezione patriarcale ed esclusiva di famiglia (uomo-donna) nonché discriminatoria in materia di rapporti giuridici. A tal proposito RETE ritiene necessario aprire un ampio confronto sulla riforma del Diritto di Famiglia prevedendo, tra le altre cose:

- la rimozione della discriminazione che finora nega, alle coppie dello stesso sesso, l'accesso agli istituti giuridici del matrimonio e dell'adozione. Occorre che questi istituti siano aperti a tutti;
- la revisione dell'iter per le separazioni e i divorzi, rafforzando i meccanismi di tutela dei bambini, abbattendo costi e tempistiche;
- l'eliminazione di alcune disposizioni anacronistiche quali il divieto temporaneo di nuove nozze per la donna e le verifiche sullo stato di gravidanza, revisionando alcune delle definizioni relative alla filiazione, alla paternità e alla maternità, attualmente impostate sul concetto di filiazione all'interno di coppia eterosessuale sposata;
- il passaggio dal concetto di famiglia a quello di famiglie: contemplando all'interno della nuova legge tutte le formazioni familiari (adozioni, affidamenti, omogenitoriali, famiglie queer ecc.) e definire doveri e tutelare i diritti anche di chi non è consanguineo.

Il calo demografico è la conseguenza di una somma di fattori economici, sociali e culturali. La scelta di avere o non avere figli deve essere rispettata in ogni caso. Lo Stato deve sentirsi chiamato in causa quando la scelta di non procreare è dovuta a fattori contingenti (mancanza o cattiva qualità del lavoro, precarietà, mancanza di servizi ecc.) su cui può intervenire. All'interno di questo programma sono contenuti vari interventi in favore di una occupazione di qualità, di redistribuzione della ricchezza, di conciliazione tra vita privata e orari di lavoro, riconoscimento di diritti, edilizia sociale ecc. che complessivamente crediamo possano rappresentare una risposta al tema della denatalità.

Nel contempo, considerato che nel mondo la popolazione sta invece aumentando, la Repubblica di San Marino dovrebbe condividere le proprie opportunità di benessere con chi ne ha bisogno.

4.5 Pensioni

La riforma delle pensioni approvata nel 2022 (elaborata, a seguito di mesi di confronto con le parti sociali, dalla Segreteria di Stato per la Sanità guidata da RETE) ha stabilizzato il disavanzo, giunto a 75 milioni di euro, garantendo la tenuta del sistema pensionistico per i prossimi 10 anni. La sommatoria degli interventi previsti genererà risparmi per circa 50 milioni di euro nelle casse del Fondo Pensioni. Lo Stato continuerà a contribuire ai disavanzi (già lo fa per oltre 57 milioni di euro) ma anche il Fondo di riserva farà la propria parte con un contributo di 17,5 milioni per i primi 2 anni e 20 milioni per i successivi 8 anni.

Nella prossima legislatura sarà importante monitorare con accuratezza gli effetti prodotti da questo intervento e le variabili demografiche, ponendo in essere eventuali correttivi, al fine di "accompagnare" la riforma. La grande sfida sarà quella di mettere a frutto il fondo di riserva, che consiste in oltre 300 milioni, con l'obiettivo di avere un rendimento sufficiente a coprire una quota crescente delle uscite e dello sbilancio. Occorre dare attuazione a quanto previsto dalla legge di riforma pensionistica ovvero:

- la riforma di FONDISS e del primo pilastro, unificandone la gestione, per garantire rendimenti maggiori (dunque pensioni più dignitose, nonché aumentarne il livello di garanzia e di efficienza) mantenendo dei meccanismi di partecipazione e controllo nella gestione dei soggetti istituzionali e sociali. Occorre poi superare le problematiche giuridiche e legali circa gli investimenti anche fuori del territorio, circa i possibili investimenti per i fondi pensione, declinandoli secondo criteri legislativi a garanzia dei contribuenti;
- una legge per rafforzare i controlli e recuperare i mancati versamenti contributivi, che preveda verifiche sulla puntualità dei versamenti e la segnalazione tempestiva al/alla dipendente in caso di mancati versamenti da parte del datore di lavoro.

Il tema delle pensioni è strettamente legato a quello dell'occupazione, infatti redditi e retribuzioni più elevate consentono un volume maggiore di versamenti in capo al singolo soggetto e un parallelo incremento della sostenibilità del sistema pensionistico.

Pertanto è necessario puntare a uno sviluppo economico che miri a segmenti occupazionali elevati in particolar modo nel settore dei servizi, che non impatti sullo sfruttamento del suolo e delle risorse del territorio.

4.6 Residenze e permessi di soggiorno

Il tema del rilascio delle residenze e dei permessi di soggiorno è molto delicato in quanto concerne il diritto di movimento e stabilimento delle persone. L'affastellamento delle leggi, nell'ultimo decennio, ha creato molta confusione sia dal punto di vista normativo, avendo previsto iter diversificati per l'ottenimento della residenza, sia dal punto di vista operativo, perché sono tanti i soggetti pubblici coinvolti (Gendarmeria, Ufficio di Stato Civile, Commissione Affari Esteri, Ufficio Attività Economiche, Ufficio Attività di Controllo). Inoltre, le residenze e i permessi di soggiorno per motivi economici e imprenditoriali (legati a business plan) in alcuni casi generano distorsioni rispetto all'effettiva operatività delle aziende o soddisfano il requisito occupazionale senza che si siano creati reali posti di lavoro.

È urgente quindi intervenire sulla materia, tenendo conto della documentazione prodotta dal gruppo di lavoro che ha compiuto la ricognizione della disciplina vigente. In particolare:

- partire dalla ricognizione effettuata dal gruppo di lavoro per effettuare, alla luce dei dati, una revisione e una semplificazione complessiva della normativa relativa al rilascio delle residenze e dei permessi di soggiorno;
- realizzazione di un testo unico con abrogazione contestuale di tutte le normative pregresse;
- eliminazione dell'automatismo relativo al consolidamento della residenza per motivi economici dopo dieci anni dall'iscrizione nel registro dei residenti per motivi economici. L'eventuale consolidamento deve essere subordinato ad una esplicita richiesta del residente e ad una verifica rafforzata rispetto al mantenimento dei requisiti;
- riduzione dei soggetti pubblici preposti alla gestione delle pratiche, eliminando eventuali sovrapposizioni di funzioni;
- razionalizzazione dei processi attraverso la creazione di uno strumento per la condivisione delle informazioni tra i soggetti pubblici deputati al rilascio e verifica delle residenze.



MOVIMENTO CIVICO R.E.T.E.

LISTA DEI CANDIDATI

1.	BUCCI MARIANNA	n. Borgo Maggiore (RSM) 14/08/1982
2.	CENNI SABINA	n. Verucchio (ITA) 15/01/1971
3.	CIAVATTA ANDREA	n. San Marino (RSM) 14/01/1976
4.	CIAVATTA ROBERTO	n. San Marino (RSM) 23/09/1976
5.	DE BIAGI SILVANO	n. Acquaviva (RSM) 27/05/1952
6.	FERRARI CHRISTIAN	n. San Marino (RSM) 03/08/1978
7.	GASPERONI AUGUSTO	n. Rimini (ITA) 14/05/1962
8.	GANI ANDREA	n. Rimini (ITA) 15/10/1976
9.	GIANNONI DANIELA	n. Tivoli (ITA) 17/07/1982
10.	GUERRA MARINELLA	n. Verucchio (ITA) 05/03/1961
11.	HENRIQUEZ JAQUELINA BEATRIZ	n. General Gutierrez (ARG) 11/11/1980
12.	MACINA GIAN LUIGI	n. San Marino (RSM) 17/12/1963 - Indipendente
13.	SANTI EMANUELE	n. San Marino (RSM) 17/03/1977
14.	TONNINI ADELE	n. San Marino (RSM) 24/06/1977
15.	TONNINI ELENA	n. San Marino (RSM) 02/01/1979
16.	UGOLINI DAVIDE	n. San Marino (RSM) 23/09/1977
17.	VITALI GABRIELE	n. Forlì (ITA) 19/12/1963 - Indipendente
18.	ZANOTTI MARINO ANTIMO	n. Faetano (RSM) 29/04/1952
19.	ZEPPA GIAN MATTEO	n. San Marino (RSM) 11/03/1974
20.	ZONZINI GIOVANNI MARIA	n. Borgo Maggiore (RSM) 29/06/1998

MOVIMENTO CIVICO R.E.T.E.



1. BUCCI MARIANNA
Dipendente settore privato
Faetano



2. CENNI SABINA
Dipendente settore privato
Serravalle



3. CIAVATTA ANDREA
Imprenditore
Serravalle



4. CIAVATTA ROBERTO
Impiegato AASFN
Fiorentino



5. DE BIAGI SILVANO
Pensionato
Acquaviva



6. FERRARI CHRISTIAN
Dipendente settore privato
Domagnano



7. GASPERONI AUGUSTO
Dipendente AASS
Serravalle



8. GIANI ANDREA
Dipendente settore privato
Borgo Maggiore



9. GIANNONI DANIELA
Dipendente settore privato
Serravalle



10. GUERRA MARINELLA
Pensionato
Acquaviva



11. HENRIQUEZ
JAQUELINA BEATRIZ
Artigiana
Serravalle



12. MACINA GIAN LUIGI
Pensionato
Borgo Maggiore
Indipendente



MOVIMENTO CIVICO R.E.T.E.



13. SANTI EMANUELE
Dipendente settore privato
Serravalle



14. TONNINI ADELE
Dipendente settore privato
Borgo Maggiore



15. TONNINI ELENA
Dipendente settore privato
Borgo Maggiore



16. UGOLINI DAVIDE
Dipendente settore privato
Borgo Maggiore



17. VITALI GABRIELE
Dipendente settore privato
Fiorentino
Indipendente



18. ZANOTTI
MARINO ANTIMO
Pensionato
Serravalle



19. ZEPPA GIAN MATTEO
Dipendente settore privato
Domagnano



20. ZONZINI
GIOVANNI MARIA
Studente
Serravalle

Elezioni Politiche 2024

Comunicazione istituzionale per l'informazione ai cittadini (Art. 22 Legge Qualificata
11 Maggio 2007 n. 1, così come modificato dall'Art. 9 Legge Qualificata 5 Agosto 2008 n. 1)

www.elezioni.sm - www.propagandaelezioni2024.sm